Anno 99 - Numero 306

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.75 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 28 Dicembre 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 500 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffa 25%. Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. senza Posta contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mm. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 13; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia piast. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Saragat Presidente della Repubblica

Un anno di utile lavoro per la pace e la giustizia

Roma, 27 dicembre.

Nel primo anniversario della sua elezione a capo dello Stato, vanno a Giuseppe Saragat gli auguri degli italiani. Si può ben dire che in questo anno, grazie alla sua presenza in Quirinale, la Repubblica ha acquistato prestigio, arricchendosi di significati precisi facendoci apparire più sicura la libertà e più probabile una giustizia perseguita con intenso proposito. Per integrità morale, formazione intellettuale e milizia politica, Giuseppe Saragat dà infatti garanzia di essere il certo custode della Costituzione, «*sereno moderatore dei contrasti che la vita del paese sprigiona come condizione del proprio sviluppo*».

Il primo anno della sua presidenza è stato un anno senza crisi profonde nella vita nazionale. Ha visto il paese progredire ordinatamente al recupero delle condizioni per l'espansione economica, il progresso sociale e l'esercizio di una funzione internazionale del paese: tutto ciò nel rispetto della regola democratica, essendo prontamente svanite, all'atto stesso dell'avvento di Saragat al Quirinale, illusioni o tentazioni di colpi di forza da parte di minoranze insoddisfatte delle risoluzioni parlamentari. Sarebbe fare torto a Saragat qualificarlo come il presidente del centro-sinistra, vale a dire di un determinato schieramento politico, ma deve dirsi che egli è stato il tutore dei diritti del Parlamento, difensore cosciente della sua sovranità.

Era, fra tutti, il più indicato ad assolvere il compito, e non a caso fu detto, il giorno in cui si concludeva il faticoso procedimento della sua elezione, ventuno scrutini consumati in tredici giorni a Montecitorio, che i nostri parlamentari avevano fatto la migliore scelta, sia pure nel peggiore dei modi («They have chosen the best man, but in the worst possible way», scrisse il *Times* di Londra). A parte il discutibile apprezzamento sul modo, la scelta era stata giusta tanto da un punto di vista generale quanto da un punto di vista specifico.

Laico, Giuseppe Saragat veniva a ristabilire un migliore equilibrio politico in un paese governato per vent'anni dalla democrazia cristiana; socialdemocratico, rappresentava quelle forze cosiddette minori che pure vantano diritti imprescrittibili di fronte al potere dei partiti di massa. La sua elezione, in un certo senso, era la sconfitta di quella che si chiama partitocrazia, che in Italia sono tanti a deprecare, e d'altra parte sanzionava solennemente il valore di quella che è stata la maggiore operazione politica del dopoguerra italiano, la scissione di Palazzo Barberini nel 1947 che pose termine ad ogni possibilità di fronte popolare nel nostro paese. Saragat ne era stato l'autore, in un momento che richiedeva grande coraggio e lucida visione, e aveva indicato una strada che poi gli stessi socialisti, che lo avevano sconfessato, dovevano seguire a propria volta.

«*L'elezione di Saragat non fu la vittoria di una parte, ma la vittoria di tutto il paese* — si leggerà domani nell'editoriale dell'*Avanti!*, in termini che rappresentano la più onorevole delle autocritiche. — *L'Italia post fascista, l'Italia moderna, toccava alfine l'approdo con la sua verità storica, che è la resistenza democratica sociale, che è la politica della democrazia, della giustizia, dell'uguaglianza*». Tutto l'anno trascorso, l'opera di Saragat è apparsa coerentemente ispirata alle ragioni della sua scelta. I suoi discorsi in Italia ed all'estero (a Gela ai lavoratori, a Castellammare agli arsenalotti, a Milano agli artefici della moderna economia, a Berlino agli studenti della «Freie Universitaet», ad Auschwitz e in America Latina) hanno tutti il valore di testimonianza e di impegni fondati sui concetti di libertà, di giustizia, di nobilissima fiducia nel destino civile dell'umanità.

E' una fiducia che rappresenta il robusto ottimismo degli uomini forti, pronti e disposti alla lotta, e che da parte di Saragat non si esaurisce nell'ambito del nostro paese per estendersi a tutto lo scacchiere internazionale, a comprendere i settori dove più vive sono oggi le preoccupazioni per il mantenimento della pace. «*L'Italia* — sono sue parole — *non è una superpotenza, ma è una potenza che può contribuire a facilitare il dialogo fra i blocchi in contrasto*». Uomo che ha combattuto per tutti gli anni della sua vita, Saragat non concepisce possibilità di abdicazioni o cedimenti di fronte alle minacce ed ai pericoli, ma è del pari assente in lui, a prova di un coraggio anche più grande, ogni propensione ad abdicare al dovere di salvare la pace.

Vittorio Gorresio

Il Capo dello Stato on. Giuseppe Saragat (Telefoto)

Telegramma di Moro al Capo dello Stato

Roma, 27 dicembre.

Il presidente del Consiglio, Moro, ha inviato al presidente della Repubblica Giuseppe Saragat il seguente telegramma: «*Nel primo anniversario della sua elezione alla suprema magistratura dello Stato voglia gradire, signor Presidente, la espressione più viva di augurio, che ho l'onore di formulare a nome del governo. Nel corso di quest'anno, così ricco di avvenimenti, la sua opera illuminata e lungimirante si è felicemente svolta nell'esercizio dell'alto mandato conferitole dal Parlamento, secondo lo spirito del suo messaggio alle Camere per la salvaguardia degli interessi fondamentali del popolo italiano in politica interna e internazionale e nel perseguimento degli obiettivi di libertà, di giustizia, di progresso e di pace. Nella fiducia, comune al governo e al popolo italiano, che sotto la sua guida la vita della nazione continuerà a svilupparsi ordinata e feconda, mi è gradito inviarle voti augurali*».

Altri telegrammi sono stati inviati a Saragat dal ministro degli Esteri Fanfani, il quale si unisce «*ai voti dell'intero nostro popolo per un felice proseguimento dell'alta missione affidatale*», dai presidenti del Senato e della Camera.

Messaggio di Paolo VI al segretario delle N. U.

New York, 27 dicembre

Il segretario generale dell'Onu, Thant, parlando oggi con i giornalisti, ha dichiarato di essere stato consultato da Paolo VI prima che il Pontefice lanciasse il suo appello per una tregua nel Vietnam.

E' questa la prima volta che U Thant rivela di essere stato anticipatamente a conoscenza dell'appello del Papa: poco prima di questa dichiarazione di U Thant era stato pubblicato il testo di un messaggio inviato dal Papa a U Thant, messaggio che afferma: «*Paolo VI vi assicura della sua sentita gratitudine per le vostre cortesi osservazioni in merito al suo appello per la pace nel Vietnam e per la vostra offerta di piena cooperazione nel raggiungimento di questo alto obiettivo*».

Agli statali 3200 lire il mese in più di contingenza da gennaio

Per il personale in pensione l'aumento è di 2560 lire - Saranno pagati gli arretrati dal giugno scorso - L'onere annuale per lo Stato s'aggira sui 65-80 miliardi - Scatta di 2 punti la scala mobile dei bancari per il prossimo bimestre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 dicembre.

Due milioni di statali in servizio e in quiescenza percepiranno a partire dal 1° gennaio prossimo, ma con effetto dal giorno 27, un miglioramento economico. In seguito alle variazioni dell'indice del costo della vita, verificatesi nel periodo 1° luglio 1964-30 giugno 1965, il particolare sistema di scala mobile in uso nel settore del pubblico impiego è scattato in salita, determinando una maggiorazione di 8 «punti» corrispondente a L. 3200 mensili per il personale in servizio e a L. 2560 per quello in quiescenza.

L'indennità passerà così dalle attuali L. 12.800 a L. 16.000 per i dipendenti in servizio e da L. 10.240 a L. 12.800 per i pensionati.

Le nuove misure della contingenza saranno assoggettate alla sola imposta di bollo, per cui l'indennità netta a partire dal 1° gennaio sarà di lire 15.992 per i pubblici dipendenti in servizio e di L. 12.793 per quelli in quiescenza. Lo scatto di otto punti, si precisa in ambienti competenti, è il risultato della media aritmetica degli indici mensili accertati nel periodo considerato dall'Istituto centrale di Statistica per i settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

La Ragioneria generale dello Stato ha impartito le necessarie istruzioni agli uffici provinciali del Tesoro per la regolare applicazione dell'aumento dell'indennità con la decorrenza dal 1° gennaio 66.

L'aumento della contingenza che ebbe effetto sulle retribuzioni degli statali del 1965 fu di cinque «punti» e il relativo onere fu calcolato in 53 miliardi di lire. Il nuovo aumento dovrebbe comportare un onere oscillante fra i 65 e gli 80 miliardi di lire.

Nonostante l'imponenza della cifra globale, i sindacati dei pubblici dipendenti sono piuttosto insoddisfatti del sistema di «scala mobile», in quanto le maggiorazioni vengono applicate soltanto su una parte, molto bassa, della retribuzione. Proprio negli ultimi giorni, cinque sindacati del settore della scuola hanno richiamato l'attenzione degli organi di governo sulla necessità di modificare le attuali norme, estendendo l'effetto della scala mobile su tutto lo stipendio, o quanto meno su una parte più consistente.

Dal 1° gennaio prossimo anche le retribuzioni di fatto dei centomila lavoratori dipendenti dalle banche e dagli altri istituti di credito saranno aumentate dello 0,931% in seguito allo scatto di due punti della scala mobile. Infatti, l'indice del costo della vita del Comune di Milano sul quale si basa il funzionamento del sistema di «scala mobile» in uso in questo settore, ha registrato un sensibile aumento del costo della vita nei mesi di ottobre e novembre.

La variazione dello 0,931% sarà applicata per il bimestre gennaio-febbraio 1966 sull'intero trattamento economico e cioè sulle seguenti voci: stipendio, indennità di contingenza, indennità di mensa, indennità di carica, indennità per lavori svolti in locali sotterranei, speciale corresponsione ai funzionari nonché sulle indennità e sui compensi vari previsti dai vigenti contratti.

g. f.

E' entrata in vigore la legge che proroga il blocco dei fitti

Roma, 27 dicembre

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica la legge 17 dicembre 1965 n. 1394 sulla «proroga delle locazioni di immobili adibiti ad uso albergo, pensione o locanda» e la legge 17 dicembre 1965 n. 1395 sulla «proroga di talune disposizioni in tema di locazione di immobili urbani». Le due leggi entrano in vigore da oggi.

Deciso dell'on. Andreotti

Le punizioni ai militari condonate per Capodanno

Roma, 27 dicembre

Il ministro della Difesa ha disposto in occasione delle feste di Natale e Capodanno, il condono delle punizioni disciplinari — fino a quelle di rigore comprese — per tutti i militari delle tre forze armate.

Faticosa ricerca di un negoziato di pace

Da 3 giorni gli americani non bombardano il Nord Vietnam

La Casa Bianca rifiuta di commentare la sospensione degli attacchi aerei - Ma sembra certo che Washington (attraverso il governo ungherese) stia compiendo sondaggi presso Hanoi - Finora Ho Chi-min non ha risposto

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 dicembre.

La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato non hanno dato nemmeno oggi alcuna spiegazione della sospensione dei bombardamenti americani contro il Nord Vietnam, che si prolunga ormai da tre giorni. Il portavoce del presidente Johnson — che ha passato il Natale nel suo ranch a Johnsonville, nel Texas — ha dichiarato che il presidente «non ha assolutamente nulla da dire a questo proposito». *Il presidente ha passato la giornata al suo tavolo di lavoro occupandosi soprattutto dei problemi del bilancio per il prossimo anno fiscale, che a gennaio sarà presentato al Congresso. Ha parlato per telefono inoltre con il suo consigliere per i problemi della difesa nazionale, Mac George Bundy.*

Anche al Dipartimento di Stato clima di discrezione assoluta. Il portavoce Robert Mc Closkey ha detto oggi, rispondendo a domande di giornalisti, «di non essere in condizioni di discutere le operazioni — o l'assenza di operazioni — militari nel Vietnam». *Alla domanda se ci fossero state, da parte di Hanoi, negli ultimi tre giorni comunicazioni di qualche genere, ha detto di non essere a conoscenza di nessun messaggio* «degno di nota». *Mc Closkey ha negato che ci siano contrasti tra il governo americano e quello del Sud Vietnam, smentendo il testo di un articolo pubblicato stamani su un giornale dello Stato di New York da Clayton Fritchey, che era stato l'assistente speciale di Stevenson alle Nazioni Unite fino al momento della sua morte. Fritchey aveva sostenuto che a rendere impossibile in questo momento il negoziato non c'è soltanto l'intransigenza di Hanoi, ma anche quella del Sud Vietnam, il cui primo ministro, generale Ky, rifiuta ogni proposito di trattative.*

E' la seconda volta che gli americani interrompono i bombardamenti contro il Nord Vietnam nella speranza di dare ad Hanoi una prova di buona volontà che lo convinca ad accettare l'offerta di negoziati senza condizioni. La prima pausa avvenne nel maggio scorso e fu accompagnata da una iniziativa diplomatica segreta: il segretario di Stato Dean Rusk informò con una nota il governo del Nord Vietnam dell'interruzione. La nota fu inviata tramite il governo inglese. In essa tuttavia non era specificato per quanto tempo la pausa sarebbe durata. Rusk si era limitato a dire che il governo americano «avrebbe seguito con molta attenzione» *l'andamento dei combattimenti iniziati dai guerriglieri nel Sud Vietnam. In sostanza il Dipartimento di Stato sperava che alla mossa distensiva americana potesse corrispondere una diminuzione dell'attività dei partigiani comunisti.*

I bombardamenti furono ripresi dopo cinque giorni perché il governo di Hanoi non aveva dato nessuna risposta e perché nel Sud gli scontri erano proseguiti con il ritmo di prima. La conclusione che gli americani avevano tratto dal silenzio di Hanoi era che i comunisti non avessero interesse a negoziare. Il governo americano fu criticato sia negli Stati Uniti sia all'estero per aver fatto durare la tregua aerea soltanto cinque giorni, un periodo — secondo molti — troppo breve per permettere ad Hanoi di giungere a una decisione così drammatica come quella di accettare un negoziato.

Sembra certo, si fa osservare a Washington, che anche in questa occasione Washington abbia informato Hanoi — sembrerebbe attraverso il governo ungherese — dell'interruzione dei bombardamenti e abbia fatto sapere che cosa spera di ottenere in cambio. La situazione in questo momento resta molto incerta: a questo punto lo sviluppo degli avvenimenti dipende da quale sarà la risposta di Ho Chi-min.

Nicola Caracciolo

La Cina comunista afferma: «I cuori russi e americani battono ormai all'unisono»

Pechino, 27 dicembre.

Il *Quotidiano del popolo*, organo del partito comunista cinese, ha affermato oggi che Stati Uniti e Unione Sovietica hanno collaborato per trasformare l'ultima sessione dell'assemblea generale dell'Onu in una «*conferenza anti-cinese*» «*I cuori dei dirigenti sovietici ed americani battevano all'unisono*» a proposito di alcune delle questioni discusse durante la sessione, afferma il giornale, in un editoriale il cui testo è stato diffuso dall'agenzia «Nuova Cina».

«*Le Nazioni Unite* — prosegue il giornale cinese — *continuano ad essere uno strumento nelle mani degli Stati Uniti e divengono sempre più un posto nel quale l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti svolgono le loro transazioni*».

Il *Quotidiano del popolo* afferma che l'ultima sessione dell'assemblea generale dell'Onu è stata in pratica una «*conferenza anticinese, una conferenza che volutamente ha interferito negli affari interni di Stati sovrani, una conferenza per il proseguimento della politica di cooperazione americano-sovietica per la dominazione nel mondo*».

L'editoriale afferma che durante la sessione vi sono stati negoziati tra Stati Uniti ed Urss, palesemente o dietro le quinte, a proposito del problema del Vietnam, dell'intervento americano nella Repubblica Dominicana, del conflitto tra India e Pakistan, della Rhodesia, della creazione di una forza di pace nell'Onu, del problema della proliferazione delle armi nucleari, dell'ammissione della Cina comunista e di diverse altre questioni.

Il *Quotidiano del popolo* afferma che il ministro sovietico «*ha avuto parecchi colloqui segreti con il segretario di Stato americano Dean Rusk*».

«*Rimane un segreto per il mondo esterno* — prosegue l'editoriale — *cosa essi abbiano convenuto. Ma l'agenzia "Upi" ha rivelato che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno un accordo non scritto in base al quale si impegnano a non suscitare nuove crisi in Europa. Adesso, ognuno vede che gli Stati Uniti stanno trasferendo parte delle loro forze armate, dei loro cannoni e delle munizioni dall'Europa al Vietnam*». *(Ansa)*

Il vice-premier di Hanoi in missione a Budapest

Budapest, 27 dicembre.

Il primo segretario del partito comunista ungherese Janos Kadar ha ricevuto oggi, a quanto riferisce l'agenzia *Mti*, il vice primo ministro nord-vietnamita Le Thanh-nghi. L'agenzia non fornisce particolari sui colloqui. *(Ass. Press)*

La nevicata a Milano

Un'ondata di maltempo ha investito ieri le regioni dell'Italia settentrionale. La neve è caduta su tutta la Valle Padana rendendo pericolosa la circolazione stradale. La nevicata è stata particolarmente abbondante nel Novarese. Sulla Riviera ligure giornata di pioggia; presso Finale una frana è caduta sull'Aurelia. Nella telefoto: un aspetto di Milano ieri sotto la neve (Vedere a pag. VII i nostri servizi)

Scontri tra «marines» e guerriglieri presso la base missilistica di Da Nang

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 27 dicembre.

Dopo la precaria tregua di Natale, la lotta nel Sud Vietnam è di nuovo in pieno corso. Nelle ultime 24 ore, tuttavia, si registra un'attività relativamente limitata in campo terrestre, e l'aviazione americana non ha ancora ripreso i bombardamenti sul Vietnam del Nord interrotti tre giorni fa.

Il fatto di maggior rilievo oggi è un attentato terroristico dei guerriglieri in una caserma governativa di Sa Dec, un centinaio di chilometri a sud-ovest di Saigon. Stamane, poco prima che i due plotoni acquartierati nella palazzina uscissero per le prime attività della giornata, una tremenda esplosione ha squassato l'edificio. A quanto si è saputo da un ufficiale americano aggregato, i morti fra i soldati vietnamiti sono stati parecchi; altre fonti parlano di almeno 14 vittime. Un'altra mina è stata scoperta prima che potesse esplodere e disinnescata. L'esplosione non ha causato danni alla palazzina dei consiglieri americani, vicinissima a quella danneggiata dagli attentatori.

Sul campo di battaglia, la maggior parte delle azioni sono state eseguite nella zona di Da Nang, la base missilistica degli Stati Uniti, 600 chilometri a nord-est di Saigon, e sono consistite in sortite di pattuglie americane che si sono scontrate coi guerriglieri. Le pattuglie uscite in perlustramento sono state 233, i contatti col Vietcong una ventina; le perdite subite leggere, quelle inflitte di almeno 63 morti. Una cinquantina di chilometri a nord di Saigon un autocarro americano carico di soldati è finito su una mina dei guerriglieri. Le perdite a bordo sono state pesanti.

L'attività aerea alleata è stata limitata ad incursioni sui concentramenti di guerriglieri. Il martellamento delle basi di rifornimento nel Vietnam del Nord non è ancora ripreso. Gli americani sembrano voler offrire al regime di Hanoi la possibilità di dichiararsi disposto a cessare l'aggressione. Un esperimento di sospensione dei bombardamenti a tal fine venne compiuto, ma senza risultati, anche dal 13 al 17 maggio. Da parte comunista si dichiara ufficialmente che per venire a patti è necessario che le forze americane si ritirino dal Vietnam del Sud, il che equivarrebbe a consegnare il paese nelle mani dei vietcong. (Ass. Press)

MENO DI TRE ANNI AL MAESTRO OMICIDA DI CATANIA

Il barbaro delitto d'onore

Meno di tre anni di carcere al maestro di Catania che uccise in un'aula dell'università il professore che gli aveva sedotto la figlia. Comprendiamo (fino a un certo punto) l'aura di commiserazione, di sincera pietà che ha avvolto, fino all'epilogo del processo l'uccisore. Da un lato, un padre impazzito dal dolore e dalla vergogna; dall'altro, un insegnante dimentico dei suoi più elementari doveri: un caso umano che indubbiamente ha del patetico.

Eppure, di fronte a questa sentenza, c'è da restare allibiti. «Non desidero sentire alcun commento, neppure un brusio!», ha avvertito il presidente della Corte d'Assise, mentre si accingeva a leggere il dispositivo nell'aula stipatissima da la folla si è abbandonata agli applausi ed agli evviva per più di cinque minuti, ci sia qui consentito un commento d'altro genere.

Colpisce, prima di tutto, la eccezionale mitezza del verdetto. Fra un anno e qualche mese, se la sentenza passerà in giudicato, l'omicida potrà tornarsene, a testa alta e festeggiato, in famiglia, e perfino tra i banchi della sua scuola (in quanto la pena, inferiore ai tre anni, non comporta neppure l'interdizione temporanea dai pubblici uffici). Agghiacciante è il confronto con altri casi: il ladruncolo affamato condannato a tre anni, o un Ippolito condannato, su imputazioni opinabilissime, a undici anni!

Ma al di là del caso deciso (e non ancora definitivamente deciso) c'è un problema di fondo ben più grave: l'obbrobrioso articolo 587 del Codice penale, sull'«omicidio e lesione personale a causa di onore». Più di cinque anni fa, da queste colonne, avevamo chiesto l'abolizione pura e semplice dell'articolo. Il procuratore generale di Torino aveva subito fatta sua, nel discorso inaugurale, la nostra richiesta. E da allora, si susseguirono ripetute proposte di legge in tal senso. Tutto è rimasto fermo.

Ma perché questa immobilità assoluta? Si tratterebbe, in fin dei conti, di una riforma da nulla, non costosa e di facilissima attuazione. Per quel che ci consta, i giuristi, i sociologi, i partiti politici, le confessioni religiose non hanno nulla da eccepire; in molti casi, anzi, si sono già dichiarati a favore. Diciamo allora che si tratta di una inerzia vergognosa, inescusabile, indegna di un paese civile. Questo articolo, che non ha l'equivalente in nessuna altra legislazione, che ci espone ai sarcasmi degli altri popoli, ed è diventato un soggetto di commedie e film satirici, dovremo dunque portarcelo dietro in eterno come un attributo nazionale?

Non crediamo si tratti solo di pigrizia, della nostra inveterata tendenza a rinviare e insabbiare ogni cosa (l'italico «dèmone della procrastinazione»!). C'è qui, evidentemente, una resistenza psicologica, o di costume, da vincere: quella di certi settori rimasti ciechi a ogni lume di civiltà, avviluppati nei pregiudizi ancestrali, nelle finzioni di una concezione animalesca dei rapporti familiari, sessuali e più semplicemente umani. E il brutale squallore di questa concezione è messo in risalto dalla stessa retorica che pur vorrebbe velarlo e abbellirlo. Come nell'arringa di un avvocato, del bel romanzo «I Arpino, per il quale il delitto d'onore «è un delitto, sì, ma nato per una forza sana della natura, terribile come una esplosione vulcanica, tradizionale, insopprimibile, a suo modo santa...».

Non si dica, per carità, che questo modo di pensare e di sentire è appannaggio del costume e della società meridionale (anche se ricordiamo l'infelicissima apologia del delitto d'onore fatta su «*Specchio dei tempi*» da un tale che si proclamava un «purosangue del Sud»). Il primo commento alla sentenza di Catania che mi è accaduto di udire è stato quello, tra sbigottito e indignato, di un siciliano che vive da qualche anno a Torino. Gli ambienti più colti e vivaci del nostro Mezzogiorno (penso, fra l'altro, ad alcuni magistrati, o a una rivista come *Nord e Sud*, o a una ragazza napoletana che prepara una tesi di laurea sull'argomento) sono da anni in prima linea nel combattere, con noi, la stessa battaglia.

Dicono le cronache che la folla catanese è esplosa al grido di «Viva la giustizia!». E il primo commento fatto dall'imputato, comprensibilmente esultante, a un giornalista è stato: «La giustizia ha trionfato». A noi pare che il trionfo, se mai, è toccato ancora una volta, a una «giustizia» barbara, stolida, atroce. Non ci sentiamo di andarne orgogliosi. E fino a che l'art. 587 non sarà spazzato via dal nostro codice, di questa sanguinaria parodia di giustizia dovremo continuare a vergognarci, come italiani e come esseri civili.

A. Galante Garrone

CRONACA CITTADINA

In visione al pubblico gli elenchi del fisco

Ruoli dell'imposta complementare con imponibili oltre i dieci milioni

Nel '66 la «Vanoni» avrà 44.600 contribuenti e darà un gettito di 2 miliardi e 750 milioni - A questi si devono aggiungere 3 miliardi ricuperati per gli anni precedenti - Gli imponibili di alcuni grossi nomi sono diminuiti perché pagano la «cedolare secca»

Nella palestra della scuola «Ricardi di Netro» in via Sebastiano Valfrè 8 sono esposti i ruoli dei tributi. Per l'imposta di famiglia abbiamo pubblicato su «Stampa Sera» di ieri l'elenco dei contribuenti con un imponibile fino a 10 milioni. Oggi riportiamo nelle pagine 2ª e 3ª l'elenco dei contribuenti con un reddito annuo tra i 2 e i 10 milioni.

Qui di seguito pubblichiamo i nomi dei contribuenti della «Vanoni» con reddito da 10 milioni in su. La prima cifra è l'imponibile, la seconda è l'imposta. Si può notare che mancano i nomi di alcuni fra i maggiori contribuenti torinesi e che per altri l'imponibile è inferiore a quello dell'anno precedente. Il motivo principale è l'applicazione della cedolare sui dividendi azionari. Il contribuente ha la facoltà di pagare il 30 per cento di cedolare secca nel momento in cui ritira i dividendi. Con ciò ha adempiuto al suo obbligo fiscale.

I registri delle complementare contengono i nomi di 44.600 torinesi con un reddito imponibile di 71 miliardi per il quale corrisponderanno una imposta di 2 miliardi e 750 milioni. A questa somma si devono aggiungere le revisioni per gli anni precedenti che danno un gettito di altri 3 miliardi.

Accame Carlo 12 milioni (925 mila 849)
Agnelli Giovanni 17 milioni 800 mila (2.342.236)
Albanese Lorenzo 22 milioni 600 mila (3.324.061)
Alessandria Giuseppe 27 milioni 200 mila (3.261.052)
Audisio Eugenio 21 milioni 800 mila (3.677.660)
Barbotto Beraud Ognissanti 12 milioni 600 mila (1.677.060)
Battistini Stefano 13 milioni 400 mila (1.421.958)
Bernardi Marcello 10 milioni 600 mila (1.290.156)
Bertolone Pietro 10 milioni 800 mila (1.447.014)
Bertone Giuseppe 29 milioni 800 mila (6.741.270)
Biancalana Luigi 12 milioni 600 mila (1.763.700)
Bocca Andrea 27 milioni 800 mila (3.432.062)
Bocca Annibale 13 milioni 600 mila (1.133.044)
Boglione Lorenzo 11 milioni 800 mila (742.413)
Boisi Dino 11 milioni 600 mila (1.276.735)
Boneschi Francesco 12 milioni 400 mila (1.197.957)
Bono Gaudenzio Stefano 32 milioni 800 mila (6.171.760)
Borello Alberto 25 milioni 600 mila (4.618.240)
Bosso Giacomo 12 milioni 600 mila (1.113.888)
Bozzolo Carlo 29 milioni 400 mila (5.288.485)
Brosio Giuseppe 12 milioni 600 mila (1.677.060)
Brossa Giovanni 11 milioni 600 mila (1.305.563)
Brunelli Faustino 13 milioni 600 mila (1.646.170)
Bruni Tedeschi Giuseppe 23 milioni 800 mila (2.801.126)
Bruschi Rabaldo 11 milioni 800 mila (1.180.438)
Busch Aldo 11 milioni 200 mila (1.221.750)
Cagliero Mario 10 milioni 800 mila (1.136.236)
Calciati Guido 12 milioni 800 mila (1.480.805)
Caligaris Ada 10 milioni 200 mila (475.873)
Caligaris Carlo 11 milioni 800 mila (922.050)
Campioni Armando 17 milioni 800 mila (1.808.835)
Candellero Adelchi 10 milioni 600 mila (1.301.680)
Canova Lodovico 14 milioni (943.061)
Carli Renzo 12 milioni (1 milione 233 mila 430)
Castelnuovo Gino 13 milioni (1.024.085)
Cattaneo Giovanni 14 milioni 400 mila (2.034.720)
Cauda Aldo 14 milioni 800 mila (2.116.400)
Caudano Luigi 21 milioni 400 mila (3.326.950)
Cavallo Giorgio 23 milioni 600 mila (2.371.939)
Cerasani Giuseppe 10 milioni 200 mila (1.229.100)
Ceredi Guido 12 milioni 800 mila (1.502.890)
Cerutti Carlo 12 milioni (1 milione 520 mila 220)
Coggiola Marcello 11 milioni 200 mila (1.411.200)
Comoglio Giovanni 21 milioni (3.488.100)
Costa Angelo 16 milioni 200 mila (1.772.446)
Costan Dorigon Alberto 10 milioni 800 mila (3.161.480)
Costan Mario 12 milioni 800 mila (3.207.600)
Culzza Tito 12 milioni 200 mila (1.435.040)
Cuniberti Giovan Battista 16 milioni 800 mila (1.508.055)
D'Agostino Vittorio 10 milioni 200 mila (1.229.100)
Daubrée Roberto 24 milioni 800 mila (3.540.040)
De Benedetti Giulio 11 milioni (1.059.800)
Della Cha Ambrogio 58 milioni (5.717.447)
Delleplane Giuseppe 23 milioni (3.497.000)
De Marchi Carlo 22 milioni 800 mila (2.818.904)
De Regibus Franco 10 milioni 800 mila (1.088.752)
De Rossi Agostino 35 milioni 800 mila (5.473.028)
Di Manso Alfredo 28 milioni 400 mila (5.347.720)
Di Pirano Renzo 16 milioni (1.752.000)
Discacciati Emilio 11 milioni (1.075.164)
Dogliotti Achille 28 milioni 200 mila (4.673.898)
Dogliotti Giulio 20 milioni 800 mila (3.203.880)
Dolza Casimiro 13 milioni 800 mila (1.914.060)
Dotta Francesco 15 milioni 800 mila (2.282.280)
Fantuzzi Fausto 25 milioni 200 mila (3.257.340)
Fantino Domenica ved. Gatta 11 milioni 200 mila (700.698)
Farello Edoardo 12 milioni 600 mila (1.347.103)
Ferrara Michele 13 milioni (1.874.080)
Ferro Ferruccio 10 milioni 400 mila (1.264.640)
Ferrua Mario 10 milioni 400 mila (1.264.640)
Fiorelli Armando 10 milioni 200 mila (1.081.620)
Fogliano Alberto 13 milioni 600 mila (1.640.243)
Franzone Francesco 10 milioni 200 mila (940.847)
Frea Giovanni 10 milioni 600 mila (1.147.600)
Frisetti Anna Maria 19 milioni (2.910.292)
Furlotti Gaetano 12 milioni 800 mila (1.612.515)
Fusari Teresa 14 milioni 800 mila (1.960.534)
Gabrielli Giuseppe 23 milioni 400 mila (3.329.257)
Galleuga Riccardo 11 milioni (1.135.335)
Gatta Ferdinando 12 milioni (1.582.400)
Ghiglione Bartolomeo 13 milioni 600 mila (1.735.760)
Ghiglione Edoardo 12 milioni 800 mila (1.472.940)
Gianotti Carlo 10 milioni 200 mila (1.116.750)
Gigli Antonio 11 milioni 200 mila (1.209.770)
Giorgia Maria ved. Rossi 36 milioni 200 mila (5.781.470)
Giupponi Francesco 12 milioni 800 mila (1.440.225)
Giura Franco 11 milioni 800 mila (1.235.889)
Golzio Silvio 18 milioni 600 mila (2.631.150)
Goria Gatti Cesare 18 milioni 400 mila (2.118.858)
Gracco Delay Tiberio 20 milioni (3.254.000)
Grassi Luigi 20 milioni (3 milioni 254 mila)
Graziano Francesco 11 milioni 200 mila (1.411.200)
Griglione Emilia Giuseppa 38 milioni 800 mila (5.653.903)
Grosso Pietro 16 milioni 600 mila (2.189.850)
Gualino Renato 11 milioni 800 mila (893.576)
Gulinello Aldo 11 milioni (1.162.285)
Jona Luciano 14 milioni (818 mila 738)
Jura Renato 10 milioni 400 mila (1.193.000)
Lavazza Giuseppe 15 milioni 200 mila (1.784.400)
Leumann Federico 12 milioni 400 mila (1.029.315)
Leumann Max 12 milioni (953.073)
Love Maria in Gastaldi 12 milioni (1.338.410)
Levi Ida di Leone 14 milioni 600 mila (2.078.120)
Luetto Natale 16 milioni 400 mila (2.390.000)
Maccagno Felice 11 milioni (1.193.000)
Maciotta Giovanni 13 milioni 600 mila (874.080)
Maffei Carlo 13 milioni 200 mila (1.544.190)
Maina Benvenuto 11 milioni 200 mila (975.614)
Malocca Pasquale 17 milioni (2.555.045)
Mairano Mario 11 milioni 600 mila (1.110.746)
Manassero Amedeo 10 milioni 200 mila (245.771)
Marone Rosy 21 milioni 200 mila (3.255.245)
Marone Cinzano Alberto 10 milioni 200 mila (1.056.814)
Martin Mario 10 milioni 600 mila (1.301.680)
Merlini Raffaele 13 milioni (1.115.542)
Midana Alberto 16 milioni 200 mila (2.010.190)
Milanese Angelo 18 milioni 600 mila (2.935.080)
Minola Enrico 11 milioni 400 mila (1.282.020)
Molinengo Luigi 10 milioni 800 mila (1.120.260)
Momigliano Emanuele 12 milioni 200 mila (1.433.570)
Morello Tommaso 12 milioni 800 mila (1.716.480)
Moscheni Francesco 13 milioni 800 mila (1.206.049)
Mussa Baudolino 18 milioni (2.045.673)
Musso Giovanni 20 milioni 800 mila (3.440.320)
Negro Giorgetto 10 milioni 400 mila (1.083.888)
Ogliaro Tomaso 11 milioni 200 mila (1.207.787)
Olivero Domenico 11 milioni 400 mila (1.448.940)
Olivetti Eleonora 26 milioni 400 mila (3.910.312)
Olivetti Magda 25 milioni 400 mila (3.518.159)
Operti Franco 10 milioni 200 mila (1.075.200)
Ozzano Tommaso 15 milioni (1.718.645)
Pagliano Carlo 10 milioni 600 mila (1.301.680)
Pandiani Giorgio 11 milioni 600 mila (1.432.635)
Paracchi Alfredo 24 milioni 200 mila (4.264.000)
Pastigliani Giovanni 17 milioni 400 mila (1.226.560)
Pasquale Camillo 17 milioni 200 mila (2.624.720)
Pastore Domenico 22 milioni 600 mila (2.273.365)
Pastore Luigi 15 milioni 800 mila (1.135.095)
Penati Fausto 13 milioni (1.539.371)
Pia Domenico 15 milioni 200 mila (2.199.440)
Piacenza Giorgio 13 milioni 400 mila (1.172.973)
Pina Ezio 11 milioni (809 mila 735)
Pininfarina Battista 13 milioni 400 mila (930.822)
Pininfarina Sergio 12 milioni 800 mila (1.298.605)
Porporato Giulio 13 milioni (1.765.000)
Postiglione Fortunato 11 milioni 400 mila (1.090.090)
Prever Ada 14 milioni 800 mila (723.150)
Pugnani Enrico 11 milioni 200 mila (1.220.670)
Quartero Ferdinando 11 milioni 800 mila (1.524.560)
Quercetti Alessandro 15 milioni 600 mila (2.252.280)
Quirico Marcello 12 milioni 400 mila (1.398.702)
Raseri Emilio 10 milioni 400 mila (460.475)
Recchi Giuseppe 30 milioni 800 mila (5.553.600)
Reda Gabriella 11 milioni 400 mila (748.119)
Regis Aurelio 12 milioni 400 mila (1.049.672)
Rivella Francesco 19 milioni 800 mila (2.550.440)
Rivetti Franco 24 milioni 200 mila (3.774.283)
Rivoira Pellegrini 18 milioni (1.858.978)
Rol Franco 13 milioni 600 mila (2.180.856)
Romagnoli Pier Carlo 12 milioni 600 mila (1.410.385)
Rosmino Elio 10 milioni 600 mila (1.301.680)
Rossi Sergio 15 milioni (1 milione 335.200)
Rosso Camillo 11 milioni 600 mila (1.335.840)
Rota Francesco 15 milioni 400 mila (1.988.570)
Rubiolo Paolo 11 milioni 400 mila (1.446.940)
Ruffini Adriana 18 milioni 400 mila (1.055.119)
Ruffini Leoniero 14 milioni 600 mila (1.253.144)
Salamano Carlo 11 milioni 600 mila (1.446.740)
Salvatelli Vasco 18 milioni 200 mila (2.486.855)
Sandrelli Giulio 16 milioni 400 mila (2.632.849)
Sannio Lidia 15 milioni 600 mila (2.262.280)
Segre Omar Leonello 19 milioni 400 mila (2.020.410)
Spinola Michele Federico 29 milioni 600 mila (4.166.350)
Spinola Giovanni 53 milioni (10.090.000)
Taccone Domenico 18 milioni 200 mila (2.633.090)
Tedeschi Virginio 50 milioni (9.428.005)
Tondato Carlo 16 milioni 200 mila (2.407.630)
Tondato Isidoro 18 milioni 200 mila (2.410.560)
Traschetti (ditta) 11 milioni 400 mila (2.451.600)
Treves Donato 13 milioni 600 mila (519.189)
Trucco Giovanni 12 milioni (1.146.810)
Turati Silvio 21 milioni (6 milioni 32 mila 893)
Turino Riccardo 11 milioni (920.347)
Ubertalli Pier Carlo 12 milioni 200 mila (1.026.343)
Valla Bernardino 18 milioni (1.007.625)
Vallauri Giuseppe 10 milioni 600 mila (842.042)
Valletta Vittorio 85 milioni (14.839.197)
Varzi Irene 10 milioni 600 mila (1.797.148)
Venesio Camillo 15 milioni 800 mila (1.897.612)
Venturi Ercole 14 milioni (1.954.400)
Verde Carlo 31 milioni 400 mila (4.687.370)
Verme Angelo 11 milioni 600 mila (1.227.194)
Vigliardi Paravia Carlo 17 milioni 400 mila (2.050.665)
Vigliardi Paravia Tancredi 17 milioni 400 mila (1.764.044)
Villa Gianfranco 12 milioni (551.574)
Virando Arnaldo 12 milioni 800 mila (1.638.040)
Vitale Eugenio 13 milioni 400 mila (1.776.868)
Vitaloni Giovanni 19 milioni 400 mila (3.115.840)
Vitaloni Mario 19 milioni 600 mila (3.161.480)
Vitelli Giovanni 13 milioni (1.178.710)
Viola Alessandro 12 milioni 400 mila (1.430.125)
Zanatta Umberto 10 milioni 800 mila (736.001)
Zanetti Luigi 12 milioni 800 mila (1.128.000)
Zanone Enrico 15 milioni 400 mila (1.123.727).

Sciagura a Brandizzo sotto gli occhi del marito

Giovane mamma e il bimbo di 2 anni uccisi dal treno al passaggio a livello

Rincasavano nella nebbia - Prima ha attraversato il marito con una bimba per mano - Poi la donna si inoltra tra i binari, ma vede arrivare il diretto per Biella, rimane incerta e non sente il treno di Aosta - I miseri corpi straziati in un tratto di 50 metri

Il pianto del marito che abbraccia la figlia Annamaria

Una mamma col bimbo in braccio è stata travolta dal treno a un passaggio a livello di Brandizzo; sono morti sfracellati. Unico testimone alla tragedia è stato il marito, con l'altra figlia di 3 anni. Dice piangendo: «C'erano due treni, uno che andava e uno che veniva: non li ho più visti, come se fossero scomparsi».

Le vittime si chiamavano Giovanna Romeo in Severino, 23 anni, e Raimondo, 2 anni. Il marito è Francesco Severino, 29 anni, operaio in una fabbrica di penne a sfera di Settimo. Sono di Aragona Caldara, provincia di Agrigento; quattro anni fa si sono trasferiti a Brandizzo in via Montesanto 25: un alloggio nuovo, pulito, tenuto con amore. Pochi mesi dopo è nata la primogenita, Annamaria. Quest'anno, per le feste erano venuti a trovarli i cognati Carmelo e Maria Romeo che abitano a Busto Arsizio. Sono rimasti insieme due giorni; ieri alle 18,30 hanno preso il treno per tornare a casa. I Severino li hanno accompagnati, lei con Raimondo in braccio, lui tenendo per mano la piccola Annamaria.

Partito il treno sono andati da un conoscente, Angelo Costanza, 61 anni, piazza della Stazione 4. Sono giunti altri amici e sono rimasti a chiacchierare fino alle 19,30. Poi i Severino hanno salutato perché volevano mettere a letto presto i bambini. Hanno fatto un po' di spesa: dell'insalata, una bottiglia di latte e si sono avviati verso cas...

Via Montesanto costeggia la ferrovia, oltre la stazione. Cento metri verso Chivasso c'è un passaggio a livello: i Severino camminavano lungo il recinto costeggiando i binari di manovra verso il passaggio a livello. Quando sono giunti a una decina di metri hanno cominciato ad attraversare. Le sbarre erano abbassate; c'era nebbia, la visibilità era molto ridotta.

Per primo si è avviato l'operaio. Ha preso Annamaria in braccio. Ha guardato dalla parte della stazione. Laggiù, lontano, si intravedevano le luci di un treno: il diretto per Biella. Ma c'era tempo. L'uomo si è avviato con decisione. Invece la moglie ha avuto un attimo d'incertezza. Il convoglio si avvicinava rapidamente, con un rombo sordo. La donna è rimasta immobile, paralizzata dal terrore, con gli occhi fissi alla locomotiva che si avventava verso di lei. Anche il marito guardava verso il treno. C'era ancora tempo, poteva passare: «Vieni», le ha gridato.

Quasi nello stesso istante ha sentito il fischio alle sue spalle. Da Chivasso arrivava velocissimo un altro treno: il diretto Aosta-Torino. La moglie e il bimbo erano spazzati via, spariti, mentre sull'altro binario, più vicino a lui, passava sferragliando il primo convoglio.

Pochi secondi, ma all'operaio è sembrato che durassero una eternità. Quando finalmente i due treni sono scomparsi, nella nebbia, dall'altra parte non c'era nessuno. Né moglie né bimbo. Sbigottito, quasi incredulo, l'uomo si è avviato lungo i binari, tenendo stretta al petto Annamaria. Dopo una decina di metri ha inciampato nella borsa con la bottiglia di latte, poi ha visto sulla neve delle macchie di sangue, più avanti un fagotto scuro, immobile: il corpo del bambino. Ha cominciato a gridare correndo verso la stazione, senza più voler guardare o sentire.

Laggiù il treno si era fermato. Il macchinista aveva sentito un colpo violento contro i respingenti; ma abbagliato dall'altro convoglio non aveva visto nulla. Ha azionato la frenata «rapida». Quando il treno si è arrestato è corso verso il capostazione: «Devo aver preso qualcuno, andate a vedere, per l'amor di Dio!».

Insieme si sono diretti verso il passaggio a livello. Ad un tratto hanno visto sbucare dalla nebbia il Severino. «Sembrava un pazzo: correva e gridava stringendo al petto la figlia. Anche la bimba piangeva». Una donna gli è andata incontro e ha preso la bambina. Lui ha continuato a correre fino alla casa del Costanza, da dove era uscito meno di mezz'ora prima con la moglie e i figli; si è gettato piangendo fra le braccia dell'amico: «Aiutami tu, dimmi che non è vero».

Intanto avvertito per telefono era giunto il medico condotto dott. Dente. Le salme erano state composte sul marciapiede, coperte con un telo e carta di giornale; la morte era stata istantanea per sfracellamento: il bambino era stato gettato a una ventina di metri, la madre trascinata per oltre 50. Il treno è ripartito con mezz'ora di ritardo, compiuti gli accertamenti della polizia. Sul luogo della sciagura è rimasto qualche curioso, due carabinieri. Qualcuno ricordava gli altri incidenti, tutti per la stessa causa, provocati dall'incrocio di due treni: sei in sette anni. Un triste primato.

Giovanna Severino, 23 anni

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 4,6
MINIMA	+ 0,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +3,0; press. 732,3; umid. 78%; cielo nuvoloso. Previsioni: cielo coperto, pioggia o neve. Temperatura a Caselle: mass. +1,2; min. —2,1; media —0,6

Rubata una lapide romana dal castello di Pianezza

Era stata trovata alcuni mesi fa durante uno scavo

Un altro furto di oggetti d'arte e d'antichità. I ladri hanno staccato da una parete esterna del castello di Pianezza, dove era attaccato con quattro «graffe» in ferro, un frammento di pietra incisa, di probabile provenienza romana. Era stato trovato alcuni mesi fa, dal colonnello Carlo Capello, che compie scavi archeologici nell'interno del possedimento che appartiene all'Arcivescovado di Torino. La pietra, probabilmente un frammento di grossa lapide, era stata rinvenuta nel tunnel che sbocca sui contrafforti del castello e che la storia dice essere quello attraverso cui Maria Bricca guidò un manipolo di soldati piemontesi durante l'assedio francese del 1706.

Avvertita la Sovraintendenza ai monumenti il frammento fu collocato contro un muro, accanto ad altri reperti archeologici. Non si pensava che potesse destare la bramosia di qualche collezionista. Il ladro ha scavalcato il muro di cinta e, approfittando delle giornate festive senza visitatori, ha staccato la pietra dalla parete. Il frammento, lungo un metro e largo 40 centimetri, portava scolpite, su tre file, le lettere NIA, APF, INP, alte circa venti centimetri.

(Servizio e fotografie in 5ª pagina)

Il pittore Menzio ed i familiari piombano con l'auto in un canale

In 7ª pagina: Arrestato a Genova l'antiquario Aprato

L'oscura tragedia a Miraflori

Posto in libertà il fabbro accusato d'aver ucciso il marito dell'amante

Il magistrato lo ha prosciolto perché innocente - Spiega: «La vittima è caduta da sé» - La vedova: «Adesso ci rifaremo la vita»

Il fabbro Francesco Aracù, 41 anni, accusato di avere ucciso il marito dell'amante, è stato prosciolto in istruttoria e rimesso in libertà. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marzachi, accogliendo la richiesta del difensore avv. Noya, ha dichiarato che «il fatto non costituisce reato». Era accaduto la sera del 31 ottobre.

In un alloggio di via Scarsellini 12 vive una famiglia di immigrati pugliesi. Il marito, Giuseppe Rendinella, 60 anni, lavora come meccanico presso l'officina Rossi, via Filadelfia 226; la moglie, Carmela, bada alla casa, ai due figli Davide, 12 anni, e Graziella, di 7, e a un pigionante che abita con loro da molti anni: Francesco Aracù.

Giuseppe Rendinella è un uomo stanco e deluso, al punto da non curarsi molto della relazione che la moglie e il pigionante hanno intrecciato. Ma la sera del 31 ottobre rincasa ubriaco. Non si sa che cosa sia avvenuto precisamente: due giorni dopo il Rendinella viene portato al Centro traumatologico di via Zuretti con tre costole fratturate. «Sono caduto lavorando — dice al medico — contro un tornio». Una settimana dopo muore per congestione polmonare.

Il 30 novembre la polizia arresta l'Aracù. E' venuta a sapere della relazione del pigionante con la vedova del Rendinella. Si sospetta che la morte di questo non sia accidentale. Dopo una notte di interrogatori, l'Aracù confessa: «Sì, quella sera gli ho dato una spinta, era ubriaco ed è caduto». Viene denunciato per omicidio preterintenzionale. Ma, davanti al magistrato, ritratta la confessione.

Ieri, dopo la scarcerazione, ci ha ripetuto il racconto fatto al magistrato: «Il Rendinella era qui, malfermo sulle gambe, appoggiato alla porta. Una sua nipotina è entrata, spalancando il battente, ed è stramazzato a terra. L'abbiamo messo a letto. Poco dopo si è rialzato, è andato nel bagno ed è caduto di nuovo. E' stato male per due giorni e, quando abbiamo visto che si aggravava l'abbiamo portato all'ospedale». La sentenza del magistrato ha prosciolto l'Aracù «perché il fatto non costituisce reato». Dice il fabbro: «Ero sicuro di essere innocente e avevo fiducia nella giustizia».

Anche Carmela Rendinella ripete: «Ero certa che sarebbe stato scarcerato. Quella sera non ci sono stati liti, né spinte. Mio marito andava d'accordo con Francesco, che era un ottimo pigionante e dava in casa tutti i suoi guadagni». Aggiunge: «Ora che tutto è finito, vogliamo rifarci una vita».

Perché la città rimase al buio per S. Stefano

Una congiura di nebbia e di smog a danno degli isolatori

Gli uffici meteorologici avevano annunciato «perturbazioni» per il periodo delle feste. Sono arrivate, anche se un po' in ritardo. Grigio e nebbioso il giorno di Natale; freddo, con timido sole e folate di nebbia il giorno di Santo Stefano. Ieri la cappa plumbea si è chiusa sulla città: nevischio al mattino, pioggia a mezzogiorno e nel pomeriggio una breve nevicata.

Il tempo ha giocato un brutto scherzo ai torinesi. E' mancata la luce. La notte di Natale, all'1,15 e soltanto in qualche zona. La sera di Santo Stefano il fenomeno ha coinvolto tutta la zona sud-sud ovest, allargandosi a nord e a est. Alle 20,30 Torino è piombata nel buio: case, tram, strade, locali pubblici, tutto è rimasto senza luce da 15 minuti a tre quarti d'ora. Si sono fatte le congetture più strane; ci si è ricordati di episodi analoghi capitati di recente in altre città. Poi la luce è tornata dappertutto. Il guasto aveva interessato la linea a 130 mila volt che affluisce alla stazione dell'Aem di via Reni, per colpa di una particolare combinazione di nebbia e smog.

I tecnici spiegano così il fenomeno: «*L'umidità della nebbia, che reca con sé particelle minuscole di carbone, posandosi sulle coppe degli isolatori elettrici trova la loro superficie diventata buona "conduttrice" a causa della presenza di un deposito di ossidi metallici trasportati dal fumo. Questa situazione provoca delle "correnti di dispersione"; si formano piccoli archi tra gli elementi della catena dell'isolatore; gli archi salgono dall'uno all'altro finché scatta l'arco totale*».

In casi simili si ricorre di solito all'allacciamento con altre linee; ma la notte di Santo Stefano la centrale termica di Moncalieri era ferma, per la consueta revisione annuale; e l'Enel lamentava lo stesso inconveniente nebbia-smog sugli isolatori a 220 mila volt della centrale di Borgaretto.

Le condizioni del prof. Dogliotti

Continua nella normalità la degenza post-operatoria - Il ritorno previsto per il 3-4 gennaio

Il nostro inviato ci telefona da Zurigo:

Il decorso della degenza del prof. Achille Mario Dogliotti, operato una settimana fa al lobo destro frontale, continua ad essere regolare. Lunedì sera i medici hanno dichiarato che le condizioni post-operatorie dell'illustre paziente sono normali: il quadro clinico è soddisfacente, la pressione arteriosa non ha subito variazioni, nessuna linea di febbre.

Nel pomeriggio sono stati tolti i punti all'operato: ci è stato confermato che la ferita si rimargina perfettamente. In serata sono trapelate le prime indiscrezioni sui risultati dell'esame istologico cui sono stati sottoposti i tessuti cerebrali prelevati durante l'intervento. L'esito dell'analisi eseguita all'Istituto patologico sotto la guida del prof. Krayenbuehl, è assai incoraggiante. Si parla di un astrocitoma di primo grado, ossia di una specie di tumore benigno. Per i prossimi giorni sono comunque attesi i risultati definitivi dell'esame istologico.

Il prof. Dogliotti, che è sempre assistito dai familiari, ha trascorso una giornata serena nella sua camera al decimo piano della clinica di Zurigo. Oltre ad una lunga conversazione con il prof. Krayenbuehl, l'illustre paziente si è intrattenuto con i suoi familiari e con i professori De Nunno e Ciocatto che continuano a rimanere al suo capezzale.

Il prof. Dogliotti ascolta la radio e legge i giornali. Il suo ritorno a Torino è previsto per il 3 o il 4 gennaio.

Specchio dei tempi

Quanto vale la vita di un professore universitario? - «A Capodanno pregherò in uno sperduto cimitero dell'Ucraina» - L'indimenticabile suocera - La frattura tra animali e uomini - Non sia così pessimista: oggi le porteremo quanto ha perduto

Un lettore ci scrive da Savigliano:

«Dunque, caro "Specchio dei tempi", la vita di un uomo, di un professore universitario, vale due anni e undici mesi di carcere! Per un delitto in cui, con solare evidenza, è lampante la più precisa premeditazione. Non c'è che dire: ancora una volta la "Patria del Diritto" si è fatta onore. C'è di che vergognarsi di essere italiani! E tutto questo in nome dei famosi "motivi di particolare valore sociale e morale", retaggio di una benemerita italica saggezza. Ma... udite, udite, c'è di più! I "motivi" che hanno scatenato la furia omicida dell'amoroso padre tutelavano l'onorabilità, ahimè ormai compromessa, d'una ragazza in cerca di facili promozioni.

«Ed ora, per favore, mi si spieghi cosa ci salverà dall'ondata di ridicolo che, con tragica certezza, ci pioverà addosso auspici coloro, e non sono pochi, che ci ritengono un popolo inferiore. Con i migliori auguri».

Dott. Ugo Sidoli

Grazie a «Specchio dei tempi», un reduce dalla Russia è riuscito a rintracciare l'ufficiale sovietico che gli salvò la vita durante la disastrosa ritirata delle truppe italiane. Ha deciso di trascorrere il Capodanno in Ucraina e sta per partire. Una «mamma che spera ancora» gli ha rivolto una commovente preghiera perché s'interessi dei nostri figli dispersi». Ecco la risposta:

«Nel fervore dei preparativi per la mia partenza, leggo l'accorato appello di "quella madre che spera". Purtroppo il poco tempo a mia disposizione e la mia inabilità, ben poco potranno fare per un problema così grande. Mi auguro di vero cuore di poter compiere un gesto di umana pietà.

«Nel giorno di Capodanno pregherò in uno sperduto cimitero dell'Ucraina perché il signor Ministro della Difesa, che nel '65 visitò i cimiteri di guerra nei vari fronti, si rechi ad onorare i Caduti italiani in Russia.

«Pregherò perché l'Associazione per le onoranze dei Caduti in guerra possa finalmente traslare la salma di un nostro soldato.

«Pregherò per tutti quelli che non sono tornati affinché trovino quell'infinita pace che non fummo capaci di donare loro in terra. Con infinita riconoscenza».

Silei Silvano

Una lettrice ci scrive:

«A ricordo di una suocera indimenticabile, rivolgo un appello a tutte le nuore, per Natale, cercate di amare e comprendere le vostre suocere, sono mamme e voi domani sarete al loro posto.

«Alla mia non posso più fare il dono di Natale ed a nome suo, Teresa, fatelo a chi meglio credete. Allego lire 20 mila».

Dott. arch. Vera Negro

Un lettore ci scrive:

«Spesse volte "La Stampa" pubblica notizie relative agli animali; i cani di Torino, la fuga di un torello [illegible] al macello, la caccia per le vie della città di lepri destinate al ripopolamento.

«Desidero però precisare che il motivo per cui tutti animali reagiscono scalciando, mordendo ed assalendo l'uomo, specie nelle campagne, è dovuto al fatto che l'animale in Italia è considerato un oggetto e come tale trattato nel peggiore dei modi e lasciato a lungo in stato di malattia senza le cure del caso. Un animale non assale mai il proprio padrone, neppure se viene condotto al macello, se prima è stato trattato umanamente. Purtroppo esiste una frattura tra mondo animale e uomo, sicché gli animali finiscono per essere oggetto delle più amare violenze, soltanto perché in genere il comportarsi civilmente nei confronti degli animali è ritenuto una forma di degenerazione psichica.

«Vorrei cogliere l'occasione perché in questo duro inverno qualcuno possa alleviare le sofferenze dei cani di campagna, legati ad una corta catena, capitati in una cassa di legno piena di fessure che li espone al vento ed alla neve, solitamente alimentati con pane ammuffito e spesso privi di acqua.

«Del pari vorrei che ci si adoperasse per ristabilire il gioco degli equilibri naturali gettando un po' di panaccio ai pochi uccelletti superstiti dopo una stagione di caccia che, da parte di taluni, non ha conosciuto rispetto per le specie protette dalla legge ed in via di estinzione. Con stima».

Dott. G. C. Ferraro Caro (medico veterinario)

Un lettore ci scrive:

«La signora Anna Serra mi perdoni se io non condivido la sua opinione sulla "bontà degli uomini". Giorni or sono ho smarrito il portafogli con entro 28.000 lire (sono un povero pensionato della Previdenza Sociale od avevo da poco ritirato la 13ª). Vi era pure la mia carta di identità e dei miei biglietti da visita.

«La "bontà degli uomini" non è così grande o, almeno, così generale come la signora Serra crede: nessuno ha pensato di recapitarmi quel portafogli ed il mio non è stato certo un Natale allegro. Pazienza».

Segue la firma

P. S. - Mi [illegible] e specifico il mio indirizzo, caso mai... ma non pubblicatelo. Grazie.

Automobile Club — Oggi alle 18 in via Fanti 17 verrà trasmesso un documentario sull'organizzazione per soccorrere gli automobilisti coinvolti in incidenti; parlerà il presidente dott. Nasi.

E' ancora ignoto il vincitore dei 120 milioni al totocalcio

Una telefonata al caffè: «Sono quello che ha vinto» - Forse il fortunato è un operaio dello stabilimento Fiat Materiale Ferroviario

Chi è il fortunato tredicista che ha vinto 120 milioni al Totocalcio? Per tutto ieri clienti abituali e curiosi si sono avvicendati nel bar «Puciunin» di Leonardo e Milvia Zangarini, in via Fratelli Carle 42, nella vana speranza di trovarsi a faccia a faccia con l'anonimo vincitore.

Poco prima di mezzogiorno un fatto nuovo ha animato il caffè. Un cliente, Augusto Durando, sentendo suonare il telefono e vedendo il proprietario indaffarato ha risposto in sua vece. Dall'altra parte del filo una voce robusta, priva di inflessioni dialettali, dopo essersi informata sull'identità dell'interlocutore ha detto: «Io sono quello che ha vinto». Il «clic» del ricevitore è seguito al breve messaggio.

Incredulo, il Durando si è rivolto agli avventori. «Ha telefonato — ha detto — era il vincitore». Subito lo hanno circondato: tutti avevano qualcosa da dire e ipotesi da fare. Ma alla fine il mistero è rimasto insoluto. Ha raccontato il Durando: «Non conosco la voce di quell'uomo, non credo di averla mai sentita prima. Ho idea che si tratti di una persona non più giovane, forse un operaio del vicino stabilimento Fiat Materiale Ferroviario. Ma potrebbe anche essere uno scherzo».

La supposizione che la grossa somma sia toccata ad un operaio della zona è condivisa anche dalla signora Milvia. «Nel nostro locale si fermano spesso gruppi di operai — ha detto — prendono il caffè e compilano la schedina. Venerdì, giorno in cui fu giocata quella vincente, ricordo che ne sono passati parecchi». Qualcuno fra i clienti invece si dice sicuro che il vincitore sia un uomo piccolo, molto gentile, forse un pensionato, che tutti i lunedì si presenta a prendere le schedine e al venerdì torna per fare la giocata. «Sono anni che lo conosco — ha soggiunto Leonardo Zangarini — e non ricordo che abbia saltato una sola settimana. Mi ha anche raccontato di seguire un suo metodo particolare, frutto di lunghi studi, che prima o poi lo avrebbe fatto diventare milionario».

Anche alla direzione del Totocalcio la giornata è trascorsa nella vana attesa del fortunato tredicista. L'anonimo giocatore è il terzo torinese che supera il traguardo dei 100 milioni: finora vi erano riusciti solo Nicola Saccinni nel '54 con 243 milioni e Antonio Albanese, tre anni dopo, con 154 milioni. Il vincitore di questa settimana balza anche al tredicesimo posto nella classifica generale dei milionari del Totocalcio italiano, insieme con il milanese Rocco Minniti.

Questa settimana la fortuna si è fermata due volte nella provincia di Torino: a Collegno, nella tabaccheria di corso Francia 173, è stato realizzato un «dodici» anonimo, che vince 4 milioni e 910 mila lire. Ai titolari delle due ricevitorie spetterà una parte del premio che la direzione del Totocalcio divide al termine del concorso fra tutte le ricevitorie in cui sono state realizzate delle vincite. A questo scopo ogni settimana vengono accantonate 500 mila lire.

Grave un bimbo caduto nel paiolo del bucato

All'ospedale infantile è stato ricoverato ieri per gravi ustioni in tutto il corpo il piccolo Aldo Balma Griga, di 18 mesi, abitante a Barbania. Alle 9,30, mentre la madre era affaccendata in cucina, il bambino si era avvicinato incuriosito al paiolo nel quale era stata appena versata acqua bollente per il bucato e vi era caduto dentro.

Le confessioni di una nascosta malinconia

Casorati incisore

Chi ama l'opera di Felice Casorati ed è sensibile alla sottigliezza spirituale, al tormento espressivo dovuto in parte alla complessità della cultura, in parte all'ambiguità del temperamento quanto mai aperto, fra slanci e ritegni, al gioco della vita, dalla sua pittura così chiaramente rivelati, accoglierà come un dono prezioso e al tempo stesso inquietante la maggior testimonianza finora raccolta di un'attività più privata — e in certi casi quasi segreta — del maestro piemontese.

Il documento è offerto dall'editore Einaudi con la grande cartella, *Felice Casorati*, che contiene le riproduzioni in formato originale di 63 incisioni (acquaforte, puntasecca, acquatinta, litografia, xilografia, linoleum, lavagna, gipsografia), dalla prima conosciuta, ch'è la *Vecchia* tradizionalmente databile 1907, al *Nudo con chitarra* del 1963, anno della morte dell'artista; ed è da considerare che in genere queste incisioni sono rarissime, molte tirate in soli due o tre esemplari, quattro addirittura in prova unica. Le precede un ampio, penetrante studio di Luigi Carluccio, che all'indagine biografica e critica di Casorati s'è dedicato, com'è noto, appassionatamente.

Ed a proposito di biografia, egli subito pone nel dovuto rilievo un particolare importante. Allo stesso modo che il pittore accettò «con brillante impudenza» per tutta la vita la data sbagliata della monografia di Gobetti (1923) che facendolo nascere nel 1886 lo ringiovaniva di tre anni e dava al suo esordio nella Biennale di Venezia (1907) col *Ritratto della sorella Elvira* un crisma di singolare precocità; così la leggenda che il giovane Felice, lasciati per un grave esaurimento nervoso gli studi musicali, ai diciassette o diciott'anni si trovasse quasi per caso fra le mani una scatola di colori, e nella convalescenza a Praglia creasse dal nulla un dipinto, *Casoni padovani* (1902), «che sa di miracolo», va assai ridimensionata. In casa Casorati la pittura non era un'intrusa senza nome e senza volto. Il padre del musicista mancato, ufficiale dell'amministrazione militare, aveva dimestichezza coi pennelli e si dilettava a decorare ad affresco gli appartamenti delle sue varie residenze: per esempio, tra il 1890 ed il '95, a Sassari.

Non saranno forse state tutte quelle cui accenna il Carluccio le riviste straniere d'arte che il ragazzo poté sfogliare in famiglia per l'*hobby* paterno, ma probabilmente il nostro modesto «Emporium» gli bastò per immergerlo nell'«onda fluente, sinuosa, caratteristica della struttura formale dell'Art Nouveau»; per anticipargli la conoscenza di un clima estetico che nel 1910, con la grande mostra veneziana di Gustav Klimt, massimo rappresentante della Secessione viennese, egli avrebbe spontaneamente assimilato; e basta osservare le prime incisioni di questa cartella, almeno fino ad *Albero e figure* (1915), per esser certi che il gusto grafico di Casorati, propenso al simbolismo, nacque e si affermò Liberty.

Ciò curiosamente contrasta col crudo verismo che alternativamente si nota nella sua pittura di quei medesimi anni; perché è difficile mettere spiritualmente e stilisticamente d'accordo l'acquaforte *Vecchia* (1907) «dai tratti filiformi e anguillari», col celebre *Ritratto della sorella Elvira*, della stessa data e di così imperiosa definizione formale; o stampe evasive come *Adamo ed Eva*, *Illustrazione*, *Via Lattea con barche*, forse fra il 1908 e il '12, con quadri fortemente realistici quali *Nonna e nipotina*, *Vecchietta padovana*, *Persone*, *Don Pedro de Consedo*, *Le vecchie*, *Bambina*, dipinti nello stesso giro di tempo.

Già allora si insinuava nell'arte di Casorati quell'inquietudine, quel dualismo, quell'ambiguità di suggestioni e ispirazioni, che frequentemente lo posero in alternative concettuali e sentimentali donde uscì placato forse in una fase soltanto del suo produrre; quando il precetto del «*Numerus mensura pondus*» nel quale son da inscrivere le famose *Uova sul cassettone* del 1920, lo sollevò per meno d'un decennio nell'aura magica del suo cosiddetto «neoclassicismo».

E tuttavia anche allora una sorta d'interno rovello, compresso fra la passionalità dell'animo e la fredda lucidità, il distacco intellettuale persino arido (e che poteva sembrare a volte insincero) ch'egli s'imponeva, gli si agitava nell'intimo certamente con acuto tormento, spesso con l'irritazione d'una propria scontentezza: ed è da questo frequente contrasto che sorge il fascino dell'arte casoratiana.

Come liberarsi di quel contrasto? Lo strumento dell'incisore era lì a portata di mano nella solitudine, nella segretezza dello studio di via Mazzini: l'artista poteva confessarsi, porsi finalmente soltanto di fronte a se stesso. Di qui la sua indifferenza per una pratica grafica unitariamente, meticolosamente condotta al modo di Morandi, benché le incisioni casoratiane siano più di centocinquanta ed altre molte siano andate disperse; e la rudimentalità dei mezzi tecnici impiegati, e la varietà delle materie usate per le matrici, e la rarità delle stampe: bastando talvolta al pittore un'unica prova di impressione per il proprio confronto linguistico, e quindi quasi sempre restando esclusi i ritocchi in successivi «stati».

Un esempio di cotesta confessione? Si guardi la puntasecca e acquaforte intitolata sul catalogo *Composizione*, del 1927, due fanciulle nude che dormono una accanto all'altra. La si confronti col quadro *Ragazze dormienti*, dello stesso anno, della collezione Gualino a Firenze. Scrive il Carluccio: «*I volti camusi, gonfi, delle due figure dormienti nella* Composizione *del 1927, stravolgono quasi attraverso il riflesso di uno specchio deformante i lineamenti squisiti* di Silvana Cenni, *una delle rare indicazioni di un sentimento del bello muliebre nell'opera di Casorati maturo e già accennano, in sintesi, le nuove direzioni della ricerca casoratiana; documentano cioè l'insorgere dello sprezzo per la grazia femminile caratteristico delle opere degli anni Trenta...*».

Ma *Silvana Cenni* è del 1922, e successivamente nel *Meriggio* e nello *Studio* (1922-'23), nel *Concerto* (1924), nella *Conversazione platonica* (1925), nelle *Donne* (1926-'27), nelle citate *Ragazze dormienti* (1927), Casorati continuava a dipingere corpi femminili splendidi, armoniosi, vicini agli esempi museali del più alto Manierismo, volti bellissimi e soavi; mentre negli stessi anni la sua attività incisoria stranamente si arresta, quasi l'artista fosse tutto preso da quelle consolanti immagini di idealizzata realtà e la sua fantasia altro non chiedesse. Sì ch'è giusta la osservazione del Carluccio, che l'opera grafica di Casorati «*si accentua nei momenti di crisi... di fronte ai primi fenomeni di una modificazione sensibile delle sue intuizioni plastiche*».

Tuttavia si può andare più in là. L'incisione, persino quando in certi momenti non resta l'altra faccia del pittore, la più vera, la più sincera, quella che riflette coi corpi macilenti, le fattezze sformate e «brutte», le teste calve, gli aspetti desolati o malaticci, il suo interno dubbio sullo spettacolo della vita, la sua insensibilità al «bello» naturale, il suo scontento. Insomma, la sua irrimediabile nascosta malinconia.

Marziano Bernardi

VISITA ALLA TERRA FAVOLOSA DELLA REGINA DI SABA

Colloquio con l'Imam dello Yemen tra le montagne dove fu vinto Nasser

Mi riceve di notte, nell'inaccessibile caverna che da tre anni gli serve da residenza, quartier generale, sala del trono - Attorno al '60 lo chiamavano il «principe rosso» per la sua volontà di riforme, l'amicizia con i sovietici e con l'Egitto; Nasser cercò di rovesciarlo, facendo proclamare la repubblica e controllando il paese - Le tribù monarchiche hanno praticamente vinto la guerra partigiana con i pugnali ed i fucili contro i carri armati e gli aerei - «Dopo la pace, con l'aiuto dell'Occidente, riprenderò il mio programma di riforme» promette - Ma se gli egiziani non cederanno, «continueremo la guerriglia anche per quarant'anni» - I suoi uomini sono tremendi guerrieri: perché risparmiassero i prigionieri, l'Imam offriva denaro per ogni egiziano consegnato vivo

Il nostro inviato Francesco Rosso ha passato tre giorni al quartier generale dell'imam (sovrano) dello Yemen, che per tre anni ha condotto, sulle aspre montagne del suo paese, una lotta vittoriosa contro i repubblicani yemeniti e settantamila soldati egiziani. Nell'articolo apparso venerdì 24 dicembre, Francesco Rosso ha descritto il suo viaggio avventuroso verso la sede segreta dell'imam: un lungo volo sul deserto dell'Arabia, sei ore di camion lungo una pista mal tracciata tra nude colline di lava. Infine la salita nella notte in cima alla montagna. Lassù, nelle caverne, vivono dall'ottobre del 1962 il principe ed i suoi guerriglieri: simili ai beduini di mille, duemila anni fa, eppure impegnati in una contesa politico-militare da cui dipende la sorte del mondo arabo.

(Dal nostro inviato speciale)
Shina, dicembre.

Arrivato di notte, avevo intuito la natura aspra e selvaggia della montagna dall'ansimante fatica sostenuta per giungere al covo in cui s'annida il re dello Yemen con il suo stato maggiore; di giorno, mi appariscono chiare le cause che hanno costretto l'esercito egiziano, forte di settantamila uomini, dotato delle armi più moderne, ad arrendersi agli scalzi guerriglieri dell'imam armati di pugnale. Per giungere fin qui e sulle altre montagne occupate dai guerriglieri, cioè quasi l'intero Yemen, gli egiziani avrebbero dovuto trasformarsi in arrampicatori, snidare i partigiani ad uno ad uno. Lo hanno tentato, lasciando migliaia di compagni morti sulle rocce; mentre attaccavano un nido di mitragliatrici che crepitavano beffarde da una stretta caverna, cento, mille, due mila yemeniti recalcitranti balzavano come fantasmi dagli anfratti, facce irsute, bocche urlanti, l'affilatissimo pugnale avido nelle mani dure, ed avveniva la carneficina.

E' stata una guerra spietata e selvaggia, che il temperamento degli yemeniti rendeva più crudele. All'inizio, nessuno catturava prigionieri, gli egiziani che cadevano nelle mani dei partigiani monarchici erano bellamente sgozzati. Dovette intervenire d'autorità l'imam Al Badr, promettendo un compenso in denaro per ogni egiziano consegnatogli vivo, per rendere meno disumana la battaglia in cui Nasser combatteva contro l'uomo che lo aveva ammirato fino all'adorazione. Perché l'imam Al Badr, quando era ancora principe ereditario, era stato il suo più fedele discepolo, fino a volere che lo Yemen fosse la terza stella della Rau quando Nasser fece l'unione della Siria con l'Egitto. Quel patto di unione, firmato con l'imam, servì poi a Nasser per giustificare il suo intervento nello Yemen, non per sostenere la repubblica.

Allora, l'imam Al Badr era chiamato il «principe rosso» per le idee progressiste, la smania di realizzare profonde riforme, l'affanno con cui si rivolgeva a russi e cinesi perché venissero a costruire strade, scuole, ospedali in questo vuoto umano che è lo Yemen. Ottenne un po' di armi e scarsi aiuti economici; ma i sei carri armati russi servirono a Sallal per fare la rivoluzione repubblicana, e sulla strada cinese dal porto di Hodeida alla capitale Sana passarono le truppe egiziane.

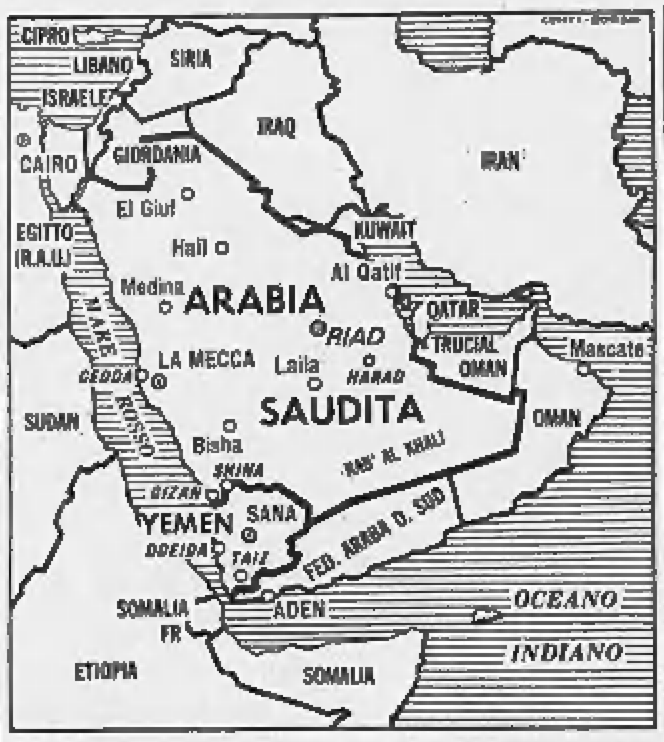
Tre anni di sanguinosa guerriglia, in cui Nasser ha profuso miliardi a centinaia, hanno dato all'imam Al Badr la certezza che almeno il novanta per cento degli yemeniti sono con lui; se si arrivasse alla difficile pace ed al referendum, da cui uscirebbe certamente vittorioso, rinnegherebbe le idee riformatrici, tornerebbe a regnare dispotico su questo popolo afflitto da miseria, ignoranza e superstizione?

Sono domande che mi propongo di rivolgergli quando mi riceverà nella sua caverna, ma soltanto a sera, perché la guerriglia ha abituato gli yemeniti a vivere di notte; come uccelli da preda, uscivano silenziosi e invisibili dalle tenebre, piombavano sui reparti egiziani al bivacco e compievano stragi orrende. Anche con la tregua d'armi hanno conservato le abitudini notturne, e per vederli nei loro appostamenti dobbiamo scavalcare corpi di dormienti nel sole già alto. Mi è guida un singolare personaggio; si è presentato come «principe di Condé», nome che figura sulla sua carta da visita. E' un americano di origine spagnola, già professore universitario a Beyrut, che ha rinnegato toga e battesimo per farsi musulmano e guerrigliero al servizio dell'imam Al Badr. Evidentemente, l'avventura lo ha sedotto più dei testi letterari, non diversamente da altri europei, inglesi e francesi, che ho incontrato in seguito.

Col «principe di Condé» ho camminato attraverso le montagne, alla scoperta di un mondo incredibile. Tremila anni or sono, quando la regina di Saba partiva da queste balze per correre a Gerusalemme, verso la sua avventura con re Salomone, i contadini lavoravano i campi a terrazze come oggi, gli uomini vestivano le stesse gonne (non ho veduto una donna da queste parti, forse hanno i calzoni) vivevano in identiche condizioni di avvilente miseria. Chiuso ermeticamente agli influssi esterni, lo Yemen si è mummificato nella sua arcaica civiltà; credono ancora che il Sole giri attorno alla Terra, mantengono costumi, relazioni, sentimenti che a noi fanno un certo effetto; nonostante l'apparente fede in Allah ed in Maometto, il loro paganesimo sconcerta e raggela.

Andiamo per la montagna selvaggia senza una méta precisa, come in ricognizione. Il «principe di Condé» ha la corona con tre stelle d'oro, gradi di generale dell'imam, e poiché sono con lui, mi è consentito di vedere tutto, anche le postazioni segrete. Benché dal settembre scorso, dopo l'accordo di Gedda, la tregua d'armi sia rispettata, i monarchici, e penso anche gli egiziani, sono perennemente in allarme; la conferenza di Harad che dovrebbe riportare la pace nell'insanguinato Yemen, pare avviata al fallimento ed i guerriglieri sono certi di dover riprendere tra non molto la loro feroce attività.

Fermi su un ronchione guardiamo l'aspro e bel paesaggio yemenita; montagne sconvolte, come arate da un cataclisma, alternano la nera lucentezza del basalto a boschi frondosi, ad amene vallate coltivate a terrazze e coperte di tenero verde. Qui le piogge hanno un regime costante, la vicinanza del Tropico favorisce la coltivazione di tè, caffè, cacao ed altri prodotti tropicali.



Lo Yemen è esteso 195 mila kmq (due terzi dell'Italia) e conta 5 milioni di abitanti. Quasi unica risorsa, la pastorizia. Retto per secoli da sceicchi musulmani, il 26 settembre 1962 una rivolta, appoggiata dall'Egitto, scacciò le truppe del sovrano dalle tre cittadine principali (Sana, Taiz e Odeida, ciascuna con meno di 50 mila abitanti). I monarchici si ritirarono nelle zone più impervie e proseguono tuttora la guerriglia

La visione è seducente, ma il giorno già declina e dobbiamo tornare all'accampamento per l'intervista con l'imam. Dinanzi alla grotta del monarca c'è gran folla di guerriglieri, parte raggruppati in cerchio a cantare motivi guerreschi con stridule voci da soprano. Il «principe di Condé» dice che posso entrare; mi levo le scarpe all'ingresso e penetro nella spelonca di re Al Badr, una caverna più ampia, ma non diversa da quelle che ho già veduto, con gli stessi odori repugnanti. Accosciato su un coltrone che gli è letto, divano e trono, il monarca mi riceve con la molle gentilezza araba; il volto grifagno, con baffi e barba brizzolati, gli sguardi neri e pungenti, è addolcito dalla rotondità delle gote. Veste la consueta uniforme yemenita, camicetta e larga gonna di cotone, con un vistoso turbante in capo.

Mi intrattiene a lungo nella caverna, in una conversazione a singhiozzo, mentre sbriga gli affari di Stato, una incredibile quantità di petizioni rivoltegli dai suoi sudditi, cui risponde personalmente. «Perchè ero nasseriano? — *dice.* — Ero certo che collaborando con Nasser tutti i paesi arabi avrebbero ottenuto concreti vantaggi. Per questo ho insistito, nonostante l'opposizione di mio padre, perché lo Yemen entrasse nella Rau. Poi ho capito che Nasser tramava contro l'Arabia Saudita, l'Irak, il Kuweit, Barhein, perché gli piacciono i paesi ricchi di petrolio, che voleva ridurre tutto il mondo arabo a colonia dell'Egitto, e me ne sono staccato».

Leggo alcune lettere e riprende: «Mi chiamavano il "principe rosso" perché pensavo di trasformare il mio paese, impiegare il denaro pubblico in opere pubbliche, stringere amicizia anche coi paesi comunisti se ciò recava vantaggio al mio popolo. La rivoluzione ha troncato l'opera già iniziata, che conto di riprendere appena sarà tornata la pace».

Gli domando se è certo di aver vinto la battaglia contro la repubblica. Sorride e risponde: «Tutti gli yemeniti, tranne pochi, sono con me. Rientrato a Sana, e lo proclamo formalmente, darò allo Yemen un governo democratico, con un parlamento liberamente eletto. Non sarà facile, compiere un salto di millenni provocherà squilibri; per questo abbiamo bisogno dell'aiuto dei paesi occidentali».

L'udienza procede a sbalzi, ma ciononostante il monarca mi sembra sincero. Ancora tre anni fa imitava Nasser appoggiandosi a russi e cinesi; oggi, sorretto dalla anticomunista Arabia Saudita, ha rinnegato le sue idee marxiste e si accosta agli occidentali. Erano le nove di sera quando sono entrato nella caverna del re, ed è mezzanotte quando ne esco; tre ore di conversazione che mi hanno fatto comprendere, dopo quanto avevo veduto di giorno, che lo Yemen è un piccolo, povero paese (195 mila kmq, 5 milioni di abitanti), ma è la chiave della penisola arabica pingue di petrolio. Nasser non è riuscito ad impadronirsene, ed ora l'imam se ne serve per ottenere da monarchi, emiri, sceicchi arabi aiuti sempre più cospicui. Tornerà vittorioso a Sana, risalirà sul trono? L'imam sorride. «Se la conferenza di Harad fallisse — dice — riprenderemmo a combattere. Lo Yemen ha sconfitto i turchi con una guerriglia di quarant'anni; siamo pronti a fare altrettanto con gli egiziani, perché siamo fieri della nostra millenaria indipendenza».

Fuori, ritrovo le schiere di guerriglieri che cantano selvaggi motivi. Eccitati dal kat che masticano ininterrottamente, ballano in tondo un ritmo guerresco, come una danza propiziatoria. Sono certo che costoro sono davvero pronti a continuare all'infinito la sanguinosa guerriglia. Hanno cantato e ballato fin quasi all'alba.

Francesco Rosso

L'imam ribelle El Badr nella sua caverna al quartier generale dei guerriglieri yemeniti (Foto di F. Rosso)

Conferenza del prof. Ambrosini in polemica con la Cassazione

Il presidente della Corte Costituzionale dichiara: «Dobbiamo impedire arbìtri da parte di qualsiasi potere, anche di quello giudiziario. Continueremo a lavorare con l'obiettività e la prudenza usate finora»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 dicembre.

Ogni anno, in questi giorni, è tradizione che il presidente della Corte Costituzionale riceva a Palazzo della Consulta i giornalisti per lo scambio degli auguri. Ed ogni anno, il presidente coglie l'occasione per fare un bilancio dell'attività compiuta. Sinora era stata sempre una semplice esposizione delle decisioni prese dalla Corte; questa volta, non tutto si è ridotto a un chiarimento di quello che è stato fatto. Troppo recente, anzi, di attualità, la polemica fra la Corte Costituzionale e la Corte di Cassazione perché l'argomento potesse essere ignorato. Ed infatti il presidente, prof. Gaspare Ambrosini, su di esso ha posto l'accento.

I precedenti che hanno fornito il pretesto occasionale per questa polemica risalgono, in un certo senso, al giugno 1955 quando il legislatore stabilì talune garanzie agli imputati in istruttoria. Tre anni dopo la Cassazione, interpretando la legge, affermò che queste garanzie potevano essere applicate soltanto nelle istruttorie formali, non già in quelle sommarie. Gli avvocati protestarono, ma ogni volta che tentarono di far portare il problema all'esame della Corte Costituzionale, ebbero una risposta negativa dalla magistratura ordinaria.

Dopo sette anni, il tribunale di Varese si decise a chiedere il responso della Corte Costituzionale, la quale disse che l'interpretazione data alla norma dalla Cassazione era da considerarsi illegittima. La risposta ufficiale della Corte Suprema fu in sostanza questa: «Noi soltanto, magistrati ordinari, possiamo interpretare le leggi. La Corte Costituzionale ha il diritto di dichiarare non valida una legge, ma non di interpretarla». Fu allora che la Corte Costituzionale, alla prima occasione, intervenne stabilendo che se quella norma del codice di procedura penale aveva dato origine ad una interpretazione illegittima, significava che era incostituzionale.

Nel corso della conferenza stampa, dopo avere detto che la Corte Costituzionale ha definito quest'anno 142 giudizi di legittimità, il presidente prof. Ambrosini ha aggiunto: «*E' compito fondamentale della Corte di garantire con i suoi giudizi, in caso di controversie, il rispetto della Costituzione da parte di tutti i poteri, compreso il potere legislativo, in modo che non vengano violati i diritti dei cittadini consacrati nella Carta fondamentale, e che non vengano compiuti arbitrii da parte di un potere con l'usurpazione di funzioni attribuite ad un altro potere*».

Il riferimento del presidente della Corte Costituzionale all'atteggiamento assunto dalla Cassazione nel problema collegato all'interpretazione da dare alla norma relativa alle maggiori garanzie per i difensori degli imputati in istruttoria, è più che evidente. E si è trattato di riferimenti bruschi e senza mezzi termini: il prof. Ambrosini ha rivendicato il diritto della Corte Costituzionale di impedire che siano compiuti degli «arbitri» (l'interpretazione, cioè, restrittiva della norma, in contrasto con il pensiero del legislatore, il quale aveva stabilito genericamente che le garanzie per gli imputati venissero concesse in istruttoria) di un «potere» — quello giudiziario — che si sarebbe attribuito funzioni — quelle di interpretare la legge sotto il profilo costituzionale — spettanti ad altri poteri dello Stato.

«*E' opportuno* — ha aggiunto il prof. Ambrosini — *mettere in rilievo che nessun moto passionale o ideologico o politico ha mai varcato il portone del Palazzo della Consulta. Nell'adempimento del suo alto e delicato e complesso compito, la Corte Costituzionale si è sempre scrupolosamente orientata e mossa nell'ambito delle norme e del sistema della Costituzione, limitandosi a darne l'interpretazione, senza invadere il campo delle valutazioni discrezionali riservate al Parlamento*».

«*Con la stessa prudenza, obiettività e con lo stesso senso vigile di responsabilità finora seguiti* — ha concluso il prof. Ambrosini — *la Corte continuerà a lavorare per garantire alla comunità nazionale il rispetto di quel principio supremo della legalità, che è auspicabile venga ormai rispettato anche nei rapporti tra gli Stati, perché possa alfine risultarne assicurato il bene supremo cui aspira l'umanità, il mantenimento nella libertà della pace fra i popoli*».

g. g.

Settecentosedici morti sulle strade americane nei tre giorni di Natale

Chicago, 27 dicembre.

Nei tre giorni delle festività natalizie, 716 persone sono rimaste uccise sulle strade americane. Il precedente massimo era stato raggiunto nel 1955 con 609 morti.

Il vice presidente del Consiglio di Sicurezza nazionale, John Lawlor, ha parlato di «disastro nazionale» auspicando misure più energiche per assicurare la sicurezza sulle strade. *(Ass. Press)*

Quindici turisti cecoslovacchi chiedono «asilo» in Austria

Facevano parte di una comitiva di 182 persone

Vienna, 27 dicembre.

Quindici cittadini cecoslovacchi giunti a Vienna con una comitiva di 182 connazionali in visita turistica, non si sono presentati oggi all'appuntamento per far ritorno in patria. Le autorità austriache ritengono che i quindici chiederanno asilo politico in Austria.

La comitiva cecoslovacca era giunta in Austria con sei torpedoni, tre provenienti da Praga, due da Brno e uno da Bratislava.

PANORAMA
di Gennaio presenta
IL CONTROLLO DELLA VITA
(2ª puntata)
Eccezionale reportage sulla nuova anatomia dei trapianti
valvole per il cuore
pulsazioni atomiche
cornee fatte in serie
nervi elettronici
✻
I GRANDI SERVIZI FOTOGRAFICI
IL MAROCCO
✻
PANORAMA
IL GRANDE MENSILE DI MONDADORI
E' UNA LETTURA INTELLIGENTE
in tutte le edicole

GLI OSCAR
SETTIMANALI
da oggi in libreria in edicola

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Quando l'innocente finisce in carcere

Un tema su cui «TV 7» batte spesso è quello della necessità della riforma della giustizia in Italia: una necessità che è sentita da tempo e che costituisce un grosso problema da sottoporre all'attenzione di tutti perché, realmente, interessa tutti.

Ieri lo spunto è stato preso a Reggio Calabria dove un tale, arrestato quale sospetto autore di un omicidio, è stato riconosciuto completamente innocente ed assolutamente estraneo al fatto dopo sedici mesi di prigione (e in questi sedici mesi sua moglie e i suoi sette figli hanno vissuto in modo tristissimo, campando grazie alla carità dei parenti). Sono stati intervistati il giudice istruttore, il pubblico ministero, il presidente del Tribunale di Reggio Calabria: gli stessi magistrati hanno parlato della dolorosa lentezza della giustizia e dell'urgenza di un rinnovamento che abolisca le troppe e inutili pastoie burocratiche. E in queste interviste il servizio ha raggiunto una sua concreta efficacia e una sua indubbia forza polemica più che nei primi piani e nelle dichiarazioni dell'ex carcerato.

«TV 7» era un po' ristretto. Due servizi e basta. L'altro brano era di Sergio Zavoli: Ravenna, la tomba di Dante, il vecchio custode che va in pensione e che tra il dispetto, l'amarezza e l'orgoglio deve cedere il posto al nuovo custode. Un bozzetto con tratti gustosi ma secondo noi di una esilità che faceva a pugni con l'eccessiva lunghezza.

Hanno completato il canale nazionale un documentario che rievocava il primo anno di presidenza di Giuseppe Saragat e uno splendido concerto di Arturo Benedetti Michelangeli.

Unico pezzo del secondo canale era una melodrammatica pellicola, «La straniera», con Greer Garson: assistendo alla vicenda pareva di masticare una grossa caramella al miele.

* *

Domenica: esordio di «David Copperfield». Ci sembra, almeno per ora, che il pericolo di trasformare il romanzo di Dickens in un lacrimoso fumetto non sia stato del tutto evitato.

* *

Stasera sul canale nazionale prosegue il ciclo dedicato a Bop Hope con il film «Monsieur Beaucaire» girato nel 1946 da George Marshall: il film è considerato uno dei più divertenti del popolare comico americano e in effetti ci ricordiamo che quando fu distribuito in Italia, un paio d'anni dopo, ottenne un buon successo di pubblico; quindi si dovrebbe ridere, a meno che — cosa non improbabile — il tempo abbia appannato la farsesca vivacità delle trovate e del dialogo. Seguirà «L'approdo», questa settimana dedicato alle arti.

Il secondo canale (che nel pomeriggio accoglierà la replica della quarta puntata di «Gian Burrasca») offrirà il gradito settimanale sportivo «Sprint» e uno spettacolo natalizio in lieve ritardo: «Natale oggi» di Marcello Marchesi e Simonetta.

* *

E' in preparazione una rubrica dal titolo provvisorio Giovani affidata a Leandro Castellani che ne sarà il realizzatore e il coordinatore. La rubrica avrà una cadenza settimanale, sarà trasmessa in prima serata e attraverso inchieste, interviste, confessioni, «storie dal vero», dibattiti ecc. ecc. cercherà di dare un quadro il più vivo possibile del mondo dei giovani d'oggi. **u. bz.**

Sullo schermo

Un western tradizionale

(*Reposi*) — Dopo tanti western d'imitazione, uno aborigeno dà quasi un senso di freschezza. E sì che *I quattro figli di Katie Elder* è un campione di conservatorismo, dalla vendetta in su rifrigge una quantità di motivi e di situazioni abusate, e soltanto la mano abilmente rimpastatrice del regista Henry Hathaway ha potuto dare una certa illusione d'originalità a quello che in sostanza è un western di repertorio.

A Clearwater, nel Texas, mamma Elder ha concluso una vita di stenti, dopo aver conosciuto, vivente il marito, un padrone di ranch proditoriamente ucciso alle spalle, giorni migliori. Per assistere al suo seppellimento tornano i suoi quattro figli, un «pistolero», un giocatore, un affarista e un quasi ragazzo, che con gravi sacrifici la madre aveva mantenuto agli studi; e i primi tre, non trovando ombra di eredità, costatata l'ignavia dello sceriffo che nulla ha chiarito circa la morte del padre e il passaggio del suo ranch a un nuovo proprietario, l'armaiolo Hastings, incominciano a mettersi in tensione, salvo a recedere da immediati propositi di violenza per un riguardo alla povera mamma inculcato loro da una gentile maestrina.

Se non che il colpevole, Hastings, non si sente tranquillo alla vista di quei tre facinorosi, sicché commette lo sbaglio di volersene sbarazzare tendendo loro delle trappole, in forza delle quali gli Elder vengono accusati di avere ucciso lo sceriffo ed esposti al rischio di un linciaggio. Allora i fratelli, non più trattenuti da nulla, si scatenano, e con lo scotto patetico della morte d'uno di loro e del ferimento del più piccolo, fanno piena giustizia del malfattore e dei suoi complici, vuotando fino all'ultima goccia il calice della vendetta. Dopodiché la maestrina riprende i suoi diritti accendendo un'ipoteca sentimentale sul futuro di John, il maggiore e più operativo dei giustizieri.

Con John Wayne alla testa, che quantunque greve e bolso è tuttavia un imperioso eroe di western e dispensa scopole magistrali, il film adempie appieno le proprie esigenze di spettacolo, giovandosi anche della partecipazione di Dean Martin, Earl Holliman e Martha Hyer, e delle suggestioni di un paesaggio naturale. **l. p.**

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.12

Alfieri: questa sera ore 21,15 Carlo Dapporto in «L'Onorevole».
Carignano: questa sera ore 21,15 Dario Fo - Franca Rame in «La colpa è sempre del diavolo».
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Canzoniere Piemontese».
Teatro Gobetti: ore 21,10 Paolo Poli presenta «Un Milione» del Teatro di Bonaventura di Sto. Regia di Paolo Poli. Riduzioni speciali per abbonati.
Swing Club (v. Botero 15) ore 22,30 Jacques Pelzer, Kent Carter, E. Rava, F. Mondino, (Ingr. riservato soci).
Alcione: Rivista B. Maggio - L. Gracy 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero 16,15-21,30.
Pal. Ghiaccio: 9-12; 15-18; 21-23.
Al Bogaloo, Cavoretto 2, t. 678.978.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio-d'Andri; cantano Tony Franz - Zuzu et Roby.
Arlecchino Danze: 21 Lord Brummell.
Augustus: ore 21 Serata azzurra.
Castellino: ore 21 Leo Bruni.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: ore 17 e 21 I Guarente's.
Gaudio Danze: 16,30-21 I Simpatici.
Hollywood: ore 21 I Camaleonti.
La Perla Danze: ore 21 Piero Cotto.
Le Roi Dancing: ore 21 I King's.
Messava Danze: ore 21 orch. Gionly.
Principe Danze: ore 21 I Lisbon.
Trocadero: ore 21,15 Bob Abrams.
Columbia Night Club: Attrazioni.

Crazy Club, B. Galliari 9, 60.092: 21 Patrick Samson et les Pheniciens.
Las Vegas (c. Moncalieri 145, telef. 683.666): Orch. I Campioni.
San Giorgio, Valentino: «Alla Taverna del Camino». Tony Stella ed I Jo.
Whisky Notte, 687.563: I 4 Samuray. Venerdì Veglione di Capodanno.

Abadan (Doria 15, 521.563): 16-21.
Abatjour (Sacchi 28, t. 541.025): 21
Al Bagatello, Cavoretto 2, t. 678.976: Musica per signore e Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, 521.528): 21.
Club 84 (d'Azeglio 9, 60.560): 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Los Amigos, U. Sov. 511, t. 341.087.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
West End Gogo - Rist. Hotel (str. Traforo Pino, t. 890.270): ore 21.
Whisky Notte, 687.563: I 4 Samuray.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Per Natale: dipinti, disegni, incisioni.
Arte Antica (Matteotti 40): Catalogo generale - Stampe originali antiche moderne. Disegni. 10 - 12; 16 - 20.
Bodda (Cavour 28): Febo Tubino.
Botero (Botero 15): esp. M. Brondi.
Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): 105ª Esposizione Annuale, 17-19,30.
Dantesca (p. C. Felice 19): Mattioli: nudi - ritratti.
Galleria Galatea (v. Vela 8): dipinti e disegni di maestri contemporanei.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 524.473): Pittori italiani e stranieri contemporanei. Opere grafiche - piccoli dipinti. Or. 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (v. Po 9): «Linoleum e ceramiche di Picasso» «Opere di grafica contemporanea». 10-13; 16-20.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Smalti d'arte della Comunità Artistica.
Torre (Acc. Albert. 3, tel. 877.857): 50 incisioni originali maestri italiani.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada: «Il bandito», con A. Magnani, A. Nazzari, C. Campanini, C. Del Poggio (Italia, 1946, minuti 90; vietato minori anni 16).

LOS AMIGOS
Stasera nuovo spettacolo de
I GUFI
VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO
con
I GUFI + MUSICA + I GUFI
UN GIOIELLO D'AUTORE IN SORTEGGIO FRA LE SIGNORE
Servizio di Mini - Restaurant - Bar
Pren. tavoli t. 383.981-341.087

CASTELLINO
Ore 21 TRATTENIMENTO con
LORD BRUMMELL
Venerdì VEGLIONISSIMO

ARLECCHINO
Ore 21 TRATTENIMENTO con
LORD BRUMMELL
Venerdì VEGLIONISSIMO

CLUB 84
Ore 21 TRATTENIMENTO
Venerdì VEGLIONISSIMO
con DISCHI e ORCHESTRA

TROCADERO
Ore 21 SERATA a PREMI
Compl. BOB ABRAMS
Venerdì 31
GRAN VEGLIONE DI S. SILVESTRO

FARO
Ore 21: «TORO D'ARGENTO» e «COPPA DELLE PRESENTATRICI»
Venerdì VEGLIONISSIMO
Prenotaz. cassa del locale

CLUB DANZE PRINCIPE
V. P. d'Acaja 45 - t. 760.951
Venerdì 31 dicembre
VEGLIONISSIMO
COTILLONS - GIOCHI - PREMI
Compl. I LISBON

LAS VEGAS
VEGLIONISSIMO CAPODANNO
Orch. I CAMPIONI
Pren. tavoli t. 683.665-851.168 (Corso Moncalieri, 145)

HOLIDAY
Venerdì
VEGLIONISSIMO
Prenotazioni alla cassa C. Vinzaglio 3 - tel. 511.736

FONTANA LUMINOSA
RISTORANTE — di G. Varesio
C. M. d'Azeglio 5 - t. 682.552
VEGLIONE DI CAPODANNO
ORCHESTRA — COTILLONS

RISTORANTE PAVIA
Viale E. Thovez, 60
VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO CON CENONE
Orchestra - Cotillons
Prenotaz. telefono 651.672

Ristorante LA CIOCCA
Castelnuovo Don Bosco
CENONE DI CAPODANNO
Orch. LA SERENISSIMA
COTILLONS
Prenotaz. tavoli. tel. 987.203

RISTORANTE LUCULLIANO
Cenone S. Silvestro
SERVIZIO ALLA CARTA
Prenotaz. telefono 545.618

POZZETTO - BELVEDERE
Rivoli - tel. 950.472
CENONE con VEGLIONISSIMO
ORCHESTRA e COTILLONS
«Dovete venire, è simpatico!»

RISTORANTE MAROCCHI
Frassineto Marocchi (Poirino) (25 km. da Torino)
CENONE DI S. SILVESTRO
con danze
Gran menù — Prezzi modici
Prenotaz. telefono 945.285

RISTORANTE del MORO
POIRINO
Tradizionale CENONE di CAPODANNO
Veglionissimo con orchestra
Cotillons - Pren. tel. 945.139

RISTORANTE PIEMONTE
Poirino - tel. 945.290
CENONE DI CAPODANNO
VEGLIONISSIMO
Danze - Premi - Cotillons

RISTORANTE CAMBIO
p. Carignano 2 - tel. 546.690
La Direzione augura BUONE FESTE
Per CAPODANNO CENONE con l'Orchestra WALDEMAR
Prenotazione tavoli

RESTAURANT «MAGO»
di Piero Cresio - CALUSO
GRAN GALA' DI CAPODANNO
I MARCELLOS FERIAL
Angelo Promoli - Orch. I Silver
Prenotazioni tel. 989.149

Villa Sassi
RISTORANTE ALBERGO
Strada al Traforo di Pino, 47 telefoni 890.556/7
PRANZI E RICEVIMENTI

TRE RE RIVOLI
RISTORANTE
Cenone di S. Silvestro
CON DANZE
Prenotaz. telefono 950.465

IL GIAGUARO
RISTORANTE — BAR — DANZE
C. Torino 79, Chieri, t. 948.374
TRATTENIMENTI DANZANTI PREFESTIVI E FESTIVI
STREPITOSO SUCCESSO del
Compl. H. R.
ed i suoi Amici
FERIALI danze con dischi

CHATHAM
Augura BUON ANNO a tutta la sua CLIENTELA
VEGLIA di CAPODANNO
AMRU SANI - CLAUDE MARCHANT
la cantante russa DJEMAPA
DENIS WILEY - ERY RODRIGUEZ
FRA LE SIGNORE SARANNO ESTRATTI REGALI IN ORO
Prenotate personalmente T. Rossi 3 - t. 510.769-645.318

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: La tv dei ragazzi: a) «Telecruciverba», gioco a premi presentato da Enza Soldi e Pippo Baudo; b) Varietà giapponese: acrobati e giocolieri; c) «La bimba e il lupo», cortometraggio polacco.
19 —: Telegiornale.
19,15: «La storia dell'alpinismo, servizio di «Galleria di Almanacco».
19,35: «In famiglia», a cura di padre Mariano.
19,55: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21,15: «Monsieur Beaucaire», film di George Marshall, con Bop Hope e Joan Caulfield per la serie «Comici di ieri e di oggi». E' una farsa in costume, ambientata nella Spagna del 1700. Un nobile di Francia dovrebbe chiedere la mano della figlia del re spagnolo Filippo; ma il giovane, non sapendo come sia la donna che dovrebbe sposare, preferisce non scoprirsi e manda avanti, in sua vece, il parrucchiere Beaucaire. Questi è un uomo goffo e maldestro, che commette una serie di balordaggini: e si trova, a un certo punto, davanti all'altare, accanto alla promessa sposa.
22,30: «L'approdo - Arti», diretto da Attilio Bertolucci. In questo numero un servizio sulla nuova architettura religiosa.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

19 —: «Il giornalino di Gian Burrasca», con Rita Pavone. Quarto episodio.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Sprint», settimanale sportivo.
22 —: «Natale oggi», spettacolo musicale di Marcello Marchesi e Umberto Simonetta, con Marisa Del Frate e Gino Bramieri. Coreografie di Gisa Geert.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: I cantanti degli anni 40; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 14: Trasmissioni regionali; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «La caverna magica»; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da N. Hamada; Aku Tagawa, Sciostakovic, Mozart; 18,20: Orchestra diretta da C. Esposito; 18,50: Scienza e tecnica: I grandi telescopi; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,30: «Il sogno dello zio», tre atti di F. Dostojewskij; 22,10: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un cicerone che si chiama...: Visita ad una città; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 12,15: Giornale radio; 12,20 - Trasmissioni regionali.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: canta Giulietta Simionato; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,55: Parliamo di musica; 17,25: Buon viaggio; 17,30: Giornale radio; 17,45: Più musica che parole; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo, gioco musicale a premi; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,15: Compositori nord e sudamericani; 12,55: Un'ora con C. Franck; 13,55: Violinista Johanna Martzy; 17,10: Musiche di Hindemith; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura russa; 18,45: Musiche di J. Arcadelt e Antegnati; 19,00: Novità librarie; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Glazunov, Rachmaninov, Prokofiev; 20,40: Musiche di G. Gershwin e I. Berlin; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Il virtuosismo musicale; 22,15: Pagine sulla Seconda Guerra mondiale: Petroni, Primo Levi, Carocci; 22,45: La musica oggi: Bozay, Maros.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 11,15: Londra: 900° anniversario dell'abbazia di Westminster; 15,30: Davos: Disco su ghiaccio; 20: Telegiornale; 20,45: Il re dei Burundi; 21,25: Davos: Disco su ghiaccio.

SE IL TELEVISORE E' GUASTO
TELESOCCORSO
Telefono 60.466 - 651.957

Vinzaglio: «Due mafiosi contro Goldginger» sc. tec., Franchi, Ingrassia.
America (v. Fréjus 27 - t. 331.748): «Contratto per uccidere» con Tom Tryon, technicolor.
Eliseo: «Il compagno Don Camillo» scope, Gino Cervi, Fernandel.
Nuovo: «Altissima pressione» Gianni Morandi, F. Hardy. Vietato anni 14.
S. Paolo: «A 001 operazione Giamaica» Brad Harris, technicolor.

Artisti: «I magnifici Brutos» techn.
Belgio: «Amore facile» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Corallo: «Il caso del cavallo senza testa» di Walt Disney, technicolor.
Eridano: «Tabù n. 2» techn. scope.
Oropa: «Un dollaro bucato».
V. Veneto: «La cripta e l'incubo» con Christopher Lee.

Astra: «Rita, la figlia americana» con Rita Pavone, Totò e F. Capucci.
Bernini: «Scaramouche» techn., S. Granger, E. Parker, J. Leigh.
Cibrario: «Berlino polizia criminale» Howard; «Terrore montagne rocciose»
Elios: «Lo spione» J. P. Belmondo.
Massaua: «L'ultima notte a Warlock» Richard Widmark, A. Quinn, techn.
Odeon: «Paga o muori» Hildegarde Knell, B. George.
Star: «Una ragazza da sedurre» Rock Hudson, Leslie Caron, technicolor.

Adua: «Il trionfo di Zorro».
Aurora: «Lo smemorato di Collegno» con Totò e Macario.
Broscia: «Prigionieri dell'isola insanguinata» in technicolor.
Eri-Don: «Due samurai per 100 geishe» Franco Franchi, C. Ingrassia.
Malon: «Su e giù» A. Lualdi. V. 18.
Nord: «La donna che visse due volte» techn., J. Stewart, Kim Novak.
Nuovo Fertilio (via Cigna 47): «Mirage» con Gregory Peck. Viet. 14.
Oriente (Barca): «Assedio delle 7 frecce» tec.; segue «Tom e Jerry» col.
Palermo: «Mistero dell'isola maledetta» col. sc., con Rock Stevens.
Sociale: «Le tue pelle o la mia» col.

Zenit: «Gli allegri vagabondi» con Crick e Crock.

Cabiria: «Arcipelago in fiamme» John Garfield, Gig Young, technicolor.
Colosseo: «Sam il selvaggio» B. Keith, T. Kirk, col.; segue cartoni animati «Cip e Ciop e l'elefante».
Continental: «Il ritorno del kentuckiano» Wayne, V. Ralston, O. Hardy.
Flora: «Tom e Jerry all'ultimo ballo» technicolor, cartoni animati.
Ghigo: «La valle della vendetta» Burt Lancaster, Sally Forrest, col.
Italia: «Attacco in Normandia» Frank Sinatra, N. Wood, T. Curtis.
Moderno: «Avventura a Vallechiara» Crick e Crock e «Zorro nella valle dei fantasmi».
Piemonte: «Minnesota Clay» C. Mitchell, G. Rivière, colori, scope.
S. Carlo: «Duello al Rio d'Argento» Faith Domergue, S. Mc Nelly, colori.
Spezia: «Jeff Gordon spaccatutto» Eddie Constantine. Apertura ore 15.

Diana: «Quella nostra estate» scope, techn., H. Fonda, Maureen O'Hara.
Dora: «Addio alle armi» col. scope.
Roma: «Ercole contro Roma» techn.

Alba: «Missione segretissima» tec., con Eddie Constantine.
Ambra: «Can Can» Frank Sinatra, Maurice Chevalier, Shirley MacLaine.
Apollo: «Z 55 missione disperata» scope, techn., T. Randall, B. Harris.
Edera: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn., Spencer Tracy.
Lucento: «Angelica alla corte del re» con M. Mercier, techn. sc. Viet. 14.
Lutrario: «Un dollaro bucato» techn., Montgomery Wood, E. Stewart.
Orione: «Prigionieri dell'Oceano».
Splendor: «Marchio di sangue» tec. scope, A. Ladd; segue «Tom e Jerry».

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Astra, Aurora, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Hollywood, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Patto a tre» con Frank Sinatra, Deborah Kerr, Dean Martin, C. Romero, techn. panavision. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
Arlan: «Made in Italy» W. Chiari, P. De Filippo, S. Koscina, V. Lisi, A. Magnani, N. Manfredi, A. Sordi, techn. scope. Vietato min. anni 14.
Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, techn. panavision. Or.: 14,20; 17,05; 19,35; 22,20.
Cristallo: «L'affare Blindfold» Rock Hudson, Claudia Cardinale, in technicolor, panavision.
Doria: «Speedy Gonzales il supersonico» in technicolor.
Ideal: «Il principe guerriero» con Charlton Heston, Richard Boone, Rosemary Forsyth, technic. panavision.
Lux: «Lady L» Sophia Loren, Paul Newman, David Niven, panavision, eastmancolor.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volontè, techn. scope. Inizio film: 14,35; 17,10; 19,50; ult. 22,30
Reposi: «I 4 figli di Katie Elder» John Wayne, Dean Martin, Martha Hyer, technicolor, panavision.
Romano: «Oggi, domani, dopodomani» M. Mastroianni, V. Lisi, C. Spaak, tec. sc. Viet. 18. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «La grande corsa» Tony Curtis, Jack Lemmon, Natalie Wood, technicolor, panavision. Orario spettacoli: 13,15; 16,05; 19,05; 22.

Ariston: «Le avventure di Peter Pan» di Walt Disney, in technicolor.
Arlecchino: «Operazione Crossbow» S. Loren, G. Peppard, T. Howard, panavision, technicolor.
Augustus: «L'uomo di Hong Kong» di Giulio Verne, con J. P. Belmondo e Ursula Andress, in technicolor.
Capitol: «Io la conoscevo bene» con S. Sandrelli, N. Manfredi, U. Tognazzi, E. M. Salerno, V. Vandell. Viet. 18.
Metropol: «Bianco, rosso, giallo, rosa» A. Ekberg, A. Spaak, M. G. Buccella. Vietato ai min. di anni 18.
Torino: «La decima vittima» Marcello Mastroianni, Ursula Andress.

Alexandra: «La spada nella roccia» cartoni anim. di W. Disney, techn.
Faro: «La spada nella roccia» cartoni animati di W. Disney, technic.
Fiamma: «Quei temerari sulle macchine volanti» scope, technicolor, con Alberto Sordi, S. Whitman, S. Milo.
Gioiello (via E. Colombo 31, telef. 500.760): «Cleo dalle 5 alle 7» con Corinne Marchand, A. Oursellier.
Hollywood: «Gli ussari del Bengala» R. Egan, D. Addams, technicolor, scope. Ultimo spettacolo ore 22,30.
La Perla: «Una ragazza da sedurre» Rock Hudson, L. Caron, techn. sc.
Maffei: «Ferrero anno zero». Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Amore facile». Vietato min. anni 14.
Massimo: «Tom e Jerry discoli volanti» cartoni animati in technicolor.
Orfeo: «Missione Caracas» con Rod Carter, Mireille Manni, techn. scope. 1ª visione assoluta per Torino.
Principe: «Normandia anno '43» con Garfield Morgan, John Rees.
Statuto: «Tom e Jerry discoli volanti» cartoni animati in technicolor.

Adriana: «Nick Carter» con Eddie Constantine.
Alcione: «La maschera nera di Cedar Pass» Rivista B. Maggio - L. Gracy; orario: 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il mostro e le vergini» W. Sylvester, J. Romain. Vietato anni 18.
Regina: «Due mafiosi contro Goldginger» F. Franchi, C. Ingrassia, tech.

Centrale: «Pranzo di Pasqua» scope, Charlton Heston, E. Martinelli. A. 14.
Milano: «Guerriglieri dell'Arcipelago» tec., G. Montgomery e «Avamposto degli uomini perduti» G. Peck. A. 10.
Olimpia: «Là dove scende il sole» col.
Po: «I prigionieri dell'isola insanguinata» in technicolor.
P. Nuova: «Totò, Peppino e le fanatiche» Totò, De Filippo, e «Il delitto Duprè» M. Vlady, V. Lisi. Ap. 10.
S. Felice: «Frusta d'argento» con Robert Wagner, Dale Robertson.

Esperia: «Le belle famiglie». Viet. 18.
Giardino: «Invincibili della prateria» con Eddie Constantine.
Mirafiori: «La donna è uno spettacolo». Vietato anni 18.

DOMANI AI CINEMA
Orfeo - Hollywood - Principe
La Perla - Eliseo - Colosseo
FINALMENTE!!!
RITORNA: 353
RITORNA: GIORGIO ARDISSON
RITORNA: IL SUPERAGENTE

ASSO DI PICCHE
OPERAZIONE CONTROSPIONAGGIO
ASSO DI PICCHE
L'ULTIMA CARTA GIOCATA DALL'INTERPOL PER LA SALVEZZA DELLA PACE MONDIALE
con GIORGIO ARDISSON
(TARGA D'ORO EUROPA PER IL CINEMA 1965)
LENA VON MARTENS - HELENE CHANEL
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

TRIONFA AL **VITTORIA**
IL PIU' GRANDE DIVERTIMENTO DI OGNI EPOCA
Tony Curtis Jack Lemmon
Natalie Wood
BLAKE EDWARDS
"La grande corsa"
technicolor panavision

ALL' **IDEAL**
In una scenario imponente e suggestivo
Azione - Amore e spettacolo!
CHARLTON HESTON
RICHARD BOONE
IL PRINCIPE GUERRIERO
Technicolor - Panavision
UN FILM UNIVERSAL

AL **CRISTALLO**
Dopo l'indiscusso trionfo di «SCIARADA»
un altro giallo-rosa che ne uguaglierà il successo!
ROCK HUDSON - CLAUDIA CARDINALE
L'AFFARE BLINDFOLD
Un film Universal

BIONDE, BRUNE, ROSSE, GIOVANI, BELLE e BRUTTE...
TOGNAZZI
NON FA DISTINZIONE:
LE SPOSA TUTTE!!!
DINO DE LAURENTIIS
MENAGE ALL'ITALIANA

AMBROSIO
Due ore liete con il «clan»
FRANK SINATRA
DEBORAH KERR
DEAN MARTIN
PATTO A TRE

Oggi al Nuovo ROMANO
il più simpatico dongiovanni e tre stupende femmine scatenate nella più piccante «commedia all'italiana»
MARCELLO MASTROIANNI
VIRNA LISI - CATHERINE SPAAK - PAMELA TIFFIN LUCIANO SALCE

EDUARDO DE FILIPPO
MARCO FERRERI
LUCIANO SALCE
EASTMANCOLOR
FERRANIA P. 30

Proseguono da OGGI al Cine **TORINO**
LE ENTUSIASMANTI REPLICHE DELLA COPPIA DEL SECOLO
MARCELLO MASTROIANNI
URSULA ANDRESS

LA DECIMA VITTIMA
ELSA MARTINELLI
SALVO RANDONE
ELIO PETRI
TECHNICOLOR

al **CAPITOL** entusiasmano
SANDRELLI
MANFREDI - SALERNO - TOGNAZZI
IO LA CONOSCEVO BENE

IL FILM ITALIANO PIU' APPLAUDITO NEL MONDO

ATTENZIONE!! A GIORNI A TORINO
RITORNA MONTGOMERY WOOD
GIULIANO GEMMA

il formidabile interprete di
UN DOLLARO BUCATO
ADIOS GRINGO
un grande film d'AMORE e VIOLENZA
EASTMANCOLOR - DORYSCOPE
Da un entusiasmante un film eccezionale

DORIA: da Giovedì

ECHI DI CRONACA

Consigli...
Chiedete consiglio al Vostro arredatore. In molti casi la sostituzione di una parete in muratura con una nostra porta parete pieghevole Divisetto si è dimostrata di estrema praticità ed eleganza. Siracusa & Schultz, via Bagetti 25 (quasi ang. c. Francia 10bis), Torino, telef. 761-471, 745-121.

Al mobilificio O.R.A.P.
Vendita propaganda camera da 120.000 alle famose poliestere 258.000, tinelli da 40.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati Garibaldi 9. Rateazioni.

Strenne
Equipaggiamenti completi sci, abbigliamento Lire 50.000, sci migliori marche. Bicicletta Graziella normali, Junior. Grande novità Vespa 1966. Covolo, Giulio Cesare 167 - Telefono 851-135.

Scrivania, librerie
portalibri svedesi, scrivanie ogni tipo e misure, scarpiere, assortimento sedie. Sacchetto, via Bellezia 8

Sciatori
da Molani troverete tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante, via Cavour 6, telefono 510-294

Eccezionale, 300 frigoriferi
D'Apuzzo, via Vigliani 2, Torino, vende per fuori stagione. Litri 170 L. 40.000; litri 200 L. 45.000.

Eleganza nella casa
Porte pareti Divisetto scorrevoli, pieghevoli. Tipi con rivestimenti lavabili per cucinini, spogliatoi, ripostigli, bagni, camere bambini, disimpegni, sale d'attesa, uffici, negozi, ristoranti ecc. Tipi con rivestimenti in pregiati legni antimacchia per soggiorni, sale, salotti, ingressi ecc. Misure e rivestimenti a richiesta. Ditta Siracusa e Schultz. Torino, via Bagetti 25 (quasi ang. corso Francia 10 bis), telefoni 761-471, 745-121.

Dal laghetto di Fiano
Invito ad accogliere l'Anno Nuovo in una allegra Veglia di S. Silvestro. Prenotazioni telef. 925-345 e 880-865

Platino pianoforti dal 1910
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi, via Po 6, esclusivista Petrof.

La TV non funziona?
tel. 296.949 - 251.677
877-375. Bertuzzi Orica invia «il tecnico subito» e Vi concede in prestito una TV portatile «Autovox» se la Vostra è da ritirare per riparazioni in laboratorio. Accettazione sino alle 20,45

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

L'annuncio dato dal ministro del Bilancio in un'intervista

Pieraccini convoca i presidenti della Montecatini e della Edison

La progettata fusione, dichiara, risponde all'esigenza di raggiungere le dimensioni occorrenti per vincere la competitività in campo internazionale - Tuttavia è necessario tener presenti i diritti della collettività - Previsto per il 1966 un miglioramento della nostra economia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 dicembre

Il ministro del Bilancio Pieraccini ha annunciato oggi, in un'intervista, di aver deciso di convocare i presidenti delle società Montecatini e Edison «*per esaminare con loro le prospettive dei settori in cui verrà ad operare la società nascente dalla loro fusione e come esse si inquadrano negli indirizzi del programma quinquennale*».

La competenza del ministro del Bilancio e della commissione interministeriale per la programmazione economica (Cipe) era stata sottolineata dai due predecessori di Pieraccini al ministero del Bilancio: l'on. La Malfa in un articolo di una settimana fa sulla «Voce Repubblicana», l'on. Giolitti in un articolo che compare oggi sul quotidiano socialista.

Giolitti scrive che il progetto di fusione tra le due grandi società («avremo bilanci con 800 miliardi di fatturato, sottoscritti da 400 mila azionisti») pone numerosi interrogativi ai quali bisogna dare risposta. E cioè: quali saranno le conseguenze sull'occupazione operaia, sui previsti incrementi di produttività e sui modi di assicurare riduzioni dei prezzi conseguenti alle riduzioni dei costi, sul grado di monopolio della nuova impresa e sugli effetti che ne deriveranno per le imprese minori.

Nella sua intervista Pieraccini afferma che «*i problemi finanziari e tributari sollevati dalla eventuale fusione, nonché quelli riguardanti la politica delle partecipazioni statali saranno esaminati nelle sedi competenti*». Ciò significa che saranno esaminate sia la posizione dell'Iri, che detiene un pacchetto di minoranza delle azioni Montecatini, sia quella dell'Eni, che da alcuni anni opera nel settore petrolchimico con un'azione calmieratrice dei prezzi e la cui incidenza sul totale della produzione petrolchimica verrebbe ad essere fortemente diminuita. «*Tutti i problemi*, aggiunge Pieraccini, *dovranno poi essere considerati nel quadro d'assieme della programmazione perché siano ben valutate tutte le possibili ripercussioni dell'operazione*».

Il compito del governo, secondo il ministro del Bilancio, è quello di far sì che la fusione «*risponda alle condizioni di progresso tecnologico e di competitività internazionale e non presenti aspetti che possano menomare gli interessi della collettività*». Si accettano, cioè, i fini dichiarati dell'operazione, salvo il controllo su eventuali ripercussioni negative all'interno.

«*Il ritmo del progresso tecnologico ed organizzativo*, precisa il ministro, *è tale che pone problemi gravissimi per quei Paesi che non riescono ad adeguarvisi. Le enormi esigenze di ricerca scientifica, di investimenti, di rapidi ammortamenti nei settori chiave dell'economia moderna esigono grandissime dimensioni. Nessuno, a destra o a sinistra, può ignorare tali problemi, e in particolare il fatto che dinanzi all'Europa sta un'esigenza profonda di raggiungere le dimensioni necessarie per essere competitiva su tutti i mercati del mondo, se non vogliamo ritrovarci tutti in deficienze e difficili situazioni nel futuro*».

«*Tuttavia, l'enorme potenza che acquisteranno questi grandi complessi finanziari e produttivi pone il problema di come essi potranno essere indirizzati verso il soddisfacimento dell'interesse collettivo, senza che si creino situazioni monopolistiche incontrollabili*».

Nella sua intervista il ministro del Bilancio parla anche delle prospettive per il 1966, «l'anno della programmazione», mostrandosi fiducioso nella possibilità di un'accentuazione della ripresa economica. «*Al di là dei dati statistici che rappresentano la media del 1965*, egli dichiara, *già possiamo fondatamente prevedere i miglioramenti del 1966. I progressi della produzione industriale si estendono ad un maggior numero di settori, toccando anche alcune attività (ad esempio della meccanica) che sono state più lente a riprendersi. Vi sono indici certi di un risveglio della domanda, anche per beni di investimento, come dimostra il ritorno delle importazioni di materie prime agli alti livelli pre-depressione*».

Pieraccini ha concluso: «*Gli effetti dei provvedimenti anticongiunturali cominciano ad essere evidenti: in questo campo, gli impegni già definiti per il 1966 per l'edilizia scolastica ed il piano verde rappresentano un considerevole contributo della spesa pubblica a sostegno della domanda. Infine, le misure, adottate o in via di perfezionamento, a favore dei settori ancora in crisi (come l'edilizia e l'industria tessile) mirano ad eliminare, sia pure gradualmente, le zone di depressione ancora esistenti*».

Fausto De Luca

Il tunnel autostradale

Proposto in Francia di rinviare al 1975 il traforo del Fréjus

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 dicembre.

La Administration Centrale des Ponts et Chaussées» (organismo che equivale al «genio civile» italiano) ha ricevuto oggi la relazione del Comitato incaricato di studiare i problemi connessi alla costruzione del traforo del Fréjus.

Il Comitato è giunto alla conclusione che — a pedaggio equivalente — il tunnel del Fréjus stornerà una parte notevole del traffico che attualmente si indirizza al traforo del Monte Bianco: precisamente attrarrà in estate il 41,8 per cento e in inverno il 61,3 per cento del traffico turistico e il 49 per cento del traffico pesante. Il Comitato propone quindi di rinviare al 1975 l'inizio della costruzione del traforo del Fréjus, per evitare i pericoli di una concorrenza con quello del Bianco.

Il Comitato propone invece di iniziare al più presto i lavori per sviluppare la «navette» ferroviaria già esistente tra Modane e Bardonecchia, fino a permetterle di trasportare 715 veicoli all'ora in ognuno dei due sensi. I lavori d'infrastruttura e l'acquisto del materiale ferroviario necessario per tale potenziamento costerebbero — secondo il rapporto — 32 milioni di franchi.

Il parere del Comitato era stato richiesto dall'«Administration Centrale des Ponts et Chaussées», alla quale spetta di autorizzare o no i lavori stradali che la costruzione del tunnel renderebbe necessari. La «Administration» ritiene che il preventivo stabilito dalla «Società francese del tunnel stradale del Fréjus» — il quale prevede per la realizzazione del progetto una somma oscillante tra i 325 e i 411 milioni di franchi — risulterà sicuramente inferiore alla realtà.

l. m.

Ha salvato la bimba

Dario Vola all'ospedale infantile di Torino accanto alla piccola Virginia, di 6 mesi, nipotina del pittore Menzio. Il Vola, tuffandosi in un canale, ha salvato la bimba che stava annegando dopo un incidente d'auto

L'incidente sulla statale tra Moncalieri e Villastellone

Drammatica avventura del pittore Francesco Menzio piombato con l'auto in un canale assieme ai familiari

L'artista, con la signora, la figlia e la nipotina di sei mesi, stava dirigendosi in Riviera - Sulla strada viscida di neve, la vettura ha sbandato ed è precipitata nella roggia rimanendo semisommersa - Nell'urto le portiere si sono aperte e la corrente ha trascinato via la piccina - Fortunatamente, un coraggioso automobilista si è gettato nell'acqua gelida, l'ha raggiunta e l'ha rianimata con la respirazione a bocca a bocca - Tutti hanno riportato solo lievi ferite

(Dal nostro inviato speciale)
Carmagnola, 27 dicembre.

Francesco Menzio — uno dei più noti artisti italiani, professore all'Accademia Albertina e componente del famoso gruppo dei «Sei pittori di Torino» insieme a Chessa, Galante, Levi, Paulucci e Jessie Boswell — è stato protagonista stamane di una paurosa avventura.

Verso le 11, al volante della sua «1500», il pittore era partito dall'abitazione torinese, sul Lungopò Antonelli 17, per trascorrere il Capodanno in Riviera, a Cervo San Bartolomeo. Al suo fianco sedeva la moglie, signora Ottavia, 65 anni, che teneva in grembo la nipotina Virginia, di sei mesi. Sul sedile posteriore era la figlia Luciana, 40 anni, consorte del giornalista Gigi Cane, direttore del Radiocorriere-tv. *Li seguivano, su una «600», gli altri familiari: il figlio Paolo (anch'egli pittore e padre della piccola Virginia), con il primogenito Arturo, 6 anni, la nipotina Paola — anch'essa di 6 anni, figlia della signora Luciana — e la domestica, Novella Bonelli.*

Nevicava, le strade erano insidiose per lo strato di fanghiglia gelata. Francesco Menzio, che ha 68 anni, guidava con prudenza, senza fretta. Ma tutti gli automobilisti sanno che, in simili circostanze, il pericolo non dipende soltanto dalla velocità o da manovre azzardate: basta sfiorare il pedale del freno, imprimere allo sterzo una lieve deviazione per perdere il controllo del veicolo. La disgrazia è avvenuta alle 11,40 lungo la statale per Cuneo e Savona, sul rettilineo che divide il territorio di Moncalieri da quello di Villastellone.

La «1500» del pittore è slittata all'improvviso su un lastrone di neve compressa, sbandando a sinistra e collocandosi di traverso. Anziché fermarsi, ha proseguito verso il ciglio della strada infilandosi nella scarpata che dopo una decina di metri è solcata da un ampio canale profondo circa un metro e mezzo. Gli arbusti hanno attutito il volo, tuttavia la macchina prima di piombare nell'acqua ha urtato violentemente con la parte anteriore contro le gabbie di sassi che proteggono la statale durante le «piene».

L'auto di Francesco Menzio finita nel canale per lo sbandamento sulla neve (Moisio)

Francesco Menzio è rimasto illeso — lamenta solo qualche escoriazione alle mani —, la consorte e la figlia hanno battuto la testa contro le lamiere. Sono rimaste stordite. Le portiere, per l'urto, si sono aperte. A questo punto, cediamo la parola al ventottenne Dario Vola, che seguiva a breve distanza la «1500» e con il suo coraggio ha evitato una tragedia. Dario Vola ha 28 anni, abita a Venaria in strada Druent 210 con la moglie e il figlioletto di 14 mesi, Robertino.

«Al volante della mia "2100" — *racconta* — ero diretto a Carmagnola, dove ho un'impresa di trasporti che lavora per l'autostrada Torino-Piacenza. Volevo ordinare ai camionisti di sospendere l'attività, perché viaggiare in quelle condizioni era troppo rischioso. Da lontano ho visto la "1500" sbandare, poi precipitare nel canale. Sono sceso, ho raggiunto il luogo della disgrazia. Sentivo gridare, dall'interno della macchina semisommersa: "C'è una bambina, salvatela, è qui dentro!". Guardando nel canale, mi sono accorto che la piccina stava invece andando alla deriva. Era già lontana, forse centocinquanta metri. Sono tornato indietro di corsa, vedevo quel fagottino affiorare e scomparire, mi sembrava di impazzire pensando al mio Robertino.

«Io non so nuotare, l'acqua mi fa paura. Non sapevo nemmeno quanto fosse profondo il canale. Comunque, rotolando nella scarpata, mi sono gettato nei gorghi. Sono riuscito ad afferrare il corpicino che non dava segni di vita. Qualcuno me l'ha tolto dalle braccia, appena risalito sulla strada l'ho ripreso adagiandolo sul sedile della prima auto che ho notato accanto a me. Ho cominciato a praticare alla bimba la respirazione "a bocca a bocca".

«Non so quanti minuti sono trascorsi, prima che dallo stomaco della piccina sboccasse l'acqua che aveva inghiottito. Quando si è liberata si è messa a piangere. Era salva. Il pericolo dell'asfissia era superato. Non dimenticherò mai la gioia che ho provato in quel momento».

Nel frattempo, Paolo Menzio aveva aiutato i genitori e la sorella a tornare sulla strada. Inzuppati d'acqua, intirizziti dal freddo, sanguinanti le due donne dalle ferite al capo, unica loro preoccupazione era la sorte della piccola Virginia. Anche Dario Vola batteva i denti, grondava acqua. Incurante della sua situazione, il giovane è risalito sulla «2100» per portare la bimba, la nonna e la zia all'ospedale. Francesco Menzio, a bordo di un'altra macchina, è stato accompagnato all'ospedale di Moncalieri, di dove ha potuto poco dopo rientrare nella sua abitazione.

La signora Ottavia e la figlia Luciana sono ricoverate alle Molinette di Torino, nel reparto del prof. Giordanengo. Guariranno rispettivamente in otto e quindici giorni. Si temeva per Virginia, a causa della tenera età, della prolungata sosta nell'acqua, del principio di asfissia. Per fortuna, anche per la bimba le conseguenze del drammatico episodio sono minime. I medici dell'ospedale infantile — dov'è ricoverata — escludono qualsiasi pericolo. Ha riportato soltanto una ferita superficiale alle labbra.

Due ore dopo, ripresosi dall'emozione, Francesco Menzio è accorso al capezzale della moglie e della figlia. Era scosso da tremiti, avrebbe avuto bisogno di riposo, ma era angosciato dal timore che i suoi cari stessero peggio di quanto gli avevano comunicato. La signora Ottavia e la figlia Luciana l'hanno accolto sorridendo, rassicurandolo. Allora è tornato a casa per mettersi a letto. Un carro-attrezzi del «380380» si è recato nel pomeriggio sulla riva del canale per il recupero della macchina. Dopo molti tentativi ha dovuto rinunciare, per ordine della polizia stradale. Il traffico, già intralciato dalla neve, era bloccato dall'autogrù e colonne di macchine rischiavano di non poter ripartire. Le operazioni saranno riprese domani.

Giorgio Lunt

Il pittore Menzio assiste la moglie alle Molinette

Diciassettenne muore nell'auto che si scontra con un camion

La vittima è un giovane di Carmagnola - Feriti altri tre compagni di viaggio: uno è grave

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 27 dicembre

(v. m.) Un morto e tre feriti, dei quali uno in gravissime condizioni, sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto oggi sulla statale n. 10, presso la frazione Corveglia di Villanova d'Asti.

Una «600» targata Torino, e sulla quale si trovavano quattro giovani residenti in Borgo San Bernardo di Carmagnola: Giuseppe Casalis, di 25 anni, Giovanni Virano, di 17, Giorgio Casale, di 20, e Angelo Torta, di 20, stava procedendo verso Torino quando, probabilmente a causa del fondo stradale reso viscido dal nevischio, è andata a tamponare violentemente un autocarro fermo per un'avaria sul ciglio della strada.

Il Virano è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Moncalieri; il Torta è stato ricoverato in gravissime condizioni. Per gli altri due giovani, i sanitari hanno emesso una prognosi di 15 giorni.

Giovanni Virano, 17 anni

Indignazione in tutta la Germania per il profugo ucciso al «muro» di Berlino

E' stato fulminato con una raffica di mitra dalle guardie comuniste - Sale a 130 il numero delle persone uccise in 4 anni mentre tentavano di fuggire in Occidente

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 dicembre

I tedeschi sono indignati per la sparatoria della notte tra sabato e domenica lungo il «muro» di Berlino, nella quale la polizia popolare della Germania comunista ha ucciso con una raffica di mitra un uomo di 27 anni che tentava con la sua automobile di fuggire in Occidente con due ragazzi e una ragazza abitanti a Berlino Est. Partiti politici, associazioni, privati cittadini hanno fatto pervenire le loro proteste al governo di Bonn e ai comandanti alleati di Berlino. Dal 13 agosto 1961, il giorno in cui i comunisti costruirono il «muro», le persone uccise mentre cercavano di fuggire a Berlino occidentale sono ora 65; altrettante quelle uccise mentre valicavano la cortina di ferro tra le due Germanie.

Nel condannare l'incidente della seconda notte di Natale, un portavoce del governo di Bonn ha detto che «*più di qualsiasi appello, i fatti di sangue dimostrano l'urgenza di risolvere il problema tedesco*». Il bollettino socialdemocratico scrive che «*gli spari dell'altra notte ci hanno riportato alla spaventosa realtà nella quale vive il popolo tedesco. Essi hanno colpito ciascuno di noi*».

Alle proteste occidentali ha risposto il comandante militare della Berlino comunista, maggior generale Helmut Poppe, annunciando che se il Senato di Berlino non sarà in grado di impedire le «*azioni di disturbo di agenti provocatori lungo il confine di Stato*», sarà costretto a «*prendere energiche misure di sicurezza*».

Nonostante l'incidente di ieri notte, l'afflusso dei berlinesi occidentali verso il settore comunista è continuato come nei giorni precedenti. Si calcola che fino a stasera quasi mezzo milione di persone abbiano visitato i propri parenti nel settore orientale della città.

t. a.

Una «Peter Sister» muore per collasso al ristorante

Aveva 45 anni - Era uscita la sera di Natale contro il consiglio dei medici

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 dicembre.

Ann Peter, la più giovane delle tre sorelle negre note col nome di «Peter Sisters», è morta la notte di Natale nel modestissimo albergo di Saint-Germain-des-Prés dove era andata ad abitare tre anni fa, quando le famose cantanti si separarono. Aveva 45 anni.

Le Peter Sisters pesavano quasi cento chili l'una. Le loro esibizioni ottenevano successo in tutto il mondo non solo per le qualità vocali delle cantanti, ma anche per il loro aspetto fisico e la loro comunicativa, che metteva di buon umore il pubblico non appena le tre sorelle comparivano alla ribalta. Con i dissensi vennero anche le difficoltà professionali poiché nessun impresario volle scritturare le cantanti separatamente.

L'anno scorso Ann Peter si ammalò e perse molti chili. Diventata magra, e irriconoscibile, dovette subire alcune settimane fa un intervento chirurgico delicato che richiedeva una lunga convalescenza. Ma Ann volle fare uno strappo alla regola la notte di Natale, e invece di seguire le prescrizioni del medico uscì di casa per passare la serata con alcuni amici. Verso mezzanotte, mentre si trovava in un ristorante, fu colta da malore. Gli amici la riaccompagnarono a casa dove, appena arrivata, Ann perse i sensi. L'intervento di un medico, chiamato d'urgenza, si rivelò inutile. La cantante era già in stato comatoso.

l. m.

Dopo l'intervista di La Pira

Un chiarimento del direttore della rivista «Il Borghese»

Roma, 27 dicembre.

A proposito dell'intervista di La Pira al *Borghese*, e pubblicata dai giornali, il direttore del settimanale, Mario Tedeschi, ha rilasciato una dichiarazione ad una agenzia di stampa. Dice:

«L'incontro fra La Pira e il nostro redattore capo Gianna Preda è avvenuto lunedì 20 dicembre, alle ore 11,10, in casa Fanfani, in via Platone 15 a Roma.

«La proposta è partita dalla signora Bianca Rosa Fanfani, dopo i nostri attacchi al consorte, ministro degli Esteri, per il viaggio di La Pira ad Hanoi. Il colloquio avrebbe dovuto servire a convincere Gianna Preda, e noi con lei, della bontà delle tesi lapiriane.

«L'incontro, durato due ore, ha avuto tre protagonisti: il prof. La Pira, la signora Fanfani e Gianna Preda. Il professore perciò non può dire oggi di avere ignorato l'identità della interlocutrice, come avviene quando si incontra una persona sconosciuta in un salotto gremito; né può smentire lo scopo politico che l'incontro si proponeva. Tanto basta per far capire che, contrariamente a quanto ha asserito Giorgio La Pira, il colloquio non si è svolto affatto in forma paradossale né tanto meno su argomenti di carattere spirituale o in tono scherzoso».

A sua volta La Pira ha dichiarato all'Ansa:

«Non ho concesso interviste, non conoscevo l'interlocutrice e non mi fu presentata come persona avente dubbi di fede e di coscienza. Confermo inoltre che gli accenni politici della conversazione erano occasionali e volutamente paradossali e che sono stati inoltre riferiti maliziosamente in termini di intervista ed in un montaggio che distorce il mio pensiero. La natura del settimanale che ha pubblicato tale montaggio parla del resto da sé per quanto riguarda la strumentalizzazione messa in atto. Apprendo ora che da ciò si è tratto spunto per affermare che la mia presunta intervista avrebbe diretti scopi di politica interna italiana. Chi mi segue con tanta cura dovrebbe sapere che fino dai primi del settembre scorso io non ho visto l'on. Fanfani, né gli ho parlato telefonicamente, né ho avuto corrispondenza con lui (salvo il mero resoconto del viaggio ad Hanoi che gli ho fatto pervenire a New York)».

serie oro GRAZIA

Un invito di Grazia ad acquistare i numeri più belli dell'anno

Questa settimana un regalo in tutte le copie di Grazia: un calendario 1966 con gli oroscopi.

GRAZIA SERIE ORO vi presenterà nel mese ☐ La moda Serie Oro per il Capo d'Anno ☐ La moda Serie Oro per le teen-agers ☐ Una offerta speciale di modelli pronti da cucire riservata alle giovanissime ☐ Un grande concorso per le coppie di sposi.

GRAZIA serie oro

ZURLETTI VIA ROMA 350 — PER LA CASA — PENDOLI ANTICHI AUTENTICI E TUTTA LA PRODUZIONE DELLE MIGLIORI CASE SVIZZERE — NEGOZIO PER L'ARGENTERIA: CORSO VITTORIO EMANUELE 76

TREVES VIA CERNAIA 17 — DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

CRONACHE DELLO SPORT

Nel campionato di calcio una serie di risultati inattesi

Inter, Milan e Bologna alla ribalta
Per Juventus e Torino amare sorprese

I nerazzurri hanno pareggiato con i bolognesi, ma la loro posizione nella corsa allo scudetto è migliorata per le sconfitte dei bianconeri, del Napoli e della Fiorentina - Il Torino punta ad una ripresa

Le feste di Natale non hanno portato fortuna alla grande maggioranza delle squadre che formavano il gruppo di testa della classifica. Due di esse non hanno potuto andare al di là del risultato di parità, altre tre, di cui due sul proprio terreno, hanno addirittura chiuso in perdita i loro incontri.

Internazionale e Bologna si sono fermate sull'esito in bianco a San Siro: ma almeno esse hanno dato luogo, incontrandosi, ad una gara veloce, interessante e bella. Ma il Napoli e la Fiorentina hanno piegato il ginocchio, la seconda in casa propria, davanti alla Lazio ed alla Roma, le due squadre romane che, tecnicamente, non si possono considerare come unità di grande rilievo nel campionato di quest'anno. E più disastrosa di tutte è stata la prova sostenuta dalla Juventus a Brescia. I bianconeri, che nei tredici incontri giuocati finora non avevano registrato al loro passivo se non sei reti in tutto, se ne hanno incassate ben quattro in una volta sola, sul campo del Brescia.

Pranzi di Natale digeriti male? Sottovalutazione degli avversari della giornata? Difficile indicare la ragione di questo improvviso ed inatteso decadimento di forma da parte di squadre che camminavano forte e che parevano decisamente destinate ad alti traguardi. In qualche caso, incidenti di natura abbastanza gravi sono intervenuti a gettare la loro spada sulla bilancia, ma, nel suo complesso, il fenomeno è troppo rilevante perchè un motivo, una causa seria non ne sia all'origine.

E' successo, che, delle sei squadre che occupavano le posizioni di testa, una sola ha avuto la fortuna dalla sua: il Milan, che, sceso a Torino, ha sconfitto i granata di stretta misura, ma li ha sconfitti. Anche qui, comunque, ci si trova di fronte ad un piccolo mistero da risolvere. Il mistero che porta il nome dello stato di decadimento in cui è caduto il Torino. Questa compagine, che l'anno scorso veniva generalmente considerata come la più svelta, la più sbrigativa di tutte — la squadra dell'avvenire, la si chiamava — ed era certamente una delle più giovani e delle più tecniche, ha visto il meccanismo che stava alla base del suo funzionamento e della sua efficacia, incepparsi, fermarsi. Anche qui, una motivazione per il fatto, che in sé è vistoso, deve esistere. Ogni cosa ha una ragione di essere, anche e specialmente nel complicato mondo del giuoco del calcio. Serpeggiano in esso ogni tanto ed in certi periodi della stagione, dei sottili veleni che provengono da situazioni malsane — presunzioni, gelosie, aspirazioni non soddisfatte — che lasciano incerti i giocatori e finiscono per guastare molte cose, se non proprio tutto. Gli ambienti del nostro giuoco sono tipicamente italiani: è la squadra Nazionale la prima a dimostrarlo — vedrete.

Per intanto, con quello che è successo alla quattordicesima giornata del campionato, il Milan è la sola unità che ha fatto un balzo in avanti. Forse, per il fatto che finora essa era stata la più bistrattata di tutte da incidenti e dalla cattiva sorte in genere, il vento, che incostante lo è sempre, si è volto senza preavviso a suo favore. Fatto sta ed è, che i rossoneri di Milano si trovano ora in seconda posizione della classifica, ad una lunghezza sola di distanza dall'Internazionale la quale, pur non vincendo, ha migliorato ancora la sua situazione, essendosi staccata, pur di poco, dalla incomoda vicinanza del Napoli, della Juventus e della Fiorentina.

I risultati inaspettati ai quali abbiamo accennato, hanno allontanato il discorso da un undici al quale le cose vanno bene in questo momento: quello del Bologna. I petroniani hanno affrontato quella che si può considerare come la loro prova più difficile di tutta la stagione; sono scesi a San Siro contro l'Internazionale. E si sono portati egregiamente. E' nostra opinione che, se avessero osato un po' di più, avrebbero anche potuto chiudere l'incontro vittoriosamente.

Hanno detto di no anche ad un calcio di rigore. Il Bologna può essere definito attualmente come una bella squadra. Le mancava un po' di fede in sé: ora, con una nuova direzione tecnica, la ha ritrovata. E' un po' la squadra del momento.

Da segnalare, per il resto, la marcia positiva del Cagliari. La compagine sarda, che ha riportato un altro successo per tre reti a zero, si trova in questo momento al sesto posto della classifica, insieme con la Fiorentina, la Roma e la Lazio. E, per domenica prossima, è attesa a Napoli. Sarà questa, assieme all'incontro fra la Juventus e l'Internazionale a Torino — incontro che, per ragioni che tutti comprendono, sovrasta ogni altra cosa — una delle partite più interessanti e più attese della domenica prossima, la terz'ultima del girone di andata.

Vittorio Pozzo

Haller e Negri avversari ai «mondiali»?

L'attaccante tedesco Helmut Haller (n. 10) ed il portiere William Negri, che ha parato a San Siro contro l'Inter il rigore di Mazzola, sono due dei maggiori artefici dell'attuale momento di vena del Bologna; compagni di squadra in campionato, saranno probabilmente avversari ai «mondiali»: proprio ieri la Federazione germanica ha infatti smentito di non volere utilizzare i suoi campioni che giocano in squadre straniere

Le squadre torinesi vogliono superare lo sbandamento attuale

Le promesse dei granata al presidente Pianelli

Il massimo esponente del Torino a Bardonecchia, si è incontrato con Fabbri (ma non ha parlato di problemi calcistici) - Precisazioni di Rocco

Roberto Rosato, uno dei «nazionali» del Torino assente domenica contro il Milan, è guarito e riprende da oggi la preparazione, mentre Bolchi si è recato ad Acqui per sottoporsi ad una cura di fanghi; da venerdì i giocatori verranno riuniti in «ritiro», mentre si è già delineata la formazione con la quale i granata si presenteranno sul campo di Vicenza e che conterà su Vieri, Poletti, Fossati, Puja, Cereser, Rosato, Meroni, Ferrini, Orlando, Moschino, Simoni.

Queste notizie dimostrano come al Torino si guardi in avanti malgrado le ultime tre sconfitte consecutive, le quali hanno portato la squadra al quart'ultimo posto in classifica: gli atleti, alla vigilia di Natale, avevano promesso al presidente Pianelli il massimo impegno, e sotto questo aspetto la loro prestazione contro i rossoneri non ha deluso. «Vedrà che le daremo ancora delle soddisfazioni», aveva detto capitan Ferrini al presidente a nome di tutti, e Pianelli ha fiducia nella parola dei suoi giocatori.

Ancora ieri il massimo esponente granata ha ribadito le sue idee sul difficile momento della squadra: «Sul Torino piovono critiche, alcune le condivido, altre no. Sono sicuro che sull'attuale rendimento in tono minore di qualche atleta non influisce una vita privata disordinata: i giocatori sono controllati. Nei due soli casi in cui in passato si sono accertate delle mancanze, non gravi peraltro, siamo intervenuti con fermezza. Tutti i calciatori granata lo sanno, e del resto sono a posto in fatto di disciplina».

«Per quanto riguarda il futuro del Torino spero in una ripresa. A Vicenza rientrerà Rosato, ed intanto contro il Milan alcuni si sono mostrati in miglioramento. Mi spiacciono certe critiche per partito preso; posso anche aggiungere che mi ha amareggiato sapere che domenica scorsa sono stati pagati oltre cinquanta biglietti ad un gruppo di tifosi affinchè si manifestasse contro Rocco. Non è il caso di dare un'eccessiva importanza a fatti del genere. Mi auguro solo non si ripetano e che gli sportivi facciano blocco intorno al Torino. Solo così si aiuta la squadra».

Pianelli si è incontrato per caso a Bardonecchia con il C. T. della Nazionale Fabbri, che si trova nel centro montano per un breve periodo di vacanza, ma i due esponenti calcistici hanno parlato soprattutto... di sport invernali, dedicando le loro ore di libertà alle rispettive famiglie.

Tornando al club granata va aggiunto che Rocco è seccato dal continuo ripetersi di «previsioni» circa le sue dimissioni senza che la notizia abbia il minimo fondamento. «L'iniziativa delle dimissioni spetterebbe soltanto a me — ha detto il trainer —, e non sono il tipo da abbandonare i giocatori perché le cose vanno male. Il periodo negativo ci ha portati in una posizione di classifica che ci costringe a lottare per il risultato; adesso miriamo ai 30 punti, ovvero alla quota di tranquillità, sperando ovviamente di fare meglio. Contro il Milan siamo stati anche ingenui, ma la squadra è parsa in progresso e non può che continuare su questa strada».

b. p.

I bianconeri recuperano Gori per la partita contro l'Inter

Il "trainer" Heriberto Herrera non ha drammatizzato la sconfitta di Brescia - «Una giornata in cui tutto andava storto» ha dichiarato - Programma dei juventini in campionato ed in Coppa Italia

Nessuno alla Juventus prevedeva che le due trasferte consecutive di Milano e Brescia dovessero concludersi con un bilancio così negativo: due sconfitte, sei goals al passivo, una sola rete realizzata e molte polemiche. Comunque non è questo il momento di aggravare la situazione con critiche forse giuste, ma dettate dal disappunto per i risultati; conviene invece pensare al futuro, un futuro che si chiama «Inter». Ma non basta: dopo l'Inter verranno la Spal (giovedì 6 gennaio a Ferrara per la Coppa Italia) e a distanza di due giorni il Bologna, per il campionato, sul campo emiliano. Un programma già molto impegnativo che verrà poi completato dalle due successive trasferte di Genova con la Sampdoria e di Foggia.

Lo «0-4» di Brescia influirà sul rendimento della squadra in vista della serie terribile di confronti? Il trainer Heriberto Herrera non sembra propendere per una risposta affermativa. Egli, al clamoroso passo falso di domenica scorsa, dà anzi un'importanza relativa.

«Prima o poi doveva capitare — ha esordito il tecnico paraguaiano cercando giustificazioni alla sconfitta — e sono contento che la "giornata balorda" si sia verificata adesso. Vorrei sempre che una squadra riuscisse a ottenere 13 successi consecutivi ed alla quattordicesima partita, in campo esterno, perdesse malamente. Magari accadesse una cosa simile, anche nel girone di ritorno! Comunque, a Brescia, è andato tutto a rovescio. Su cinque tiri diretti verso Anzolin, quattro sono finiti alle sue spalle e uno, su punizione, è stato parato. Ai lombardi tutto andava bene».

«Il loro primo tiro è finito a segno, poi la Juventus ha fallito due buone occasioni con Mazzia e Dell'Omodarme ed ha subito il secondo punto. Nella ripresa si è verificata la controprova di quanto sostengo da tempo: la squadra ha attaccato in massa per recuperare lo svantaggio, ma il passivo è addirittura aumentato a conferma che nel calcio, in fase offensiva, il risultato non è collegato alla quantità di uomini che avanzano, ma alla qualità delle azioni».

«Sul piano agonistico non ho nulla da rimproverare ai bianconeri — ha continuato Herrera — individualmente tutti si sono impegnati, ma era l'organizzazione che non esisteva, le marcature che non funzionavano mai. Ho sempre fiducia nella formazione e nella sua tenuta atletica. L'importante è che non si ripeta più una prova simile. Chi pensa che la Juventus sia crollata con il passo falso di Brescia si sbaglia e lo potrà vedere già dal prossimo confronto con l'Inter; la squadra, cosciente delle proprie possibilità e della propria preparazione, saprà sicuramente reagire alle difficoltà».

Dello stesso parere sono i giocatori juventini. Il centroavanti Traspedini è certo che si è trattato di uno «sbandamento generale del tutto casuale che non avrà ripercussioni»; il difensore Mazzia ha aggiunto che «è mancata l'organizzazione, non la tenuta né l'impegno».

Contro l'Inter la Juventus recupererà il terzino Gori il quale ieri ha proseguito a pieno ritmo gli allenamenti. Sulla disponibilità di Cinesinho sussistono ancora delle perplessità. Il brasiliano ritiene di essere tornato in buone condizioni e spera di riprendere oggi la preparazione, ma prima dovrà essere visitato dal medico sociale. Non è escluso, a questo proposito, che il ritorno dell'attaccante debba essere rimandato di un turno, in occasione cioè della trasferta di Ferrara contro la Spal, in Coppa Italia. Una decisione verrà presa in settimana. Da rilevare inoltre che, con ogni probabilità, considerando l'importanza della partita e la festività di Capodanno, i calciatori della Juventus verranno concentrati in ritiro venerdì sera, con un giorno di anticipo sul normale.

L'interesse che circonda la gara con l'Inter è, come sempre, notevole, nonostante il maltempo di questi giorni; per la grande partita di domenica prossima la segreteria bianconera ha già ricevuto richieste per circa tremila biglietti. Alcune sono pervenute perfino dalla Germania.

Sembra, infine, che la squadra nerazzurra abbia scelto come sede del ritiro collegiale il centro di Alpignano.

b. b.

Ridotta l'ingessatura a Mora

Il giocatore del Milan e della Nazionale sottoposto a un nuovo controllo medico

Bologna, 27 dicembre.

Il giocatore azzurro Bruno Mora, il quale subì una grave frattura nel corso dell'incontro tra Bologna e Milan, è tornato oggi all'Istituto ortopedico Rizzoli.

Il prof. Gui dopo avere esaminato le radiografie, ha dichiarato che il processo di ricalcificazione procede regolarmente. A Mora è stato ridotto leggermente il gesso e gli è stato applicato, sotto il piede, un rialzo perché possa camminare.

Film dell'A. C. Torino sul soccorso stradale

L'Automobile Club di Torino, tra i numerosi servizi da tempo in attività a favore dei Soci, possiede un'organizzazione particolarmente attrezzata ed efficiente nel settore del Soccorso Stradale per gli automobilisti coinvolti in incidenti o fermi per guasti meccanici. Per illustrare tale importante funzione sociale, l'Ente ha realizzato un film documentario che sarà proiettato oggi in visione privata presso l'Unione Industriale di Torino, dopo una presentazione da parte del presidente dello stesso A.C. Torino dott. Emanuele Nasi.

Il film, che sarà proiettato nelle principali sale cinematografiche torinesi dal 31 dicembre in poi, illustra anche il funzionamento di altri Servizi, come l'Assistenza infortunistica stradale, il Centro di assistenza tecnica, ecc.

Eusebio calciatore dell'anno Facchetti al secondo posto

Parigi, 27 dicembre.

La mezz'ala della Nazionale portoghese e del Benfica, Eusebio, è stato scelto come il migliore calciatore europeo del 1965 in base a un referendum.

Ecco la graduatoria: 1) Eusebio (Benfica) 67 punti; 2) Facchetti (Inter) 59; 3) Suarez (Inter) 45; 4) Van Himst.

I precedenti migliori europei erano stati: Di Stefano (Real Madrid) 1956, 1957 e 1959; Raymond Kopa (Stade Reims) 1958; Luis Suarez (Barcellona) 1960; Omar Sivori (Juventus) 1961; Josef Masopust (Dukla Praga) 1962; Lev Yachin (Dynamo Mosca) 1963 e Denis Law.

Campionati in sintesi

Serie A - Risultati

Atalanta-Catania	3-2
Brescia-Juventus	4-0
Cagliari-Lanerossi	3-0
Fiorentina-Roma	0-1
Foggia-Varese	0-0
Inter-Bologna	0-0
Lazio-Napoli	2-1
Spal-Sampdoria	1-1
Torino-Milan	0-1

Classifica

Inter punti 21; Milan 20; Napoli 19; Bologna e Juventus 17; Cagliari, Fiorentina, Roma e Lazio 16; Brescia e Lanerossi 14; Spal e Atalanta 13; Foggia e Torino 12; Sampdoria 9; Catania 8; Varese 3.

I marcatori

11 reti: Sormani (Milan).
9 reti: Mazzola (Inter); Altafini (Napoli).
8 reti: Vinicio (Vicenza).
7 reti: Muzzio (Spal).
6 reti: De Paoli (Brescia); Haller e Nielsen (Bologna); Rivera (Milan); Canè (Napoli).
5 reti: Nova (Atalanta); Nuti (Fiorentina); Facchetti (Inter); Ciccolo e D'Amato (Lazio).
4 reti: Danova (Atalanta); Pascutti (Bologna); Bruells (Brescia); Facchin (Catania); Hamrin (Fiorentina); Domenghini (Inter).
3 reti: Vastola (Bologna); Petroni (Catania); Morrone (Fiorentina); Lazzotti e Micheli (Foggia); Leoncini (Juventus); Maraschi (Vicenza); Mora (Milan); Sivori (Napoli); Barison (Roma); Frustalupi (Sampdoria); Bagnoli e Innocenti (Spal); Meroni e Poletti (Torino); Boninsegna (Varese).
Autoreti o 1 rete: Janich (Bologna); Rizzolini (Brescia); Rambaldelli (Catania); Rogora (Fiorentina); Tiberi (Vicenza); Panzanato (Napoli); Rosato (Torino).

Serie B - Risultati

Catanzaro-Messina	1-1
Genoa-Novara	0-0
Lecco-Monza	2-1
Livorno-Potenza	0-0
Modena-Reggina	1-0
Padova-Venezia	1-2
Palermo-Pro Patria	2-0
Reggiana-Alessandria	1-2
Trani-Mantova	1-0
Verona-Pisa	2-0

Classifica

Venezia punti 22; Catanzaro e Lecco 21; Mantova e Potenza 20; Palermo e Novara 18; Verona e Reggina 17; Messina, Livorno e Genoa 16; Reggiana 15; Alessandria e Monza 14; Modena 12; Padova, Pro Patria e Pisa 11; Trani 10.

Totocalcio

I 2 «tredici» (1 in Piemonte) vincono L. 120 milioni 207.000 ciascuno; i 49 «dodici» (1 in Piemonte) L. 4 milioni 910.000. Colonna vincente 1-1-1, 2-X-X, 1-X-2, X-X-X-2. Monte premi: L. 481.229.262.

Totip

Nessun «dodici»; ai 9 «undici» (0 in Piemonte) spettano L. 1.628.802 ciascuno; ai 141 «dieci» (14 in Piemonte) L. 78.753. Colonna vincente: X-1, 2-2, 2-2, X-2, X-1, X-1.

L'Australia in vantaggio (2-0) sulla Spagna in Coppa Davis

Sul campo di Sydney Santana, dopo un magnifico inizio, non è riuscito a superare Stolle - Nell'altro singolare Emerson ha dominato Gisbert - Oggi il doppio

(Nostro servizio particolare)
Sydney, 27 dicembre.

L'Australia conduce per 2 a 0 sulla Spagna nella 54ª finalissima di Coppa Davis. Fred Stolle ha battuto Manolo Santana al termine di cinque accanite ed entusiasmanti partite mentre Roy Emerson ha avuto agevolmente la meglio su Juan Gisbert in tre sole frazioni. Tutto fa prevedere, sulla scorta dei successi riportati oggi, che i tennisti australiani conserveranno la «grande insalatiera» ottenendo così la loro 20ª vittoria contro le diciannove degli Stati Uniti, le nove della Gran Bretagna e le sei della Francia.

Novemila spettatori hanno assistito ai due «singolari» odierni. Nonostante la fama che precedeva Santana, trionfatore di Forest Hill e sinora imbattuto come singolarista in Coppa Davis, non si è verificato il tanto atteso «tutto esaurito». La scarsa consistenza degli altri due spagnoli — il singolarista Gisbert e il doppista Arilla — e l'unanimità raggiunta dai tecnici nel prevedere una facile affermazione degli australiani hanno indotto gli appassionati a disertare gli spalti dello stadio che in altre occasioni ha ospitato 18 mila spettatori.

Stolle e Santana sono scesi per primi in campo. Gli spagnoli puntavano decisamente sul successo del loro campione e in effetti delle cinque gare in programma questa era l'unica il cui esito si preannunciava incerto. Santana ha avuto un inizio formidabile e si è aggiudicato le due partite d'apertura con il punteggio di 12-10 e 6-1, imprimendo al confronto un ritmo indiavolato. Stolle, per nulla impressionato, ha consentito al rivale di sfogarsi poi, a partire dal terzo «set», ha dato vita ad una decisa rimonta che gli ha permesso di pareggiare le sorti vincendo le due successive frazioni con il punteggio di 6-1 e 6-4.

Nel quinto e decisivo «set», l'esperienza di Stolle ha avuto buon gioco nel momento cruciale. Infatti, sul 5 pari, l'australiano ha strappato il servizio allo spagnolo e, nel «game» successivo, sospinto dal caldo incitamento del pubblico, ha messo a segno la propria battuta conquistando così il primo punto in palio, il che ha consentito a Emerson di affrontare in tutta tranquillità di spirito Gisbert nell'altro singolare.

Roy Emerson non è mai stato in difficoltà contro Juan Gisbert come d'altra parte lo comprova il secco punteggio di 6-3, 6-2, 6-2 in favore dell'australiano. Tenuto conto che sull'erba non è impresa agevole togliere il servizio all'avversario e che la battuta è proprio l'arma più efficace del repertorio dello spagnolo, ecco che il successo di Emerson appare ancora più netto di quanto si possa presumere. Questo secondo punto permette ai «canguri» di porre una quasi sicura ipoteca sul successo finale.

Domani si svolgerà il doppio. Mentre gli spagnoli hanno confermato la coppia Santana-Arilla, Harry Hopman, capitano degli australiani, ha annunciato che Emerson e Stolle rimarranno a riposo e che giocheranno al loro posto Newcomb e il mancino Roche, e cioè gli altri due componenti la squadra. Nonostante questa sostituzione, il pronostico è favorevole agli australiani che dovrebbero assicurarsi il terzo punto, indispensabile per conservare il trofeo.

b. g.

La disperazione di Santana dopo la sconfitta (Tel.)

Pietrangeli professionista dalla prossima estate

Roma, 27 dicembre.

Nicola Pietrangeli passerà professionista a luglio. Lo ha confermato oggi il capitano non giocatore della squadra italiana di Coppa Davis, Vasco Valerio, precisando che prima il tennista rispetterà gli impegni che ha assunto con la Nazionale di Coppa Davis.

Per questo egli dal 10 gennaio fino al 20 febbraio si fermerà a Formia per un periodo di allenamento in modo da presentarsi nella migliore forma nelle sue ultime esibizioni da dilettante. Pietrangeli parteciperà, infatti, a cominciare dal 4 aprile, ai tornei di Palermo, Catania, Napoli e Parigi, per poi difendere i colori azzurri in Coppa Davis.

Per la «Coppa Rimet»

Belgio-Bulgaria spareggio a Firenze

La partita si svolge domani pomeriggio - In serata ripresa per tv di una parte della gara

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 27 dicembre.

Le nazionali di Belgio e Bulgaria, che disputeranno mercoledì a Firenze l'incontro di spareggio per l'ammissione ai campionati mondiali di Londra, sono arrivate oggi in Italia. Le due comitive sono giunte in aereo a Pisa provenienti dalle rispettive capitali e, dopo aver visitato la piazza dei Miracoli e la Torre pendente, si sono dirette in torpedone alla volta di Firenze.

La comitiva della Bulgaria è composta di sedici giocatori, nonché da alcuni dirigenti e giornalisti.

I bulgari nel tardo pomeriggio si sono recati allo Stadio comunale per rendersi conto del terreno di gioco. Alcuni giocatori però, lo conoscevano dal marzo 1963 allorché affrontarono l'Italia B a Firenze in amichevole. Il portiere Naydenov, i mediani Secev Voutzov, Gaganelov e Dimitrov, infatti, giocarono contro i cadetti azzurri che si imposero per uno a zero grazie ad un autogoal del mediano Jecev.

La squadra bulgara si allenerà domattina alle 10 allo Stadio comunale. In tal senso v'è stato un accordo con il vicepresidente della Federcalcio dottor Artemio Franchi e con i dirigenti della Fiorentina.

Anche i calciatori belgi completeranno oggi la preparazione allo stadio di Firenze.

Nel quadro delle eliminatorie mondiali, Belgio e Bulgaria hanno incontrato Israele (la Bulgaria ha vinto a Sofia e a Tel Aviv, e pure il Belgio ha vinto entrambe le partite) e nei confronti diretti la Bulgaria superò il Belgio per tre a zero il 26 settembre e fu sconfitta nel «ritorno» in campo esterno per cinque a zero.

Le due contendenti hanno quindi sei punti ciascuna. La partita di domani non concederà loro prove di appello. In caso di parità alla fine dei tempi regolamentari, infatti, le squadre disputeranno due tempi supplementari di quindici minuti ciascuno e in caso di ulteriore parità sarà ammessa ai mondiali la squadra col miglior quoziente reti. Nelle partite finora disputate il Belgio ha segnato undici goals e ne ha subiti tre, la Bulgaria ne ha segnati nove e subiti sei. Se lo spareggio di Firenze dovesse concludersi in parità la sedicesima finalista ai mondiali di Londra sarebbe perciò il Belgio.

La partita, come è noto, comincerà alle 14,30 sotto la direzione dell'arbitro Sbardella, e non sarà direttamente teletrasmessa. La cronaca registrata di un tempo dell'incontro sarà però messa in onda dalla tv alle 19,10 sul Programma nazionale.

g. g.

Continua la
VENDITA STRAORDINARIA
a prezzi eccezionali

SANET
tessuti
SETE LANE COTONI DRAPPERIE SCAMPOLI

SANET • VIA ROMA 53 • TORINO

Nuova ondata di maltempo sull'Italia Settentrionale

Una giornata di pioggia in Riviera Abbondanti nevicate nella Valle Padana

Mareggiata a Savona - Ieri sera nell'Imperiese era ritornato il sereno - Precipitazioni in tutto il Piemonte dove la circolazione stradale è resa difficile dal ghiaccio - Neve anche a Milano e nel Trentino - Comuni del Polesine senza luce e senza acqua per un fenomeno sconosciuto - Temperatura primaverile a Palermo: al lido di Mondello si fanno i bagni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 dicembre.

(f. d.) Dopo la splendida giornata di ieri, oggi è tornata la pioggia a Genova. Le condizioni meteorologiche sono peggiorate rapidamente nel corso della notte e la temperatura si è notevolmente abbassata scendendo ad 8-10 gradi dai circa 16 di ieri. La pioggia è caduta ininterrottamente per tutto il giorno, ma senza assumere aspetti torrenziali. Il traffico cittadino si è svolto normalmente.

Savona, 27 dicembre.

(m. f.) Il maltempo flagella da stamane tutto l'arco costiero e l'entroterra savonese. La pioggia cade ininterrottamente, con forti raffiche di tramontana e scariche elettriche, dalle prime ore di stamane. Il transito si svolge con difficoltà a causa del fondo stradale scivoloso.

Imperia, 27 dicembre.

(b. v.) Sulla Riviera dei Fiori nel tardo pomeriggio il cielo è ritornato sereno, dopo che per quasi tutta la giornata era piovuto fitto e si erano avute violente raffiche di vento. Questa sera la temperatura è mite e il barometro tende a salire molto rapidamente.

Asti, 27 dicembre.

(a. m.) Sull'Astigiano stamani alle 10 è iniziato a nevicare. Sulle strade viscide sono accaduti numerosi tamponamenti. La statale Asti-Torino è rimasta bloccata oggi per quasi un'ora nei pressi di Dusino San Michele, da una colonna di autoveicoli che non poteva proseguire a causa del terreno ghiacciato.

Alessandria, 27 dicembre.

(f. m.) La neve è caduta per alcune ore nel corso della giornata su tutto il territorio della provinciale di Alessandria, preceduta da una leggera pioggerella. Lo strato nevoso in pianura è di pochi centimetri, più abbondante nelle zone collinari. La neve ha portato qualche intralcio alla circolazione stradale, ma non vengono segnalati incidenti gravi.

Cuneo, 27 dicembre.

(n. m.) La neve ha fatto la sua comparsa nel Cuneese, salutata con soddisfazione dagli appassionati dello sci e nelle località di sport invernali, dove finora era caduta in misura insufficiente per le esigenze delle piste di discesa. La precipitazione, iniziata in mattinata e proseguita fino a tarda sera, è però ancora inferiore al previsto a causa del freddo assai intenso. In pianura lo strato della neve fresca non supera i 10-15 centimetri. Più rilevante invece la precipitazione nelle vallate alpine: 15 centimetri a Frabosa Soprana e Limone Piemonte, 20 centimetri al Colle di Tenda e a Crissolo, 25 centimetri a Monte Moro, 30 centimetri ad Artesina e al Colle Pigna di Lurisia. Una nevicata eccezionale viene segnalata dall'alta valle Stura: ad Argentera il bianco manto ha raggiunto il mezzo metro.

L'attrice della televisione Grazia Maria Spina al Sestriere dove ha trascorso una vacanza sui campi di neve

Novara, 27 dicembre.

(p.b.) Da stamane nevica su tutto il Basso Novarese. In città la coltre nevosa ha superato, stasera, i 20 centimetri ostacolando il traffico: gli automezzi sono infatti costretti a procedere a passo d'uomo anche nelle principali strade del centro.

Vercelli, 27 dicembre.

(w. n.) Per quasi tutta la giornata è caduta sulla città e il circondario la neve. E' la prima abbondante nevicata di questo inverno. Ben presto la coltre bianca ha raggiunto lo spessore di 10 centimetri. Verso sera alla neve ha fatto seguito, ma per poco, la pioggia.

Verbania, 27 dicembre.

(a. c.) Oltre venti centimetri di neve sono caduti fino a stasera nelle valli e sui rilievi del Verbano, Cusio e Ossola: la circolazione su tutte le strade valligiane è ora precaria ed anche i servizi automobilistici di linea fanno registrare ritardi.

Giaveno, 27 dicembre.

(d. a.) La neve è caduta abbondantemente tutto il giorno; all'Alpe Colombino raggiunge i dieci centimetri e al Pian delle Lese supera i venti. La stagione sciistica comincerà quindi nei prossimi giorni con un notevole ritardo rispetto agli scorsi anni.

Milano, 27 dicembre.

(g. m.) La neve ha fatto la sua comparsa questa mattina verso le 9,30 su Milano. Dapprima mista a pioggia, ha cominciato, poi, a cadere fitta, creando sulle strade una infida poltiglia che ha notevolmente rallentato il traffico. L'aeroporto di Linate è chiuso al traffico. Gli aerei vengono dirottati sulla Malpensa, che funziona regolarmente.

Trento, 27 dicembre.

(a. n.) Abbondanti nevicate sono cadute a Trento e in tutte le città della provincia. Dopo le precipitazioni odierne la bianca coltre ha raggiunto l'altezza di 80 centimetri a Madonna di Campiglio, 50 a Canazei ed a S. Martino di Castrozza, da 40 a 80 sul Bondone e un metro e mezzo sulla Paganella.

Rovigo, 27 dicembre.

(s. f.) A causa del maltempo che imperversa sul Polesine, tre centri alto polesani sono rimasti senza luce e senza acqua. Sono i comuni di Frassinelle, Villamarzana e Polesella. Il guasto è avvenuto sulla linea a 10.000 Volts che parte da Rovigo e attraversa Arquà e Polesella. La luce elettrica è mancata verso le 14. Stasera alle 18 il guasto non era ancora stato localizzato. Si ritiene che l'interruzione sia dovuta a quel fenomeno che spesso si ripete nella nostra provincia: la pioggia mista a salsedine fa scaricare l'energia attraverso gli isolatori. Il difficile compito degli operai dell'Enel sta appunto nell'individuare gli isolatori interessati. In conseguenza del guasto anche l'acquedotto che alimenta i centri sopraddetti ha interrotto il funzionamento, per cui il disagio per quelle popolazioni, a mano a mano che le ore passano assume rilevante gravità.

Palermo, 27 dicembre.

(f. d.) Temperatura primaverile, oggi, in parecchie città della Sicilia, e principalmente a Palermo dove il termometro ha raggiunto i 26 gradi. La spiaggia di Mondello è stata anche oggi meta di numerosi turisti che hanno approfittato del bel tempo per fare bagni fuori stagione.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali coperto con nevicate sulle Alpi, Prealpi ed Appennini e con pioggie miste a neve in pianura. Nel corso della giornata le precipitazioni si ridurranno di intensità e di frequenza a partire dal Piemonte e dalla Liguria. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole molto nuvoloso con pioggie che saranno più frequenti su quelle centrali e sulla Sardegna. Nevicate sugli Appennini centrali oltre i 1000 metri. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	3	Pescara	15	19
Bolzano	-7	1	L'Aquila	4	12
Trento	-2	1	Roma	5	17
Verona	0	4	Campob.	6	12
Trieste	6	12	Bari	6	17
Venezia	1	6	Napoli	10	16
Milano	-1	1	Potenza	5	11
Genova	4	10	Catanz.	12	17
Bologna	1	2	Reggio C.	9	20
Firenze	10	15	Messina	11	17
Pisa	10	15	Palermo	13	21
Ancona	4	14	Catania	8	19
Perugia	6	11	Cagliari	8	16

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

Antiquario torinese arrestato per un traffico di quadri falsi

E' Astorre Aprato, cinquantasettenne - In carcere a Genova anche suo cognato e altre due persone - Tele contraffatte di Rosai, Fattori, De Chirico avrebbero procurato illeciti guadagni per 35 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 dicembre.

L'antiquario torinese Astorre Aprato, di 57 anni, titolare di una galleria d'arte in via Barbaroux 4, è stato arrestato oggi dai carabinieri che a Genova conducono indagini su un traffico di quadri falsi scoperto durante le feste di Natale: l'Aprato, rintracciato domenica scorsa a Cortina d'Ampezzo, è sofferente di cuore ed all'annuncio che era ricercato per l'inchiesta è stato colto da malore.

Gli inquirenti hanno arrestato stasera anche il cognato dell'antiquario, Davide Morando, abitante a Genova e titolare della «Galleria d'arte Piccapietra», sita sotto i portici di via XII Ottobre, al n. 132 rosso, in un nuovo elegante quartiere sorto nel centro della città. Altre due persone sono finite in carcere ma, finora, non sono state comunicate le loro generalità.

Dieci giorni di indagini, svolte in diverse città del Nord e del centro Italia, avrebbero portato a scoprire truffe per un valore di circa 35 milioni. Già ventinove quadri d'autore che si ritengono falsi sono stati sequestrati (e molti in abitazioni private). Si tratta di falsi Rosai, De Chirico, Fattori, Carrà, Sironi, De Pisis, Gentilini, Casorati, Sassu, Cassinari e Fantuzzi.

I quadri sono tutti muniti di certificati di autenticazione da parte di «esperti» e di «gallerie» secondo i carabinieri non degni di credito. 15 dipinti sono stati sequestrati a Genova, 4 a Torino, 3 a Firenze, 7 a Milano. Indagini sono in corso in gallerie romane.

Gli inquirenti si valgono dell'opera di periti: si tratta di un difficile lavoro. L'autenticità di un quadro a volte può essere infatti materia opinabile ed oggetto di dispute fra periti. Esistono infatti sul mercato imitazioni quasi perfette degli originali.

Eravamo stasera nella «Galleria d'arte Piccapietra», quando Davide Morando ha telefonato alla moglie: *«Sono stato arrestato»*. Al telefono la si sentiva piangere. Avevamo avuto una lunga conversazione col suo avvocato, in una piccola stanzetta della galleria, ricolma di chincaglierie, vasi cinesi ed oggetti d'arte d'ogni tipo. Il legale aveva pregato di non fare il suo nome: *«E' una cosa che si può chiarire in poche parole* — aveva detto — *questa non è una galleria vera e propria, ma una agenzia d'asta: riceve della merce, la registra su un libro di carico e scarico e percepisce il dieci per cento sulle vendite all'asta. Non c'è passaggio di proprietà e quindi possesso di quadri od altre opere d'arte».*

«Come è nata la questione?». «L'origine non la so: posso solo dire che eravamo in contestazione per due quadri di Rosai, un passaggio ed un angolo di strada, se ben ricordo. Li aveva acquistati tre anni fa un cliente genovese. Poi aveva letto su "La Stampa" una notizia riguardante quadri falsi ed aveva pensato di far vedere le due opere a degli esperti. Uno aveva notato che un quadro "aveva le linee troppo marcate"; un altro, "la firma troppo sbiadita". Secondo noi non erano smentite all'autenticità. Comunque ne è nata una causa civile davanti al Tribunale di Genova una decina di giorni fa, ecco tutto».

Abbiamo chiesto: *«Qual era la provenienza dei quadri?». «Uno ci era stato dato dal signor Aprato che a sua volta lo aveva avuto personalmente dalla vedova del pittore; l'altro proveniva da un privato. I due quadri sono stati sequestrati e così pure il registro di carico e scarico della galleria. Mi pare che la cosa sia perfettamente chiara».*

A tarda sera si è appreso che Astorre Aprato, partito da Cortina d'Ampezzo nelle prime ore del pomeriggio sotto scorta dei carabinieri, giungerà a Genova domattina.

f. d.

L'antiquario torinese Astorre Aprato, di 57 anni

Spaventosa sciagura mentre imperversa la bufera

Affonda nel Mare del Nord una piattaforma per la ricerca degli idrocarburi: 13 morti

Tre cadaveri recuperati, dieci dispersi tra i flutti - I feriti sono tre; 16 scampati - L'enorme zatterone (lungo oltre 100 metri) aveva individuato un giacimento di metano: si è capovolto mentre si dirigeva in un'altra zona

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 dicembre.

Una delle piattaforme galleggianti per la ricerca di idrocarburi nel Mare del Nord è oggi improvvisamente affondata. Vi erano a bordo trentadue uomini, fra operai e tecnici, tutti inglesi: tre sono morti, dieci sono «scomparsi», quasi certamente periti; tre hanno subito gravissime ferite, gli altri sono salvi.

Le cause della sciagura sono ancora ignote, ma sembra che il gigantesco zatterone metallico si sia capovolto: il mare era grosso, ma non tale da mettere in pericolo la robusta struttura. Probabilmente il disastro è dovuto a un complesso di eccezionali circostanze.

La piattaforma apparteneva alla «British Petroleum»; portava il nome di «Sea Gem» («Gemma del mare»), era costato più di due milioni di sterline, tre miliardi e mezzo di lire.

Alle ricerche di idrocarburi nel Mare del Nord partecipano, o intendono partecipare, società di tutti i Paesi. E' una colossale operazione che, se avrà l'esito sperato, frutterà all'Inghilterra ricche fonti di energia e ricchissime «royalties». Già varie piattaforme esplorano questi fondi marini, con promettenti risultati, ma le spese sono enormi. Le attività, in pochi mesi, della «Sea Gem» erano costate alla B. P. sette milioni di sterline, quasi dodici miliardi e mezzo di lire.

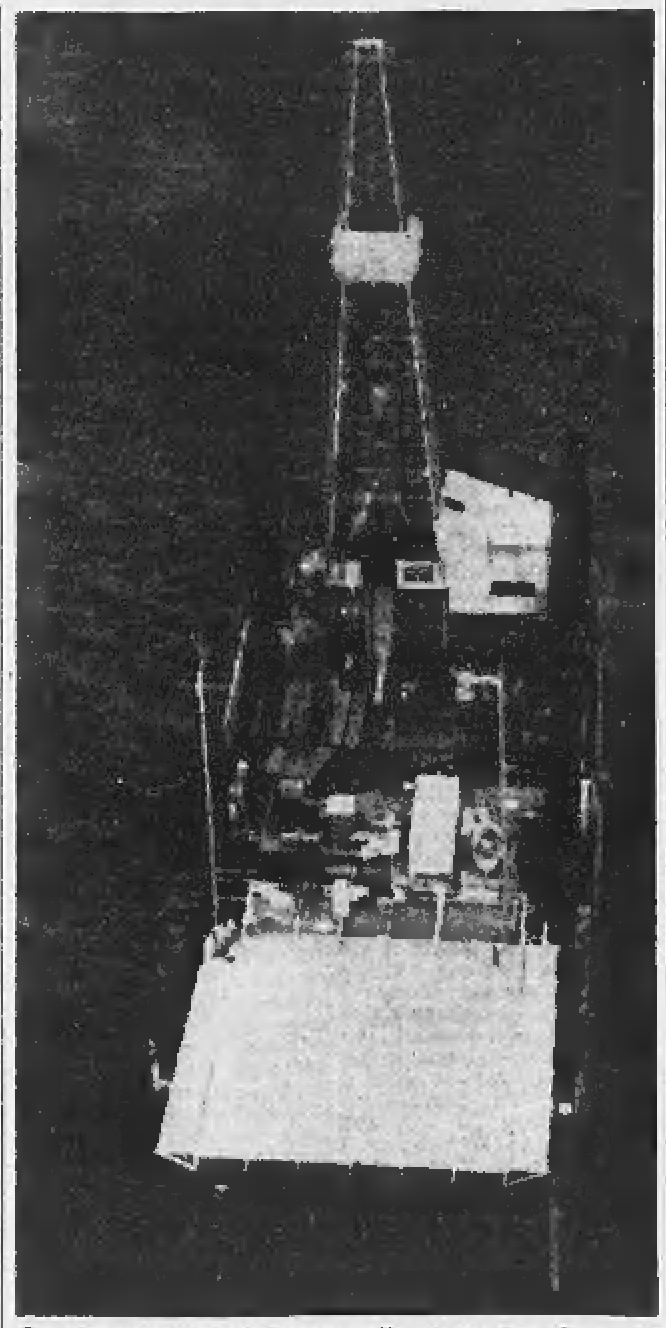
Ma la «Sea Gem» aveva avuto fortuna. Si era piazzata a 60 chilometri ad est di Hull ed lui, all'inizio di ottobre, aveva scoperto un immenso deposito di metano. Al principio di dicembre la B. P. annunciava che, dal pozzo, sgorgavano già dieci milioni di piedi cubici al giorno. Mercoledì scorso, ai Comuni, il ministro dell'Energia, Fred Lee, dichiarava che il giacimento trovato dalla «Sea Gem» era di dimensioni tali da rendere conveniente la costruzione di una «pipeline» con la terraferma. Secondo gli esperti, ciò significava che la B. P. sperava di ottenere da quella sorgente sottomarina ogni ventiquattro ore almeno cinquanta milioni di piedi cubici di metano.

Finita la sua missione esplorativa, la «Sea Gem», sigillato il pozzo, si accingeva adesso a trasferirsi altrove e a iniziare nuove trivellazioni. Non si esclude, anzi, che la «Sea Gem» si sia capovolta proprio durante le manovre per la partenza. La piattaforma — lunga oltre cento metri — è sostenuta, durante le perforazioni, da dieci possenti «gambe» metalliche che poggiano sul fondo. Forse, privato di uno o più di questi sostegni, il pesantissimo scafo si è rovesciato e inabissato. I fondali del Mare del Nord sono bassi: possono essere di quaranta, trenta metri, o meno. Stasera, nel luogo della sciagura, non emerge dall'acqua che l'estremità inferiore di una delle «gambe».

Il primo SOS era captato verso le 15,30, ora italiana. Subito, navi e aerei affluivano verso la «Sea Gem». La prima a giungere, perché più prossima, era la nave inglese «Baltrover». Le operazioni di soccorso erano rese più ardue dalle onde alte da cinque a sette metri e dalla gelida tramontana. Poi, arrivavano gli elicotteri della Raf e altri vascelli, grandi e piccoli. Lo spettacolo era agghiacciante. La superficie del mare era rossa, «color del sangue», ha detto un pilota. Lo spaventoso effetto era creato dalle tonnellate di vari carburanti dilagati durante e dopo l'affondamento.

In queste acque si dibattevano gli operai e tecnici della B. P., sopravvissuti al disastro. Alcuni erano feriti; altri spiravano dopo il salvataggio. Due spiravano sul «Baltrover»; uno, al suo arrivo in ospedale, in Inghilterra, dopo il volo in elicottero. Al calar delle tenebre apparecchi della Raf cercavano di tenere illuminata la zona con lancio di razzi, ma le speranze di salvare altre vite erano ormai flebilissime. Il Mare del Nord è tra i più freddi del mondo. Gli uomini dei pescherecci non imparano a nuotare; dicono che «è inutile prolungare l'agonia»; chi cade tra questi flutti è perduto, muore dopo pochissimo tempo.

m. ci.



La gigantesca piattaforma galleggiante Sea Gem *che si è capovolta nel Mare del Nord* (Telefoto A. P.)

Giovane madre muore, grave il figlio nell'auto che sbanda per la neve

Aveva 32 anni e abitava a Collegno - L'incidente sull'autostrada Torino-Milano - La vettura in un sorpasso si schianta contro il parapetto del ponte sul Sesia - Ferito il marito

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 27 dicembre.

(p. b.) Nella tarda mattinata, sparita la fitta nebbia che da ventiquattro ore incombeva su tutto il Novarese, ha iniziato a nevicare fitto. In poche ore la bianca coltre ha raggiunto i 20 centimetri. Su tutte le strade il traffico si svolge con difficoltà e gli automobilisti meno prudenti sono finiti fuori strada. Il più grave incidente è avvenuto verso le 13 sull'autostrada Torino-Milano, sul ponte sul fiume Sesia.

Un camioncino condotto dal commerciante Giuseppe Crupi di 42 anni, da Reggio Calabria ma residente a Collegno in frazione Regina Margherita, via Adua 12, diretto a Milano, nel tentativo di sorpassare un autotreno, rimasto sconosciuto, sbandava e andava a schiantarsi contro il parapetto in ferro, demolendolo per un breve tratto.

Automobilisti di passaggio soccorrevano il Crupi, la moglie di questo Vincenza Spanò, 32 anni, e il figlio Domenico di 14, che viaggiavano con lui, e provvedevano al loro trasporto all'Ospedale Maggiore di Novara.

Vincenza Spanò, che aveva riportato la frattura dell'occipite e di un braccio nonché ferite multiple, decedeva prima ancora che i medici potessero tentare un qualsiasi intervento.

Giuseppe Crupi e il figlio venivano ricoverati con prognosi per entrambi di 40 giorni. Il ragazzo, che ha riportato la frattura di un braccio, una ferita al capo e trauma cranico, è il più grave. Il padre ha riportato la frattura del braccio sinistro e trauma cranico, con ematoma, e solo a tarda sera è stato informato della morte della moglie.

La famiglia Crupi era diretta a Milano in visita ad un parente da tempo malato e aveva lasciato alla nonna paterna l'ultimo figlio, Nicolino di tre anni.

Stamane riprende il processo

In libertà provvisoria il capotreno di Bonassola

La Spezia, 27 dicembre.

(a. g.) Il Tribunale di La Spezia presieduto dal dott. Filippo Salutari, accogliendo l'istanza degli avvocati Dante Ricci e Alberto Romanelli, difensori del capotreno Lino Costa, ha accordato all'imputato la libertà provvisoria ordinandone l'immediata scarcerazione.

Il capotreno è accusato di disastro colposo aggravato, di omicidio plurimo colposo e di lesioni colpose per la sciagura ferroviaria di Bonassola, avvenuta il 16 gennaio scorso e che causò la morte di dieci persone ed una cinquantina di feriti. Lino Costa era stato arrestato il 20 gennaio 1965. Il processo per la sciagura di Bonassola riprende domani mattina.

Espulso il corrispondente del «New York Times» a Varsavia

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 27 dicembre.

Il corrispondente da Varsavia del quotidiano americano *New York Times*, David Halberstam di 32 anni, è stato invitato dal ministero degli Esteri ad abbandonare la Polonia entro una settimana. L'espulsione si è resa necessaria — informa una nota ufficiosa — perché il giornalista avrebbe diffuso informazioni tendenziose, inesatte e offensive nei riguardi del governo polacco.

Halberstam, che ha fra l'altro vinto il premio giornalistico «Pulitzer» 1963 per una serie di articoli sul Vietnam, aveva scritto che il governo di Varsavia è stato insediato dai russi, si è rivelato debole e non ha piantato radici nè raccolto simpatie fra la popolazione.

Per analoghe ragioni, un anno fa, furono espulsi Abe Rosenthal (*New York Times*) e Jan Wetz (*Le Monde*). Con la partenza del giornalista americano, il numero dei corrispondenti esteri occidentali accreditati a Varsavia si riduce a otto, comprese le agenzie di stampa.

b. t.

Un tratto dell'Aurelia frana a Finale Ligure

Nessun danno agli automobilisti - Il traffico per alcuni giorni a senso alternato

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 27 dicembre.

(g.) Domenica sera verso le 19, all'altezza del chilometro 601, presso il cimitero di Finalmarina, la sede dell'«Aurelia» ha ceduto per un tratto di trenta metri, sprofondando e scivolando per la sua metà verso la spiaggia.

In quel momento non vi era traffico; nessun danno, quindi, si deve lamentare alle persone o alle cose: i primi automobilisti sopraggiunti segnalavano il fatto ai carabinieri e alla Polizia Stradale.

Poco dopo accorrevano sul posto autorità provinciali e comunali, dirigenti e personale dell'Anas e dell'amministrazione provinciale: subito si disponevano misure cautelative e di pronta sistemazione del tronco stradale, attuando il transito a senso unico alternato.

Stasera si lavora alacremente per riattivare la strada, malgrado il tempo avverso, ma l'operazione dovrà durare almeno alcuni giorni. Le cause del cedimento della sede stradale sono da ricercarsi nell'erosione delle acque del mare alla base dell'«Aurelia».

Una proposta per l'ammissione a 6 anni alla seconda elementare

L'iniziativa è del psdi

Roma, 27 dicembre.

L'on. Paolo Rossi (psdi) ha presentato una proposta di legge perché ogni bambino che abbia compiuto i sei anni entro il 30 giugno possa sostenere gli esami di idoneità per l'iscrizione alla seconda classe elementare. Verrebbe così sancita giuridicamente una consuetudine abbastanza diffusa.

Effettivamente la questione non è di poco conto. Migliaia di bambini rischiano di terminare gli studi un anno dopo i loro coetanei solo perché sono nati nei primi mesi dell'anno solare. Intervengono allora le famiglie le quali aggirano l'ostacolo facendo frequentare ai figli la prima elementare presso una scuola privata, dopo di che li presentano agli esami di idoneità alla seconda elementare.

ELIMINATE LE PRIME RUGHE
CON LA DELIZIOSA ROSA BULGARA
Abbiate fiducia nella Natura per eliminare le prime rughe, per conservare la freschezza del viso. Chiedete al Farmacista la preparazione con estratto di ROSA BULGARA. Vi meraviglierete come elimina rapidamente le rughe, le impurità: rende il viso fresco come una rosa. Questa finissima crema su ricetta BULGARA è distribuita in Italia dal Laboratorio Biofarmaceutico Lafar, Via Noto 7, Milano; Vi meraviglierà per la sua efficacia ed il delicato, aristocratico profumo. Si trova solo in Farmacia nel tubo grande da Lire 500.

Movil baby la maglieria per neonati - in vendita presso: VALENZANO ANTONINA via s. croce 42 - moncalieri (to)

Movil baby la maglieria per neonati - in vendita presso: CAPPELLO ROSINA strada settimo 51 - torino

Movil baby la maglieria per neonati - in vendita presso: ABALDO ROSA via roma - alba (cn)

Movil baby la maglieria per neonati - in vendita presso: MODA BIMBI DI RONDISSONE via 24 maggio 24 - collegno (to)

Movil baby la maglieria per neonati - in vendita presso: VAYRA via cernaia 20 - torino

Movil baby la maglieria per neonati - in vendita presso: DI MARTINO ANTONIO corso casale 310 - torino

Movil baby la maglieria per neonati - in vendita presso: GALETTO FORNASARI via salabertrand 34 - torino

Movil baby la maglieria per neonati - in vendita presso: GRANDI MAGAZZ. MIROGLIO via vitt. emanuele 40 - alba (cn)

Movil baby la maglieria per neonati - in vendita presso: NUOVE FIBRE DI ALLOCCO ANGELA via audisio 18 - bra (cn)

Nuova cura dimagrante USA

COMUNICATO LESA
È stato pubblicato il nuovo catalogo delle apparecchiature per la riproduzione fonografica "Alta Fedeltà": mobili e sistemi componibili. - Richiedetelo a: LESA - Via Bergamo, 21 - Milano
... INVIO GRATUITO ...

Eccezionali!
... con gli stessi pregi tecnici, aggiornati e migliorati, del famoso modello 3197 classificato il miglior televisore sul mercato ("Quattrosoldi", Luglio 1964).
25 Pollici 159.750 LIRE
tv4
TV3 - 23 Pollici L. 119.750
TV2 - 19 Pollici L. 99.750
Televisori SERIE MEC
damaiter NOVA radio RADIOSON Raymond VISIOLA

I ruoli dell'imposta di famiglia a Torino con imponibili tra i cinque e i dieci milioni

Pubblichiamo, in ordine alfabetico, l'elenco dei torinesi che hanno, per l'imposta di famiglia, un imponibile da 10 fino a 5 milioni. Su «Stampa Sera» di ieri abbiamo pubblicato gli imponibili per l'imposta di famiglia da 10 milioni in su.

La prima cifra è il reddito tassabile; la seconda, tra parentesi, l'imposta che dovrà essere pagata al Comune di Torino nel 1966.

A

Abignente Berardo 7 milioni 800.000 (778.700); Accatino Rodolfo 6 milioni (536.400); Accornero Domenico 5 milioni 750.000 (499.560); Actis Angelo 6 milioni 500.000 (611.520); Actis Comino Agostino 7 milioni 250 mila (733.410); Acutis Carlo 5 milioni (397.800); Aghemo Federica 5 milioni (397.800); Aglietta Guido 5 milioni (397 mila 800); Agnes Luigi 6 milioni 500.000 (611.520); Agosti Giorgio 6 milioni (536.400); Ajello Luigi 6 milioni (536.400); Aimino Emilio 5 milioni (397 mila 800); Albesiano Pio Maria Luisa 7 milioni 250.000 (733.410); Aldi Vincenzo 7 milioni (692.160); Alessio Mario 8 milioni (865.920); Alessio Paolo 7 milioni (692.160); Alfè Franco 5 milioni 900.000 (527 mila 460); Aliprandi Vittorio 7 milioni 500.000 (776.700); Allamandi Giacomo 8 milioni 500 mila (958.800); Allara Attilio 6 milioni (536.400).

Allara Maria 6 milioni (536 mila 400); Allasia Maria Franco 7 milioni (692.160); Allason Giuseppe 5 milioni (397.800); Alloi Maria 5 milioni 500.000 (464.640); Altissimo Livio 6 milioni (536.400); Altissimo Maria 6 milioni (536.400); Altissimo Massimo 6 milioni (536 mila 400); Ambrosani Alfredo 5 milioni (397.800; Amerio Carlo 5 milioni (397.800); Amerio Giovanni 6.900.000 (682.272); Amerio Luigi 6 milioni 250.000 (573.000); Amisano Rosalio 7 milioni (692.160); Amnian Eugenio 5 milioni 750.000 (499 mila 560); Angeli Luigi 7 milioni (692.160); Angelini Gino 9 milioni 250.000 (1 milione 072 mila 356); Angius Tullio 6 milioni 500.000 (611.520); Ansaldi Giovanni 6 milioni 300.000 (592 mila 704); Anselmetti Ernesto 6 milioni (536.400).

Anzila Benita ved. Zava 9 milioni (1.056.240); Ardissone Carlo 5 milioni (397.800); Ardizzone Mario 5 milioni (397 mila 800); Arietti Pietro 5 milioni 200.000 (426.192); Artona Renzo 7 milioni (692.160); Artom Cesare 6 milioni (536.400); Artusio Domenica v. Fassin 5 milioni 700.000 (495.216); Asteggiano Gioi Battista 7 milioni 250.000 (733.410); Astrua Armando 6 milioni (536.400); Astrua Ernesto 6 milioni (536 mila 400); Audo Gianotti prof. Giov. Battista 6 milioni (536 mila 400); Auxilia Giov. Battista 6 milioni 300.000 (592.704); Avenati Mario 8 milioni (865 mila 920); Avezzano Flavio 9 milioni 500.000 (1.157.100); Avogadro Jetta Enrichetta 7 milioni (692.000); Axerio di Antonio 6 milioni 500.000 (611.520); Axerio Giulio 6 milioni 500.000 (611 mila 520); Azario Mario 7 milioni (692.160).

B

Bacchetta Lucia in Pia 7 milioni (692.160); Bacchetta Maria v. Pavesio 9 milioni (1 milione 056.240); Bacolla di Armando 8 milioni (865.920); Baggio Alessandro 6 milioni (536 mila 400); Baietto Tullio 7 milioni (692.160); Baima Maria v. Fagbieri 6 milioni 500.000 (611 mila 520); Balbo Carlo 6 milioni (536.400); Ballario di Riccardo 5 milioni (397.800); Balma di Ernesto 6 milioni (536 mila 400); Balma Giovanni 6 milioni 500.000 (611.520); Banaudi Carlo 8 milioni (865.920); Banchi Armando 7 milioni (692 mila 160); Barale Clemente 5 milioni 500.000 (464.640); Baralis Cesare 6 milioni (536.400); Barba Guido 6 milioni 500.000 (611.520); Barbera Isabella in Gandino 6 milioni (536.400); Barberi Attilio 8 milioni 950 mila (1.050.372); Barberi Francesco 5 milioni 500.000 (464 mila 640); Barberis Bartolomeo 6 milioni 250.000 (573.000); Barbero Mario 5 milioni 800.000 (518.520).

Barbieri Germano 6 milioni 500.000 (611.520); Barboglio Rita 5 milioni 750.000 (499.560); Barbonaglia Pietro 5 milioni (397.800); Bardelli Felice 5 milioni (397.800); Barel di S. Albano Ippolito 7 milioni 250.000 (733.410); Barone Giuseppe 6 milioni (536.400); Baroni Giuseppe 5 milioni (397.800); Baroni Sofia 7 milioni 750.000 (820 mila 260); Barovero Michele 9 milioni 750.000 (1.232.010); Barozzi Aldo 5 milioni 500.000 (464.640); Bartoli Pietro 5 milioni 500.000 (464.640); Bartolini Giuseppe 5 milioni 500.000 (464.640); Barucchi di Giuseppe 6 milioni (536.400); Basile Natale Francesco 5 milioni (397 mila 800); Basolo Astrua Pier Achille 5 milioni 750.000 (499 mila 560); Bassino Antonio 8 milioni (865.920); Basso Maria v. Daghetto 6 milioni 750.000 (651.240); Bastai Pio 6 milioni 500.000 (611.520); Battistini prof. Stefano 7 milioni 500.000 (776 mila 700); Battuello Giovanni 5 milioni 500.000 (464.640); Bausano rag. Luciano 7 milioni (692.160); Bausano Sergio 7 milioni (692.160).

Bava Carla 5 milioni (397 mila 800); Beanato Piero 6 milioni 800.000 (672.385); Beccaria Felice 5 milioni 750.000 (499 mila 560); Belforte Emilio 7 milioni 500.000 (776.700); Bellavita Emilio 5 milioni 250.000 (430.290); Bello rag. Giovanni 5 milioni (397.800); Beltrame Adolfo 7 milioni 450.000 (771 mila 522); Benazzo Enrico 6 milioni (536.400); Benazzo di Eugenio 6 milioni (536.400); Benedetto ing. Giovanni 8 milioni (865.920); Bennati Giovanni 9 milioni 250.000 (1.126.650); Bensa avv. Francesco 5 milioni (397.800); Benso Giovanni 5 milioni 750.000 (499.560); Berbotto Luciano 6 milioni 400.000 (602.112); Beretta prof. Alessandro, 6 milioni 500.000 (611 mila 520); Beretta Guglielmo 6 milioni (536.400); Bergese Sebastiano 6 milioni 500.000 (611 mila 520); Bergoglio Enrico 5 milioni 250.000 (430.290); Bernardi Bruno 5 milioni 500.000 (464.640); Bernardi ing. Ezio 6 milioni 250.000 (573.000); Bernardi dott. Marcello 7 milioni 400.000 (766.344); Bernardini Athos 5 milioni 250.000 (430 mila 290); Bernardo Luigia v. Cesano 6 milioni 800.000 (672.385); Berruto Giuseppe 6 milioni (536.400); Berruto Paolo 6 milioni 500.000 (611.520); Bersano ing. Pietro 8 milioni (865 mila 920).

Berta Maria 6 milioni 950.000 (687.216); Bertagnolla Licio 5 milioni (397.800); Berti Furio 6 milioni (536.400); Bertinelli Carlo 7 milioni 500.000 (776 mila 700); Bertinetti Amelia 6 milioni 540.000 (606.816); Bertinetti Giovanni 5 milioni 750 mila (499.560); Bertini Aldo 5 milioni 250.000 (430.290); Bertoldo Remo 5 milioni 200.000 (426.192); Bertoldo Settimo 7 milioni 500.000 (776.700); Bertolina Semele 8 milioni 700.000 (1.001.196); Bertone Giovanni 9 milioni 950.000 (1.257.282); Bertone Mario 6 milioni 500.000 (611.520); Bertucci Fortunato 6 milioni 900.000 (682.272); Besio Giuseppina 6 milioni (536.400); Bessone Mario 7 milioni (692 mila 160); Bettanini Antonio 7 milioni (692.160); Bianco Armino 9 milioni (1.056.240); Bianco Giovanni 8 milioni (865.900); Bigliani Giovan Battista 5 milioni 750.000 (499.560).

Billia Aldo 8 milioni (865 mila 200); Biscaretti Rodolfo 6 milioni 500 mila (611.520); Bisio Alfredo 5 milioni 300 mila (447.744); Bitelli Renato 5 milioni (397.800); Bo Giovanni 7 milioni (692.160); Bosso Pasquale 5 milioni (397.800); Bobbio prof. Norberto 5 milioni 500 mila (464.640); Bocca Andrea 6 milioni (536.400); Boero Bernardo 7 milioni (692 mila 160); Boffa Giovanni 6 milioni (536.400); Bogetti Mario 5 milioni (397.800); Boggio Alcide 6 milioni (536.400); Boggio Emma in Giustinelli 7 milioni 500 mila (776.700); Boggio Filippo 7 milioni 500 mila (776.700); Boggio ing. Franco 8 milioni 500 mila (958.800); Boggio Giorgio 5 milioni 500 mila (464.640); Boggio cav. uff. Luigi 8 milioni (865.920); Boggio Maria Elena 7 milioni (692.160); Boggio avv. Oscar 9 milioni 500 mila (1.157.100); Boggio Rosa ved. Ravelli 6 milioni (536.400); Boggio Bertinet Vittorio 9 milioni 250 mila (1.126.650).

Boggio Marzet Vittorio 6 milioni (536.400); Boglione Giovanni 6 milioni (536.400); Boglione Lorenzo 7 milioni 500 mila (776.700); Boidi Giovanni 7 milioni (692.160); Boido Giulio 5 milioni 300 mila (447.744); Bolero Chiaffredo 6 milioni 750 mila (651.240); Bollaffi Giulio 7 milioni 500 mila (776.700); Bollito Carlo 6 milioni (536.400); Bolsi Tino 8 milioni 250 mila (911.790); Bona Carlo Felice 7 milioni (692 mila 160); Bona Eugenio 5 milioni (397.800); Bona Giorgio 5 milioni 750 mila (499.560); Bona Giulio Vincenzo 8 milioni (865.920); Bona Lorenzo 5 milioni 750 mila (499.560); Bonelli Guido 6 milioni 250 mila (573.000); Bonetto Antonio 5 milioni 500 mila (464.640); Bongiovanni Pier Luigi 5 milioni 250 mila (430.290); Bonifetto Paolo 5 milioni 500 mila (464 mila 640); Bonino Battista 6 milioni (536.400); Bonomo Giovanni 7 milioni 500 mila (776 mila 700).

Bonvino Michele 7 milioni (692.160); Bonzano Giuseppe 9 milioni (1.056.240); Bora Giorgio 7 milioni 500 mila (776 mila 700); Bordin Giovanni 6 milioni (536.400); Bordogna Carlo 5 milioni 250 mila (430 mila 290); Bordoni Davide 9 milioni 250 mila (1.126.650); Borello Mario 9 milioni (1 milione 56.240); Borghetti Fulvio 5 milioni 750 mila (499.560); Borghi ing. Giovanni 6 milioni 250 mila (573.000); Borgo Enrico 7 milioni (692.160); Boringhieri Gustavo 7 milioni 500 mila (776.700); Boringhieri Paolo 8 milioni (865.920); Borini Aldo 6 milioni 750 mila (651.240); Borini Federico 5 milioni 500 mila (464.640); Borini Livio 5 milioni (397.800); Borio Giacomo 9 milioni (1 milione 56.240); Borio Vincenzo 6 milioni 800 mila (672.385); Borla Carlo Felice 5 milioni (397.800); Borletto Pasquale 5 milioni 950 mila (531.930); Bolmida ing. Elio 5 milioni (397.800); Borsotti prof. Pier Carlo 8 milioni 400 mila (945 mila 920).

Bosco Urbano 6 milioni (536 mila 400); Bosio Angelo 5 milioni 750 mila (499.560); Bossi dr. Antonio 7 milioni (692.160); Bossi Franco 9 milioni (1 milione 56.240); Bossi Sergio 8 milioni (865.920); Botta Renzo 6 milioni 550 mila (631.944); Botto Paola Carla 8 milioni (865.920); Bottosteglio Luigi 6 milioni (536.400); Bounous Marcello 5 milioni (397.800); Bourlot Piero 6 milioni (536 mila 400); Bozzini Vittorio 5 milioni 700 mila (495.216); Braccio dr. Cesare 6 milioni 500 mila (611.520); Bracco Angelo 5 milioni (397.800); Bracco Savino 5 milioni 750 mila (499 mila 560); Brarda Francesco 9 milioni 750 mila (1.232.010); Bresca Ignazio 5 milioni (397 mila 800); Bressi ing. Aldo 5 milioni 500 mila (464.640); Bricarello Giulio 8 milioni (865 mila 920); Bricarello Maria 5 milioni 250 mila (430.290); Brignano Coggia dr. Cesare 5 milioni 600 mila (486.528); Brignone Guido 5 milioni 700 mila (499.560).

Brocchi Luisa 5 milioni 750 mila (499.560); Brossa Giovanni 9 milioni (1.056.240); Bruet Roger 5 milioni 750 mila (499 mila 560); Brun Maria ved. Gatti 7 milioni (692.160); Brunetti dr. Faustino 7 milioni (692.160); Bruno Rosina 5 milioni 250 mila (430.290); Buffa Luigi 6 milioni 500 mila (611 520); Buffa Vincenzo 6 milioni (536.400); Buffa di Perrero Vincenzo 6 milioni (536.400); Buratti Riccardo 9 milioni (1 milione 56.240); Buscaglia Antonio 5 milioni 500 mila (464 mila 640); Buscaglione Carlo 5 milioni 750 mila (499.560); Busso Marco 5 milioni 500 mila (464.640); Buzzatti Aldo 5 milioni (397.800).

C

Cadario Gman 5 milioni 250 mila (430.290); Cadario Renzo 5 milioni 500 mila (464.640); Calasso Eugenio 5 milioni 500 mila (464.640); Calbiani Guido 8 milioni 750 mila (1.006.950); Calcagno Ettore 5 milioni 800 mila (518.520); Caldi Scalcini Augusto 9 milioni 950 mila (1.257.282); Callegari Maria Lidia 5 milioni 950 mila (531.930); Calliari Eugenia v. Lancia 5 milioni 500 mila (464.640); Calosso Emilio 5 milioni (397 mila 800); Calzone Angelo Franco 5 milioni 100 mila (417 mila 996); Camerano Vittorio 5 milioni (397.800); Camorali Gianni 6 milioni 250 mila (573 mila); Campagna dr. Guido 7 milioni (692.160); Campanile Pietro 6 milioni 250 mila (573 mila); Campia Luigi 5 milioni (397.800); Campidonico Enrico 9 milioni (1.056.240); Campra Cornelio 8 milioni 500 mila (958.800); Camurati geometra Osvaldo 5 milioni (397.800); Camuri ing. Luigi 5 milioni 250 mila (430.290); Canale Ettore Ugo 6 milioni 300 mila (592 mila 704); Canale Giuseppe 9 milioni 250 mila (1.126.650); Canavese Lebo 8 milioni (865 mila 920); Canavesio Giuseppe 6 milioni (536.400); Candellero Edy 7 milioni 500 mila (776.700); Candioli Cesare 5 milioni (397.800); Canelli Rocco 7 milioni 500 mila (776.700); Canelli Umberto 5 milioni 500 mila (464.640); Canepa Enrico 5 milioni 500 mila (464.640).

Canepa Luigi 6 milioni 500 mila (611.520); Cannone Francesca 5 milioni (397.800); Cannone Margherita 6 milioni (536.400); Canonico Mario 5 milioni 500 mila (464.640); Can[illegible] Maria 5 milioni (397 mila 800); Canta Carla 7 milioni (692.160); Canta Dante 7 milioni (692.160); Canta Teresa 7 milioni (692.160); Cantamessa Erminio 5 milioni (397 mila 800); Cantamessa Riccardo 5 milioni 950 mila (531.930); Canuto Pierino 8 milioni 500 mila (958.800); Capella Giovanni 7 milioni 500 mila (776.700); Capietti Giorgio 5 milioni (397 mila 800); Capitolo Giuseppe 6 milioni 250 mila (573.000); Capozzi Edgardo 8 milioni (865.920); Carabelli Gian Andrea 6 milioni (536.400); Caracciolo di Brianza Michele 8 milioni 50 mila (889.686); Caranto Primino 8 milioni (865.920); Caratsch Adolfo 6 milioni (536 mila 400); Carbone Luciano 6 milioni (536.400); Carello Martino 6 milioni 500 mila (611 mila 520); Carello Montrosi 6 milioni 500 mila (611.520).

Cargnino Serafino 5 milioni (397.800); Carlevaro Ugo 5 milioni 250 mila (430.290); Carli Ubaldo 5 milioni (397.800); Carlino Fortunato 5 milioni 250 mila (430.290); Caroni Lorenzo 7 milioni (692.160); Carosna Elio 7 milioni 500 mila (776.700); Carozzo Giorgio 9 milioni 250 mila (1.126.650); Carpegna Giovanni 5 milioni 800 mila (518.520); Carpignano Pier Ettore 8 milioni 250 mila (1 milione 126.650); Carrara Enrico 6 milioni 750 mila (651 mila 240); Carrer Antonio 6 milioni (536.400); Carver Paszkowski Tomasz 6 milioni 500 mila (611.520); Casale Eliodoro 5 milioni (397.800); Casale Enrico 6 milioni 500 mila (611 mila 520); Casale Generoso 9 milioni (1.056.240); Casalegno Alfonso 6 milioni (536.400); Casalegno Antonio 8 milioni (865 mila 920); Casalegno Attilio 8 milioni (865.920); Casalegno Luigi 8 milioni (865.920); Casalis Alessandro 6 milioni 500 mila (611.520); Casassa Giuseppe Piero 9 milioni (1.056.240); Casassa Luigia 7 milioni 500 mila (776.700).

Casassa Mario 9 milioni (1.056.240); Cassina Giovanni 5 milioni (397.800); Cassone Angela 8 milioni (865.920); Cassoni Gian Leo 6 milioni (536.400); Cassoni Pier Enrico 5 milioni (397.800); Castagna Lorenzo 7 milioni (692.160); Castagnetti Giovanni 6 milioni 750 mila (651.240); Castellano Alfredo 6 milioni 750 mila (651.240); Castelli Gianmaria 5 milioni 750 mila (499 mila 560); Castellino Giovanni 8 milioni 250 mila (911.790); Castelnuovo Gino 6 milioni 500 mila (611.520); Cattaneo Augusto 5 milioni 500 mila (464.640); Caucino Aldo 5 milioni (397 mila 800); Cauda Aldo 8 milioni 750 mila (1.006.950); Cava Giuseppe 6 milioni 500 mila (611.520); Cavaglia Giovanni Battista 7 milioni 900 mila (855.096); Cavalli Carlo 5 milioni (397.800); Cavalli Vittorio 9 milioni 500 mila (1.157.100); Cavalli D'Olivola Giovanni 9 milioni (1.056.240); Cavallo Bruno 5 milioni (397.800); Cavallo Pietro 8 milioni 500 mila (953.160); Cavariolo Giovanni 8 milioni (865.920); Cavatorta Caterina 5 milioni (397.800); Cavicchioli Gioacchino 6 milioni (536.400); Cazzaniga Carlo 6 milioni 800 mila (672.335); Cellino Ettore 5 milioni 250 mila (430.290).

Cenere Giovanni 6 milioni 150 mila (573.000); Ceredi Guido 7 milioni 250 mila (733.410); Ceresa Cesare 7 milioni (692 mila 160); Ceresa Giorgio 5 milioni 500 mila (464.640); Ceresa Giovanni 7 milioni 500 mila (776.700); Ceresa Mario 8 milioni (865.920); Ceresa Stefano 9 milioni (1.056.240); Ceretto Castigliano Remo 6 milioni 500 mila (611.520); Ceria Giuseppe 5 milioni 900 mila (527.460); Ceriana Carlo 8 milioni (865.920); Ceriana Vincenzo 8 milioni (865.920); Cerrato Davide 5 milioni (397.800); Cerrato Giuseppe 5 milioni 800 mila (518.520); Cerrato Pierino 6 milioni 250 mila (573.000); Cerri Guido 7 milioni (692.160); Cerri Ulisse 5 milioni (397.800); Cerruti Alberto 6 milioni 500 mila (611.520); Cerruti Antonio 5 milioni 250 mila (430.290); Cerruti Bernardo 6 milioni (536.400); Cerruti Giuseppe 6 milioni (536.400); Cerruti Riccardo 6 milioni 500 mila (536 mila 400); Ceruti Carlo 6 milioni 250 mila (573.000); Ceruti Giulio 5 milioni (397.800); Cerutti Luigi 7 milioni (692.160); Cerutti Maria ved Cartasegna 5 milioni 400 mila (456.192); Cesareni Carlo 8 milioni 500 mila (958.800); Chianale Emanuele 5 milioni (397.800).

Chiantaretto Primo 8 milioni (865.920); Chiappa Giacomo 5 milioni 750 mila (499.560); Chiapponi Luigi 6 milioni (536 mila 400); Chiara Emilio 6 milioni 300 mila (592.704); Chiarmetta Ambrogio 6 milioni 500 mila (611.520); Chiaves ing. Paolo 6 milioni 900 mila (658.320); Chiera di Vasco Mario 8 milioni 950 mila (1 milione 50.372); Chierici Edmondo 6 milioni (536.400); Chiora Gabriella ved. Chiora 7 milioni 250 mila (733.410); Christillin Emilio 6 milioni 500 mila (611 mila 520); Ciabatti Ubaldo 5 milioni (397.800); Cipolla Nunzio 7 milioni 200 mila (725.352); Ciravegna Teresa Emilia 5 milioni 250 mila (430.290); Cirio Francesco 5 milioni 950 mila (531.930); Civati Giovanni 7 milioni 250 mila (733.410); Civera Maria in Gilardi 6 milioni 450 mila (573.000); Claesson George 5 milioni (397.800); Clari Aldo 7 milioni 250 mila (733 mila 410); Clava Ercole 6 milioni (536.400); Clerico Maria in Audisio 6 milioni 500 mila (611.520); Cochis Mario 5 milioni (397.800); Coen Pier Enrico 6 milioni 500 mila (611 mila 520); Cogerino Simone Mario 5 milioni 400 mila (456 mila 192); Colli Pier Luigi 6 milioni 250 mila (573.000); Colmanet Giuseppe 5 milioni 500 mila (464.640).

Colombo Cristoforo 6 milioni 750 mila (651.240); Colombo Ezio 7 milioni 500 mila (776 mila 700); Colombo Giuseppe Aldo 7 milioni 750 mila (820 mila 260); Colombo Moise Italo 7 milioni (692.160); Colombo Roberto 5 milioni (397.800); Colongo Norberto 7 milioni (692.160); Comazzi Giuliano 7 milioni 250 mila (733.410); Comba Giuseppe 6 milioni 750 mila (651.240); Comoglio Antonio 5 milioni 750 mila (499 mila 560); Comoglio Giuseppe 5 milioni (397.800); Conrotto Gino 5 milioni 500 mila (464 mila 640); Conti Giuseppe 9 milioni (1.056.240); Cora Maria 6 milioni 500 mila (611.520); Covelli geom. Achille 5 milioni 250 mila (430.290); Coriando Giacomo 6 milioni 250 mila (573.000); Corona Carlo 7 milioni (692.160); Corradini Sebastiano 6 milioni 500 mila (611.520); Corsino Angela ved. Di Puccio 5 milioni (397.800); Corte Alessandro 6 milioni 450 mila (606.816); Corti Luigi 5 milioni 200 mila (426.192); Corti Maria Giuseppina 5 milioni 600 mila (486.528); Coscia Carlo 6 milioni 750 mila (651.240); Costa dr. ing. Angelo 9 milioni 250 mila (1.126.650).

Costa Anna 5 milioni 450 mila (460.416); Costa Quinto 5 milioni 800 mila (518.520); Costamagna Andrea 6 milioni (536.400); Costamagna Francesco 7 milioni (692.160); Costantini Ercole 5 milioni (397.800); Cottino Giovanni 5 milioni 250 mila (430.290); Cova Ercole 5 milioni 500 mila (464.640); Co[illegible] Giovanni 5 milioni 200 mila (426.102); Cravanzola Riccardo 5 milioni 500 mila (464.640); Cravero Antonio 7 milioni 500 mila (776.700); Cravero Mario 9 milioni 500 mila (1.157.100); Cremonte Pastorello 7 milioni (692.160); Crescenzi Giuseppe 9 milioni 600 mila (1.238.324); Crespi Eliseo 7 milioni 750 mila (820.260); Crida Carlo 8 milioni (865 mila 920); Cristofaro Edoardo 5 milioni 700 mila (495.216); Crivello Michele 6 milioni 250 mila (573.000); Croce Pericle 5 milioni 500 mila (464.640); Crosetti Lorenzo 8 milioni (865.920); Crova di Vaglio Paola 6 milioni 500 mila (611.520); Cuzza Tito 8 milioni 500 mila (958.800); Cumino Giorgio 5 milioni 300 mila (447 mila 744); Curino Ezio 6 milioni 700 mila (646.416); Curti Camillo 6 milioni (536.400); Cuscinello Giuseppe 6 milioni 950 mila (687.216); Cusino Aldo 7 milioni 750 mila (820.260); Cusmano Filippo 8 milioni (865 mila 920); Cuttica Umberto 5 milioni (397.800).

D

Dacomo Carlo 5 milioni (397 mila 800); Dadone Anna 6 milioni 750 mila (651.240); Da Fano Ivo 5 milioni 900 mila (527.460); Dafarra Egidio 5 milioni 700 mila (495.216); Dalnotti Sanzio 5 milioni (397.800); Dalla Costa Aldo 6 milioni (188 mila 264); Damiani Sandro 5 milioni 250 mila (430.290); Damiano Salvatore 5 milioni (397 mila 800); Dardanelli Giorgio 6 milioni 500 mila (611.520); Dardanelli Pietro 5 milioni 250 mila (430.290); Daubree Emmanuel 6 milioni 600 mila (636 mila 768); Daviso di Chaversod Bruno 5 milioni (397.800); Deambrosis Giovanni 8 milioni (865.920); De Ambrosis Ilario 7 milioni 500 mila (776.700); De Benedetti Alexander 9 milioni (1.056.240); De Benedetti Giulio 6 milioni 600 mila (636 mila 768); De Benedetti Giulio 6 milioni 750 mila (651.240); De Benedetti Rodolfo 5 milioni 500 mila (464.640).

Debernardi Mario 9 milioni (1.056.240); De Bernardi Raimondo 7 milioni 50 mila (713 mila 178); De Bernardi Rodolfo 5 milioni 800 mila (518.520); De Berti Pietro 5 milioni (397 mila 800); De Castro Diego 8 milioni (865.920); Decker dr. Ermanno 5 milioni 750 mila (499.560); Defendini Fernando 5 milioni 750 mila (499.560); De Francisco Ferdinando 5 milioni (397.800); De Gasperi Franco 6 milioni (536.400); Degli Esposti Giulio 5 milioni 700 mila (495.216); Del Beccaro Alfredo 9 milioni 200 mila (1 milione 120.560); Delfino Lorenzo 7 milioni (692.160); Delfino Santo 5 milioni 250 mila (430 mila 290); Del Giudice ing. Luigi 6 milioni 750 mila (651 mila 240); Della Negra Maria 6 milioni (536.400); Della Seta Alfredo 5 milioni 400 mila (456 mila 192); Della Vedova Alfonso 6 milioni 500 mila (611 mila 520); Dellepiane Carlo 6 milioni 500 mila (611.520); Dell'Omarino Mario 5 milioni (397.800); Del Mastro Francesco 7 milioni (692.160); Delmastro Calvetto Gian Piero 7 milioni (692.160).

Delmastro Calvetti Giuseppe 5 milioni (397.800); Delmastro Calvetti Riccardo 5 milioni (397.800); De Luca Mario 6 milioni (536.400); De Mattia dr Roberto 5 milioni (397.800); Demichelis Antonio 9 milioni (1.056.240); Demo Giovanni 7 milioni 950 mila (860.508); Denina ing. prof. Ernesto 6 milioni 250 mila (573.000); Denina Luigi 8 milioni 250 mila (911.790); Dente Francesco 5 milioni 800 mila (518.520); Dentis Giovanni 5 milioni (397 mila 800); De Orsola Cesare 7 milioni 400 mila (766.344); Deorsola Renato 6 milioni 500 mila (611.520); De Regibus Franco 7 milioni 250 mila (733 mila 410); De Rossi Paolo 8 milioni 500 mila (958.800); De Simone Settimio 5 milioni 450 mila (460.416); Desiex Wanda ved. Ferretti 8 milioni 250 mila (911.790); De Stefani Oreste 6 milioni (536.400); Detoma Natale 8 milioni 500 mila (958 mila 800); De Vecchi Luigi 6 milioni (536.400); De Virgilio Francesco 8 milioni (865.920); Di Aichelburg Ulrico 5 milioni (397.800).

Diena Marietta 5 milioni 500 mila (464.640); Diena Teodoro 5 milioni 600 mila (572.206); Dietrich W. George 7 milioni 500 mila (913.482); Di Maio ing. Franco 5 milioni (397.800); Di Palo Giuseppe 6 milioni 450 mila (606.816); Di Pietrantonio Raffaele 6 milioni (536 mila 400); Diacacciati Emilio 6 milioni (536.400); Di Stefano ing Giuliano 9 milioni (1 milione 56.240); Div[illegible] Renato 6 milioni 500 mila (611.520); Doglia Paolo 6 milioni 250 mila (573.000); Dolza Giacomo 7 milioni 500 mila (776.700); Dolze Luigi 5 milioni 250 mila (430.290); Donati Remo 5 milioni (397.800); Donato Letterio 5 milioni (397.800); Dondi Mario 5 milioni (397.800); [illegible]nini-Ferretti Giancarlo 6 milioni (536.400); Donvito Pasquale 6 milioni (536.400); Dotti Augusto 5 milioni (397 mila 800); Dovis Giovanni 6 milioni (536.400); Drusi Giorgio 5 milioni 450 mila (460.416); Drusi Quirico 5 milioni 450 mila (460.416); Dubosch Edgardo 8 milioni (865.920); Durando Paolo 5 milioni (397 mila 800); Dutto Cristina ved. Marchisio 5 milioni 250 mila (430.290).

E

Einaudi Giulio 8 milioni (865 mila 920); Ellena Antonio 5 milioni 300 mila (447.744); Emanuel Davide 5 milioni 750 mila (499.560); Enria Maria Teresa ved. Longo 5 milioni 500 mila (464.640); Eva Guido 5 milioni 750 mila (499.560); Eva ing. Pietro 9 milioni (1 milione 56.240).

F

Faber Giovanni 6 milioni 400 mila (602.112); Faber Massimo 6 milioni 250 mila (573 mila); Facta Stefano 7 milioni (692.160); Faggiano Remo 9 milioni 250 mila (1.126.650); Fagnoni Maria ved. Moller 9 milioni (1.056.240); Fanci Nicola 7 milioni 750 mila (820 mila 260); Fantini Enrico 5 milioni (397 mila 800); Farello Edoardo 7 milioni 500 mila (776.700); Farina Vilma in Ruspa 8 milioni (865.920); Fasano Giuseppina 5 milioni (397 mila 800); Fasano Mario 9 milioni 500 mila (1.157.100); Fascio Matilde ved. Bianchi 5 milioni (397.800); Fasolis Cristoforo 5 milioni 750 mila (499.560); Fasolis Giovanni 6 milioni (536.400); Fassio Secondo 6 milioni (536.400); Fattori Walter 9 milioni 500 mila (1.157.100); Fautrero Ettore 7 milioni 950 mila (860.508); Feria di Cossato Secondo 9 milioni 250 mila (1.126.650); Fenarolo Guido 7 milioni (692 mila 160); Fenu Giuseppe 5 milioni 500 mila (464.640); Ferrari Ambrogia ved. Capriolo 6 milioni 750 mila (765.924); Ferrari ing. Carlo 5 milioni 200 mila (426.192); Ferrari Carlo 5 milioni 500 mila (464 mila 640); Ferrari dr. ing. Piero 8 milioni (865.920); Ferraris dr. Carlemilio 5 milioni (397.800); Ferraris dr. Celle Andrea 8 milioni 500 mila (958.800); Ferrari Vincenzo 9 milioni 500 mila (1.157.100); Ferrero Ferdinando 6 milioni 500 mila (611.520); Ferrero Francesco 8 milioni 250 mila (911.790).

Ferrero Giacomo di Adolfo 5 milioni 200 mila (426.192); Ferrero Giuseppe fu Stefano 6 milioni 250 mila (573.000); Ferrero Michele fu Teodoro 5 milioni (397.800); Ferria Contin Francesco 6 milioni (536 mila 400); Ferro Ernesto 8 milioni 400 mila (947.520); Ferro in Sergio 5 milioni 500 mila (464.640); Ferrua Mario 9 milioni (1.056.240); Festa ing. Teobaldo 9 milioni 950 mila (1.257.282); Festa - Bianchet Gian Carlo 6 milioni 500 mila (611.520); Fiandino Alberto 7 milioni (692 mila 160); Fico Francesco 7 milioni 500 mila (776.700); Fico Giovanni 7 milioni 500 mila (776.700); Filippello Attilio 5 milioni 250 mila (430.290); Filippello Guido 5 milioni 250 mila (430.290); Finucci Lucio 5 milioni 500 mila (464.640); Flora Secondo 6 milioni (536.400); Fiorina Pietro 9 milioni (1.056.240); Firpo Luigi 6 milioni 500 mila (611.520); Fissore Luigi 5 milioni 900 mila (527.460).

Florio Luigi 6 milioni 250 mila (573.000); Floris Aldo 5 milioni 500 mila (464.640); Fodera Edoardo 7 milioni (692 mila 160); Fodera Giacomo 5 milioni (397.800); Foltz Pino 6 milioni (536.400); Fontana Leone 5 milioni 500 mila (464 mila 640); Forlani Giacomo 9 milioni (1.056.240); Formento Gino 7 milioni (692.160); Fornas Caterina 7 milioni (692 mila 160); Forneron Enzo 7 milioni 750 mila (820.260); Fossa Carlo 5 milioni (397.800); Fracassi Maurizio 5 milioni 950 mila (531.930); Frajria Angelo 6 milioni [illegible] mila (559 mila 248); Franzoni Francesco 5 milioni (397.800); Frassati Luciana 6 milioni 550 mila (631.944); Fratino Giuseppina ved. Morelli 8 milioni 300 mila (936.240); Fresia Oscar 5 milioni (397.800); Fresia Renato 5 milioni (397.800); Frigerio Eva 7 milioni (692.160); Frigerio Bonvicino Pier Alberto 5 milioni 250 mila (430.290); Frizzoni Renato 5 milioni (397 mila 800); Frisa Angelo 5 milioni (397.800); Fubini Gabriele 7 milioni 500 mila (776.700); Fubini Giuseppe 7 milioni 500 mila (776.700); Fulcheri Bruno 5 milioni 900 mila (527.460); Furlotti Gaetano 9 milioni (1.056.240); Furno Giuseppe 8 milioni (865.920); Fusari Alberto 9 milioni 500 mila (1 milione 157.100); Fusilli Guglielmo 6 milioni 800 mila (672.385).

G

Gagliardi Francesco 5 milioni (397.800); Gagliardi Maria 6 milioni (536.400); Gay Carlo 5 milioni (397.800); Gay Domenico 8 milioni 700 mila (1.001.196); Gay Giovanni 5 milioni (397.800); Gay Mario 5 milioni 700 mila (495.216); Galai de la Chenaye Gabriella 5 milioni (397.800); Galdano Bartolomeo 6 milioni 750 mila (651.240); Gayet Emanuele 5 milioni (397.800); Gayetti Romualdo 5 milioni (397.800); Gaiotto Giuseppe 5 milioni 500 mila (464.640); Galfrè Renato 7 milioni 500 mila (776.700); Galleani d'Agliano Luigi 6 milioni (536.400); Galleano Francesco 7 milioni 800 mila (844 mila 272); Galli Bartolomeo 6 milioni 300 mila (592.704); Galli Elvezio 8 milioni 750 mila (1.006.950); Galli Ercole 5 milioni 600 mila (486.528); Gallo dott. Giuseppe 7 milioni (692 mila 160); Gallo Giuseppe 7 milioni 500 mila (776.700); Gattarossa Adelaide 5 milioni 950 mila (531.930); Gamba Giovanni 6 milioni 250 mila (573.000); Gandini Lorenzo 8 milioni 250 mila (911.790); Ganino Giuseppe 5 milioni 100 mila (417.996); Gardino Cesare 8 milioni (875 mila 920); Gardino Enrico 8 milioni (875.920); Garelli Sergio 5 milioni 750 mila (499.560); Garetto Filippo 5 milioni 500 mila (464.640); Garetti Giuseppe 7 milioni (692.160); Garetto Pietro 9 milioni 500 mila (1 milione 157.100); Gariel Tranquillo 6 milioni (536.400); Garnerone Ernesta 5 milioni 500 mila (464.640); Garrone Clerio 8 milioni (865.920); Garrone Giovanni 6 milioni (536.400); Garrone Giulio 6 milioni 500 mila (611.520); Garrone Giulio 5 milioni (397.800); Gatti Corrado 8 milioni 500 mila (958 mila 800); Gatti Giorgio 8 milioni 500 mila (958.800); Gatti Giuseppe 5 milioni (397.800).

Gatti Marco 5 milioni (397 mila 800); Gatti Michele 5 milioni 250 mila (430.290); Gau[illegible] Nello 5 milioni 100 mila (417.996); Gazzera Andrea 8 milioni 250 mila (911.790); Genero Alessandro 8 milioni 950 mila (1.050.372); Genero Ugo 5 milioni 500 mila (464.640); Genevro Prospero 5 milioni (397.800); Gent. Edoardo 5 milioni 500 mila (464.640); Gentile Pericle 6 milioni (536.400); Geranzani Paolo 6 milioni 750 mila (651.240); Gerbi Mario 5 milioni 250 mila (430.290); Germani Loris 6 milioni 800 mila (672.385); Ghelfi Emmo 5 milioni (397.800); Ghelfi Enrico 7 milioni (692.160); Ghibaudo Bernardo 5 milioni 250 mila (430.290); Ghiggia dr. Michele 6 milioni (536.400); Ghiglione Edoardo 8 milioni (865.920); Ghio Attilio 5 milioni 750 mila (499.560); Ghiron Emilio 5 milioni 500 mila (464.640); Ghislieri dr. Giorgio 6 milioni (536 mila 400); Giachello Raffaele 7 milioni (692.160); Giacheri Carlo 8 milioni (875.920); Giachero Dario 8 milioni 500 mila (958.800).

Giachetti Giov. Battista 6 milioni (536.400); Giachetti Vittorio Osvaldo 5 milioni 500 mila (464.640); Giachino Francesco 8 milioni (865.920); Giacosa Dante 9 milioni 500 mila (1 milione 157.100); Giai Luigi 9 milioni 250 mila (1.126.650); Giay Maria Teresa 9 milioni 500 mila (1.157.100); Gianetti Ar[illegible] 5 milioni (397.800); Giannotti Carlo 5 milioni (397.800); Gianrossi Ugo 5 milioni 500 mila (464.640); Gigli Antonio 7 milioni 500 mila (776.700); Gilardino Luigi 6 milioni 500 mila (611.520); Gilera Olga 5 milioni 750 mila (499.560); Gilioli Raoul 5 milioni (397.800); Gilli Giuseppe 5 milioni 800 mila (518.520); Gioia Nicola 6 milioni (536.400); Giolino Emanuele 9 milioni 500 mila (1.157.100); Giorcelli Ernesto 6 milioni 500 mila (611.520); Giordana Carlo 6 milioni (536 mila 400); Giordanengo Guglielmo 7 milioni 500 mila (776.700); Giordano Amerigo 5 milioni 750 mila (499.560); Giordano Enrico 6 milioni 250 mila (573.000).

Giordano Pietro 5 milioni 800 mila (518.520); Giordano Ducrey Ferruccio 7 milioni (692.160); Giorgis Lidio 6 milioni (536.400); Giovannini Pio 5 milioni 650 mila (490.872); Giovenale Luisa 5 milioni 450 mila (460.416); Gippa Michelangelo 6 milioni 500 mila (611 mila 520); Girardi Antonio 6 milioni (536.400); Girardi Carlo 6 milioni (536.400); Girardi Giuseppe 5 milioni 500 mila (464.640); Giro Silvio 5 milioni (397.800); Giupponi Francesco 6 milioni 500 mila (611.520); Giura Franco 8 milioni 500 mila (958.800); Giusti Giorgio 5 milioni 500 mila (464.640); Gonella Luigi 5 milioni 500 mila (464.640); Gonnet Giulio 5 milioni 450 mila (460.416); Governa Luigi 5 milioni 500 mila (464.640); Grana Aldo 6 milioni 500 mila (611.520); Grand Costantino 5 milioni 750 mila (499.560); Grappolo Eugenio 6 milioni 500 mila 611.520).

Grassi Emilio 7 milioni 500 mila (776.700); Grassi Reverdini Luigi 6 milioni 500 mila (611.520); Grasso Alberto 6 milioni 250 mila (573.000); Graziadio Antonio 9 milioni (1 milione 56.240); Greco Paolo 5 milioni 600 mila (486.528); Gribaudi prof. Ferdinando 5 milioni 500 mila (464.640); Gribaudi Franco 9 milioni 500 mila (1.157.100); Griotto Caterina ved. Tabacco 6 milioni 100 mila (559.248); Grillo Libero 5 milioni 500 mila (464.640); Grillo Pasquarelli Carlo 5 milioni 750 mila (499.560); Grivetto Michele 7 milioni (692.160); Groppo Angelo 7 milioni (692 mila 160); Grosspietro Mario 6 milioni (536.400); Gruner Giovanni 6 milioni 900 mila (682.272); Guala Paride 7 milioni (692.160); Gualco Armando 8 milioni (875.920); Gualterio Drusilla Sista 6 milioni 500 mila (611.520); Gualtieri Giulio 7 milioni (692.160); Guccioni Giacinto 5 milioni 200 mila (426.192); Guerrazzi ing. Jacopo 7 milioni (692.160); Guerroni Alberto 7 milioni (692.160); Guerrini Fulvio 7 milioni (692.160); Guerrini Rolando 5 milioni 100 mila (417 mila 996); Guglielminetti Aldo 8 milioni 500 mila (958.800); Guglielmino ing. Giovanni 5 milioni (397.800); Guidobono Cavalcanti Garofoli bar. Emilio 6 milioni (536.400); Gunetti Romualdo 5 milioni 500 mila (464.640); Gurgo Salice avv. Ermanno 5 milioni 500 mila (464.640).

H

Henke Mario 5 milioni (397 mila 800); Hilfiker Roberto 5 milioni 750 mila (499.560).

J

Jacario Franco 6 milioni 250 mila (573.000); Jachia Alfredo 5 milioni (397.800); Jacobacci ing. Filippo 7 milioni (692.160); Jacobacci dr. Guido 7 milioni (692.160); Jarach ing. Bruno 7 milioni 750 mila (820.260).

I

Icardi Aldo 6 milioni 500 mila (611.520); Iiotte Vincenzo 7 milioni (692.160); Imarisio Mario 6 milioni 100 mila (559.248); Impicciche Agostino 5 milioni 200 mila (426.192); Incisa di Camerana march. Paolo 5 milioni (464.640); Ingaramo Evelina ved. Caligaris 6 milioni (536.400); Iocteau Enrichetta 6 milioni (534.400); Ioli Francesco 5 milioni 750 mila (499 mila 560).

K

Kiefer Gertrud ved. Olivetti 5 milioni (397.800); Koelliker Enrico 6 milioni (536.400).

L

La Bruna Nicola 7 milioni (692.160); Lagostena Carlo 8 milioni 500 mila (958.800); Lamonica Luciano 5 milioni 300 mila (447.744); Lampredi Giovanni 5 milioni 250 mila (430 mila 290); Lanfranchini Luigi 6 milioni (536.400); Lanza Umberto 5 milioni 700 mila (495 mila 216); Lanzavecchia Secondo 8 milioni (865.920); Largaiolli Antonio 5 milioni 750 mila (499.560); Lattes Enrico 5 milioni 750 mila (499.560); Lattes Mario Sergio 9 milioni (1.056.240); Lavagna Renato 5 milioni (397.800); Lavini Adelina 8 milioni 500 mila (958 mila 800); Lanai Vittorio 5 milioni (397.800); Leumann Napoleone 5 milioni 250 mila (430 mila 290); Leveghi Luigi 6 milioni 500 mila (611.520); Levi Corrado 9 milioni 750 mila (1.232.010); Levi Gino 5 milioni (397.800).

Levi Marcello 5 milioni 750 mila (499.560); Levi Ugo 6 milioni (536.400); Lingua Giulio 5 milioni (397.800); Liveriero Emilio 9 milioni 500 mila (1 milione 157.100); Lobetti Bodoni Franco 7 milioni 250 mila (733.410); Locatelli Alessandro 7 milioni 500.000 (776.700); Loffi Giuseppina 5 milioni (397 mila 800); Lombardi dr. Eugenio 6 milioni (536.400); Lombardi Paolo 6 milioni 250 mila (573 mila); Longhetti Mario 5 milioni 500 mila (464.640); Longo Roberto 7 milioni 500 mila (776.700); Lorea Giuseppe 5 milioni 500 mila (464.640); Lorenzoni Augusto 9 milioni (1.056.240); Lorenzoni Ugo 6 milioni 850 mila (677.328); Lotti Domenico 5 milioni 750 mila (499.560); Lotti Giovanni 5 milioni 750 mila (499.560); Lovera Giovanni 5 milioni (397 mila 800); Loviselo Giovanni 5 milioni (397.800); Luciani Giuseppe 8 milioni (865.920); Lubaria Alessandro 6 milioni 750 mila (651.240); Lurgo Nicola 9 milioni 250 mila (1.126.650).

M

Macario Rodolfo 7 milioni (692 mila 160); Macri Eldo 5 milioni 800 mila (518 mila 520); Maffei Silvio 7 milioni 500 mila (776.700); Maffezzoli Giuseppe 5 milioni 500 mila (464.640); Maffini Picco Piero 7 milioni 400 mila (766 mila 344); Maggia Achille 6 milioni 250 mila (573.000); Maggiora Arturo 5 milioni (397.800); Magliola Maria Luisa 6 milioni 250.000 (573.000); Magni Aurelio 7 milioni (692.160); Maguino Enzo 5 milioni 250 mila (430.290); Magnoni Danilo 8 milioni 500 mila (958.800); Maina Angela 9 milioni 500 mila (1.157.100); Maina Fedele 5 milioni (397.800); Maino Enrico 7 milioni 250.000 (733.410); Maiocco Emilio 5 milioni 750 mila (499.560); Mairano Bartolomeo 8 milioni (865.920); Malaterra Angelo 6 milioni 500 mila (611.520); Malesci Leopoldo 6 milioni 950 mila (687.216); Mana Agostino 9 milioni 500 mila (1.157.100).

Manassero Giovanni 7 milioni 500.000 (776.700); Manassero Luciano 7 milioni (692.160); Mancini Eugenio 6 milioni 750 mila (651.240); Mangiardi Ada 5 milioni 250.000 (430.290); Mantellero Ferruccio 6 milioni 750.000 (651.240); Manzone Domenico 5 milioni 500 mila (464.640); Marabotti Caterina 6 milioni (536.400); Maragliano Maria Pia 6 milioni 750 mila (651.240); Marangoni Alessandro 5 milioni (397.800); Marcer Pietro 6 milioni 450.000 (606 mila 816); Marchese Gian Stefano 5 milioni (397.800); Marchese Vittorino 5 milioni 550 mila (482.184); Marchesi Stefania 6 milioni 800 mila (672 mila 385); Marchisio Felice 6 milioni (536.400); Marchisio Mario 8 milioni 450.000 (953 mila 160); Marchisio Pietro 5 milioni (397.800); Marchisio Pietro S. Laurenzio 6 milioni 600 mila (636.768); Marconato Alfredo 7 milioni (692.160); Marega Gino Dante 5 milioni 500 mila (464.640); Marega Giovanni 6 milioni 250 mila (573 mila).

Marega Silvio 9 milioni 250 mila (1.126.650); Marenco di Moriondo Guglielmo 5 milioni 500 mila (464.640); Marenco prof. Giorgio 6 milioni 250 mila (573.000); Marini ing. Nicola 8 milioni [illegible] (911.790); Marino Fortunato 6 milioni 500 mila (611.520); Marino Giulio 6 milioni (536.400); Marino Giuseppe 6 milioni (536.400); Marsaglia Eugenio 7 milioni (692.160); Marsaglia Stefano 7 milioni 500 mila (776.700); Martelli Gaudenzio 6 milioni 250.000 (573.000); Martini Carlo Pio 5 milioni 500 mila (464 mila 640); Martini Ettore 9 milioni 500 mila (1.157.100); Martini Francesco 5 milioni (397.800); Martini Leonardo 7 milioni 500 mila (776.700); Martini Walter 6 milioni 500 mila (611.520); Martini Mauri Enrico 5 milioni 800 mila (518 mila 520); Marvelli Adolfo 6 milioni (536.400); Masenti Ettore 5 milioni (397.800); Masino Cristoforo 5 milioni 400 mila (456.192).

Masino Giacinto 9 milioni 200 mila (1.120.560); Masoero Livio 5 milioni 300 mila (447 mila 744); Masoero Luigi 5 milioni 300 mila (447.744); Masoero Secondo 7 milioni 250 mila (733.410); Massa Carlo 8 milioni 600 mila (969.688); Massarani Eugenio 6 milioni 500 mila (611.520); Masseglia dr. Francesco 5 milioni 200 mila (426.192); Massobrio Ernesto 5.000.000 (397.800); Mastrorocco Giuseppe 5 milioni (397.800); Materazzo Cesare 7 milioni (692.560); Mathis Antonio 5 milioni (397.800); Matta Costantino 5 milioni 500 mila (464 mila 640); Matta Giovanni 7 milioni 200 mila (725.352); Mat-

(L'elenco dei contribuenti continua nella 9ª pagina).

CAPODANNO A LUGANO

HOTEL SPLENDIDE - ROYAL

CENONE E BALLO DI S. SILVESTRO

ORCHESTRA DANTE GALLETTA

Prenotazioni: 091/27101

LE LENTI A CONTATTO SENZA CONFRONTO!

SPIRO-VENT

SENZA CONFRONTO PERCHÉ DI CONCEZIONE TOTALMENTE DIVERSA DA QUALSIASI ALTRA.

NON DECIDETE L'ACQUISTO SE NON AVETE PROVATO ANCHE LE «SPIRO-VENT»

DIMOSTRAZIONI E PROVE GRATUITE.

ISTITUTO OTTICO FULCHERI. V. LAGRANGE 4. TO

Tribunale di Torino

CORPI DI REATO

DOMANI MERCOLEDI' 29 DICEMBRE 1965, alle ore 9,30 e segg., presso la sala dell'

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

Torino - Via S. Ottavio 14

vendita ai pubblici incanti di biciclette, pistole, utensileria varia, ecc. ecc.

simonetti

LAMPADARI LUMI D'ARTE

Via San Francesco d'Assisi, 27

La PELLICCERIA F.LLI GIORGI

E' LIETA DI ANNUNCIARE UNA

VENDITA SPECIALE NATALIZIA

DI MANTELLI IN PELLICCIA: VISONI, CASTORO, PERSIANO, ECC. A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI - VISITATECI

TORINO: Via S. Francesco da Paola 10 (p. terreno), tel. 535.820 - Corso Vitt. Emanuele 10, tel. 553.173 - VERCELLI: Via Cavour 3, tel. 25.00

Contribuenti dell'imposta di famiglia a Torino

[Continua dalla pagina otto l'elenco dei cittadini con imponibili tra i 5 e i 10 milioni]

tioli Carlo 5 milioni 250 mila (430.290); Mautino Carlo 5 milioni 500 mila (464.640); Mazza Guido 5 milioni (397.800); Mazza dr. Pio 6 milioni 500 mila (611.520); Mazzantini [illegible] 5 milioni 500 mila (464.640); Mazzarelli Mario 6 milioni (536.400).

Mazzetti Clotilde 6 milioni 500 mila (611.520); Mazzola Mario 6 milioni 500 mila (611 mila 520); Mazzonis di Pralafera Ottavio 9 milioni (1 milione 18.410); Mazzucchetti Oreste 6 milioni (536.400); Mazzucchetti Riccardo 5 milioni (397.800); Meda Luigi 5 milioni [illegible] (531.930); Melzi D'Eril Francesco 6 milioni (530.684); Menaldo Dante 5 milioni 450 mila (460.416); Menaldo Thelma ved. Ratti 5 milioni (397.800); Menetto Giuseppe 5 milioni 750.000 (499 mila 560); Merighi Mario 7 milioni (692.160); Meriglio Lorenzo 5 milioni 100 mila (417.996); Merlini Giovanni 6 milioni 250 mila (573.000); Merlo Renato 7 milioni 250 mila (733.410); Merlonghi Pietro 6 milioni 500 mila (611.520); Messina Alfonso 5 milioni 500 mila (464.640); Messina Antonino 6 milioni 250 mila (573.000); Messori Adolfo 6 milioni (536.400); Miccone Otello 7 milioni (692.160); Micheletto Amalia 7 milioni (692.160); Miglietta Enzo 5 milioni (397.800); Milanesio Mario 5 milioni (397.800); Milani Gabriele 5 milioni (397.800); Milani Ugo 5 milioni 500 mila (464.640); Milla Federica 6 milioni 750 mila (651.240); Minni Emilio 9 milioni (1.056.240); Miroglio Angelo 6 milioni 600 mila (638.768).

Moiraghi rag. Carlo 6 milioni (536.400); Moisio Amilcare 7 milioni (692.160); Moiso Michele 5 milioni 500 mila (464.640); Molenda Russo Luigi 8 milioni 500 mila (958.800); Molinengo dott. Luigi 5 milioni 900 mila (527.460); Molo Arturo 6 milioni (536.400); Momigliano Emanuele 6 milioni 750 mila (651.240); Momigliano Levi dott. Giulio 6 milioni 500 mila (611.520); Mondardini Alfiero 5 milioni (397.800); Monge Roffarello Ferdinando 5 milioni (397.800); Montaldo Michele 8 milioni 500 mila (958 mila 800); Montel avv. Alberto 5 milioni 500 mila (464.640); Morelato Renato 6 milioni (536.400); Morello Nicola 5 milioni (397.800); Morello Riccardo, impiegato, 9 milioni (1.056.240); Morena Andrea 5 milioni (397.800); Moretti Giovanni 6 milioni 500 mila (611 mila 520); Moriondo Maria Antonietta 6 milioni 500 mila (611.520); [illegible] Piero 5 milioni 950 mila (531.930); Morpurgo Renato 8 milioni 500 mila (958.800); Mossino Annetta vedova Belati 6 milioni (536.400).

Mosso Giorgio 6 milioni (536 mila 400); Mottura prof. Giacomo 5 milioni 500 mila (464 mila 640); Mrva Paola 5 milioni (397.800); Muggia Aldo 5 milioni 500 mila (464.640); Mulassano Arturo 9 milioni (1.056.240); Munnia Salvatore 6 milioni 200 mila (568.416); Muratore Corrado 8 milioni (865.920); Muratore Mario 5 milioni 500 mila (464.640); Musso Cesare 7 milioni (692.160); Musso Cipriano 5 milioni 500 mila (464.640); [illegible] Edoardo 7 milioni (692.160); Musso Giuliano 6 milioni 500 mila (611 mila [illegible]); Musso Natale 5 milioni (397.800); Mutani Guglielmo 5 milioni 850 mila (522.990); Muti Roberto 5 milioni [illegible] mila 800); Muzzani Igino 6 milioni (536.400).

N

Negri Luigi 5 milioni 400 mila (456.192); Negro Carlo 5 milioni (397.800); Negro Elisabetta ved. Aloi 5 milioni (397 mila 800); Negro prof. Giorgetto 8 milioni 750 mila (1 milione 6.950); Neirotti Angelo 5 milioni (397.800); Neirotti Lidia 9 milioni (1.018.410); Nerini Antonio 9 milioni 500 mila (1.157.100); Nicola [illegible] ved. Garizio 7.500.000 (800.150); Nigra Emilio 5 milioni (397.800); Nigra Mario 7 milioni 250 mila (733.410); Norzi Vittorio 7 milioni 500 mila (776.700); Nosetti Leonardo 6 milioni 750 mila (651.240); Notarbartolo Di Furnari Francesco 6 milioni 500 mila (611.520); Novarese Silvia 7 milioni (692.160); Novello Maria ved. Marchello 8 milioni 500 mila (958.800); Nuccio Ernesto 5 milioni (397.800); Nuvoli Prospero 6 milioni 500 mila (611.520).

O

Obert Francesco 7 milioni 950 mila (860.508); Oberti Guido 6 milioni 750 mila (651.240); Oberto Sebastiano 5 milioni (397.800); Offidani Alessandro Maria 8 milioni 500 mila (958 mila 800); Oggero Filippo 6 milioni (536.400); Oggero Franz 5 milioni (397.800); Oliva Alessandro 9 milioni (1.056.240); Oliva Giorgio 9 milioni (1 milione 56.240); Oliva Martino 8 milioni (865.920); Olivero Alessandro 5 milioni 500 mila (464 mila 640); Olivetti Bartolomeo 5 milioni (397.800); Oliveri ing. Ottavio 5 milioni (397.800); Olmo Ada ved. Serra 6 milioni (536.400); Oneglia ing. Mario 5 milioni (397.800); Onorato Giovanni 5 milioni 500 mila (464.640); Operti prof. Pietro Vittorio 5 milioni (397.800); Orecchia Gerolamo 5 milioni (397.800); Ostorero Emilio 6 milioni (536.400); Ostorero Irma 5 milioni 250 mila (430.290).

P

Pacchiotti Mario 6 milioni (536.400); Padrini Giorgio 6 milioni 500 mila (611.520); Pagliani Emanuele 8 milioni 750 mila (1.006.950); Pagliano Carlo 7 milioni 500 mila (776.700); Paglieri Carlo 6 milioni 500 mila (611.520); Palmo Leandro 6 milioni 900 mila (682.272); Pandiani Giorgio 5 milioni (397.800); Panieri dr. Eugenio 9 milioni 500 mila (1.157.100); Panizza Ettore 5 milioni (397 mila 800); Papurello Bernardino 6 milioni 250 mila (573 mila); Paracchi Elmo 5 milioni (397.800); Paraio Ottavio 6 milioni 500 mila (611.520); Pasquario Pietro 5 milioni (397.800); Passiatore Giovanni 9 milioni (1.056.240); Pastero Giuseppe Andrea 5 milioni (397.800); Pavese Giuseppe 8 milioni 500 mila (958.800); Pavesio Raimondo 7 milioni 500 mila (766.500); Pavesio Teresa 5 milioni 800 mila (518.520); Peano Alberto 8 milioni 500 mila (958.800); Peirone Giovanni 6 milioni (536.400); Pelassa Domenico 8 milioni (865 mila 920); [illegible] Giorgio 6 milioni 500 mila (611.520); Pellegrini Enrico 9 milioni (1 milione 56.240); Pellerano Wanda 7 milioni (692.160); Pelliccelotti Ettore 6 milioni (536.400); Pelis Mario 5 milioni 500 mila (464.640); Penati Fausto 9 milioni 700 mila (1.225.692); Pennacchietti Mario 6 milioni (536 mila 400); Pensa Angelo 5 milioni 600 mila (486.528); Pensa Maurizio 8 milioni (865.920).

Pensa Pietro 7 milioni (692 mila 160); Pepino Luigi 6 milioni 750 mila (651.240); Perino Carlo 6 milioni (536.400); Perona Alberto 5 milioni 250 mila (430.290); Perona Faustino 5 milioni (397.800); Perrod Gianfranco 8 milioni (865.920); Perron Cabus Mario 6 milioni 750 mila (651.240); Perrone Carlo 9 milioni (1.056.240); Perrone di San Martino Paolo 7 milioni 250 mila (733.410); Persenda Piero 5 milioni 250 mila (430 mila 920); Persia Mario 5 milioni 500 mila (464.640); Pesalva Francesco 9 milioni (1 milione 56.240); Petitti Silvio 9 milioni 800 mila (1.238.318); Petiva Maria 6 milioni (536 mila 400); Petrazzini Ben Omega 5 milioni 300 mila (447.744); Petrini Bruno 6 milioni (536 mila 400); Pettazzi Paolo 7 milioni (692.160); Pfatisch Gustavo 7 milioni (692.160); Pia Giacomo 8 milioni (865.920); Piccardo Alfonso 8 milioni (865.920); Piccatti Pietro 6 milioni (536.400).

Picco Giov. Battista 5 milioni (397.800); Picco Pietro 5 milioni 250 mila (430.290); Piccolis Carlo 5 milioni (397.800); Pigella Adolfo 5 milioni 250 mila (430.290); Pignari Teresa ved. Poggio 6 milioni (536.400); Pilo Bayl Di Putifigari Carlo 5 milioni (397.800); Pina Ezio 6 milioni (536.400); Pinna Pintor Plinio 8 milioni 500 mila (958.800); Piobbici Federico 5 milioni 500 mila (464.640); Piovano Giuseppe 7 milioni (692 mila 160); Piperno Gualtiero 7 milioni 500 mila (776.700); Pistoni Mariano 8 milioni (865 mila 920); Pizzi Luigi 8 milioni 200 mila (906.264); Pizzio Giovanni 6 milioni 500 mila (611.520); Plancio Paolo 8 milioni (875.920); Poccardi Dante 5 milioni (397.800); Podesta Lucciardi Carlo 6 milioni 500 mila (611.520); Poggio Giacomo 7 milioni (692.160); Pogliani Paolo 5 milioni 200 mila (426.192); Pogliano Vezio 6 milioni 100 mila (559.248); Pogliano Vindice 8 milioni 900 mila (989.888); Polledro Luigi 6 milioni 250 mila (573.000); Poma Carlo 5 milioni 750 mila (499.560).

Poma Piero 5 milioni (397 mila 800); Poma Vittorio 6 milioni (536.400); Ponchia Bernardo 7 milioni 500 mila (776 mila 700); Pons Filippo 7 milioni 500 mila (776.700); Porino Angelo 5 milioni (397.800); Porrera Elvira 9 milioni (1 milione 56.240); Porro Luigi 6 milioni 500 mila (611.520); Porta Ermenegildo 7 milioni (692 mila 160); Porta Guglielmo 7 milioni (692.160); Porzio Battista 6 milioni (536.400); Possio Aristide 6 milioni 750 mila (651.240); Postiglione Fortunato 7 milioni (692.160); Pozzi Emma 5 milioni 900 mila ([illegible] mila 460); [illegible] Pietro 7 milioni (692.160); Pozzo Ugo 7 milioni 200 mila (728.352); Pramaggiore Ernesto 5 milioni (397.800); Prasso Amabile 6 milioni (536.400); Prato Previde Giacinto 5 milioni (397.800); Prencipe Gaetano 6 milioni 250 mila (573.000); Prever ing. Giuseppe 8 milioni (865.920); Prino Mario 5 milioni 200 mila (426.192); Priotto Giulio 5 milioni (397.800); Prono Giuseppe 6 milioni (536.400); Provera Aldo 8 milioni 250 mila (911 mila 790); Pugnani prof. Ennio 7 milioni (692.160); Puntellini Mercedes 9 milioni (1 milione 56.240)

Q

Quadro Carlo 6 milioni 250 mila (573.000); Quaglia Margherita 6 milioni 750 mila (651 mila 240); Quaglia-Senta ing. Ulrico 5 milioni (397.800); Quaglino prof. Elio 5 milioni (397 mila 800); Quaglino Giuseppe 5 milioni 750 mila (499.560); Quaini Paolo 8 milioni (865 mila 920); Quaranta Giovanni 5 milioni 900 mila (527.460); Quaranta Maria 6 milioni (536 mila 400); Quartero Ferdinando 5 milioni (397.800); Quercetti Alessandro 7 milioni (692 mila 160); Quercioli Guido 5 milioni 750 mila (499.560); Quirico Marcello 7 milioni 400 mila (766.344); Quirighetti Arturo 5 milioni 700 mila (495 mila 256).

R

Robbione Ida 5 milioni 950 mila (531.930); Raffacco Giovanni Piero 9 milioni 500 mila (1.157.100); Ragazzi Paolo 8 milioni 500 mila (958.800); Raineri ing. Luigi 6 milioni (536 mila 400); Rama Armando 7 milioni 500 mila (776.700); Rambaudi Antonio 5 milioni 500 mila (464.646); Ramella Felice 6 milioni (536.400); Ramella Mario 6 milioni (536.400); Ramella Vincenzo 6 milioni 500 mila (611.520); Ramello Mario 5 milioni 200 mila (426 mila 192); Ramondo Quinto 5 milioni 250 mila (430.290); Rampazzi Angiolina 6 milioni 100 mila (559.248); Rastrelli Giuseppe 5 milioni (397.800); Rastrelli Tito 5 milioni 500 mila (464.640); Rava ing. Antonio 5 milioni 500 mila (464 mila 640); Rava Edoardo 7 milioni (692.160); Ravasenga Pietro Ernesto 8 milioni 750 mila (1.006.950); Ravazzi Giuliana ved. Paolucci 8 milioni (865 mila 920); Ravicino Pier Luigi 6 milioni 800 mila (672.385); Raviola Cesare 6 milioni 500 mila (611.520); Raviola Giuseppe 5 milioni 750 mila (499 mila 560).

Raviola Natale 5 milioni 250 mila (430.290); Re Annunziata 6 milioni (536.400); Re dott. Carlo 8 milioni (865.920); Re Giorgina ved. Rigotti 5 milioni 250 mila (430.290); Re Giovanni 5 milioni 500 mila (464.640); Rebaudengo Antonio 6 milioni (536.400); Rebaudengo Piero 6 milioni (536.400); Rebaudengo Vittorio 6 milioni 500 mila (611.520); Rebaudengo Aniceto 5 milioni 800 mila (518.520); Rebba Ferruccio 5 milioni 500 mila (464.640); Regalia Giuseppe 6 milioni 800 mila (672.385); Regis prof. Aurelio 8 milioni (865.920); Regis Giuseppe Carlo 6 milioni (536 mila 400); Regoli Paolo 9 milioni 250 mila (1.128.650); Rehsteiner Rodolfo 5 milioni 500 mila (464.640); Renacco Nello 5 milioni 250 mila (430.290); Revelli Emilio 9 milioni 500 mila (1.157.100); Ricardi di Netro conte Federico 6 milioni (536.400); Riccadonna Carlo 6 milioni 250 mila (573.000).

Ricchiardi Carlo 5 milioni 500 mila (464.640); Ricci Francesca v. Zappala 5 milioni 450 mila (460.416); Ricco Margherita in Francone 5 milioni (397 mila 800); Rigat Mario 6 milioni 750 mila (651.240); Righetti Gian Battista 5 milioni (397.800); Righetti ing. Giuseppe 5 milioni 500 mila (464 mila 640); Righetti Ruggero 7 milioni 500 mila (776.700); Rinaudo Chiaffredo 5 milioni (397.800); Riva Pietro 5 milioni 750 mila (499.560); Riviera Felice Vincenzo 6 milioni 250 mila (573.000); Rivoira Franco 6 milioni 900 mila (682.272); Rivoira Guglielmo 6 milioni 500 mila (611.520); Rivoira Luigi 5 milioni 500 mila (464.640); Rivoira Stefano 5 milioni 100 mila (417.996); Robasto Paolino 6 milioni (536.400); Robecchi Alessandro 6 milioni 300 mila (592.704); Robecchi Emilio 6 milioni 800 mila (672.385); Rocca Carlo 5 milioni 250 mila (430.290).

Roccavilla ing. Vittorio 6 milioni 100 mila (559.248); Roccia dott. Bernardo 8 milioni [illegible] mila (953.160); Roero Battista 8 milioni (865.920); Rolando Carlo 7 milioni 250 mila (733.410); Rolando Cesare 5 milioni 700 mila (495.216); Romero Andrea 5 milioni 250 mila (430.290); Ronco Giovanni 7 milioni [illegible]; Ronco Remigio 9 milioni (1.056.240); Rondelli Ugo 6 milioni 500 mila (611.520); Rosa Mario 5 milioni 750 mila (499.560); Rosani Antonino 6 milioni (536.400); Rosano Carlo 7 milioni (692 mila 160); Rossetti Adolfo 6 milioni 750 mila (651.240); Rossi Ezio 7 milioni 500 mila (776 mila 700); Rossi Giuseppe 6 milioni (536.400); Rossi Maria Elisa 8 milioni 500 mila (958 mila 800); Rossi Mario 7 milioni 250 mila (733.410); Rossi Mario 7 milioni 500 mila (776 mila 700); Rossi Pietro 5 milioni 500 mila (464.640); Rossi Pietro 6 milioni 100 mila (559 mila 248); Rossignoli Pietro 6 milioni 250 mila (573.000).

Rosso Aldo 6 milioni (536 mila 400); Rosso Camillo 7 milioni (692.160); Rosso Francesco fu Alessandro 5 milioni (397.800); Rosso Francesca fu Domenico 6 milioni 500 mila (611.520); Rosso Giovanni 5 milioni (397.800); Rosso Giovanni fu Michele 5 milioni (397 mila 800); Rosso Giuseppe 7 milioni 500 mila (776.700); Rosso Giuseppe 6 milioni 500 mila (611.520); Rosso Mario 6 milioni 500 mila (611.520); Roz Ernesto 5 milioni 800 mila (518 mila 520); Rubiola Cesare 6 milioni 500.000 (611.520); Ruffini Adriana 9 milioni 500 mila (1.157.100); Ruffini Giuseppe 5 milioni (397.800); Ruffini Renzo 6 milioni 250 mila (573.000); Ruffino Giov. Battista 5 milioni 250.000 (430.290); Russolo Giuseppe 5 milioni 800 mila (518.520).

S

Sabbadini Pietro 5 milioni 800 mila (518.520); Sabbione Alessandro 5 milioni 800 mila (518.520); Sabioni Andrea 8 milioni 750 mila (1.006.950); Sacco Ezio 5 milioni [illegible].

Sacerdote Giuseppe 6 milioni 900 mila (682.272); Sacerdote Umberto 9 milioni (1 milione 56 mila 240); Sada Rinaldo 6 milioni 750 mila (651.240); Salassa Michele 5 milioni 250 mila (430.290); Salvadeo Francesco 5 milioni 500 mila (464 mila 640); Senino Caterina 5 milioni (397.800); Sanjust di Teulada Edoardo 6 milioni 250 mila (573.000); Sanseverino Vittorio 7 milioni (692.160); Sansoe Umberto 5 milioni 200 mila (426.192); Sanson Teofilo 9 milioni 500 mila (1.157.100); Santalena Massimiliano 7 milioni 500 mila (776.700); Santucci Ennio 5 milioni (397.800); Sappino Francesco 5 milioni 500 mila (464.640); Sardi Amedeo 6 milioni (536.400); Sarti Adriano 7 milioni (692.160); Sartorio Giovanni 8 milioni 250 mila (911.790); Sartorio Lorenzo 7 milioni (692.160); Sartoris Leopoldo 7 milioni 500 mila (776.700); Sassone Edoardo 9 milioni 500 mila (1.157.100); Savasta Fiore Eugenio 5.500.000 (464.640); Savio Alfieri 6 milioni (536.400).

Savio Italia 8 milioni 500 mila (958.800); Sburlati Federico 6 milioni 500 mila (611.520); Scaglia Antonio 6 milioni 800 mila (672.385); Scagliarini Carlo 8 milioni 500 mila (958.800); Scarfiotti Maria 6 milioni 200 mila (568.416); Schaudy di Erwin 6 milioni [illegible]; Schiro Enza 8 milioni 250 mila (911 mila 790); Schneider Virgilio 7 milioni (692.160); Schreiber Franco 5 milioni 500 mila (464 mila 640); Sciaudino ing. Eligio 6 milioni 900 mila (682.272); Sciorelli Luigi 7 milioni 250 mila (733.410); Scuero Pompeo 9 milioni 500 mila (1.360.866); Segagni ing. Ettore 6 milioni (536.400); Segagni Siro 5 milioni (397.800); Serra Giovan Battista 8 milioni 250 mila (911.790); Serra Giuseppe 5 milioni (397.800).

Sesia Camillo 6 milioni 500 mila (611.520); Sforzi Giovanni 5 milioni 500 mila (464.640); Sicco Angelo 5 milioni 100 mila (417.996); Sillano Michele 5 milioni (397.800); Silva dott. Giuseppe 9 milioni 500 mila (1.157.100); Silvano Mario 6 milioni 500 mila (611.520); Simonis Antonio 7 milioni 500 mila (776.700); Sinistrero Cesare 5 milioni 250 mila (430.290); Siragusa ing. Salvatore 7 milioni (692.160); Siravegna Vittoria 5 milioni 900 mila (527.460); Sitia Oscar 6 milioni 500 mila (611.520); Sivori Enrico Omar 6 milioni (536.400); Soardo Ermando 6 milioni (536.400); Sobrero Attilio 5 milioni 250 mila (430.290); Sobrero Cesare 6 milioni 500 mila (611.520); Sobrero Emilio 6 milioni 750 mila (651.240); Sola dott. Camillo 5 milioni 500 mila (464.640); Solaroli di Briona 7 milioni 700 mila (814.068); Soldiero Torelli Domenico 5 milioni 250 mila (430.290); Soleri ing. Luigi 5 milioni (397.800); Soleris Luigi 6 milioni 750 mila (651.240); Sommo Giovanni 6 milioni 500 mila (611.520); Sperone Aldo 7 milioni 500 mila (776.700).

Spertino Giuseppe 9 milioni 500 mila (1.157.100); Spina Giorgio 5 milioni 500 mila (464 mila 640); Spinoglio Carlo 9 milioni (1.056.240); Sra Giuseppe 6 milioni (536.400); Stella Ernesto 6 milioni (536.400); Stocker Ezio 7 milioni (692 mila 160); Stratta Giulia vedova Palmo 6 milioni 900 mila (682 mila 272); Stratta Teresa 6 milioni (536.400); Streglio cav. Pietro 8 milioni (865.920); Stroppiana Giuseppe 8 milioni (865.920); Stupino Domenico 5 milioni (397.800); Stupino Ezio 5 milioni (397.800); Suita Lino Giovanni 5 milioni (397.800).

T

Tabasso Gaspare 7 milioni (692.160); Tabusso Arturo 6 milioni (536.400); Tabusso Ernesto 7 milioni (692.160); Taraglio Domenico 5 milioni 500 mila (464.640); Taschieri Edmondo 5 milioni 500 mila (464 mila 640); Tato Riccardo 5 milioni (397.800); Tatuck Silvestro 8 milioni (865.920); Tazzetti Arnaldo 7 milioni 250 mila (733.410); Tazzetti Aurelio 8 milioni (865.920); Tazzetti Guido 7 milioni 500 mila (776 mila 700); Tenell Stefano 7 milioni 400 mila (766.344); Terrone Laura ved. Chiariglione 5 milioni (397.800).

Tessitore Pietro 5 milioni 250 mila (430.290); Tessitore Teresio 5 milioni 250 mila (430.290); Tessore Ottavio 6 milioni (536.400); Testa Antonio 5 milioni 450 mila (460 mila 416); Testa Armando 8 milioni (865.920); Testa Giovanni 5 milioni 950 mila (531.930); Testa Giuseppe 8 milioni 500 mila (958.800); Testa Raimondo 9 milioni 750 mila (1 milione 232.010); Toldo Franco 5 milioni (397.800); Tonelli Roberto 5 milioni (397.800); Torchio Leo 7 milioni 750 mila (826.280); Torre Francesco 7 milioni (692.160); Turrero Carlo 5 milioni 550 mila (464.640); Torres Augusto 5 milioni 250 mila (430.290); Tosco Giacomo 5 milioni (397.800); Tosi Gian Francesco 5 milioni (397.800); Tournon Giovanni 5 milioni 250 mila (430.290); Trambusti Fausto 6 milioni (536.400); Trambusti Giuseppe 5 milioni 750 mila (499.560); Trambusti Morando 5 milioni 750 mila (499.560); Tramontano Flaminio 5 milioni 500 mila (464 mila 640); Tramontano Mario 5 milioni 500 mila (464.640); Traversa Cristina 5 milioni 500 mila (464.640); Travo Renzo 5 milioni 250 mila (430.290); Trevisan Pietro Paolo 5 milioni 500 mila (464.640); Triberti Giovanni 7 milioni (692.160); Trinchero Antonio 6 milioni (536.400); Trinchero Giuseppe 7 milioni (692.160); Troglia Luigi 8 milioni (865.920); Trojano Placida 8 milioni 750 mila (1.006.950); Tua Luigino 5 milioni (397.800); Turino ing. Riccardo 9 milioni 700 mila (1.225.692).

U

Ubertalli Umberto 7 milioni (692.160); Uberti-Bona Ezio 5 milioni (397.800); Uberti-Bona Remo 6 milioni (536.400).

V

Vacca Matteo 7 milioni (692 mila 160); Vaccarino Pierpaolo 7 milioni 250 mila (733.410); Vaglio Ostina Giovanni 6 milioni 250 mila (573.000); Vaglio Ostina Pietro 6 milioni (536.400); Vagnino Francesco 5 milioni (397.800); Vagnino rag. Riccardo 5 milioni 500 mila (464.640); Vailati Antonio 5 milioni 250 mila (430.298); Valentini ing. Luciano 8 milioni 500 mila (958.800); Valenzano Luigi 5 milioni 500 mila (464.640); Vallauri Giuseppe 6 milioni 500 mila (611.520); Vallauri avv. Pietro 7 milioni 500 mila (776.700); Valle Aldo 5 milioni (397.800); Valle Giuliano 5 milioni (397.800); Varaldi Vincenzo 9 milioni (1 milione 56.240); Varese Sergio 5 milioni 500 mila (464.640); Varia Giovanni 8 milioni 750 mila (1.006.950); Vasari Bruno 7 milioni 250 mila (733.410); Vassallo di Castiglione Bernardo 7 milioni (692.160); Vecci Giuseppe 5 milioni (397.800); Veglia Francesco 8 milioni 500 mila (958.800); Ventavoli Giordano Bruno 7 milioni (692 mila 160); Ventura Piselli Piero 7 milioni 200 mila (728.352); Venturino Natale Umberto 5 milioni 500 mila (464.640); Vercellone Antonio 9 milioni (1 milione 56.240); Verdolini Giuseppe 9 milioni 500 mila (1 milione 157.100); Vergnano Alberto 6 milioni 500 mila (611.520); Vergano Mario 7 milioni 250 mila (733.410).

Verma Angelo 8 milioni (875 mila 920); Vernouille Giuseppe 8 milioni (865.920); Verona Mario 5 milioni 500 mila (464 mila 640); Versino Giuseppe 5 milioni (397.800); Viale Umberto 5 milioni 650 mila (490 mila 872); Vianello Antonio 8 milioni (865.920); Viglierchio Lodovico 6 milioni (536.400); Viglietti Riccardo 8 milioni 500 mila (958.800); Vignale Alfredo 6 milioni 500 mila (611.520); Vigo Pietro 6 milioni (536.400); Villania Audifredi dott. Francesco 5 milioni 400 mila (456 mila 192); Villiers Luciana 5 milioni 500 mila (464.640); Vinay Paolo 5 milioni (397.800); Vincenzi Renato 8 milioni (865 mila 920); Vincenzi Vittorio 8 milioni (865.920); Vinciguerra Luigi 5 milioni 500 mila (464.640); Vinea Luigi Umberto 5 milioni 500 mila (464.640); Visetti dott. ing. Carlo Felice 7 milioni 500 mila (776.700); Visetti Vincenzo 9 milioni (1 milione 56.240); Vittone Ernesto 5 milioni (397.800); Vittone Ernesto 8 milioni 500 mila (958.800); Vizio Angelo 9 milioni (1.056.240).

W

Weil Regina 5 milioni (397 mila 800); Wollenigh Virgilio 5 milioni (397.800).

Z

Zacco Alessandro 5 milioni 500 mila (464.640); Zacco ing. Gerardo 5 milioni 500 mila (464.640); Zaccone Renato 6 milioni (536.400); Zamorani Clelia 5 milioni 500 mila (464 mila 640); Zanella Sergio 5 milioni 100 mila (417.996); Zangelmi Emilio 8 milioni (865 mila 920); Zappata Italo 5 milioni (397.800); Zecchini Lino 5 milioni 100 mila (417.996); Zendrini Carla 9 milioni (1 milione 56.240); Zeppegno Calisto 9 milioni (1.056.240); Zo Giuseppe 6 milioni (536.400); Zola Enrico 6 milioni 500 mila (611 mila 520); Zublena Ferruccio 9.750.000 (1.232.010); Zumaglini Federico 5 milioni (397.800); Zumaglini Mario 5 milioni (397.800); Zunino dott. Giovanni 5 milioni 500 mila (464.640).

Elenco dei contribuenti con ruolo definitivo per l'imposta di famiglia 1966, ossia l'imponibile è già stato accettato dal cittadino:

Audoli ing. Armando 8 milioni (865.920); Biglia Ernesto 7 milioni (692.160); Bosia Antonietta 6 milioni (536.400); Bosio Emilio 5 milioni (397.800); Cochis Giacinto 8 milioni 500 mila (958.800); Faletti dr. Riccardo 5 milioni (397.800); Gili Giuseppe 7 milioni 400 mila (766.344); Granata Carlo 5 milioni 500 mila (464.640); Lino Giovanni 5 milioni 250 mila (430.290); Motter Francesco 5 milioni 500 mila (464.640); Pizzi Carlo 8 milioni 250 mila (911.790); Rebaudengo Franco 6 milioni (536.400); Rebaudengo Luciano 6 milioni (536.400); Vaglio Renzo 5 milioni 250 mila ([illegible]).

Moratti presidente dell'Inter ha un reddito di 114 milioni

Il milanese più tassato è Giuseppe Bolchini con un imponibile di 154 milioni - Complessivamente i tributi comunali superano i 22 miliardi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 dicembre.

(g. m.) Presso l'ufficio tributi di via Broletto 7, sono stati esposti i ruoli dei tributi comunali. Il gettito delle imposte dei due ruoli (principale e suppletivo) è di 22 miliardi 234 milioni 911 mila e 678 lire. Lo scorso anno i tributi accertati alla stessa epoca erano inferiori di un miliardo e 784 milioni.

Diamo ora l'elenco dei maggiori contribuenti milanesi: la prima cifra riguarda l'imponibile, la seconda l'imposta da pagare.

Oltre i 150 milioni: Giuseppe Bolchini (noto proprietario immobiliare) 154 milioni e 850 mila (22.298.400).

Fra 150 e 100 milioni: Attilio Monti, 139 milioni e 850 mila (20.138.400); Giuseppe Branca, 129 milioni e [illegible] (18 milioni 698.400); Italo Monzino, 119 milioni e 850.000 (17 milioni 258.400); Angela Barbizzoli vedova Migliavacca, 116 milioni [illegible] mila (16.826.400); Angelo Moratti, 114 milioni e 850.000 (16.538.400).

Fra 100 e [illegible] milioni: Gian Gerolamo Carraro, [illegible] milioni e 850.000 (14.378.400); Ferdinando Innocenti, 99 milioni e 850.000 (14.378.400); Luigi Innocenti, [illegible] milioni e 850.000 (14.378.400); Francesco Marinotti, [illegible] milioni e 850.000 (14 milioni 378.400); Andrea Rizzoli, [illegible] milioni e [illegible] (14 milioni 378.400); Giuseppe Carlo Sigurtà, 99 milioni e 850.000 (14.378.400). Tutti questi redditi sono stati confermati con riserva (il comune si ripromette di verificarli).

Nell'elenco figurano anche tra le autorità, il sindaco prof. Pietro Bucalossi (in via provvisoria), iscritto per un imponibile di 8 milioni e 500 mila lire, cui corrisponde una imposta di un milione 145.816 lire.

Tra gli scrittori figurano Guido Piovene, con un imponibile di 9 milioni e 350.000 lire e un'imposta di 1.351.338 lire, e Riccardo Bacchelli, con un imponibile di 6 milioni e 350 mila lire e un'imposta di lire 707.058. Il più alto reddito fra gli attori è quello attribuito a Dario Fo, iscritto a ruolo per 9 milioni e [illegible] mila lire (tassa 1.476.564). Pochi i calciatori: Luisito Suarez (imponibile 7.850.000 lire, imposta 1.006.422 lire) e il milanista Cesare Maldini (imponibile [illegible] lire, imposta 265.146 lire).

Le tasse a Trieste

Sei milioni l'imponibile dell'allenatore del Torino

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 27 dicembre.

(u. s.) Da oggi sono esposti gli elenchi dei contribuenti triestini soggetti alla «Vanoni» e all'imposta di famiglia. L'industriale lombardo dott. Piermario Tognella, contitolare del Cotonificio Triestino, figura fra i maggiori contribuenti nei ruoli dell'imposta di famiglia con un imponibile di 50 milioni. Egli pagherà oltre otto milioni e mezzo al Comune e altri 3 milioni e 447 mila lire per la Vanoni, per la quale è iscritto nei ruoli con un imponibile di 29 milioni e 400 mila lire.

In testa nel ruolo dell'imposta complementare figura il cavaliere del lavoro Gino Baroncini, presidente delle Assicurazioni Generali, con un imponibile di 48 milioni e 800 mila lire, per il quale pagherà oltre dieci milioni di imposta. Secondi e terzi nella graduatoria di entrambi i ruoli figurano il cavaliere del lavoro Alberto Casali e il comm. Carlo Wagner, rispettivamente presidente e amministratore della fabbrica di liquori Stock, con uguali imponibili di 33 milioni e 600 mila per la Vanoni e di 37 milioni per l'imposta di famiglia.

Fra i maggiori contribuenti sono inoltre Luisa Doria ved. Feltrinelli (17 milioni e 400 mila), l'assicuratore Renzo Bassani (12 milioni e 300 mila), lo spedizioniere Rodolfo Parisi, con un imponibile di circa 20 milioni, l'ing. Diego Guicciardi, presidente della Shell italiana (12 milioni e 800 mila), l'imprenditore Alberto Melchiori (24 milioni e 600 mila), l'armatore Gobbredo De Banfield (15 milioni e 400 mila), l'assicuratore Giuseppe Bufano (18 milioni 400 mila), il rappresentante commerciale Osiride Brovedani (10 milioni 200 mila), il commerciante Ernesto Lichtenstein (19 milioni 600 mila). L'allenatore del Torino, il triestino Nereo Rocco, è tassato per un imponibile di 6 milioni e 100 mila; il capitano Oscar Ribari, comandante della «Raffaello» figura con un imponibile di 4 milioni e 100 mila lire. Complessivamente i contribuenti triestini soggetti alla Vanoni sono oltre 14 mila con una tassazione per 793 milioni, su un imponibile globale di oltre venti miliardi di lire.

Lauro il maggiore contribuente di Napoli

Per l'imposta di famiglia (150 milioni) - Esposti anche i ruoli della complementare con in testa l'industriale Luigi Elia (35 milioni)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 27 dicembre

(a. t.) I ruoli dell'imposta di famiglia e quelli per la «complementare» sono esposti da stamane presso l'ufficio tributi del comune di Napoli. Nell'elenco per l'imposta di famiglia figura in testa il comandante Achille Lauro con un imponibile di 150 milioni. Al secondo posto è l'industriale edile Luigi Elia con 36 milioni e mezzo; al terzo il commerciante di tessuti Alfonso Marino con 30 milioni.

Seguono, poi, il conte Giuseppe Matarazzo con un imponibile di 27 milioni e 800 mila, l'ing. Leopoldo De Lieto 25 milioni, l'armatore Pasquale Laudiero 23 milioni, l'industriale Ruggiero Serrato 22 milioni, Gennaro Pica 20 milioni, l'ing. Vincenzo Carola 18 milioni, l'industriale Mario Signorini (Cirio) sedici milioni, l'impresario edile Stello Merolla 14 milioni 900 mila, l'ing. Giuseppe Cenzato 14 milioni, il prof. Luigi Tocchetti, preside della facoltà d'ingegneria 11 milioni 800 mila, il prof. Epicarmo Corbino 10 milioni, l'armatore Luigi Grimaldi 10 milioni, il dott. Marcello Rodinò 9 milioni 320 mila, il principe Carlo Colonna di Paliano 9 milioni 220 mila, Eduardo De Filippo 8 milioni, il prof. Michelangelo Sorrentino 8 milioni 500 mila, il prof. Carlo Venditti 6 milioni, l'ing. Ivo Vanzi, presidente onorario del Banco di Napoli 5 milioni 500 mila, il conte Tommaso Leonetti 5 milioni, l'industriale di carne insaccate Mario Boccalatte 5 milioni e l'industriale navale Ciro Pellegrino 5 milioni.

Nell'elenco dell'imposta complementare figura invece in testa Luigi Elia con 35 milioni 800 mila, l'armatore Pasquale Laudiero 28 milioni, il dott. Stanislao Fusco presidente del Banco di Napoli 22 milioni, il prof. Luigi Tocchetti 21 milioni 200 mila, il dott. Arturo Lando 13 milioni 800 mila, Epicarmo Corbino 11 milioni, l'industriale Stello Merolla 11 milioni [illegible] mila, il prof. Giulio Azzolini 13 milioni, il commerciante Mario Gargiulo 11 milioni [illegible] mila, l'armatore Luigi Romano 11 milioni 400 mila, il dott. Vincenzo Bevilacqua 8 milioni [illegible] mila, l'industriale farmaceutico Costantino Cutolo 8 milioni 100 mila, il barone Francesco Compagna 7 milioni [illegible] mila, il sen. Mario Riccio 7 milioni 200 mila, il prof. Flaviano Magrassi 6 milioni [illegible] mila, il prof. Antonio Carrelli 6 milioni [illegible] mila, il prof. Pietro Verga, preside della facoltà di medicina 5 milioni 800 mila, il prof. Guido Bossa 5 milioni 700 mila, l'on. Giovanni Leone 5 milioni 100 mila, l'on. Francesco De Martino segretario del Psi 5 milioni 200 mila ed il prof. Carlo Maria Jaccarino 5 milioni.

I ruoli a Pavia

Pavia, 27 dicembre.

(g. s.) Sono stati resi noti oggi i ruoli dell'imposta di famiglia per il 1966.

I maggiori contribuenti sono: Giancarlo Casati 13.370.000 (pagherà 1.925.280); Felice Franchi Maggi 13.500.000 (1 milione 944.000); Espedito Moracci 13.294.000 (1.914.336); Gilio Ravizza 13 milioni (1 milione 872.000); Pietro Polini 12 milioni 700.000 (1.828.000); Alessandro Maffei 11.200.000 (1 milione 341.160); Carlo Berlucchi 10.600.000 (1.402.000); Rosa Bono ved. Casati [illegible] milioni [illegible] (1.379.940).

I CAPOLAVORI SANSONI

Il più grande romanzo-epopea di tutti i tempi e di tutte le letterature nella più moderna versione italiana

TOLSTOJ
GUERRA E PACE

Traduzione di A. Villa
con introduzione e a cura di M. B. Luporini

Tre volumi di oltre 1900 pagine complessive in edicola e in libreria i giorni 28 Dicembre, 4 e 11 Gennaio

lire 450 ogni volume

CERCHIAMO IN ITALIA
per industriale germanico provvisto di notevoli mezzi
AZIENDA DEL RAMO CONFEZIONE
per la fabbricazione d'indumenti maschili (camicie, abiti, soprabiti). Grandezza: da 100 a 500 forze lavorative qualificate.
Entrano in considerazione: **l'acquisto** in contanti o **l'affitto** a lunga scadenza.
Inviare offerte a: Immobiliare Banzi S.A., Locarno (Svizzera)

IMPORTANTISSIMA CASA EDITRICE MILANESE
cerca
primi gennaio, per Torino e Piemonte, **DINAMICI VENDITORI** buona cultura mezzo proprio.
Rimborso spese, provvigioni, premi sul commissionato.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1 - MILANO

TORINO . VIA ROMA 33 . TELEF. 519062
BERRY
CONCESSIONARIO UFFICIALE DELLA
GRUNDIG
APPARECCHI E RICAMBI ORIGINALI

INDUSTRIA TOSCANA CALZATURE GOMMA
richiede tecnici specializzati in confezionatura stivali, calzature in autoclave e stampate.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE CHIMICO
offre buone prospettive di guadagno ad AGENTI REGIONALI referenziati se veramente introdotti presso Ristoranti, Alberghi, Convivenze, Mense Aziendali, disposti abbinare loro attività per vendita detersivi e lucidanti largo consumo per le seguenti zone: PIEMONTE - LIGURIA - LOMBARDIA - VENETO. Inviare domanda manoscritta con curriculum, referenze e fotografia non restituibile a: CASELLA 315/P — SIP — MILANO

SI !! Proprio di OGGI !!

SOLO CON UNA ORGANIZZAZIONE COME LA NOSTRA POTETE AVERE UOVA DEPOSTE DA NON OLTRE 24 ORE !!
SENZA INTERMEDIARI - SENZA LUNGHI VIAGGI - SENZA SOSTE. DALLA PRODUZIONE A VOI!
PERRUQUET - VIA S. TOMASO 9 - TORINO - TEL. 510.042

Borse economia e finanza

La relazione mensile della Camera di Commercio

L'economia torinese in novembre ha registrato qualche progresso

Più vivaci gli scambi commerciali, in ripresa l'industria tessile, in aumento la produzione automobilistica - Il costo della vita è sceso dello 0,08 per cento - Ancora preoccupanti la stasi dell'edilizia, il rialzo dei prezzi all'ingrosso, la scarsità di investimenti

La relazione della Camera di Commercio informa che durante lo scorso mese di novembre l'andamento dell'economia torinese ha confermato le tendenze contrastanti, ma in complesso lievemente più favorevoli, registrate in ottobre.

Sui *mercati all'ingrosso* gli scambi sono stati sorretti da un ritmo leggermente più vivace. Nel mese sono pervenute alle stazioni ferroviarie del Compartimento di Torino merci per complessive 287.027 tonnellate, di fronte a 274.781 dell'ottobre ed a 265.789 del novembre 1964. Nel medesimo tempo se ne sono spedite per 130.576 tonn., contro, rispettivamente, 129.591 e 126.569.

Per i *prezzi all'ingrosso*, anche nel novembre gli aumenti sono prevalsi; cosicché il livello medio si è accresciuto dello 0,30 % circa. Questo aumento, fortunatamente, non si è trasferito al settore dei prezzi al minuto: nel corso del mese l'indice del costo della vita della città di Torino, secondo accertamenti ancora provvisori, ha segnato una riduzione dello 0'08 %.

Sui *mercati al dettaglio*, la massa delle vendite effettuate, pur registrando la consueta flessione stagionale, ha raggiunto un livello di qualche poco superiore a quello del novembre dell'anno scorso. Infatti l'indice delle vendite dei grandi magazzini, anche se è diminuito del 9,08 per cento rispetto all'ottobre, ha segnato quota 251, contro 248 dell'anno scorso.

Per quanto riguarda l'*industria*, quella automobilistica ha acquisito qualche vantaggio nelle esportazioni e, nel contempo, ha visto rianimarsi leggermente le vendite all'interno. Nel novembre — secondo i primi accertamenti — si sono immatricolati al P.R.A. italiano 61.458 autoveicoli, contro 57.900 dell'ottobre. Così la produzione ha rimontato la flessione alquanto pronunciata, patita in ottobre, riportandosi su un livello che ha superato sia quello dell'ottobre, sia quelli del novembre 1964 e del 1963.

Più incerte si rivelano le prospettive dei rami collegati all'automobilistico (carrozzerie, fabbriche di accessori, officine di stampaggio, ecc.), nonché dei comparti dei trattori, macchine agricole, ciclomotori e biciclette. L'attività di tutte queste industrie ha difatti subito qualche nuovo abbassamento. Qualche progresso produttivo hanno per contro acquisito le fabbriche di motori non elettrici, compressori, macchine utensili e, soprattutto, apparecchi elettrodomestici e penne stilografiche ed a sfera, mentre presso i restanti rami metalmeccanici le posizioni sono rimaste stazionarie.

Stazionario il comparto dei prodotti chimico-farmaceutici, mentre presso le concerie, le cartiere, le industrie della gomma, quelle della birra e delle bevande analcoliche, la situazione si è più appesantita. L'industria dolciaria e quella degli aperitivi e liquori hanno per contro intensificato la propria attività, mentre le industrie tessili hanno palesato qualche segno di leggera ripresa.

Più grave, però, si è fatta la situazione stessa per l'edilizia. Nel mese, dal Comune di Torino, sono stati rilasciati permessi di abitabilità per 33 case con 4556 vani utili, di fronte a 62 (con 8127 vani) dell'ottobre ed a 57 (con 8265 vani) del novembre 1964; sicché l'attività delle industrie connesse all'edilizia si è mostrata in fase di ulteriore indebolimento.

Nell'insieme l'industria torinese in novembre ha continuato a presentare un quadro contrassegnato da luci ed ombre. I carnets di ordini, tuttavia, sono parsi in linea di massima più consistenti dei mesi passati, mentre dal lato della produzione, praticamente, i progressi hanno neutralizzato i regressi; sicché le basi per una ripresa più incisiva continuano a sussistere.

Il *mercato finanziario* non si è ancora allineato a favore di una migliore ripresa. Anche nel novembre l'incremento dei depositi bancari ha superato quello delle domande di credito, facendo sì che la liquidità sia ancora aumentata, come nei mesi precedenti di cui si hanno i dati definitivi. Al 30 settembre, la massa dei depositi stessi è risultata pari a 1456 miliardi di lire, contro 1417 del 30 giugno; sicché in tre mesi si è accresciuta del 2,72%. Questo incremento, poi, è stato frutto di tendenze divergenti: ad una diminuzione dell'11,69% dei depositi degli enti pubblici si sono contrapposti aumenti del 2,76% nei depositi a risparmio e di 4,15% in quelli dei conti correnti. Ne è derivato che questi ultimi, nel giro di un anno, si sono accresciuti del 17,66%, confermando che le imprese continuano ad aumentare le proprie disponibilità monetarie in attesa di impiego.

Migliore dell'ottobre si è rivelata la situazione dei protesti cambiari. Durante il novembre, nella provincia di Torino, si sono avuti protesti per 2734.25 milioni di lire, contro 3331.14 dell'ottobre e 2818.53 del novembre 1964. Un relativo miglioramento si è pure riscontrato nel campo dei fallimenti: a 30 dichiarazioni di fallimento registratesi nel novembre, se ne contrappongono 42 dell'ottobre e 27 del novembre 1964.

Diminuisce in Svizzera il passivo commerciale

Circa 424 miliardi di lire nei primi undici mesi '65, il 23,6 per cento in meno del 1964

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 27 dicembre.

(m.) Il disavanzo della bilancia commerciale svizzera è stato ridotto del 23,6% durante i primi 11 mesi del corrente anno rispetto al periodo corrispondente del '64. Secondo statistiche pubblicate dall'ufficio svizzero delle dogane, il passivo è stato di 2925 milioni di franchi (circa 424 miliardi di lire).

Per il solo mese di novembre il disavanzo commerciale è stato limitato a 191 milioni di franchi, con una riduzione del 28.4% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Le esportazioni svizzere sono aumentate del 13,7%, salendo a 1190 milioni di franchi, mentre le importazioni sono aumentate del 3,1% sempre rispetto al novembre 1964, ammontando a 1381 milioni di franchi.

Ottava riduzione dall'inizio della Comunità

I dazi nel Mercato Comune ridotti del 10% da gennaio

Con il nuovo anno i prodotti industriali importati in Italia dagli altri cinque Paesi del Mec pagheranno il 20 % delle tariffe in vigore nel 1958 Le misure per i prodotti agricoli e per il commercio col resto del mondo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 dicembre.

La tariffa doganale sui prodotti importati in Italia dagli altri cinque paesi del Mec (Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) subirà, dalla mezzanotte del 31 dicembre prossimo, una nuova riduzione del 10 per cento rispetto alla tariffa vigente al momento dell'entrata in vigore del trattato della Comunità (1° gennaio 1958). Analogo provvedimento sarà preso dagli altri cinque paesi per i prodotti provenienti dalla restante area comunitaria e quindi anche dall'Italia.

In virtù di questa nuova riduzione (l'ottava operata dai paesi della Cee dopo l'entrata in vigore del trattato di Roma), le tariffe doganali vigenti per il commercio di prodotti industriali all'interno della Comunità risulteranno ridotte dell'80 per cento rispetto al 1° gennaio 1958; quelle per i prodotti agricoli risulteranno ridotte, a seconda dei casi, del 60 o del 65 per cento; a parte sono regolati i prodotti per i quali è stata instaurata la politica agricola comune e che continueranno ad essere assoggettati al regime dei prelievi. Tra essi figurano: i cereali, i suini, i bovini, il pollame, le uova, i prodotti lattiero-caseari.

Sempre alla mezzanotte del 31 dicembre prossimo i sei paesi della Cee opereranno un secondo accostamento dei rispettivi dazi nazionali dei prodotti agricoli (esclusi quelli per i quali è stata instaurata la politica comune) alla tariffa doganale esterna comune (il primo accostamento fu operato nel 1961). Per i rapporti con i paesi estranei alla comunità sarà così ridotta di un ulteriore 30 per cento la differenza tra la tariffa esterna comune della Cee per i prodotti agricoli non assoggettati a politica comune e le singole tariffe nazionali.

La riduzione doganale per i commerci intracomunitari avrà ripercussioni immediate sul mercato italiano. Ad esempio, l'imposizione doganale sulle automobili di cilindrata inferiore ai 1500 centimetri cubici provenienti dagli altri Stati della Comunità passerà dall'attuale 13,5 per cento al 9 per cento, mentre nel 1958 essa era del 45 per cento; quello sulle auto di cilindrata compresa fra i 1500 e i 3000 cmc passerà dall'attuale 12 per cento all'8 per cento, mentre nel 1958 era del 40 per cento; quello sulle auto di cilindrata superiore ai 3000 cmc passerà dall'attuale 10,5 al 7 per cento. La percentuale è calcolata sul prezzo di fattura alla frontiera e rimarranno, quindi, invariati i diritti fissi.

Il dazio doganale sugli apparecchi fotografici, che nel 1958 era del 18 per cento, sarà ridotto al 3,6 per cento; quello sugli apparecchi cinematografici da presa al 3.2 per cento (16 per cento nel 1958); quello sugli apparecchi cinematografici da proiezione e sui registratori al 4,4 per cento (22 nel 1958); e quello sui giradischi al 8 per cento (40 nel 1958).

(Ansa)

Le importazioni degli Stati Uniti 13.000 miliardi di lire in 11 mesi

(Nostro servizio particolare)

New York, 27 dicembre.

(a.) Nei primi undici mesi del 1965, gli Stati Uniti hanno importato merci (escluso qualsiasi materiale per uso militare) per l'equivalente, calcolato in ragione di anno, di 20 miliardi e 980 milioni di dollari (circa 13.000 miliardi di lire), con un aumento del 13% sul valore delle importazioni effettuate nel corrispondente periodo del 1964, che era stato di 19 miliardi e 499 milioni.

Nel mese di novembre le importazioni sono ammontate a 1945 milioni di dollari contro 2002 milioni in ottobre e 1668 milioni nel novembre 1964. Per quanto riguarda le esportazioni il Dipartimento del Commercio ha annunciato che esse sono state del 4% superiori a quelle del novembre '64.

L'indice generale è salito da 71,22 a 72,04

Vivace riapertura delle Borse le azioni guadagnano l'1,10%

Ad un inizio cauto segue un graduale afflusso di acquisti - In primo piano i finanziari, il gruppo Finsider, alcuni immobiliari, le Fiat - Chiusura sui massimi della riunione - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	27	Variaz.	Titoli	27	Variaz.	Titoli	27	Variaz.	Titoli	27	Variaz.
[illegible]			[illegible]			[illegible]			[illegible]		
» » » Sp.III	96 20	— 0 20	Pirelli 6% '48	99 —	—	Invest	3450	—	Acqua Potab.	875	— 15
EniPetrolio 6%	96 25	—	» 5½ '62	90 90	—	Finsider	887	— 1	C. Acqua Roma	485	—
» » 6% '51	97 80	—	Oliv. '48-49 7%	102 —	—	Finelettrica	1352	— 1	Ang.Refer.-G.	1120	—
» » 6% '56	97 25	— 0 45	» '53 7%	101 50	—	Mediobanca	72000	+ 200	Cartiera Ital.	1304	— 1
» Sp. 6% '59	96 10	— 0 05	» '55-73 7%	101 —	+ 0 50	La Centrale	9960	— 150	Cartiera Burgo	16400	+ 100
» Sud 6%	96 60	—	» '58 7%	101 50	+ 0 50	Merid. Finanz.	2495	— 13	Fornaci Riun.	12800	—
» » 5½%	90 90	—	» '59 5½%	100 —	+ 0 50	Ferr. Merid.	2175	+ 45	Eternit	4600	—
» » 5½ '61	91 30	—	» '62 5½ 1°	89 50	— 0 50	COMUNICAZIONI			Pirelli	3680	+ 30
» 5½ '61 1°	91 —	—	» '62 5½ 2°	89 —	—	Ferr. Medit.	1780	—	Ceram. Pozzi	204	—
» 5½ '62 5°	91 —	—	» Beil 5½%	88 60	—	R.A.I.	8850	—	Rinascente	301	— 3 25
» 5½ '63 6°	91 50	—	Magneti 48 7%	101 —	—	Torino-Nord	29	—	Rinascente pr.	231	—
» 5½ '63 7°	91 40	— 0 10	» 49 7%	101 —	—	SIP	2609	+ 29	Ind. Stura	1660	—
» 5½ '63 8°	92 70	—	» 50 7%	105 —	—						

Ieri a Torino la Borsa ha ripreso l'attività reagendo prontamente all'assestamento di giovedì scorso. Dopo qualche esitazione iniziale, inquadrata peraltro in una buona tenuta del fondo, il mercato azionario ha messo in luce una vivace prevalenza di acquisti. Sempre presente il criterio della selettività, particolarmente nella fase centrale della giornata, con miglioramenti limitati ad Olivetti, Sip, Stet, Immobiliare Roma, Bastogi. Poco prima del listino l'attenzione dei compratori si è portata attivamente sulle Fiat: accanto al netto progresso di questa voce si è potuto rilevare una tendenza al rialzo per Viscosa ed Assicurazioni Generali. Listino sui livelli massimi della giornata, con sensibili miglioramenti dalle chiusure di giovedì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni molto resistenti, con qualche sintomo distensivo.

Dopoborsa interessato dal tono ulteriormente sostenuto delle Fiat. Prezzi informativi della serata: Fiat 2270-75; Viscosa 4315-85; Assic. Generali 97.700-97.900; Edison 2773-78; Montecatini 1780-85.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 5.500.000 c.n., obbligazioni per L. 15.000.000 c.n., azioni n. 358.000.*

Milano, 27 dicembre

La prolungata vacanza natalizia non sembra aver mutato la recente impostazione positiva del mercato azionario. Dopo un inizio molto cauto, la domanda si è gradatamente risvegliata attraverso un costante afflusso di acquisti. La spinta al movimento rialzista è stata data inizialmente dai valori del gruppo Finsider, dalla Sip e dalla Stet e dalla maggior parte dei finanziari. Poi il denaro estendeva la propria azione ai titoli primari, specie Edison, Viscosa, Pirellone e quindi agli immobiliari. La chiusura vedeva alla ribalta le Fiat che si portavano di slancio sulle prime posizioni; tutto il resto dei valori in battuta chiudeva egualmente sui massimi della giornata.

L'indice generale azionario del *Sole - 24 Ore* passa da 71,22 di giovedì scorso a 72,04, con un rialzo dell'1,10%. Ben tenuto a fondo resistente il reddito fisso; sempre sostenute le obbligazioni convertibili.

Attivo il mercato dei premi. Corsi informativi per fine gennaio: Fiat 52-60, Catini 40-55, Edison 50-68, Viscosa 85-125, Generali 1900-2200; per fine febbraio: Fiat 90-105, Catini 70-80, Edison 120-130, Viscosa 170-200, Generali 3700-4000.

Titoli trattati: valori di Stato per 126 milioni di lire, obbligazioni per 651 milioni di lire, azioni n. 2.423.650, per un valore di L. 5253 milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 404.000, Catini 123.000, Edison 224.000, Viscosa 133.000, Olivetti 6400, Terni 182.000, Rinascente 130.000.

Dopoborsa sempre molto attivo e in denaro. Corsi informativi della serata: Fiat 2275-2280, Montecatini 1780-1785, Edison 2775-2780, Olivetti 2765, Immobiliare 636.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	72.350	Pirelli C.	3874
Gim	4250	Sifir	1259
Centrale	9900	Stet	2725
Invest	3405	Italpi	2[illegible]
Bastogi	2177	Generali	97.700
Sviluppo	1990	Ras	39.710
Finmare	425	Incendio	9300
Finelettr.	1349,50	Assicur.	73.700
Finsider	889,75	Ass. Tor.	6890
Breda	3798	Ass.Tor.pr.	4800
Sofep	116	Ass. Mil.	26.000
Sme	2495	Ass.Mil.pr.	[illegible]
Generalfin	997	Fond. Vita	20.300
COMUNICAZIONI			
N. Milano	800	Ausiliare	2455
Mitel	1870	Sip	2609
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	16.050	Lanerossi	2919
Val Ticino	18.50	Tilgea	175,50
Olcese	730	Fisac	305
De Angeli	2560	Cascami	4750
Cucirini	7050	Bernoc.	1145
Linificio	640	Châtillon	5780
Rossari	19.000	Snia Visc.	4307
Rotondi	20.990	Viscosa pr.	3410
Tosi	2394	Pacchetti	502
Unione M.	28.100	Beatti	149
Gavardo	1660	Marz. pr.	1985
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1080,50	Siele	8805
Magona	1087	Broggi-Iz.	1120
Metallurg.	3900	Falck	3850
Amiata	12.900	Falck pr.	3860
Montecat.	1780	Trafileria	686
Monteponi	800	Ilva-Viola	775
Dalmine	1531	Terni	621
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2243	Fr. Tosi	890
Fiat priv.	1863	Westingh.	879
Nebiolo	628	Olivetti	2750
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2845	Magneti	950
Emiliana	2380	Tecnom.	1538
Orobia	2465	Alta Ven.	1615
Marelli	800		
ALIMENTARI			
[illegible]	2601	Carlone	2480
Eridania	3000	Motta	12.840
Ex. Molini	1390	R. Zucch.	186,25
CHIMICI			
Anic	1399,50	Rumianca	1750
Saffa	5480	Serono	1028
Italgas	1197	C. Erba	7260
Liquigas	217	Erba priv.	5490
Nap. Gas	798	Briocchi	16.000
Pibigas	90,125	Caffaro	240
Larderello	2850	Ledoga	5280
Mira L.	38.550	Ledoga priv.	3730
Bosignan	1420	Cogo	7010
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2330	Milano C.	30.000
Iniziative	2300	Bilos	3150
Sagi	1450	Ben. Ferr.	665
Beni Stab.	3160	Risan. N.	6100
Gen. Imm.	534,50		
DIVERSI			
Edison	2777	Smeriglio	115
Baroni	7	Pir. SpA	3650
Bieda	42.520	T. Acqui	7000
Burgo	16.300	Rinasc.	299
Ginori	550	Rinasc. pr.	229
Ciga	3850	Mondad. pr.	2648
Italcem.	15.570	E. Acqua	187,30
Cementir	5240	De Ferrari	1115
Cer. Pozzi	204	Sss	4093
Eternit	4700	Sgea	1780
Bajna A.	1050	Dentalli	5650

Fra Europa e Nord America

Spedizioni aeree di merci a tariffe più vantaggiose

Montreal, 27 dicembre.

(a. v.) Il 1° gennaio andranno in vigore le riduzioni tariffarie per il trasporto aereo delle merci fra Europa e Nord America che erano state «raccomandate» dalla conferenza sulle merci indetta a Venezia nella primavera scorsa dalla «Iata» (l'associazione internazionale dei trasportatori aerei). Le nuove tariffe prevedono in taluni casi la riduzione del 50 per cento degli attuali costi di trasporto di merci in contenitori, poiché intendono incoraggiare le spedizioni per via aerea di grandi quantitativi di prodotti.

Le quotazioni nelle Borse estere

A Wall Street chiusura debole

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 966,36 a 959,79

New York, 27 dicembre.

Considerazioni di fine anno (vendite fiscali, realizzi di beneficio e reinvestimenti di fondi) hanno oggi dominato l'attività del mercato azionario, e la quota ha oscillato nei due sensi, entro margini molto ristretti. Tuttavia, nelle ultime battute, la pressione delle vendite è aumentata, e in chiusura i corsi apparivano indeboliti. Ibm ha ridotto un iniziale rialzo di 3 punti ad un solo punto, mentre Du Pont è declinata di quasi due punti. American Telephone and Telegraph ha perduto quasi due punti. Altri titoli pilota che hanno accusato declini di un punto o più sono General Motors, Goodyear e U.S. Steel.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): Industriali 959,79 (966,36); Ferroviari 245,47 (246,84); Obbligazioni int. 87,15 (87,14); Pubbliche util. 151,57 (151,78).

Azioni n. 5.950.000.

Parigi: da 90,6 a 91,2

Parigi, 27 dicembre.

La Borsa di Parigi, unica aperta venerdì tra le principali Borse estere, ha confermato oggi la tendenza migliore dell'ultima riunione, nonostante una certa attività di realizzo.

Indice 91.2 (venerdì 90.6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 21,80 (20.70); Finsider 6,95 (6,95); Pirelli 28 (27.50); Snia Viscosa 33,50 (32,80); Fiat 18 (n. q.); Fiat priv. 15 (13,60); Montecatini 13,55 (13,70).

Francoforte: 113,47 (113,72)

Francoforte, 27 dicembre.

Tendenza debole, attraverso scambi modesti.

Indice 113,47 (giov. 113,72).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Edison 17,65 (17.60); Fiat 14.40 (13,90); Fiat priv. 12 (11,80); Magneti Marelli 6,05 (6,15); Montecatini 11.55 (11.25); Finsider 5.50 (5,40); Olivetti 17,70 (17.05); Pirelli 23.20 (22.50).

Zurigo: da 195,7 a 196,3

Zurigo, 27 dicembre.

Scarsa attività, con lievi variazioni nei due sensi.

Indice 196,3 (giovedì 195,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 52 (52,50); Rumianca 12,40 (12.40); Italcementi 111 (110); Snia Viscosa 30.25 (30.25); Bastogi 15.45 (15.40); Condotte 3,45 (3,40); Fiat 16 (15,50); Imm. Roma 3.80 (3,70); Invest 24,60 (24); Ledoga priv. 26.50 (26,25); Magneti Marelli 6,70 (6,75); Pirelli 26 (25.50).

Unione Banche Svizzere 2685 (2705); Società di Banca Svizzera 2090 (2095); Credito Svizzero 2290 (2300); Electrowatt 1573 (1590); Interhandel 4540 (4550); Italo-Suisse 205 (209); Aare Tessin 965 (975); Adolph Saurer 1375 (1350); Bally 1380 (1380); Ciba 5225 (5200); Fischer 1405 (1380); Lonza 905 (915); Nestlé 2625 (2550).

A Londra Borsa chiusa

Londra, 27 dicembre.

Oggi la Borsa è rimasta chiusa.

Il consumo mondiale di nickel salito del 9 per cento nel '65

Quasi 332 mila tonnellate quest'anno contro 305 mila nel '64

New York, 27 dicembre

Il consumo mondiale di nickel raggiungerà alla fine del 1965 le 332 mila tonnellate, con un aumento del 9% rispetto allo scorso anno (305 mila tonnellate). I dati della International Nickel and Co. rilevano che il consumo di nickel è in costante aumento in tutti i paesi industriali.

Parigi vuole limitare l'importazione di frigoriferi

L'Italia e la Germania hanno protestato

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 27 dicembre

La Francia ha adottato una serie di disposizioni per limitare l'importazione di frigoriferi dagli altri paesi della Comunità europea. Il relativo decreto legge entrerà in vigore il 15 gennaio e con esso sarà vietata l'entrata nel territorio francese di quei prodotti che non abbiano il «certificato di conformità».

Queste norme francesi verranno a creare seri problemi per alcuni esportatori italiani in quanto si verrebbero a colpire alcuni modelli prodotti in Italia. L'Italia e la Germania hanno presentato proteste ufficiali alla Commissione europea della Cee, la quale per ora si è limitata a chiedere alla Francia che sia ritardata l'entrata in vigore del decreto legge.

La Commissione della Cee dovrebbe pronunciarsi nei prossimi giorni; si teme però che la questione porti ad una serie di intralci tali da richiedere forse l'intervento dell'Alta Corte di Giustizia.

(Agenzia Italia)

Nuovo primato di vendite per le automobili in America

New York, 27 dicembre

(a.) Nel periodo dal 12 al 20 dicembre le vendite di automobili negli Stati Uniti hanno registrato un nuovo record per il periodo, con la cifra di 219.396 vetture vendute e consegnate, pari ad un aumento dell'1% sulle vendite dello stesso periodo 1964. L'aumento è dovuto alle vendite di Ford e Chrysler, che hanno realizzato entrambe un aumento del 17%.

FALLIMENTI

TORINO

Mari Elisabetta in Mazza, già elettrodom., Caselette; sent. 18 dic.; cur. dr. Robotti; ver. 3 febbraio; giud. Pregno.

Baruffa Dante, già riparaz. auto e bar, Settimo Tor.; sent. 20 dic.; cur. avv. Mazzù; ver. 27 genn.; giud. Vercellone.

Da Ros Maria in Battani, salumeria, Cavoretto; sent. 21 dic.; cur. avv. Piacenza; ver. 26 genn.; giud. Vercellone.

Dalfino Tommaso, cotonificio, Chieri; sent. 21 dic.; cur. avv. Mazzù; ver. 31 genn.; giud. Vercellone.

Tartaglino Domenico già «Bar Delfino», v. Castelfidardo 7; sent. 22 dic.; cur. dr. Valzer; ver. 3 febbr.; giud. Bianciotti.

ALESSANDRIA

Gabetti geom. Domenico, impresa edile, Cassine; sent. 2 dicembre; cur. avv. Reale; ver. 27 genn.; giud. Zeoli.

Giuseppe Casalini, Tagna Arighieri, Antonio Piacentino, soc. fatto; Valenza; sent. 8 dic.; cur. avv. Lunati; ver. 29 genn.; giud. Spera.

Ignazio Cazzato «Bar Ristorante Conca d'Oro», Ovada; sent. 9 dic.; cur. rag. Mascarin; ver. 31 genn.; giud. Spera.

Grissinificio di Oviglio (Serafino Cei e Francesca Moraglia); sent. 15 dic.; cur. dr. Cazzulo; ver. 14 febbr.; giud. Zeoli.

AOSTA

Danieli Antonio, autotrasporti; sent. 7 dic.; cur. avv. Balducci; ver. 4 febbr.; giud. Pesaina.

NOVARA

Zuccotti Aldo, costruttore edile; sent. 10 nov.; cur. rag. Mittino; ver. 12 genn.; giud. Geremia.

SALUZZO

Giraudo Giuseppe (deceduto) attività molitoria, Racconigi; sent. 16 nov.; cur. rag. Demaria; ver. 18 genn.; giud. Enrico.

SAVONA

Lori Benito, trattoria, 26 novembre; cur. rag. Pozzo; giud. Pretore Savona.

Maffei Maria Rosa, «Bar Ristorante Stadio»; sent. 10 dic.; cur. prof. Torre; ver. 25 genn.; giud. Ungaretti.

Neri Dante, materiali per pavimento, Noli; sent. 10 dic.; cur. prof. Scotto; ver. 8 febbr.; giud. Barbarisi.

Savattieri Maria, trattoria, Albenga; sent. 1° dic.; cur. rag. Campora; ver. 16 genn.; giud. Barbarini.

SANREMO

Ivano Banetti, ditta «Ai Dadi», Bordighera; sent. 3 dic.; cur. avv. Bacigalupi; ver. 22 genn.; giud. Protetti.

Greggio Nino, elettrodomestici, Ventimiglia; sent. 9 dic.; cur. dr. Zinetti; ver. 22 genn.; giud. Romanelli.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 27 dicembre

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-146; franco francese 126,50-128,50; marco 154-157.

Oro fino 706-710 lire al grammo. Monete: sterlina 5300-5500; italiano 5400-5600.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA di MILANO

AVVISO

La Generalfin S.p.a. con sede in Milano, costituita il 19 febbraio 1954 rogito Lovato di Milano, avente un capitale di L. 5 miliardi interamente versato, ha chiesto la contemporanea ammissione alla quotazione ufficiale presso le Borse Valori di Milano e Roma delle proprie obbligazioni 5 % 1965-1984, convertibili in azioni, emesse per complessive nominali L. 2.500.000.000; il valore venale accertato dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano alla data del 17 novembre 1965 era di L. 118 per ogni 100 lire di capitale nominale.

Milano, 20 dicembre 1965.

Il Presidente F.to POZZI

Il Segretario Generale Dr. MANLIO PERTEMPI

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILE CON INCANTO

Il 17 gennaio 1966 alle ore 11,15 avanti al Giudice dr. Fornelli si procederà alla vendita con incanto in un sol lotto dei beni caduti nel fallimento Soc. Stradella n. 50/64.

In Caselle Torinese, fabbricato industriale della superficie di mq. 9161 sito in strada delle Fabbriche e comprendente capannone metallico uso officina meccanica, fabbricato servizi, peso a bilico, cabina elettrica.

Prezzo base L. 66.000.000 aumenti minimi L. 300.000 deposito cauzione e spese L. 14 milioni 520.000. Versamento del prezzo entro 60 giorni dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Torino, il 17 dicembre 1965.

Il Cancelliere Capo Sezione VERCELLI

ECCEZIONALE 300 FRIGORIFERI D'APUZZO Via Vigliani 2 - TORINO VENDE PER FUORI STAGIONE Litri 170 Lire 40.000 Litri 200 Lire 45.000

Movil baby la maglieria per neonati in vendita presso: GUGLIELMINETTI via nizza 362 - torino

Movil baby la maglieria per neonati in vendita presso: COENDA DOMENICA [illegible] 9 - rivoli (to)

COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE

AVVISO DI CONCORSO

E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per il posto di applicato d'ordine.

Scadenza termine di presentazione domande: ore 12 del 31 gennaio 1966.

Chiedere il bando al Comune.

Il Sindaco Comm. GIUSEPPE BOSIO

RUMIANCA

Società per Azioni

Corso Montevecchio 39 - TORINO

PAGAMENTO INTERESSI SULLE OBBLIGAZIONI 5,50%

Serie A, B, C, e D emesse in GENNAIO 1960

Serie E, F, G, H, I, e L emesse in MAGGIO 1962

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da Lunedì 3 gennaio 1966 saranno in pagamento gli interessi per il 2° semestre 1965 sulle obbligazioni suddette, in ragione di L. 27,50 per obbligazione da nominali L. 1000.

Gli interessi di cui sopra potranno essere incassati presentando rispettivamente la cedola 12 per l'emissione del 1960 e la cedola 7 per l'emissione del 1962 presso l'Ufficio Titoli della Sede Sociale in Corso Montevecchio n. 37 - TORINO - o presso le consuete Casse incaricate.

Presso le stesse Casse potranno essere presentate per il rimborso le obbligazioni emissione 1960 estratte il 20 Ottobre 1965.

Torino, Dicembre 1965.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PERSONALE DEL PITTORE MARTINO BRONDI

GALLERIA BOTERO 18 DICEMBRE - 6 GENNAIO TORINO - VIA BOTERO 15 TELEFONO 51.53.72 CATALOGO DISPONIBILE A RICHIESTA

UN QUADRO D'AUTORE PER TUTTI A DISPOSIZIONE DEI VISITATORI, TRE GRUPPI DI OPERE SELEZIONATE PER OGNI POSSIBILITÀ D'ACQUISTO

CRONACHE DELLA MEDICINA

Anche gli anziani possono godere buona salute

Al di là dei settanta

Disturbi dovuti a senilità (certe sordità, difficoltà di movimento, pesantezze psichiche) e malattie clinicamente definibili - Acciacchi inevitabili e altri che si possono vincere - Progressi della terapia (broncopolmoniti, prostata) - Importanza dell'assistenza

Il problema di fondo per le età anziane può essere denunciato come il «grado di salute» e cioè ciò che resta al singolo di attitudini psichiche, nervose e fisiche dai 70-75 anni in là.

Guardiamo dunque con occhio aperto, quasi a rovescio della «Vecchiaia sana», il panorama delle infermità senili. A parte malattie acute o accidentali, oggigiorno in piena diminuzione salvo i traumi, domina fra i vecchi il disturbo progressivo, la lesione cronica, l'insufficienza funzionale di uno o più organi. In buona parte è una patologia senile a lento sviluppo, con radici latenti o palesi nelle età precedenti, in parte sono motivi nuovi o per lo meno manifesti *ex novo* in piena senescenza.

Comunque *il passaggio da «malattia» — problema clinico puro — a «infermità» — problema d'assistenza e di valore sociale — è, si può dire, il contrassegno dell'età senile,*

Per molte infermità senili riesce difficile parlare di malattia... ma intanto il soggetto diviene infermo: è il caso di tante sordità, di incertezze nel movimento o «atassie», di debolezze e decadenze generali, di difficoltà psichiche di vario tipo e grado.

Se a questa infermità di ordine cronico aggiungiamo altre malattie generali o viscerali tutt'altro che rare nei vecchi — e lasciamo a parte il grave tema dei tumori maligni — veniamo a configurare un panorama di malattie e di malanni senili alquanto sconfortante. Non si tratta solo di cause gravi di mortalità, piuttosto di infermità nel senso proprio e comune della parola: e il paradosso umano della medicina moderna è di favorire la vita comunque sia, cioè in sostanza la sopravvivenza di molti anziani e vecchi in cattiva salute, ciò che vale del resto per ogni età. Si profila in questo discorso la figura del «vecchio d'ospizio», reso infermo o bisognoso come condizione individuale, familiare e collettiva.

Non vorrei però, a questo punto, peccare per eccesso di pessimismo, per un quadro tutto grigio! Sarebbe sciocco negare la vecchiaia come carico di malanni, proprio quando il progresso tecnico e sociale riesce a prolungare la vita, ma come non vedere che vi sono tanti e tanti vecchi ancora validi e non privi di efficienza fisica e nervosa?

Quelle infermità che dicevo or ora non sono sempre gravi e incurabili, anzi si può dire che nel panorama d'insieme dell'età prevalgono in forte misura gradi parziali o minori o comunque sopportabili con qualche adattamento. Diffusissime le osteoartrosi con dolori e qualche rigidezza o deformazione, ma ben lontane da grave malanno; così ancora le bronchiti e difficoltà respiratorie facili a peggioramenti di stagione ma ancora compatibili con moto e lavoro. Anche nel campo psichico, ben lungi da gravi demenze abbiamo a che fare nell'osservazione comune con atteggiamenti irregolari, talvolta un po' difficili per la convivenza dentro o fuori la famiglia ma pur sopportabili reciprocamente con qualche contemperamento.

Più grave come infermità cronica appare il campo delle paralisi, tanto più se associate a disturbi del linguaggio. Però a questo punto faccio appello ad una metodica medica di cura che si è elevata nei nostri tempi a principio tecnico, psicologico e sociale di lotta contro molte lesioni croniche: la cosiddetta *rehabilitation* o recupero contro molte insufficienze fisiche, anzitutto contro le paralisi a carico di gruppi muscolari o intieri arti e però anche contro gli altri disturbi e lesioni di cui si è detto.

Con sollecitudine e concretezza veramente esemplari, scandinavi e anglosassoni e americani hanno iniziato una campagna animosa contro lo scetticismo e l'inerzia che prima d'ora dominavano intorno ai paralitici: con cure tempestive e pazienti, affidate a persone capaci e ben guidate, si ottengono benefici davvero notevoli sia sul disturbo locale sia sul tono psiconervoso e fisico generale.

Aggiungo ancora — sempre contro l'eccesso di pessimismo sui vecchi e contro il fatalismo cui soggiaciono anche i medici — che nella stessa involuzione senile non tutto è progressivo e incurabile. Osserviamo fasi di arresto o di attenuazioni per molti disturbi or ora ricordati, e perfino remissioni in senso utile di malattie come diabete, ipertensione, gotta, che già da 15 o 20 anni interessavano il singolo soggetto. Sono dunque ex diabetici, ex ipertesi del tipo presenile, che arrivati a tarda età superano l'uno o l'altro squilibrio senza cadere in più gravi deficienze.

Se ricordiamo infine il progresso attuale della medicina e della chirurgia nella lotta contro tante malattie senili, dalle broncopolmoniti alla prostata, veniamo a comporre un panorama di vecchi tutt'altro che privo di adattamenti, di recuperi utili, di risorse spontanee e di cure efficaci. Più che una malattia senile vera e propria, dobbiamo senza dubbio ammettere molti acciacchi e malanni e impedimenti nella tarda età, ma in buona parte riusciamo a scoprirli e frenarli molti anni prima fra gerontologia e medicina preventiva. Chiudo dunque per insistere sulla verità della mia tesi già più volte espressa nell'ospitale pagina medica de «*La Stampa*», e cioè sull'interesse critico e pratico dei presenili di oggi per assicurare maggior salute alla loro ulteriore età, per dare insomma «vita agli anni».

prof. Enrico Greppi
Direttore Clinica Medica Università di Firenze

Moderni sviluppi del «rene artificiale»

Si tratta di una specie di filtro, applicato «fuori del corpo», in cui viene fatto circolare il sangue - Promettenti ricerche in corso a Padova sulla possibilità di applicazioni ripetute in caso di nefropatie croniche

Non era del tutto utopistica l'affermare quanto scrivemmo qualche anno fa, che — in attesa di una vittoria definitiva contro la ben nota «incompatibilità biologica» per cui si spera di riuscire a mantenere agevolmente vivo e funzionante un rene umano trapiantato da un soggetto (vivente o defunto) ad un altro — avrebbero potuto usufruire *periodicamente* e utilmente dell'applicazione del cosiddetto «rene artificiale» anche le persone affette da grave insufficienza *cronica* della funzione renale, cioè della normale depurazione del sangue.

Si sa che, quando si tratta di ben di più di un semplice zoppicamento di questa funzione, nel sangue avviene una ritenzione progressiva di prodotti tossici (azotati), con un eccessivo accumulo di urea in esso (uremia) che induce al coma. I provvedimenti terapeutici di puro ordine medico-dietetico-farmacologico ad un certo momento non riescono più a risolvere la situazione. Svariate sono le cause che possono condurre a una tale insufficienza in forma *acuta*. Generalmente si tratta di veri blocchi renali causati da traumatismi, da particolari condizioni post-operatorie, da trasfusioni incompatibili, da avvelenamenti o infezioni o ustioni estese, oppure di aggravamenti improvvisi di malattie del rene (nefropatie) già in corso.

Orbene è precisamente per sbloccare situazioni di tal genere acutamente insorte che la realizzazione del «rene artificiale» ha a suo tempo sorpreso, per i brillanti effetti riconosciutigli, il mondo medico. Pensiamo che tra i profani siano solo pochi, ma qualcuno ancora oggi c'è, ad equivocare sulla sostanza di tale apparecchio, ritenendolo un congegno incorporabile nella persona interessata e funzionante perennemente. Gli iniziati nella divulgazione medica sarebbero, invece, persin capaci di descrivere più tipi di tale apparecchiatura grossissima atta ad eseguire la «dialisi extracorporea», ossia la depurazione del sangue, allungando la circolazione di esso mediante una tappa all'esterno del corpo in un sistema di vie complesse.

Il principio fondamentale comune a tutti gli apparecchi dialisanti sta nel fatto che, mettendo a contatto, tramite una speciale membrana divisoria dialisante tipo cellofane, il sangue circolante dell'ammalato con una soluzione avente lo stesso contenuto in sali del sangue normale, avviene che passano in questo liquido le scorie abnormemente ritenute nel sangue del paziente, mentre nel sangue così ripulito si ristabiliscono i normali equilibri tra le sostanze abituali. Ben si intende che la circolazione extracorporea (che avviene in sottili condutture foggiate con la detta membrana ed immersa nel liquido dialisante) è solidale con quella corporea; ciò significa che da un lato il sangue tossico affluisce all'apparecchio mediante un raccordo collegato con un vaso sanguigno del paziente, e che da un altro lato il sangue depurato ritorna al soggetto con la sua immissione in un altro vaso sanguigno accogliente.

I risultati di queste operazioni d'urgenza, ormai d'uso comune in attrezzati ospedali in tutto il mondo, sono quasi sempre portentosi. Il miglioramento clinico a volte è impressionante. Dileguano in gran parte i disturbi; riprende coscienza il malato che già si avviava al coma; si tranquillizza se prima era in preda ad agitazione psichica; avverte una sensibile diminuzione della nausea e del vomito; acquisisce un notevole miglioramento delle condizioni cardiocircolatorie.

E' chiaro che si buoni risultati incoraggiarono pure i tentativi di applicare un trattamento emodialitico per mantenere in vita anche pazienti affetti da grave insufficienza renale cronica. Ma poiché, a differenza dei soggetti dal rene acutamente offeso, non è concepibile nei cronici una reversibilità delle loro lesioni renali, era implicita la necessità di applicazioni frequentemente ripetibili, data la fugacità degli effetti. Così in un decennio appena trascorso si moltiplicarono gli studi per risolvere numerosi problemi tecnici ed organizzativi, e poco più di due anni fa fece una prima apparizione in America un apparecchio dializzante di dimensioni piccole, facilmente maneggevole, decantato come il primo rispondente allo scopo. Tuttavia numerosi studi si aggiunsero ancora in vari paesi, tra cui il nostro. Di questi giorni è stata fatta una interessante relazione anche delle ricerche (precisamente per «Il trattamento periodico con rene artificiale delle nefropatie croniche») eseguite — con il contributo del C.N.R. — congiuntamente nella Clinica chirurgica e nella Clinica medica di Padova, dirette rispettivamente dal prof. V. Pettinari e dal prof. G. Patrassi. I risultati dimostrano come dalla risoluzione di diversi problemi dipenda il buon esito del trattamento.

Uno dei problemi più seri, per la necessità di frequenti applicazioni, è quello di mantenere la pervietà dei segmenti vasali sanguigni (arteria o vena) accessibili nel paziente per infibularvi appropriate cannule (cateteri) di raccordo con l'apparecchio, evitando un continuo sacrificio di vasi. Altro problema quello di disporre di un dializzatore a bassa capacità, pur con buon rendimento, che consenta di depurare il paziente senza che sia necessaria la somministrazione di sangue di donatore (evitando così il rischio di sensibilizzazioni). Sorvoliamo necessariamente sulla descrizione dei mezzi tecnici sin qui escogitati.

Diciamo solo che ai pazienti viene applicato in permanenza, con un piccolo intervento chirurgico, l'incannulamento di un'arteria e di una vena dell'avambraccio. Quando tra una dialisi e l'altra i capi delle rispettive cannule (cateteri) affioranti sulla pelle non debbono essere collegati con l'apparecchio, vengono raccordati tra loro mediante un tubo a ponte (*shunt* artero-venoso) perfettamente funzionante, il cui rispetto è garantito da varie precauzioni. Aggiungiamo che oggi si è arrivati a impianti centralizzati di dialisi per il contemporaneo trattamento di più pazienti. A Padova ne è stato realizzato uno.

Conclusioni? Ecco l'opinione degli studiosi patavini (Confortini, Galanti, Ancona, Bruschi, Della Rosa, Cora): «... veramente soddisfacenti». Quindi si moltiplicano le speranze di vita anche per certi nefropatici cronici gravi. C'è, tuttavia, da domandarci se e quanto le nefropatie in causa disturbino pure altri compiti che certo il rene disbriga (oltre quello preminente di filtro depuratore), partecipando alla funzione di altri apparati, specie del produttore di sangue. Nel qual caso, se la ripresa periodica del suo potere depurante non lo riabilitasse anche per quegli incarichi, un nuovo problema si affaccerebbe alla terapeutica medica.

prof. Angelo Viziano

Due robot colpiti da raggi atomici per studiare gli effetti sull'uomo

Gli automi, costruiti a Los Alamos, sono articolati in modo da poter assumere qualsiasi posizione Uno, detto Remab, reca nascosto nel suo interno un vero scheletro, l'altro (Remcal) contiene modelli in plastica dei vari organi, polmoni, fegato, milza ecc. - Come vengono compiute le analisi

Prodigioso edificio di cellule viventi — ciascuna delle quali comprende un nucleo e un protoplasma composti da un assembramento di molecole complesse che alla loro volta risultano da assembramento di atomi (essenzialmente di carbonio, di ossigeno e di idrogeno) — il corpo umano è esposto anche in pace al pericolo delle radiazioni.

Gli aggressori si dividono in tre categorie: gli irraggiamenti alfa risultanti dall'assieme di due protoni e due neutroni, gli irraggiamenti beta fatti di elettroni e gli irraggiamenti gamma, cosmici, complessi, il cui principale costituente è il mesone.

Agli aggressori è impossibile colpire un nucleo perché dovrebbero superare lo sbarramento opposto dagli elettroni che il nucleo circondano. Ed ecco cosa avviene: se la particella passa lontano dalla cintura difensiva elettronica o se la sfiora a grande velocità, l'influenza esercitata sarà di scarsa rilevanza; resterà soltanto perturbato il movimento degli elettroni periferici e l'atomo verrà detto eccitato. Se viceversa il proiettile elettronico passa vicino all'atomo e non sarà animato da una velocità troppo grande, un elettrone potrà essere colpito, espulso e partire alla ventura; in tal caso l'atomo si dirà ionizzato.

Di tutti i proiettili elettronici il più pericoloso è l'irraggiamento gamma. Di natura elettromagnetica, può attraversare, senza essere deviato o assorbito, strati molto spessi di materia. Se il caso lo assiste, potrà incontrare un atomo sul quale deporre tutta o parte dell'energia di cui è portatore; un elettrone se ne impadronirà per evadere e comportarsi come un raggio beta (particella facilmente deviabile), ma in compenso percorrerà un tragitto più lungo. Codesto elettrone, comportandosi come un beta, provocherà al suo passaggio eccitazioni e ionizzazioni, con quali guasti dell'edificio molecolare e cellulare, è facile capire.

In quanto al neutrone, non essendo una particella carica di elettricità né un irraggiamento elettromagnetico, anche se non può esercitare alcuna influenza diretta sugli elettroni periferici, prende di mira il nucleo, gli comunica una frazione della sua energia, e il nucleo, come se fosse colpito da un irraggiamento gamma, provoca a sua volta di rimbalzo l'eccitazione o la ionizzazione di altri atomi vicini.

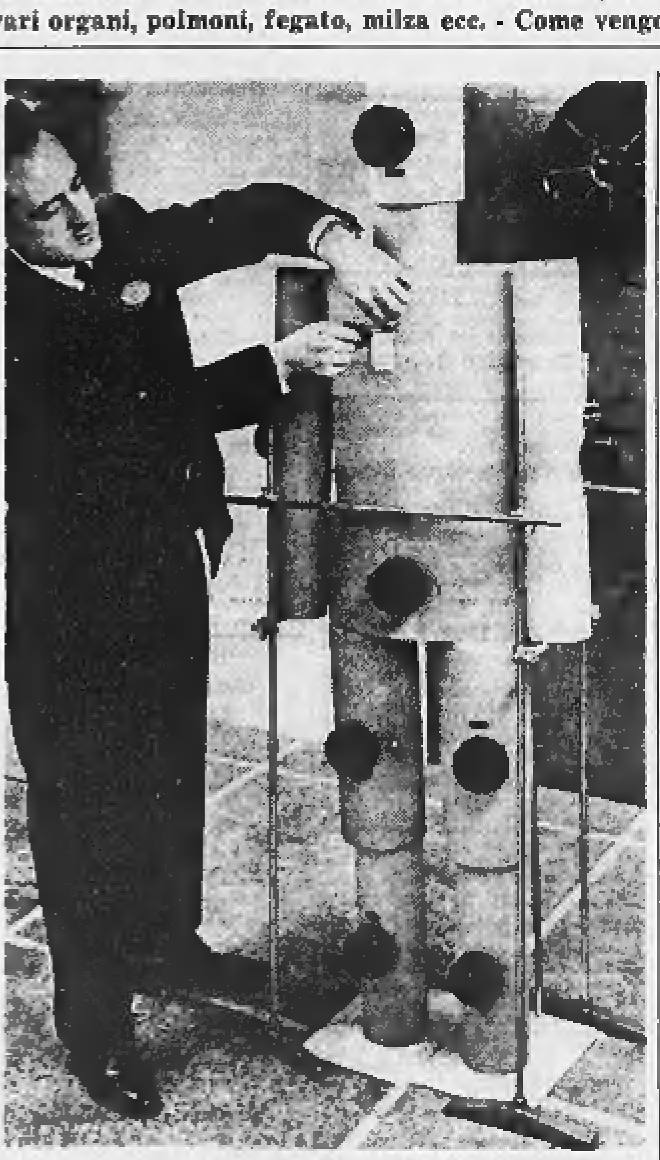
Conseguenze! Una molecola colpita dovrà provvedere alla riorganizzazione interna e modificare un'architettura dividendosi in due e scambiando atomi, o gruppi di atomi, con le molecole vicine dando origine a ciò che i chimici chiamano «radicali liberi» cioè frammenti di molecole che cercano innanzi tutto di unirsi ad altri frammenti. Ma è estremamente difficile che una molecola divisa in due parti si ricomponga in modo da riprendere esattamente la struttura di prima. Appena formati, i radicali liberi vanno alla ventura in cerca di altri radicali sparsi nell'intimo della materia, contribuendo così a estendere la zona perturbata. In breve, per valutare le conseguenze biologiche di questi enormi dissesti molecolari, occorre conoscere preliminarmente la dose delle radiazioni assorbite e, quindi, determinare l'importanza della dose e precisare come è stata assorbita: dal corpo intero o da un solo membro? Inoltre: la dose è stata assorbita in una sola volta, o il soggetto è stato lentamente e regolarmente contaminato? Per rispondere a queste e ad altre domande gli americani hanno ricorsi alla collaborazione involontaria di due cavie elettroniche, antropomorfiche: Remab e Remcal.

Nomi strani, sembrano usciti dalla penna di uno scrittore di fantascienza; invece li hanno foggiati gli specialisti prendendo, per comporli, le lettere iniziali di queste due sigle: «Radiation Equivalent Man Absorption» e «Radiation Equivalent Man Calibration». Remab e Remcal, dunque uomini in plastica. Sono articolati in modo da prendere qualsivoglia posizione. Però il loro organismo è differente. Remab contiene uno scheletro autentico, polmoni in materia plastica e tutto un complicato sistema di tubi dove circola una sostanza chimica stabilita per assorbire le radiazioni come le assorbirebbero uomini normali. Remcal contiene, invece, e sempre in plastica, modelli di organi: polmoni, fegato, milza, reni che possono contenere soluzioni radioattive.

Remab viene irradiato, e si misura in seguito in che modo le radiazioni siano state assorbite dai tessuti e dagli organi che hanno incontrato penetrando nel corpo. In uno degli organi di Remcal si pone una sostanza radioattiva e si determina in seguito come si ripartiscono le radiazioni emesse. La doppia serie di esperimenti serve a studiare la quantità di radiazioni fornite per Remab, da una sorgente esteriore; per Remcal da una sorgente interiore e nello stesso tempo per mettere a punto strumenti di misurazione appropriati alle dosi introdotte nelle diverse parti del corpo. L'interesse medico è evidente per precisare in maniera rapida, in caso di un accidente, le irradiazioni alle quali i diversi organi sono stati esposti e intraprendere senza indugio il trattamento prescritto.

A Remab e Remcal, le cavie antropomorfiche di Los Alamos, per quanto pazienti e docili, non possiamo purtroppo chiedere tutto; non, ad esempio, di segnalarci le turbe psicologiche degli irradiati. E come porre il problema della relazione tra dose ed effetto. Malauguratamente — a misura che si superano le diverse tappe dell'azione svolta dalle radiazioni ionizzanti sui tessuti viventi — le nostre conoscenze precise si fanno più rare. L'analisi sistematica delle conseguenze sull'uomo d'una dose di irraggiamento si arresta oggi alla cellula. Comunque la conoscenza anche approssimativa dei danni apportati ci permette di spiegare e forse di prevenire ciò che avverrà nella struttura e nelle funzioni dell'organo al quale appartengono le cellule irradiate, tenendo conto di uno dei tre fenomeni essenziali che si possono imputare ad ogni irradiazione: la diminuzione dell'attitudine che hanno le cellule a dividersi; la scomparsa completa di detta attitudine; l'alterazione di certe funzioni particolari e proprie dei costituenti della cellula stessa.

prof. Luigi di Natale
Primario ospedaliero - Milano



Messa a punto di un robot per lo studio delle conseguenze d'una contaminazione radioattiva nell'uomo

In una clinica d'Israele

Undici casi di lebbra guariti col talidomide

Tel Aviv, 27 dicembre.

La rivista *Karmenu* (parola ebraica che significa «Il nostro fondo») pubblica quanto segue: «Il dottor Isacov Sciaskin della clinica universitaria «Hadassa» di Gerusalemme ha guarito undici casi di lebbra, in Israele, col talidomide».

Miglioramenti decisivi in casi di morbo di Hansen (lebbra), e talvolta altresì guarigioni complete, sono stati ottenuti sinora soltanto con i sulfoni, un derivato dei sulfamidici.

RISPOSTE AI LETTORI

Quei «piccoli disturbi» che il medico può alleviare, non far scomparire

Tra le lettere che pervengono alle «Cronache della Medicina» — e a cui è più difficile dare risposta — vi sono quelle delle «speranze un po' deluse». Non si tratta delle domande, logiche e giustificate, per un caso particolarmente penoso o per una malattia acuta o disperata, o per un aiuto nella ricerca di un farmaco nuovo. Si tratta invece del coro di lamenti di non poche persone stanche di inseguire inutilmente la loro piccola parte di salute perduta; o sconfortate per la mancata soddisfazione di certe loro grandi o piccole pretese nella medicina.

C'è la penosa storia di sofferenze che sembrano essere rimaste senza o con troppe diagnosi; di disturbi che sembrano essere nati per non trovare né sollievo né tregua. C'è l'elenco deprimente di tutti i pareri contrastanti, dei referti dubbi, degli accertamenti non conclusivi per ogni piccolo sintomo. C'è il processo ai farmaci, incapaci di guarire certe malattie croniche o certi stati d'animo o le malefatte dell'età. E c'è, inevitabilmente, un po' di critica ai medici: a questi uomini che, mentre parlano di grandi vittorie sulle malattie infettive, di sostituzioni di organi, di protesi cardiache, di reni artificiali, di clamorosi interventi chirurgici, «non sanno ancora» guarire i danni dell'invecchiamento delle arterie, gli sbalzi della pressione arteriosa, le malattie reumatiche, le affezioni allergiche: e neppure certe «semplici» disfunzioni né certi malesseri di poco conto ma di esasperante durata.

La colpa di questo consiste, in parte, in una inesatta valutazione della realtà. Salute e malattia non sono — come comunemente si crede — due scompartimenti separati con un'unica porticina aperta — quella della guarigione — per passare dal secondo al primo. C'è, tra i due, la «zona cronicità» fatta di grandi ma anche di piccoli malanni inevitabili: un campo ove le guarigioni sono rare o precarie o di breve durata, o impossibili.

Ciascuno di noi, normale e sano, è un po' cronico e ha da uno a dieci sintomi o disturbi che ricorrentemente — e per lo più benignamente — gli tengono compagnia. Ciascuno di noi ha il suo modo di considerarli, di accettarli, di sopportarli, di curarli. Un medico, quando, di questi sintomi, abbia interpretato le caratteristiche, la natura e l'origine, ha già compiuto buona parte del suo compito; e saremo fortunati se, in più, riuscirà anche ad alleviarli. Non bisogna dimenticare che, talvolta, la guarigione, che è un'esigenza e una giusta pretesa del malato — un fatto normale, di ordinaria amministrazione — può essere un fatto eccezionale ed impensato per il medico. Così si spiegano certe tendenze a identificare nel medico il primo responsabile di molte «inspiegabili» mancate guarigioni o cronicizzazioni. E si possono capire — da parte del medico — alcuni consapevoli atteggiamenti di discreto pessimismo.

Non è colpa di nessuno, invece, se le caratteristiche imprecise o mutevoli di un sintomo, non possedendo sufficienti importanza o significato diagnostici, suscitano soltanto pareri discordi; né se un caso singolo di artrosi o di artrite cronica non ha risposto favorevolmente alle molte cure; né se la terapia di una saltuaria cefalea o di una colite o di una insonnia delude ogni aspettativa. Se non ci si rende conto di questi fatti si finisce di cercare fuori della medicina l'insperato miracolo e si fa come hanno fatto, recentemente, molti calvi che hanno dato ascolto e denaro agli «specialisti» del cuoio capelluto.

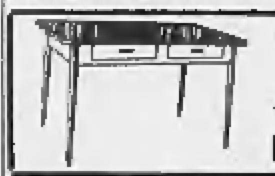
Non si può non provar delusioni quando si cerca la guarigione anche delle cose inevitabili. Forse è più saggio accontentarsi di ogni piccolo, ma sicuro, aiuto che ci viene dato per evitare il peggio.

il dottor X

Da costa a costa negli U.S.A. e nel Canada vi aspettano gli Alberghi e i Motel Sheraton

Negli Alberghi e nei Motel Sheraton la camera a voi riservata è bella, spaziosa, ha sempre il bagno e la TV gratis. I prezzi sono ragionevoli. Alle famiglie vengono offerte speciali facilitazioni (i bambini, ad esempio, alloggiano gratis nella camera dei genitori).
Nelle sale di soggiorno troverete un'atmosfera simpatica; inoltre presso gli Alberghi Sheraton ci sono ristoranti di fama mondiale.
Per prenotazioni sicure, a prezzi garantiti, rivolgetevi al Vostro Agente di Viaggi, oppure a questi Uffici Prenotazioni Sheraton: Parigi - Le Grand Hotel, 12 Boulevard des Capucines, Parigi IX, Francia, tel. 073.3865, telex 22875; Bruxelles - 5 Rue de Ligne, Bruxelles 1, Belgio, tel. 18.26.24 o 17.18.01, telex 2.22989.

SHERATON HOTELS & MOTOR INNS



CUCINE COMPONIBILI
SEDIE - TAVOLI - TAVOLINI
Lavorazione e prezzi imbattibili
VISITATECI - DIAMO CATALOGO
FIDELI CORSO DANTE 38/A ANG. VIA NIZZA 121 bis

SORDITÀ NO!

PERCHE' VOLETE DIMOSTRARE LA VOSTRA SORDITA' QUANDO CON UNO DEI NOSTRI APPARECCHI POTRETE RITORNARE A SENTIRE SENZA CHE NESSUNO SE NE ACCORGA?
LA NOSTRA CASA — CHE HA UN'ESPERIENZA DI MOLTI ANNI NEL CAMPO DELLA SORDITA' — DISPONE DELL'ASSORTIMENTO PIU' COMPLETO DI
APPARECCHI DI TUTTI I TIPI
VISIBILI ED INVISIBILI DELLE MIGLIORI CASE MONDIALI.
PROVE E DIMOSTRAZIONI SENZA IMPEGNO ANCHE A DOMICILIO.
ACUSTICA VACCA
VIA SACCHI 16 - TORINO - TELEFONO 519-892

Pagliano
(MAGAZZINI PAGLIANO)
UNICA SEDE, VIA MAZZINI 23
fra via A. Albertina e via San Massimo
PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI PIATTI - TE' - CAFFÈ - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
LISTE SPOSI

TRIBUNALE DI TORINO
Continua la vendita direttamente al pubblico di tutte le merci di compendio dei
FALLIMENTI
N. 110/65 N. 281/65 N. 320/64

Rasoi elettrici	L. 5.300
Pentole a pressione . . .	» 3.500
Televisori 23 pollici . . .	» 72.900
Cucine a gas	» 17.000
Frigoriferi	» 35.000
Lavatrici automatiche . .	» 51.000

Lampadari in stile e comuni da L. 4.000 in più
E.L.FA. - VIA NIZZA 43
Orario 10-12 - 15,15-19,30

PERCHÈ SOLO IN FARMACIA ARTSANA GOLD?

Perchè un termometro non deve mai sbagliare. Il termometro ARTSANA GOLD è garantito dal Farmacista.

con un nuovo astuccio brevettato che evita rotture per cadute.

IL TERMOMETRO DI FIDUCIA
ARTSANA GOLD

I ruoli per l'imposta di famiglia

Manfredi, Torlonia, la Loren i più alti redditi di Roma

Il costruttore edile e il principe hanno dichiarato rispettivamente 50 e 24 milioni; sono stati loro contestati proventi di 500 e 375 milioni - L'attrice (350 milioni) ha chiesto l'annullamento dell'iscrizione - Quanto hanno denunciato artisti e professionisti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 dicembre.

Un costruttore, Goffredo Manfredi, un nobile proprietario terriero, Alessandro Torlonia, ed un'attrice, Sophia Loren, aprono anche quest'anno l'elenco dei maggiori contribuenti romani per l'imposta di famiglia. Al primo è stato accertato un imponibile di mezzo miliardo contro un reddito dichiarato di soli cinquanta milioni, per cui dovrà pagare 72 milioni di imposta anziché i sette milioni preventivati. Il principe, invece, aveva dichiarato ventiquattro milioni, ma l'Ufficio tributi del Comune lo ha corretto; gli farà pagare non tre milioni e mezzo, bensì 54 milioni, per un imponibile di 375 milioni. Per Sophia Loren il caso è diverso: il Comune le ha accertato un reddito di 350 milioni (50 milioni e 400 mila lire di imposta), ma l'attrice ha chiesto l'annullamento dell'iscrizione dai ruoli, essendo cittadina francese. Lo stesso ha fatto il produttore Carlo Ponti, suo futuro marito, il quale è stato tassato per un reddito di 385 milioni.

I nomi dei «grandi ricchi» della Capitale sono sempre gli stessi ma, spigolando nei registri che da ieri sono esposti negli uffici comunali di via del Teatro Marcello, si può ricavare l'impressione che sia ancora maggiore il divario, già notevole gli anni scorsi, fra le cifre dichiarate e quelle accertate.

Nonostante la sfavorevole congiuntura, cinematografari e costruttori sono riusciti a mantenere le posizioni di testa. Fra gli industriali cinematografici, i primi sono Giovanni Amati e Dino De Laurentiis, entrambi con trecento milioni di imponibile (50 milioni di imposta), ma il secondo ha già sollevato un conflitto di competenza. Per Goffredo Lombardo, titolare della «Titanus», deve essersi trattato di un vero infortunio. Aveva dichiarato un reddito di cinquecentomila lire, ma l'accertamento è salito alla cifra di 138 milioni. Lo stesso si può dire per il produttore Franco Cristaldi: un milione e mezzo denunciato contro 60 milioni accertati, e per un altro produttore, Alfredo Bini, marito di Rosanna Schiaffino: quattro milioni denunciati contro 50 accertati. Sulla stessa linea sono i fratelli Alberto, Carlo e Giorgio Genesi, proprietari della «Tecnostampa», uno degli stabilimenti per lo sviluppo e la stampa delle pellicole cinematografiche: tutti e tre avevano denunciato un reddito di cinque milioni e sono stati tassati per 50 milioni ciascuno.

Fra gli artisti, dopo Sophia Loren, c'è il solito Alberto Sordi, al quale sono stati accertati 280 milioni anziché ventisei; con una cifra superiore al duecento milioni vi è Milko Skofic, marito di Gina Lollobrigida, da qualche tempo dedicatosi all'editoria. Con imponibili di cento milioni si trovano il cantante Mario Del Monaco, Federico Fellini (che ne aveva dichiarati venti) e Marcello Mastroianni (che ne aveva dichiarati trenta). Antonio Gagliardi De Curtis (in arte Totò) pagherà invece per 79 milioni anziché per 2 milioni e 200 mila lire; Vittorio Gassman per 80 milioni, così come Domenico Modugno, che ne aveva dichiarati venti, e Claudio Pica (in arte Claudio Villa), che ne aveva ammessi soltanto cinque.

Fra gli industriali ed i costruttori, i più grossi contribuenti sono: Franco Palma, il maggiore azionista degli stabilimenti farmaceutici «Squibb», il quale pagherà per 280 milioni invece che per 187 milioni; Ferdinando Innocenti, il quale ha sollevato conflitto di competenza ed ha, secondo il Comune, un reddito di 250 milioni. Con un imponibile di 150 milioni sono registrati: Nicolò Carandini, presidente dell'Alitalia, che ne aveva dichiarati 35; Antonio Alecce, il maggiore azionista dell'industria farmaceutica «Leo», il quale aveva dichiarato invece un reddito di otto milioni; il conte Francesco Marini Dettina, presidente della società sportiva «Roma», il quale ne aveva dichiarati sei; Romolo Vaselli, il quale ne aveva dichiarati diciannove. A Luigi Buitoni è stato accertato un reddito di ottanta milioni; ad Erminio Giovanni e Giuseppe Cidonio di settanta milioni, contro gli undici dichiarati.

Fra i commercianti, i primi posti sono tenuti dai gioiellieri: a Costantino e Leonida Bulgari è stato fissato un imponibile di centocinquanta milioni ciascuno, contro i cento dichiarati; a Maurizio Fürst un imponibile di cento milioni ed a David Ventrella ottantacinque, contro i tredici dichiarati; Luigi Massilia Raybaudi, commerciante di francobolli, pagherà invece per cinquanta milioni d'imponibile, anziché per sette.

Tra i professionisti, il chirurgo Pietro Valdoni dovrà versare la tassa su un reddito di novanta milioni anziché di cinquanta, e il clinico Cesare Frugoni su un imponibile di cinquanta milioni anziché di cinque.

I romani con un reddito accertato di oltre dieci milioni sono risultati duemilacinquecento.

Gianfranco Franci

Un edile a Padova pagherà 20 milioni di imposta di famiglia

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 27 dicembre.

(p. v.) L'imprenditore edile ing. Ivone Grassetto apre anche quest'anno l'elenco nel comune di Padova dei maggiori contribuenti per l'imposta di famiglia: 118 milioni 800 mila (imposta 20.366.620).

Lo seguono in ordine decrescente: Ilario Montesi 58 milioni (9.893.364); Carolina Da Zara 34 milioni 500 mila (7 milioni 590.600); Anna Lydia Olivieri 43 milioni (7.334.736); Leonardo Montesi 42 milioni 300 mila (7.222.562); Bruno Pollazzi 40 milioni (6.823.008); Gio. Batta Frigo 34 milioni (5.789.558); Francesco Rizzato 30 milioni 350 mila (5.176.920); Francesco Dalle Molle 30 milioni (5.117.256); prof. Michele Arslan 29 milioni 400 mila (5.014.914); Alessandro Agostini 29 milioni 400 mila (5 milioni 14.914); Angela Longato 29 milioni 200 mila (4.980.798); conte Adolfo Corinaldi 28 milioni 500 mila (4.861.398). Benedetto Sgaravatti 28 milioni 350 mila (4.835.808); Giannina Dorigo vedova Morassuti 27 milioni (4.605.504); baronessa Anita Treves de Bonfili 23 milioni 900 mila (4.080.522); Ida Carraro ved. Ferrato 23 milioni 450 mila (4.057.048); Guglielmo Tosato 21 milioni 400 mila (3.650.310); Antonio Valle 21 milioni 250 mila (3.624.726); prof. Calogero Casuccio 20 milioni (3.411.504); Aurelio Regona 19 milioni 750 mila (3 milioni 368.872).

Sembra fallito il «lancio» della Bardot in America

L'attrice non sarebbe riuscita a conquistare i produttori di Hollywood - E' tornata a Parigi di pessimo umore

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 dicembre.

I risultati del viaggio in America di Brigitte Bardot rimangono oscuri; per quanto si può dedurre da alcuni indizi, sembra non siano stati dei più brillanti.

Partendo il 16 dicembre per l'America, la Bardot voleva costituirsi un solido punto d'appoggio sul mercato cinematografico d'oltre Oceano. Soltanto gli Stati Uniti possono ormai offrirle i ruoli, i film, ed i «cachet» che ella esige, ma i produttori americani non dimenticano che gli incassi delle loro produzioni in Francia rappresentano appena il 4 per cento del totale.

Per imporsi ad Hollywood, un'attrice straniera deve essere popolare negli Stati Uniti: così si sono affermate, dopo una paziente offensiva di penetrazione durata anni, Sophia Loren e Gina Lollobrigida.

La Bardot ha scelto invece la «guerra lampo». Negli otto giorni in cui è rimasta in America ha incontrato più volte il presidente della «United Artists», ha avuto contatti con la «Warner Bros» ed ha fatto colazione con Kurt Frings, impresario di Elizabeth Taylor.

Brigitte è rientrata a Parigi la mattina di Natale. Il suo arrivo, per la prima volta, è passato quasi inosservato. La attrice era stanca e all'aeroporto è rimasta sotto i *flashes* solo qualche minuto, ma i cronisti hanno avuto il tempo di notare che appariva di pessimo umore. Brutto segno: la Bardot ha il senso degli affari particolarmente sviluppato, e se i contatti con i produttori di Hollywood avessero dato l'esito che sperava, sarebbe stata senza dubbio capace di vincere la stanchezza e di sfoderare il migliore sorriso.

Una notizia diramata questa sera da un'agenzia di stampa francese sembra confermare le difficoltà che Brigitte ha trovato sul suo cammino negli Stati Uniti: «Alain Delon — si legge nella notizia — impersonerà Maurice Chevalier nel film che Hollywood dedicherà prossimamente al celebre cantante francese. Quanto a Mistinguett, che apparirà accanto a lui nel film, i produttori sono sempre alla ricerca della attrice che dovrà incarnarla».

La notizia acquista tutto il suo sapore se si ricorda che per il ruolo di Mistinguett la prima candidata era appunto Brigitte Bardot.

l. m.

Si trovavano in villeggiatura nel piccolo centro di montagna

Coniugi torinesi trovati morti dopo 8 giorni in casa a Rubiana

L'uomo, pensionato, aveva 60 anni; la moglie 59 - La stufa a gas ha bruciato l'ossigeno del piccolo alloggio provocando l'asfissia degli sventurati e del loro cane - Sono stati scoperti dal proprietario dell'appartamento

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 27 dicembre.

Due anziani coniugi torinesi sono stati trovati morti in una casa di Rubiana che da anni avevano preso in affitto per trascorrere i periodi di vacanza. Si tratta di Vittorio Sacco di 60 anni, pensionato, di sua moglie Lucia Ferrero di 59 anni, residenti a Torino in corso Regina Margherita 218 bis. Non avevano parenti e da quando il Sacco era andato in pensione solevano trascorrere lunghi periodi a Rubiana. Il ritrovamento è avvenuto questa sera alle 21,30: il decesso della coppia risale a circa otto giorni.

I coniugi Sacco, assai conosciuti a Rubiana, erano giunti dieci giorni fa e, come al solito, si erano sistemati nell'appartamentino di via Roma 39, al piano rialzato. Ma dopo 48 ore più nessuno li ha visti. In un primo tempo tutti hanno creduto che fossero tornati nella loro abitazione di Torino. Soltanto ieri sera il proprietario della casa, ragionier Renato Daldosso, si è insospettito per una luce che filtrava da una finestra dell'alloggio.

Oggi il ragioniere si è recato a Torino nell'appartamento di corso Regina Margherita. Era convinto di trovarvi i suoi inquilini. Invece ha inutilmente bussato alla porta. Si è rivolto allora ai vicini. Nessuno ha saputo dare notizie del Sacco. «Non ne sappiamo nulla — si è sentito dire —. Dieci giorni fa sono partiti per la Valle di Susa».

Preoccupato, il rag. Daldosso, è tornato subito a Rubiana e assieme all'amico Bruno Matte, di 49 anni, titolare di un negozio di commestibili, ha aggirato la casa e appoggiata una scaletta ha raggiunto la finestra del piano rialzato. All'interno han visto il Sacco che, in camicia, giaceva disteso sul letto. A terra il cagnolino bianco dei coniugi. Nella stanza non vi era alcun segno di vita.

Venivano immediatamente avvisati i carabinieri della stazione di Villardora che sono giunti sul posto al comando del brigadiere Di Piero e del brigadiere Giuliano, quest'ultimo della squadra giudiziaria di Avigliana.

I militi hanno sfondato l'uscio dell'alloggetto ed hanno rinvenuto la donna, anch'essa priva di vita, distesa a terra accanto alla porta della stanza da bagno. Nel frattempo, giungeva anche il medico condotto di Rubiana dott. Vaio. Ha constatato la morte per asfissia dei due coniugi e del loro cagnolino, facendone risalire il decesso ad almeno otto giorni.

Secondo le prime indagini, i due pensionati torinesi sarebbero stati uccisi dalla mancanza d'aria. La stufetta a gas avrebbe cioè consumato nella notte tutto l'ossigeno contenuto nell'alloggio ermeticamente chiuso.

La donna, forse svegliata nel sonno ed ormai morente, avrebbe tentato di raggiungere il bagno nel tentativo, forse, di aprire una finestra. L'uomo invece non si sarebbe accorto di nulla. Il cagnolino, anch'esso svegliatosi di soprassalto, ha addentato una gamba del comodino: e in tale posizione è stato ritrovato.

Le salme dei due torinesi sono state questa sera composte nell'obitorio del cimitero di Rubiana. Domani avrà luogo l'autopsia per stabilire la vera causa della tragedia e il giorno esatto della morte dei due coniugi.

a. v.

Vittorio Sacco e Lucia Ferrero i due coniugi morti

Stasera 2300 vetrine al buio

I commercianti di Roma contro l'isola pedonale

Roma, 27 dicembre.

I commercianti non accettano l'*isola pedonale* nel centro storico di Roma: essi ritengono che il divieto di circolazione per le auto danneggi i loro interessi. Come prima protesta domani sera 2300 negozi della zona interessata non accenderanno le luci delle vetrine e delle insegne.

Se il comune non ritirerà il provvedimento, mercoledì i negozi rimarranno chiusi tutto il giorno.

Ragazza e fratellino rapiti da otto giovani

Presso Trapani - Il bimbo è stato abbandonato in una strada solitaria - Forse già identificati i responsabili

(Nostro servizio particolare)
Trapani, 27 dicembre.

(r. s.) Una ragazza è stata rapita da otto giovani, che hanno portato via anche il suo fratellino abbandonandolo, poi, in una strada solitaria. Il fatto è accaduto ad Alcamo, nell'abitazione del contadino Bernardo Viola. Alla moglie di quest'ultimo, Vita Ferro, si sono presentati due giovani in motocicletta i quali, appreso che il marito della donna, Bernardo Viola, non era in casa, si allontanavano senza dire il motivo della loro visita.

Mezz'ora dopo, due auto — una «Giulietta» e una «600» — si fermavano davanti all'abitazione. Ne scendevano otto giovani che, dopo aver forzato la porta d'ingresso, entravano in casa sparando alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio. Immobilizzavano quindi Vita Ferro e portavano via la figlia Francesca, di 18 anni, e il fratellino Mariano di 5, che l'aveva afferrata per il vestito.

Le due auto ripartivano poco dopo; Vita Ferro ha tentato di aggrapparsi ad una delle vetture, ma è caduta ed è rimasta ferita nella strada dove è stata raccolta da alcuni passanti. Alla polizia ha fatto i nomi dei rapitori: Filippo Melodia, ex fidanzato di Francesca, di 25 anni, Ignazio Lipari di 25, Carlo Costantino, di 22, Carlo Costantino (omonimo del precedente), di 24, Giuseppe Ferro, di 23, Vito Varvaro, di 22, Francesco Costantino e Giovanni Tarone.

Il piccolo Mariano Viola veniva lasciato libero dai rapitori poco dopo. Il bambino è stato accompagnato, in auto, sino alla periferia del paese, quindi ha raggiunto la propria abitazione. Interrogato dai carabinieri che si occupano delle ricerche, non ha saputo fornire molti particolari sulle circostanze del rapimento. Ha detto soltanto di essere stato condotto via con la stessa auto a bordo della quale si trovava la sorella, alle cui vesti si era disperatamente attaccato. Dopo un tratto di strada, egli è stato fatto scendere a forza dalla vettura. Nessuna traccia è stata trovata di Francesca Viola.

Il processo all'ex agente di Latina che bruciò vive le due figliolette

Cosparse il letto di benzina e l'incendiò - La moglie si salvò gettandosi dalla finestra - L'imputato, 40 anni, riconosciuto seminfermo di mente

(Dal nostro inviato speciale)
Latina, 27 dicembre.

Si è iniziato oggi il processo contro l'ex agente di P.S. Salvatore Scalese, 40 anni, accusato di aver dato fuoco alla stanza dove dormivano le due sue figlie lasciando che morissero fra le fiamme.

Il delitto di Salvatore Scalese è tra i più agghiaccianti e non se ne riesce a stabilire il motivo. L'agente di P.S. era in servizio presso la Squadra Mobile di Firenze, nel pomeriggio del 15 aprile di due anni or sono ebbe una licenza speciale e partì per Gaeta dove viveva sua moglie e due figlie: Maria Teresa di 8 anni e Cristina di 6 anni.

Prima di salire sul treno acquistò due recipienti di plastica che riempì di benzina non appena arrivò a Gaeta, poi si avviò verso casa. Entrò nell'appartamento e trovò sua moglie e le figlie che dormivano; poiché Cristina era in un letto in una stanza accanto, la prese in braccio e la sistemò accanto alla madre senza che nessuno si svegliasse; poi rovesciò la benzina in terra, accese un fiammifero e fuggì preoccupandosi di chiudere a chiave la porta della stanza.

Le due piccole morirono tra le fiamme, la madre si salvò gettandosi dalla finestra. Salvatore Scalese fu arrestato nell'ospedale di Formia: si era sparato un colpo di pistola al capo, ma benché ferito si era trascinato sino sulla strada statale dove aveva chiesto ad un automobilista di passaggio d'essere trasportato all'ospedale. I giudici della Corte d'Assise nell'aprile scorso stabilirono che era opportuno indagare ancora sulle sue condizioni mentali e gli psichiatri hanno stabilito che Salvatore Scalese è seminfermo di mente.

«*E' tutta colpa di quella sciagurata di mia moglie* — ha cominciato ad urlare Salvatore Scalese non appena si è trovato davanti ai giudici oggi — *mi tradiva, la odiavo. Di quello che ho fatto non mi ricordo più nulla*». Poi è scoppiato a piangere, per ridere un attimo dopo fragorosamente. Ha inveito contro l'avv. Vincenzo Mazzei che si è costituito parte civile per conto della moglie di Salvatore Scalese. «*Io so chi sei* — gli ha detto l'agente — *tu sei l'amante di mia moglie*». Il presidente della Corte dott. Orlando ha dovuto faticare perché Salvatore Scalese si calmasse.

Ma quando è entrata in aula per essere interrogata, Annunziata Ultaro, la moglie, una donnetta di circa 35 anni, sfregiata in viso dalle fiamme, è stato necessario che il presidente intervenisse ancora più severamente. La donna passando vicino al marito per presentarsi ai giudici si è rivoltata di scatto verso di lui e gridando «assassino» gli ha sputato sul viso.

«*Mascalzona*», ha urlato Salvatore Scalese.

«*Maledetto: volevi liberarti di me per fare il comodo tuo. Non è vero, signori giudici, che è matto*», ha replicato lei.

Il dibattimento è stato poi rinviato all'udienza del 14 gennaio per la discussione e per la sentenza.

g. g.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Nizzoli nata Taroni
Con profondo dolore, a funerali avvenuti, ne annunciano la scomparsa il figlio Mario con la moglie Emilia Bassano e figlia Valeria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1965.

La RAI - Radiotelevisione Italiana partecipa con profonda commozione al dolore del Dott. Mario Nizzoli, Capo Complesso Propaganda e Sviluppo per il Piemonte e Valle d'Aosta, per la morte della madre, Signora
Luigia Nizzoli Taroni
— Torino, 27 dicembre 1965.

Prendono affettuosamente parte al dolore che ha colpito il Dott. Mario Nizzoli per la perdita della mamma:
Renato Almenine
Anna Ameretti
Mirosa Anino
Maria Argentieri
Luigina Bassano
Giorgio Beavenuti
Maria Biano
Marisa e Fiorenzo Burdino
Elda Bono
Giovanna Bottero
Irene Bacneux
Duccio Calvani
Amelia Capolorio
Roberta Cappa
Piera Carignano
Lucia e Felice Marchis
Maria Luisa Enria
Giovanna Ferraris
Adriana L'Eltore
Riccardo Mesero
Flavia Mauro
Giovanni Nola
Giulia Oberto
Maria Palla
Maria Maddalena Perna
Mario Pedeville
Gianni Perugini
Ada Soggetti
Giovanna Tarisco
Giuseppina Tosa
Elena Valsania
Carla Zanella.

Partecipano commossi al lutto del Dott. Mario Nizzoli:
Mario Adeglino
Stella Albertini
Lily Arcangeli
Andrea Bagnoli
Jose Belfiore Gaetano
Piera Bitonti Ferretti
Lelle Borgarello
Lorenzo Bottinelli
Zaverio Calrole
Giorgio Caputo
Bruno Carlini
Luigia Casetti Ferrero
Carlo Conterno
Tiziano Cristani
Giacomo Dalpante
Giuseppe Damascelli
Anita Desideri
Pietro Ferraro
Vittorio Ferraro
Piera Galdano Bessen
Bernardo Gallea
Luca Giusta
Carlo Libà
Michele Lojodice
Onorato Maggiora
Olga Maria De Giorgis
Pier Antonio Milone
Vincenzo Monte
Armando Morra
Angelo Musso
Giorgio Pardi
Anna Pasquarelli Spanna
Achille Rotelo
Enzo Turco
Maria Veglia e famiglia
Giuseppe Vernoni.

Cristianamente è mancato
Domenico Brossa
Lo piangono la moglie Giuseppina Barbe, i figli Carla Auguri, Prof. Mario, Angelo, Bartolomeo, Francesca, Armando, Violante, genero, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 29 ore 10,30, via Rovigo 14.
— Torino, 28 dicembre 1965.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del ragioniere Angelo Brossa per la scomparsa del Padre
Domenico Brossa
— Torino, 27 dicembre 1965.

Il giorno 27 dicembre ha chiuso serenamente la sua vita terrena con i conforti della Fede
Antonietta Maccagno Odone
anni 69
Con profondo dolore annunciano la scomparsa il marito Dott. Enrico, il figlio Ing. Giuseppe con la moglie Maria Luisa Ceretta e la piccola Antonella, la figlia Anna Maria col marito Dott. Giorgio Caccace e le piccole Maria Pia e Paola, le sorelle Giuseppina ved. Vevelà e Marj ved. Moreschi, i fratelli Generale Angelo e famiglia, Ing. Vincenzo, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al cugino Dott. Guglielmo Scovazzi per l'affettuosa e fraterna assistenza. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. mese alle ore 15 in Acqui Terme partendo da via Don Bosco 3. La Salma proseguirà per Cassine. Non fiori ma opere di bene.
— Acqui Terme, 27 dicembre 1965.

All'alba del 26 dicembre, munita dei conforti religiosi, è tornata serenamente a Dio l'anima eletta di
SUA ECC. IL CAV. DI GRAN CROCE
Dott. Pier Severino Coletti
Presidente On. della Corte dei Conti
Mutilato della grande guerra 1915-'18
Con immenso dolore, solo confortato dalla Fede, ne danno l'annuncio la moglie Laura Zanlarino, il fratello Massimo e la sorella Assunta, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. Prendono affettuosamente parte al lutto della famiglia la buona e fedele Angela Pira e l'ottimo infermiere Ferdinando Trolla.
— Sassari, 28 dicembre 1965.

Tornano nella sua città le spoglie del
PROF. DOTT.
Nino Vittorio Bedarida
mancato a Tangeri il 29 settembre 1965. La moglie Lucia Servadio, le figlie Paola, Mirella, Adria con i mariti e figli, la sorella, i cognati, i nipoti, gli zii, i cugini l'annunciano agli amici ed ai colleghi che lo ricordano. La tumulazione nella tomba di famiglia avverrà il giorno 28 dicembre alle ore 15,30 partendo dalla Camera Mortuaria del Cimitero Israelitico di Torino.
— Torino, 28 dicembre 1965.

A Pietra Ligure dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari munito dei conforti di nostra Santa Religione
Michele Mattis
Anziano F I A T
di anni 63
Ne partecipano la grave perdita la moglie Maria Tobia, le sorelle: Lina e Giuseppina, i cognati, unitamente a tutti i parenti. La cara Salma sarà trasportata nel Cimitero di Savona martedì 28 corrente alle ore 15 ove avverrà la tumulazione.
— Savona, 27 dicembre 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Anna Maria Turris in Magliano
Dama del S. Sepolcro
Affranti la piangono il marito Col. Andrea, le figlie Prof.ssa Maria Teresa, Carmen col marito Dott. Massimo Bemporad con la figlia Graziella, cognata e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 29 corrente alle ore 15,30 partendo da corso Italia 9.
— Mondovì, 27 dicembre 1965.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari
Riccardo Saccotelli
Rivenditore Comodatario «Mobil»
Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Francesca, figli, nuora, nipotini, fratelli e parenti tutti.
— Torino, 28 dicembre 1965.

27-12-1955 27-12-1965
Maddalena Ragusa Carino
I figli la ricordano a quanti le vollero bene.
— Torino, 27 dicembre 1965.

Per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate al loro caro ed indimenticabile
Giuseppe Chiesa
la moglie, i figli ed il papà unitamente ai parenti, impossibilitati di farlo singolarmente esprimono la loro più profonda riconoscenza ai cari amici, ai vicini di casa, e a tutti coloro che con visite, scritti, preghiere, opere di bene, fiori e con la partecipazione ai funerali si unirono al loro grande dolore. Ss. Messe di Trigesima a Limone Piemonte il 20 gennaio ore 7, a Mondovì - Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo il 21 gennaio ore 7.
Mondovì Limone Piemonte.
— 27 dicembre 1965.

Dopo breve e crudele male, munito dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio serenamente
Viscardo Catter
anni 49
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Antonietta Gilardi; la figlia Marina con il marito Maurilio Rastelli ed il nipotino Dario; Antonella; la Mamma, il fratello, le sorelle, la suocera Giuseppina Comoglio, zii, zie, cognati, nipoti, cugini, l'affezionato Riccardo Villosio, parenti tutti. Funerali martedì 28 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione in San Mauro, via Brandizzo 37. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 26 dic. 1965.

Bruno Cossia, Federico Guerrini, Carlo e Franca Pignacchino, Luciano Troffa prendono parte al vivo dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Viscardo Catter
— San Mauro, 27 dicembre 1965.

Gaetano Pozzo, ricordando il lungo affetto che lo legava al caro amico
Viscardo Catter
ne piange la scomparsa ed è vicino al dolore della famiglia.
— S. Mauro Torinese, 27-12-1965.

Partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia Catter per la perdita del caro VISCARDO, gli amici:
Ved. Mazzucchetti e figli
Ved. Saverino e famiglia
Antonio Pilone
Andriano e Gambino
Antonio Gavazza
Giuseppe Rolle
Angelo Bonessa
Lorenzo Dalove
Giuseppe Moglia
Lorenzo Luchino
Pinin Fenoglio
Matteuzzi Gioacchino
Giovanni Brino
Michele Benedetto
Pietro Anselmino
Alfonso Luchino
Vincenzo Bonicelli
Mario Notari
Famiglia Villosio
Dino Storari.
— S. Mauro Torinese, 27-12-1965.

Enrico e Pierina Pilone e famiglia addolorati si associano al grande dolore per la scomparsa dell'amico fraterno
Viscardo Catter
— Torino, 27 dicembre 1965.

Si uniscono al lutto:
Famiglia Fedeli Paletto
Famiglia Peppino Pilone.

E' mancata cristianamente
Benedetta La Chiusa ved. Mannucci
anni 84
Lo annunciano la figlia Pina col marito Mario Vigliano e l'adorato Roberto; il figlio Edgardo e famiglia, fratello, cognata, la nuora Maria, nipoti, parenti tutti. Funerali dall'ospedale Maria Vittoria, martedì ore 10,30.
— Torino, 27 dicembre 1965.

Condomini F. Chironi 6 e Domodossola 47 partecipano dolore famiglia Giuseppina Vigliano Mannucci per la scomparsa della mamma sig.ra
Benedetta La Chiusa
— Torino, 27 dicembre 1965.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo cordoglio la dolorosa scomparsa del Consocio
RAG.
Ferdinando Marcellino
— Torino, 27 dicembre 1965.

Adriana e Mario Ombrella e famiglia partecipano al dolore di Fiammetta per la perdita del caro amico
Dino Marcellino
— Torino, 28 dicembre 1965.

Oggi, 27 dicembre, avuta la benedizione del Santo Padre, è serenamente spirata l'anima buona di
Teresa Barelli ved. Sampò
Dama della carità
Terziaria francescana
di anni 87
La piangono figli, nuore, nipoti, la fedele e affezionata Ida, e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì 29 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione in via XX Settembre 21.
— Ceva, 27 dicembre 1965.

E' cristianamente mancato ai suoi cari
Giovanni Dessilani (detto Gagno)
Ambulante
Lo piangono: moglie, figli, nuore, fratello, zii, cognato, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 29 ore 14,30 da via Santena 5 indi la cara salma verrà trasportata a Vezza d'Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1965.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari
Angelo Cerruti
Premio Fedeltà F I A T
Ne danno annuncio la moglie Lucrezia Calligaris, la figlia Rosa col marito Vittorio Muratore e l'adorata Tilli; fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 29 alle ore 10,30 da via Ormea 101. Particolare ringraziamento al Dott. Franco Balzola per le premurose cure prestate.
— Torino, 27 dicembre 1965.

Dopo lunga e penosa malattia serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Sestina Belotti nata Pozzo
di anni 80
Addolorati lo annunciano: il marito Ernesto, figli: Giuseppina, Oreste, Edera col marito Carlo Borgettini, nipoti parenti tutti. Funerali 28 corr. ore 14,30 da via Nicola Fabrizi 76. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1965.

Cristianamente è mancato
Ettore Nicolli
Commerciante
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina Bino, i figli Gilberto e Giulio, fratello e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 dicembre alle ore 15 con partenza da Vicolo Rey 2 Trofarello.
— Trofarello, 28 dicembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Armanetti
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Nanda, sorella, nipoti, cognati. I funerali in forma civile avranno luogo martedì 28 alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 26 dicembre 1965.

E' mancato ai suoi cari
Severino Flecchia
Ne danno doloroso annuncio, la moglie Ortensia, la sorella Romilde, parenti tutti. I funerali in Magnano Biellese mercoledì 29 alle ore 10 nella Parrocchia.
— Torino, 27 dicembre 1965.

Nella notte di Natale è deceduto
Costantino Prinetti
A funerali avvenuti lo annunciano la figlia Mima col marito Elido Ascernere e figlia Silvia, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Laumanu, 27 dicembre 1965.

All'età di 17 anni è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Mauro Muzzi
Addolorati lo piangono la nonna, gli zii, e cuginetti Marina e Marco.
— Trieste, 26 dicembre 1965.

28-12-1953 28-12-1965
GR. UFF. ING.
Eugenio Mollino
La famiglia, con sempre vivo rimpianto, ne rievoca la cara memoria.
— Torino, 28 dicembre 1965.

1930 1965
Luigi Carignano
La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 28 dicembre 1965.

RINGRAZIAMENTO
La moglie, le sorelle e famiglia del Compianto
Giovanni Cerruti
nell'impossibilità di farlo singolarmente riconoscenti ringraziano quanti con scritti e di presenza resero omaggio al caro Estinto.
— Occhieppo Superiore - Biella, 27 dicembre 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Aglae Pertica ved. Calosso
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i figli: Angelo con la moglie Renata Guidi, Achille con la moglie Ada Ferrero, Francesco con la moglie Micia Fareggiana, nipoti, sorelle, fratello, cognati, parenti tutti. La cara Salma è stata tumulata nel Cimitero di Moncalieri. La Messa di trigesima sarà celebrata il 24-1-'66 alle ore 8 nella Chiesa di San Carlo.
— Torino, 24 dicembre 1965.

Piangono la morte della sorella
Aglae Pertica Calosso
i fratelli Mario Bianca Gabriella col marito Dott. Ciscato.
— Torino, 24 dicembre 1965.

I Dipendenti della Ditta Alberto Rocca partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora
Aglae Pertica ved. Calosso
— Torino, 24 dicembre 1965.

Ruggero e Liliana Ferrero prendono viva parte al dolore della Famiglia per la morte della Signora
Aglae Pertica ved. Calosso
— Torino, 24 dicembre 1965.

Partecipano al lutto dei fratelli Calosso, Luigi e Paolo Fareggiana e famiglie.

Le famiglie Minuto, Chiesa, Trivero prendono parte al dolore della famiglia Calosso per la perdita della MAMMA.

Si uniscono al lutto gli amici Alessandra Caviglione, Secondo Colombino, Giorgio Carli, Ermanno Denesi, Guido De Rege Di Donato, Umberto Gamna, Giuseppe Massa, Michele Rivero.

Cristianamente è mancato
Gregorio Saglia
Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie Clemo Morra con gli adorati Anna e Carlo, i genitori, la sorella, i parenti tutti.
— Torino, 24 dicembre 1965.

Il Commissario, il Direttore e il Personale dell'Istituto Zootecnico e Caseario per il Piemonte partecipano al profondo dolore della famiglia per la prematura e improvvisa scomparsa del
PERITO AGRARIO
Gregorio Saglia
da molti anni apprezzato collaboratore dell'Istituto.
— Torino, 24 dicembre 1965.

Amministrazione, Direzione, Personale ed Allievi tutti dell'Istituto Agrario Bonafous partecipano commossi all'immenso dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del proprio stimato insegnante
Prof. Gregorio Saglia
— Torino, 24 dicembre 1965.

Munito dei Sacramenti è mancato
Giuseppe Pausini
Colonnello Artiglieria Alpina in congedo
Angosciati ne danno partecipazione i figli Franco, Ferruccio con la moglie Paola, gli adorati nipotini Marco e Paolo. Funerali domani 29 corr. ore 8,30 da via Eusebio Garizio 16, indi la cara Salma proseguirà per Castelnuovo Scrivia dove sarà tumulata. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1965.

Piangono la scomparsa del
Col. Giuseppe Pausini
le affezionatissime Elisa e Delia che La assistettero per lunghi anni con amorevoli ed affettuose cure.
— Torino, 27 dicembre 1965.

I Condomini di Via Eusebio Garizio 16, profondamente addolorati, partecipano al lutto dei famigliari.

Nel suo novantesimo anno di vita esemplare e completamente dedicata alla famiglia, cristianamente è mancata
Elisabetta Carrero Barberis
Addolorati lo annunciano i figli: Giovanni, Lena ved. Praiti, Lucia col marito Luigi Aragno, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 partendo da via Rosario S. Fè 34. La presente serve di partecipazione ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1965.

Piangono la carissima NONNA le nipoti Marisa col marito Giulio Gualtiero e il piccolo Massimo, Carla, Bia col marito Giovanni Elena.

Per la perdita della sua adorata MAMMA, si uniscono al dolore del figlio Giovanni, gli amici:
Pierina Bertolone
Talina Banino
Vincenzo Celterino
Emilio Olivero
Caterina Pentenero
Severino Petazzi
Enrica Unia
Secondo Zanzaro.

I Fratelli Versino partecipano al dolore dell'amico Giovanni.

Il Direttore Prof. D. Bolsi, gli Aiuti, gli Assistenti, le Rev. Suore ed il Personale tutto della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali partecipano al grave lutto che ha colpito il Prof. Sergio Broglia, assistente della Clinica, per la scomparsa della Mamma, Signora
Margherita Bertoglio vedova Broglia
— Torino, 28 dicembre 1965.

La Direzione e le Suore dell'Istituto Medico Chirurgico Radiologico prof. Augusto Jona porgono sentite condoglianze alla famiglia del prof. Sergio Broglia per la perdita della cara MAMMA.
— Bra, 27 dicembre 1965.

Il Prof. Augusto Jona e famiglia partecipano al dolore del collega ed amico prof. Sergio Broglia per la scomparsa della MAMMA.
— Bra, 27 dicembre 1965.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Cormanni
di anni 56
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti per mancata uscita di stampa: la moglie, il figlio, la nuora e gli adorati nipoti, sorelle e parenti tutti.
— Torino, 24 dicembre 1965.

Sinceramente addolorati partecipano al grave lutto gli amici Ferraris, Longis, Quaregna, Scagno.

La vigilia del S. Natale alle ore 17 è spirata cristianamente l'anima buona del
PROF. ING. CAV.
Stefano Basiglio
Ten. Colonnello del Genio
di anni 82
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la sorella Teresa, il fratello Magg. Mario, la fedele e affezionata Giovanna Silvano e i parenti tutti.
— Ceva, 27 dicembre 1965.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari
Natalina Carella ved. Almasio
anni 83
Terziaria Francescana
La piangono i fratelli: Guido, Alessandro, e Angelo; i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Signora Longo. I funerali mercoledì 29 ore 9 da via Riccardo Sineo 12 la salma proseguirà per Monteu da Po. Non fiori ma opere di bene. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 27 dicembre 1965.

A funerali avvenuti la famiglia annuncia la dolorosa scomparsa di
Arduino Clerico
— Torino, 28 dicembre 1965.

Nel nono anniversario della scomparsa del
Prof. Salvatore Lùpica
la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 28 dicembre 1965.

La famiglia Lana ringrazia quanti hanno voluto prendere parte al suo dolore per la scomparsa di
Damiano Lana
— Torino, 26 dicembre 1965.

La Famiglia Massone sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del compianto
Giuseppe Massone
— Torino, 28 dicembre 1965.

Dopo una vita, tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, è morto improvvisamente, nella pace del Signore
Alfredo di Manso
Nell'angoscia lo piangono, la moglie Felia Colombo, la figlia Lilda con il marito Mino Rizzello e la nipotina Elena e Giò, il figlio Riccardo con la moglie Gabriella Cova ed il nipote Franco, le sorelle Elena, Concetta e Teresa, i parenti e gli amici. I funerali avranno luogo oggi, 28 corrente alle ore 16, con partenza da via Confienza 15.
— Torino, 27 dicembre 1965.

Stretti alla zia Felia, ad Lilda e Riccardo, la cognata Elda e i nipoti Marisa, Norberto, Elvira e Caterina, piangono l'indimenticabile ZIO ALFREDO.

Bice e Ferdinando Rizzello partecipano al grande dolore per l'immatura perdita del caro
Alfredo di Manso
— Torino, 27 dicembre 1965.

Salvatore Carpano partecipa al dolore della Famiglia per la perdita del
Geom. Alfredo di Manso
— Torino, 27 dicembre 1965.

Gli Amici della Associazione Alpini partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
MAGGIORE DEGLI ALPINI
Alfredo di Manso
Ardito della guerra 1915-18 decorato al valore
— Torino, 27 dicembre 1965.

Edmea, Giorgio Graziella Cova e Rosalinda Ghiberia partecipano vivamente al dolore per il grave lutto.

Il 26 dicembre 1965 è deceduto
Franco Cappetti
Ne danno il triste annuncio la moglie Dina con la figlia Carla e Lia, i genitori Federico e Maria, la sorella Corinna ved. Cocchi con i figli, gli zii Colonnello Angiolo Cappetti e Maria Valdernini, i cugini Lilli ed Umberto Cappetti con la moglie Lilli ed i figli, Angiolo Valdernini e famiglia, i parenti tutti. La cara Salma è stata trasportata ad Arezzo ove hanno avuto luogo i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 26-1-'66 alle ore 7,30 nella Chiesa di S. G. Bosco, via Sarpi 117.
— Torino, 28 dicembre 1965.

Santino Biondi, unitamente alla mamma, alla moglie Bianca, alla figlia Lucia ed alla mamma Bernardina partecipa al dolore della sorella Dina per la morte del cognato
Franco Cappetti
— Torino, 28 dicembre 1965.

La Direzione Acquisti della Divisione Automobili F I A T - Dirigenti e Collaboratori tutti - prendono viva parte al dolore pe. la immatura scomparsa del proprio collaboratore, Signor
Franco Cappetti
E si associano al grave lutto della Consorte Signora Dina Cappetti Biondi il Direttore e i Collaboratori tutti del Servizio Metodi Meccanizzati della Divisione Automobili F I A T.
— Torino, 28 dicembre 1965.

La Società Cooperativa Edilizia Taurinensis Domus prende viva parte al lutto della Famiglia.

Santificata da sofferenze amorosissime l'anima di
Giulia Bozzolo ved. Scagliotti
è ascesa a Dio ricongiungendosi col figlio lungamente pianto. Ne danno partecipazione la figlia Enrica col marito Giovanni Battista Forni e il figlio Giorgio, tutti i parenti, l'affezionata Maria e la cara persona che l'hanno amorevolmente assistita. I funerali, in forma modesta e senza fiori, per desiderio dell'estinta, si svolgeranno mercoledì 29 dicembre alle ore 10, in Rosignano Monferrato, partendo dall'abitazione dell'estinta. La famiglia non prende il lutto. Un grazie al dott. Zanello per l'amorevole assistenza.
— Rosignano Monferrato, 27 dicembre 1965.

Partecipa al lutto la famiglia Ghialmi.

L'Associazione Esattori, Ricevitori Imposte dirette e Tesorieri Enti locali della Provincia di Alessandria partecipa al lutto della collega Enrica Scagliotti Forni e familiari per la scomparsa della mamma.
Giulia Bozzolo ved. Scagliotti
— Alessandria, 27 dicembre 1965.

Elio Bravetta annuncia la scomparsa di suo Padre
Vittorio Emanuele Bravetta
Poeta - Scrittore - Giornalista
Lo piangono la vedova Lina Giusiana, le sorelle Lina Ferrario col marito, la nuora, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti.
— Torino, 27 dicembre 1965.

Le nipoti Patrizia e Cristiana, con le loro famiglie, annunciano con immenso dolore la scomparsa del «NONNO VITTORIO».

La famiglia Foggini partecipe commossa al grave lutto per la scomparsa del
N. H. PROF.
Vittorio Emanuele Bravetta
— Torino, 28 dicembre 1965.

Gli amici Imanon piangono con Rita la scomparsa di
Vittorio Emanuele Bravetta
— Torino, 27 dicembre 1965.

La famiglia Gagliardi e Piera Fresa si uniscono al lutto.

Laborioso, pio, visse, soffrì e morì cristianamente il
Prof. Natale Basso
Benemerito F I A T
Decorato della
Pontificia Croce Lateranense
Addolorati l'annunciano la moglie Onorina Novello, la figlia Maria col marito Marcello Crosato, fratello, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Orazio Bartolomeo per le lunghe, assidue cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via Asola 20. La Cara Salma sarà tumulata in Vernaria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1965.

Il Consiglio d'Amministrazione del Patronato Sezionale «Gabelli» partecipa al dolore della Consigliera Onorina Basso per la perdita del marito
Natale Basso
— Torino, 27 dicembre 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Angelo Crosetto
Angosciati lo annunciano: la moglie Lina che tanto lo amava, figlia, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Gustavo Frusi. Funerali oggi 28 corr. ore 14,30 da via Tripoli 126, indi la cara salma proseguirà per Carignano ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio torpedone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 dicembre 1965.

La figlioccia Giuseppina Migliore partecipa al dolore della madrina.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Roberto ved. Vaschetto
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Paola ed i figli Franco e Alberto; fratello, la sorella; cognata; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 alle ore 10,30 partendo dall'ospedale «Molinette» via Santena 5.
— Torino, 27 dicembre 1965.

«In memoria aeterna erit iustus».
(Ps. 111, 7)
28-12-1964 28-12-1965
Un anno fa chiudeva la sua giornata terrena il
COMM. DOTT.
Arturo Leprotti
La moglie ed i figli con immutato dolore ed infinito rimpianto ne rievocano la cara memoria e pregano i confratelli, amici ed a quanti gli furono vicini nella sua operosa esistenza. S. Messa verrà celebrata il 28 dicembre 1965 ore 18,30 Chiesa S. Lorenzo (piazza Castello).
— Torino, 28 dicembre 1965.

Continua a pagina 13

ULTIME NOTIZIE

La crisi dei campi nell'Unione Sovietica

Crediti della Banca di Stato russa alle imprese agricole in difficoltà

Spesso (scrivono i giornali di Mosca) i « kolkoz » non sono in grado di pagare i salari ai contadini

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 27 dicembre.

La Banca di Stato sovietica, a partire dall'anno prossimo, concederà crediti ai kolkoz affinché essi siano in grado di garantire la paga ai loro contadini. « *Finora* — ha dichiarato stasera il ministro per l'Agricoltura, Mazkevic, illustrando il provvedimento — *la Banca di Stato non concedeva crediti per la remunerazione dei kolkosiani. Ne derivavano serie difficoltà finanziarie* ». (I kolkoz, molto spesso, non erano in grado di pagare i contadini, come hanno osservato i giornali).

Il ministro Mazkevic ha spiegato che i kolkoz potranno godere di « *diretti crediti bancari a breve scadenza* », che verranno destinati, oltre tutto, alla costruzione di case di abitazione per i contadini. Per alleviare le difficoltà dei kolkoz, il governo ha deciso anche di ribassare il prezzo dell'elettricità destinata alle aziende agricole. I kolkoz potranno così risparmiare, l'anno venturo, 60 milioni di rubli. Queste e altri provvedimenti permetteranno alle aziende agricole sovietiche (kolkoz e sovkoz) di risparmiare, sempre nel 1966, 450 milioni di rubli.

A parte queste previsioni ufficiali, che attendono la conferma dei fatti, la riforma di struttura più importante è data dai crediti bancari diretti. Finora i kolkoz ottenevano soltanto degli « anticipi » sul prezzo dei prodotti destinati all'ammasso. Gli anticipi servivano a coprire una parte delle spese di produzione e venivano pagati non già dalla Banca di Stato, ma dalle organizzazioni di ammasso attraverso un complesso sistema burocratico, fonte di gravi disagi. La misura degli anticipi, per un malinteso criterio di pianificazione, era uguale per tutte le aziende, ricche o povere che fossero; in secondo luogo, gli anticipi, forniti in maniera discontinua e frammentaria, e quindi poco redditizia, da diverse organizzazioni, coprivano soltanto una parte delle spese della produzione destinata allo Stato. Restava esclusa dagli anticipi la produzione destinata alle sementi e ai foraggi, al pagamento in natura dei kolkosiani, alle vendite in eccedenza al piano. Con queste deboli basi finanziarie, i kolkoz si trovavano esposti all'usura delle organizzazioni di ammasso. *Vita rurale* ha scritto che molto spesso gli interessi riscossi dalle organizzazioni di ammasso arrivavano al cento per cento della somma anticipata.

Quanto alle paghe dei kolkosiani, non erano molte le aziende in grado di assicurarle. Non soltanto le leggi non consentivano anticipi da destinarsi ai salari, ma il fondo paghe delle singole aziende era considerato l'ultima voce del bilancio, cui venivano destinati i « residui ».

Si può dire, in sostanza, che i nuovi provvedimenti tendono a risanare l'economia dei kolkoz, che da aziende sovvenzionate e taglieggiate dallo Stato dovrebbero diventare imprese efficienti e, soprattutto, meglio amministrate. I crediti bancari diretti servono a eliminare alcuni degli svantaggi che i kolkoz hanno sempre avuto rispetto ai sovkoz, cioè alle aziende di diretta e intera proprietà dello Stato, che rappresentano l'azienda agricola « ideale ». Anche qui, sono state le dure necessità a imporre le riforme.

m. c.

Nessuna conferma di Parigi a un incontro Johnson-De Gaulle

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 dicembre.

(l. m.) Le voci relative ad un prossimo incontro fra Johnson e De Gaulle, in occasione del viaggio che il Presidente americano farà in Europa tra alcuni mesi, non vengono confermate a Parigi dove si precisa che « nessun progetto di incontro è attualmente in discussione ». La notizia era stata diffusa la settimana scorsa da un'agenzia di stampa americana.

Alto scienziato sovietico rivela accordi con la Francia per la cooperazione spaziale

Mosca, 27 dicembre.

L'accademico sovietico Anatoly Blagonravov, di 72 anni, considerato uno dei padri della cosmonautica sovietica, ha rivelato oggi che precisi contatti sono stati presi, e proseguono, tra scienziati sovietici e francesi in vista di una cooperazione nel campo della ricerca spaziale.

« *Per un tacito accordo* — ha aggiunto il professor Blagonravov — *è stato deciso di non rivelare il tenore di questi contatti. Essi proseguono tra scienziati che non hanno bisogno di pubblicità* ».

Blagonravov, il quale è vice presidente del Comitato internazionale per lo studio del cosmo, ha fatto queste dichiarazioni nel corso di un'intervista esclusiva concessa all'agenzia « France Presse ».

(Ansa)

De Gaulle prepara per il '66 una nuova politica economica?

Nel messaggio di fine d'anno, il Generale annuncerebbe modifiche al piano quinquennale. Non sono previsti mutamenti in politica estera

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 dicembre.

Il 1966 porterà ai francesi un nuovo gollismo? Lo affermano alcuni ministri e lo sperano i gollisti di sinistra, i quali ammettono che certe critiche rivolte al regime durante la campagna elettorale non sono senza fondamento, specie nel campo sociale, e ritengono che il generale non può non tenerne conto. Ma il generale — secondo il settimanale *Candide* — non si è ancora pronunciato. All'ultimo Consiglio dei ministri, la settimana scorsa, egli avrebbe ascoltato varie dichiarazioni inquiete dicendo alla fine: « *Rifletete fino al 4 gennaio* ». Poi partì per la sua residenza privata di Colombey-les-deux-Eglises, dove sta preparando il discorso di fine d'anno che sarà trasmesso alla tv venerdì prossimo. E' probabile quindi che non si aspetterà sino al 4 gennaio per conoscere le grandi linee della politica francese nei prossimi anni.

I problemi che maggiormente interessano l'opinione pubblica non sono, naturalmente, quelli di politica estera, ma quelli interni, di carattere economico e sociale, e si ritiene generalmente che il piano per il periodo gennaio 1966-dicembre 1970 dovrà essere modificato, o per lo meno sarà necessario applicarlo con una certa elasticità.

La ripresa economica, già si profila dopo una stasi di diciotto mesi, e sebbene nel 1965 l'incremento della produzione sia stato soltanto del 2,50 per cento (la percentuale più bassa dal 1959 in poi) gli ambienti di governo mettono in evidenza gli elementi positivi: bilancio rigorosamente equilibrato, stabilità relativa dei prezzi poiché il rialzo è stato soltanto del 2,40 per cento, freno al rialzo dei salari, al limite inferiore al 6 per cento, miglioramento della bilancia commerciale che è di nuovo attiva grazie all'aumento del 13 per cento delle esportazioni mentre l'aumento delle importazioni è solo del 2,50 per cento, eccedenza nella bilancia dei pagamenti che porta le riserve monetarie a cinque miliardi e mezzo di dollari, di cui l'85 per cento in oro, consolidamento delle strutture commerciali.

L'esistenza di « punti neri », tuttavia, non viene negata: insufficienza di investimenti produttivi, riduzione del margine di autofinanziamento delle aziende a causa del blocco dei prezzi da due anni circa, divario tra il reddito agricolo e quello delle altre categorie professionali, aggravamento del disavanzo di certe aziende nazionalizzate, stasi nel settore della costruzione.

l. m.

Anziana donna ferita sull'auto guidata dal figlio

Poirino, 27 dicembre.

(g.) Alle porte di Poirino, causa la strada scivolosa per la neve, una « 1100 » pilotata dal signor Battista Grella di 44 anni, domiciliato a Torino in via Loria 7, slittava, sbandava e superato un fossato si schiantava contro un albero. Nell'incidente la madre del Grella, Teresa Calosso, che sedeva a fianco del figlio, ha riportato gravi ferite. E' stata ricoverata alle Molinette con prognosi riservata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Povertà e refurtiva in casa del pensionato

I carabinieri di Venaria hanno trovato un deposito di merce rubata (20 biciclette, 6 ciclomotori, decine di apparecchi fotografici, radio a transistor, ecc.) nascosta in uno stanzone delle Casermette di Altessano dove il pensionato Luciano Dorigo, 66 anni, da Vicenza, e la moglie, vivono poveramente.

Indagini svolte nella zona di Venaria e della Madonna di Campagna per venire a capo di parecchi furti avevano permesso al mar. Ferrara e al brig. Ranna di sospettare con fondatezza che il Dorigo fosse un ricettatore. Lo stanzone era diviso in due da una vecchia tenda; al di qua pochi mobili sgangherati, al di là refurtiva. Per trasportarla è occorso un autocarro.

Il Dorigo ha affermato di avere acquistato la merce per poche migliaia di lire dai soliti sconosciuti. «Con quello che guadagnavo rivendendola arrotondavo la pensione ». E' stato denunciato per ricettazione.

— L'artrite ha giocato un brutto scherzo a [illegible] Cesari, 74 anni, via Veronese 340, ladro quasi in pensione. Alla polizia ha confessato: « Avevo già deciso di ritirarmi il mese scorso, dopo il furto nell'alloggio del tranviere Emilio Settinaroli, via Dina 65; poi ho visto sullo stesso pianerottolo un altro alloggio, quello della famiglia Pagliano, che mi sembrava disabitato ».

Ieri alle 11 si è messo al lavoro con una chiave falsa. Era così impegnato che non si è accorto dell'arrivo di un'inquilina, Maria Caro, 21 anni. « Alto le mani! » ha gridato la donna. Il Cesari ha cercato di scappare, ma un attacco di artrite l'ha bloccato sul pianerottolo. Con la schiena dolorante ha dovuto sedersi su uno scalino e aspettare la polizia.

— Servendosi di una chiave falsa, i ladri sono entrati l'altra sera nell'alloggio del pollivendolo Romano Filippi, in via Mazzini 32, e si sono impadroniti di un milione e 100 mila lire in contanti.

Zia del prof. Bodda morta poche ore dopo il nipote

Era centenaria, vedova di un discendente di G. C. Abba

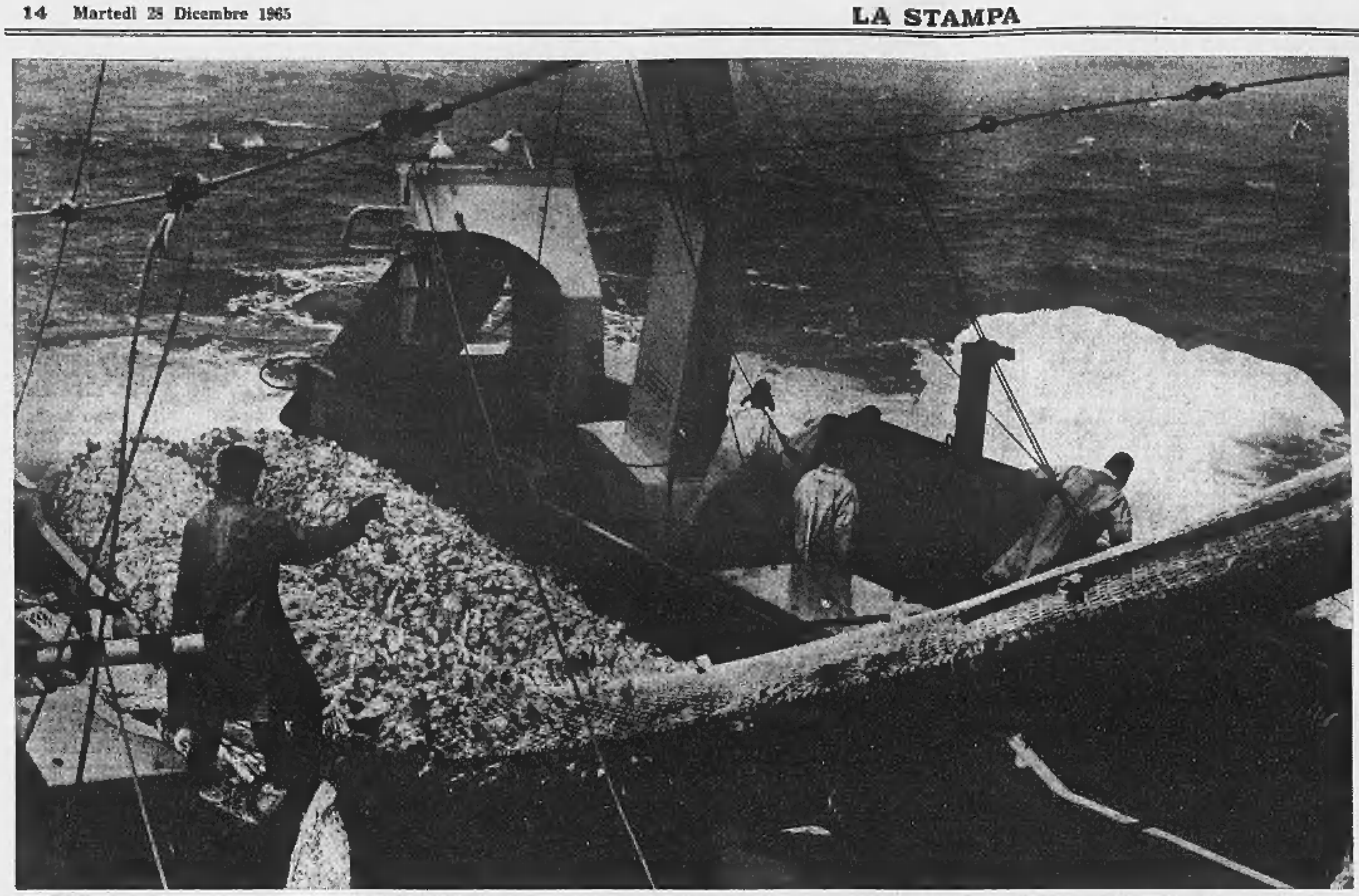
Ieri mattina, poco dopo le due, è morta nella sua abitazione di via Bagetti 13 Ortensia Berta ved. Abba, zia materna del prof. Pietro Bodda, vicedirettore dell'Università, ucciso poche ore prima da un infarto mentre assisteva alla Messa. Ortensia Abba aveva compiuto cent'anni un mese fa, il 1° novembre. Era nata ad Altare, presso Cairo Montenotte, e qui nel 1892 aveva sposato un medico, nipote del garibaldino Giuseppe Cesare Abba che partecipò all'impresa dei Mille e la descrisse nel notissimo libro « Da Quarto al Volturno ».

Si era trasferita poi a Torino, dove il marito ricoprì per molti anni l'incarico di ufficiale sanitario del Comune. Da qualche tempo non usciva più di casa: in seguito a una caduta aveva riportato la frattura di un femore e non poteva più lasciare il letto. Ma conservava una mente lucida e un'ottima memoria. E' morta per un collasso, dovuto alla lunga degenza a letto e alla tarda età. La assistevano le figlie Viola e Giulia e il marito di questa, ing. Piero Alberto Longa.

Stato Civile di Torino

23 dicembre 1965

Segue dalla pagina 12



Pesca e Hoechst

Il peschereccio „Bremerhaven" durante la pesca di scarine nelle acque intorno alla Groenlandia.

I moderni pescherecci con rete, che oggi incrociano i banchi di pesce della Groenlandia e dell'Islanda, hanno scarsa somiglianza con i pescherecci del secolo scorso. Tuttavia ancor oggi la pesca d'alto mare è un duro mestiere.

La Hoechst aiuta a renderlo meno faticoso mediante prodotti dalle nuove caratteristiche.

Reti da pesca e sartiame ®Trevira ad alta tenacità, sono resistentissimi e leggeri. Non temono il sole, l'acqua di mare e i microbi. Non hanno bisogno di alcuna manutenzione perchè non marciscono.

Il pesce pescato viene preparato già in alto mare. I pesci vengono tagliati a filetto e surgelati. Negli impianti di refrigerazione di molti pescherecci il ®Frigen, gas frigorigeno di sicurezza della Hoechst, provvede al mantenimento della giusta temperatura.

Un secolo di Chimica

FARBWERKE HOECHST AG. FRANKFURT (M)-HOECHST GERMANIA

Rappresentante per l'Italia HOECHST EMELFA S.p.A. - Via Marco Ulpio Traiano, 18 - Milano

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/12958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S. p. A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inoltrate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

CERCASI OFFICINE SPECIALIZZATE COSTRUZIONE STAMPI MEDIE E PICCOLE DIMENSIONI PER LAVORAZIONE LAMIERA MASCHERE FORATURA ED ATTREZZATURE PNEUMATICHE ED IDRAULICHE SCRIVERE CASELLA POSTALE 14 TORINO O TELEFONARE 489-720 ORE UFFICIO. 20721

COSTRUZIONI meccaniche carpenteria medio-pesante vendesi, macchinari, cesoie ghigliottina, gru ponte, attrezzature, autogru, [illegible] ribaltabile, ufficio ecc. Tel. 259-477.

OCCASIONISSIME cediamo paranco elettrico 500 kg. comando elettrico Demag, gruppo elettropompa oleodinamica 11 HP 25 litri; due presse 30 T. oleodinamiche autonome. Telefonare 669-607. A133134

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 773-537, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. 0760

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce ripara Bosco. Telefonare 595-580.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. 0957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203 779-826. 0957

A. AFFARONE rarissimo cediamo avviatissimo negozio giornali cartoleria. Rive via Mazzini 1.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfina, via Andrea Doria 15. 524

A. PRESTITI personali immediati a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato, [illegible] minimo 200.000, massimo 3.000.000 ai seguenti costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale in 10-36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli [illegible] immediatamente. Modicità. [illegible]. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

A. 5 quintali giornalieri garantiti cediamo negozio panetteria forno centralissimo. Rive, via [illegible] 1.

A. 6.000.000 contanti rimanente dilazionato [illegible] negozio tabaccheria lavoro 800.000 settimanali. Rive, via Mazzini 1. 0591

ALBERGO ristorante 40 km. da Torino Canavese cedesi in gerenza, completo attrezzature e licenze. Telefonare 290-108. A133324

CAUSA maternità, cedesi oreficeria orologeria. Telefonare 753-037.

CEDESI rivendita pane zona Francia utile mensile [illegible]. Tel. 768-931.

TABACCHERIA centrale levata 500 mila concedesi gerenza. Quirico, Garibaldi 3. 0742

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. BARRIERA Milano vendo affittasi locale libero con alloggio. Telefonare 273-571. 0927

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Valfina, via A. Doria 15.

A. RIVOLI [illegible] posizione vendo 2 camere tinello cucinetta 4.000.000 più mutuo senza interesse. Telefonare 273-571. 0927

ACQUISTO tre camere servizi centrali per ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3455 — Torino».

AL mare, consegna immediata, alloggi per villeggiatura. Minimi 2.800.000 arredati. Impresa Murialdo-Sarà, Borghetto Santo Spirito (Savona), telefono 70-191. 27753

ALLOGGI vuoti centro 5. Rita, camere tinello servizi vendonsi lire 3.600.000 più mutuo, altri occupati da lire 2.650.000 più mutuo, rivolgersi Alice via Gradisca 78 oppure tel. 535-244. 0697

APPARTAMENTO via Madonna Rosa 54 (Mercati Nuovi) 3 camere, cucinotta, servizi, 7.800.000. Gabetti 578-044. 0709

ATTICO, sole, tranquillità, 3 camere, cucina, entrata, bagno, semicentrale, lussuosissimo, 6.100.000, mutuo 2.700.000. Gabetti 578-044.

BARDONECCHIA impresa vende alloggi pronti con mutuo elegante condominio. Telefonare 776-884.

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfina, via Andrea Doria 15. 524

INVERNO estate, in condominio Sayonara a Sauze d'Oulx. Signorili soleggiati appartamenti 1-3 camere e servizi. Ottime possibilità reddito. Massime facilitazioni pagamento anche totalmente dilazionato. Avir, telef. 489-009, Torino.

MINIMO acconto 1.000.000, possesso immediato, appartamenti 3 camere, servizi. Corso Moncalieri 43. Riscaldabili mensilmente. Gabetti 578-044. 0709

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Valfina, via A. Doria 15. 524

SAUZE d'Oulx. Stagione estiva ed invernale condominio Sayonara, soleggiamento, ottime finiture, appartamenti da una camera ed oltre. Realizzabile reddito superiore 6%, facilitazioni pagamento anche su intero prezzo. Avir, telef. 489-009, Torino. 0443

SAUZE d'Oulx, [illegible] appartamenti signorili 1-2-3 camere e servizi soleggiatissimi. [illegible] su totale prezzo. Tel. [illegible] Torino.

SPLENDIDO sesto piano, via Ventimiglia 54, vista collina, 2 camere, cucinotta, servizi, 3.300.000, mutuo 2.400.000. Gabetti 578-044.

TROFARELLO palazzo del Sole vendiamo ultimi signorili alloggi due tre camere servizi 60.000 mq. Condizioni di pagamento. Rivolgersi cantiere via Lej o telefonare 60-508.

VALGIOIE 31, fronte giardino, appartamento 2 camere, cucina grande bagno. Prezzo occasionale 4.600.000 Gabetti 578-044. 0709

VENDO Nichelino alloggi nuovi 2-3-4 camere, ampie facilitazioni pagamento. Telefonare 656-275. A130123

VILLA precollinare, Fioccardo, dominante Torino, giardino mq. 700, 4 camere letto, saloni, cucina, tripli terrazzi, biservizi, lavanderia, garage. 26.000.000. Gabetti 578-044.

VILLA vicinanze corso Mediterraneo, circondata giardino 500 mq., 2 camere, salone, cucina, quadrupli servizi. Studio, lavanderia, sala giochi, dispensa. Garage. 32.000.000. Gabetti 578-044. 0709

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

AFFITTEREI oppure acquisterei alloggio circa 6 vani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3505 — Torino».

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. 0389

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ALLOGGETTI moderni Madonna Campagna, S. Rita, Parella 20.000. Tel. 686-755. 0920

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28, tel. 538-594.

A 20.000 adiacenze Politecnico affitto camera, tinello, servizi. Telefonare 546-439. 0908

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000, Secchi 14. Telefono 538-539. 0516

AFFITTANSI alloggio centrale 2 camere cucina salette servizi 30.000 ed alloggio entrata cucina 2 soffitte 18.000. Telefonare 546-710.

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina. Via S. Donato 58.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi spesi. Telefonare [illegible] negozio De Martino. A130795

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 8000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg./mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI in Torino stabilimento adatto qualsiasi lavorazione costituito da salone di mq. 800 senza pilastri, servizi, palazzina uffici, portineria ed ampio cortile. Posizione Madonna di Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7262 — Torino». A133283

AFFITTASI 1° marzo centrale uso ufficio, abitazione, 7 camere, servizi, ascensore, terme, piano secondo, rimesso nuovo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3444 — Torino».

AFFITTO [illegible] Mauriziano camera cucina termo bagno 20.000. Telefonare 510-891.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia, telef. 372-558. Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telef. 388-220. Mastropietro. 01321

AUTOTRASLOCHI, furgoni imbottiti, personale specializzato, 6000 camera. Telefonare 235-869 Grillo Antonino. 0576

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera. Telef. 657-051 Montalto.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

BARDONECCHIA vendesi alloggi pronti con mutuo. Posizione incantevole moderno elegante condominio Gli Abeti. Rivolgersi via Luigi Einaudi, Bardonecchia.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Hotel Aida, tel. 42-068. Camere con bagno, riscaldamento, giardino, [illegible] alla carta. Natale L. [illegible] complessive.

ALASSIO, Hotel Torino. Vi troverete bene. Prezzi convenienti. Prenotazioni, telefono 0182-40610.

ALASSIO, Pensione San Giorgio, 40-111, vicinissima mare, [illegible], ottima cucina, 2300.

HOTEL Excelsior, Loano, molto confortevole. Prezzi [illegible] stagione invernale. Informazioni Loano 69-881; Torino 540-854.

LOANO, Hotel Moderno, 2ª categoria, confort, riscaldamento, tranquillo. Telefono 69-042. 27690

PENSIONE Astoria, Alassio, cucina toscana, tutti confort. Prezzi mitissimi. Telefono 396-470 Torino.

TINA, cucina piemontese, trattamento famigliare, via Regina Margherita 50, Bordighera. A139272

VARAZZE, Hotel Bristol, 97-692. Nuovo, riscaldato, moderni conforts. Giardino, parcheggio. Apertura annuale. 27955

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» perfetta, rapida preparazione impieghi: corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente sindacale, contabilità generale, meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254 Telef. 510-354.

BENEDOGLI, [illegible] 27: corsi stenodattilografia, complometria, contabilità, paghe, consulenti. (Allievi promossi: cento su cento)

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

IN confortevole appartamento ospiterei persone anziane bisognose cure. Telefonare 552-061.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ESPERTO pubblicità esaminerebbe offerte. Tel. 693-673 ore 13-15 18-20.

ADATTO RIORGANIZZARE AZIENDA PER AUMENTARE VENDITE ET DIMINUIRE COSTI, OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7272 — TORINO».

CAPO officina reparto lunga esperienza lavori attrezzatura e serie, doti comando, conoscenza moderni metodi di lavorazione offresi. Tel. 722-966.

CAPO reparto 36enne doti direttive organizzative e tecniche impiegherebbesi scopo miglioramento presso media industria a capo officina piccola industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7270 — Torino».

CORRISPONDENTE traduttore straniero ottima conoscenza arabo inglese francese discreto italiano ventennale esperienza commerciale amministrativa offresi. Telefonare Ivrea 48-779.

DICIANNOVENNE dattilografa fatturista contabile operatrice Audit, buona conoscenza partita doppia, offresi seriamente. Telefonare 526-864.

DIPLOMATO geometra 26enne occuperebbesi comunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3504 — Torino».

ESPERTO ricostruzione contabilità bilanci anche per Vanoni, offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7267 — Torino».

GEOMETRA 30enne esperto [illegible] zione clientela occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7276 — Torino». A133356

INGEGNERE industriale Politecnico Torino pluriennale documentata esperienza organizzativa ed esercizio, rientrando Piemonte offresi incarico settore produzione media azienda metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3490 — Torino».

PERITO industriale in meccanica, esperienza insegnamento, occuperebbesi qualsiasi impiego. Valente Giuseppe, via Verdi 15, Nichelino.

PIEMONTESE 21enne militesente con licenza media inferiori, già rappresentante, cerca impiego. Tel. 876-720

PRATICA paghe e contributi lavori vari ufficio offresi. Telefon. 342-966.

RAGIONIERA volenterosa, presenza, 2° impiego offresi. Telef. 778-608.

SEDICENNE stenodattilografa calcolo meccanico francese offresi. Telefonare 732-306 Ravera.

SEGRETARIA 35enne indipendente, veloce stenodattilo, pratica lavori ufficio, libera subito offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3439 — Torino». A132162

SIGNORA giovane, indipendente, stenodattilo, pratica ambiente medico et contabilità mutue, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3440 — Torino».

SIGNORA 18enne 2° impiego offresi anche paghe contributi referenziata. Telefonare 892-945.

SIGNORINA 33enne presenza, facilità parola, occuperebbesi commessa o altro posto fiducia, presso seria ditta. Tel. giovedì ore pasti 396-547.

STENODATTILOGRAFA 15enne, 1° impiego, miti pretese, offresi seria ditta. Scrivere Pubblimen casella 341 Pinerolo. 38182

VENTENNE militesente pratico vendite, con auto, offresi seria ditta preferibilmente confezioni. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 7291 — Torino». A133424

VENTIQUATTRENNE referenziato, pratico lavori d'ufficio, paghe contributi, fatturazione offresi. Telefonare 238-248. A133366

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

R. SCUOLA equitazione cerca referenziato istruttore idoneo preparazione cavalli ed allievi concorsi ippici. Richiedesi serietà assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3494 — Torino».

ANTICA importante ditta cerca per ufficio vendite signorina 17-19 anni stenodattilografa scuole medie inferiori o superiore trattamento ottimo in ambiente signorile. Esigonsi moralità, intelligenza, volontà, distinzione. Inviare curriculum vitae manoscritto composizione famiglia numero telefonico referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3507 — Torino». A133578

BALLERINA classica per insegnamento cercasi. Specificare scuole fatte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7234 — Torino».

DISEGNATORE ATTREZZATURA STAMPAGGIO IMBOTTITURA LAMIERE LEGGERE ASSOLUTAMENTE FINITO CERCASI DA IMPORTANTE INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7244 — TORINO».

EDITRICE cerca ambosessi cultura media lavoro organizzato ottimo guadagno. Presentarsi Medau, via Pilfetti 38 martedì 28 ore 10-12 16-18.

PER completamento quadri organizzazione, primaria azienda nazionale offre quattro posti di lavoro a giovani residenti in Torino, dinamici, attitudine trattazione clientela, media cultura, militesenti, età massima 35 anni, inaccepibili doti morali, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 72 — Torino».

SIGNORINA [illegible] edizione musicale. Richiedesi presenza, cultura, dattilo. Telefonare 389-253.

STENODATTILOGRAFA 1°-2° impiego assumiamo. Fabbrica Cosmetici, San Maurizio 3. A133386

PRODUTTORI VITA! VOLETE INTRAPRENDERE UN'ATTIVITA' PIU' FACILE? PIU' RIMUNERATIVA? DEDICATEVI ALL'ACQUISIZIONE DEI RAMI DANNI UNA PRIMARIA COMPAGNIA ITALIANA VI ATTENDE. I NOSTRI COLLABORATORI SONO STATI AVVISATI DI QUESTA INSERZIONE. MASSIMA DISCREZIONE, SCRIVETECI CON FIDUCIA, PRECISANDO ETA', POSTI OCCUPATI, ATTUALE QUALIFICA, REFERENZE INECCEPIBILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 71 — TORINO». 0803

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ABILE battilastra verniciatore per carrozzeria offresi, libero subito. Telefonare 272-895. A133394

ABILISSIMO operaio decoratore ambientatore offresi. Tomasello Armando, via Berthollet 8.

AGGIUSTATORE attrezzista specializzato giovane volenteroso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7281 — Torino». A133378

ALESATORE specialista pratico Genevoise 30enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7281 — Torino».

AUTISTA collaudatore meccanico meccaniciere offresi subito. Patente D E. Telefonare 381-672.

AUTISTA patente E pratico città offresi subito ditta o privato. Telefonare 293-117. A133531

AUTISTA torinese 30enne lunga pratica manutenzione offresi subito. Telefonare 687-037. A133602

BARISTA esperto andamento bar albergo ristorante offresi Torino altrove serale. Telefonare [illegible].

BARISTA esperto, giovane volenteroso, presenza, offresi subito. Telefonare 289-325. A133329

CAMERIERA piani 36enne referenze, presenza, offresi grande albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7275 — Torino». A133350

CAMERIERE bella presenza offresi fisso o provvisorio. Telef. [illegible].

CAMERIERE bella presenza; pratico servizio sala offresi stagione invernale montagna. Telefonare 872-513.

CAMERIERE capo servizio bella presenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7289 — Torino».

CAMERIERE referenziato offresi subito dovunque conoscenza lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7268 — Torino». A133314

CINQUANTENNE occuperebbesi mansioni fiducia, aiuto magazzino anche mezza giornata. Telefonare [illegible].

CONIUGI cercano portineria pulizia scale o custodia stabilimento, miti pretese. Telefonare 320-982.

CONIUGI piemontesi marito 55 anni moglie 52 offronsi custodi, disposti trasferirsi. Telefonare 991-150.

CONIUGI piemontesi 30enni, marito autista cameriere, moglie cuoca, referenziatissimi offronsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7284 — Torino».

CONIUGI 29enni torinesi offronsi custodi, anche disposti trasferirsi estero; coppia domestici (marito autista). Referenziatissimi. Telefonare 687-945

CONIUGI 28enni torinesi offronsi: moglie cuoca, marito autista; referenziatissimi. Telefonare 687-945.

DAMA compagnia [illegible] infermi leggeri lavori casalinghi occuperebbesi. Telefonare 488-037.

DICIANNOVENNE milite esente diploma elettricista volenteroso, 1° impiego offresi. Telefonare 484-630. Scrivere. «Pubblicità Stampa 7263 — Torino». A133289

DICIASSETTENNE piemontese capace meccanico elettrauto offresi. Telefonare 250-349. A133579

DOMESTICO 36enne bella presenza occuperebbesi preferibilmente persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7290 — Torino».

ELETTRICISTA specializzato impianti industriali occuperebbesi ovunque. Bini Giovanni, via XX Settembre 5.

GARAGISTA notturno manovale generico offresi. Telefonare 752-681.

GUARDIA giurata ex P.S. offresi sorvegliante notturno mansioni fiducia fattorino mezzo proprio. Telefonare 298-716.

IDRAULICO cerca lavoro. Telefonare 775-297 dalle 15 alle 18.

INFERMIERA assistenza infermi con referenze occuperebbesi subito. Telefonare 341-914. A133167

MANOVALE con patente offresi. Telefonare 281-765.

MANOVALE lavapiatti occuperebbesi ovunque. La Legname, Basilica 2, presso d'Arrigo. A133190

MASSAGGIATORE diplomato Conifmsi, sportivo-curativo, pratico, 31enne veneto offresi ospedali, sport, ecc. Scrivere Arnaldo Moreggiolo, via F. Aporti 12, Torino.

OPERAIO specializzato canalizzazioni scavi, posa tubi, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3502 — Torino». A133549

PANETTIERE offresi, libero subito. Telefonare 566-088.

PENSIONATO volenteroso occuperebbesi pulizia locali, lavori magazzino e fatica anche mezza giornata. Telefonare 695-417. A133372

RAGAZZA torinese offresi tuttofare dalle 8,30 alle 18. Tel. 887-037.

PIEMONTESE 18enne offresi cameriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3502 — Torino».

PORTIERE albergo pratico 34enne coniugato offresi libero subito. Telefonare 689-630. A133379

SIGNORINA offresi come bambinaia. Telefonare 596-262 ore pasti.

SIGNORINA 18enne francese di famiglia professionisti offresi esclusivamente governo bambini distinta famiglia torinese. Scrivere Pubblimen casella 347 Pinerolo.

TRACCIATORE, collaudatore benestarista offresi presso industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7269 — Torino».

TRENTENNE saldatore elettrico esigono offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Telefonare 852-103 presso Garzi. A133576

TUTTOFARE referenziata offresi ore 8-17 presso buona famiglia, corso Peschiera, lungo filobus 53. Telefonare 757-840. A133584

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

AGGIUSTATORE attrezzista [illegible] capace cercasi. Via Andorno 31, Torino. A133597

ASSUMESI stampatore pratico offset Rotaprint. Telefonare 599-035.

AZIENDA metalmeccanica torinese cerca operai tornitori fresatori per lavorazione a cottimo e doppi turni e aggiustatori per montaggio. Indicare età, pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3503 — Torino». A133567

CERCANSI: abile aggiustatore e pratico limatrice lavori sagomati stampi gomma. Telefonare 297-049.

CERCANSI apprendista macchinista per pantaloni. Presentarsi via Nizza n. 339. A133200

CERCASI commesso salumeria gastronomia, praticissimo. Telef. 372-565.

CERCASI cromista litografo. Telefonare 794-350. A133548

CERCASI donna fissa, media età, per assistenza persona sola, lavori leggeri. Ottimo trattamento. Telefonare 589-583. A133517

CERCASI personale femminile dai 16 ai 30 anni per distribuzione volantini, buoni e campioni. Presentarsi dalle ore 9 alle 12 alla D. P.D., via Beaumont 14. 28159

CERCHIAMO elementi femminili stipendio giornaliero fisso. Tel. 683-189 Lombroso 30. A133599

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare 591-560. A133513

MEDIA INDUSTRIA MECCANICA IN TORINO ASSUME OPERAI ADDETTI TRAPANO, BANCO, RETTIFICA, DENTATRICE, E FRESATORE 1ª CATEGORIA. SPECIFICARE ETA' PRETESE REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7247 — TORINO». A132998

OFFICINA cerca pulitori metallo capaci. Telefonare 212-118.

OFFICINA COSTRUZIONE GRANDI STAMPI CERCA: AGGIUSTATORI, FRESATORI, RADIALISTI, PIALLATORI. PRESENTARSI VIA CARDINAL MASSAIA 124.

PANETTERIA cerca apprendista torino [illegible]. Fossati, tel. 651-597.

RISTORANTE cerca ragazzo 16enne per cucina Via Cibrario 21.

SORVEGLIANTI ex-appartenenti Arma C.C. o P.S. età 25-35 anni cercansi per complesso industriale primaria importanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 75 — Torino».

UNA tuttofare fissa et una a giornata cercansi da famiglia 5 persone zona Gran Madre. Telefonare 84-756.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

BARBONCINO nero indossante paltoncino [illegible], smarrito [illegible] Valentino Esposizioni. Mancia. Telefonare 668-108. A133380

GENEROSISSIMA ricompensa rintracciando lupetta pastore tedesco, nera, smarrita centro, stadio. Telefonare 652-001. A133593

GIOVANE ortena sola smarrito giovedì Cocker fulvo maschio anni 8. Lauta mancia. [illegible] 253-346.

SMARRITA barboncina bianca zona [illegible]. Lauta mancia. Telefonare 501-698. A133357

SMARRITA 16 [illegible] volpinetta bianca collare rosso, corso S. Martino. Mancia ritrovando. Telefon. 522-850.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20. Tel 682-110, 652-876, [illegible].

A.A. DETECTIVE Trafer controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 108. Telefono 633-146. 0495

CITTADINI dell'ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100; 521-549; 524-674: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206: investigazioni, informazioni prematrimoniali, private, infedeltà.

INFORMITALIA, Istituto Nazionale Informazioni controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158, compera vende cambia rateizza. [illegible]

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. 0567

A.A.A.A.A.A.A. NSU-NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. 0546

A.A.A.A.A.A.A. SCEGLIETE la vostra auto d'occasione entro l'Epifania. Riceverete subito un regalo da noi. Radio, giradischi, aspirapolveri, frullini, bistecchiere, rasoi, ecc. Automobili di tutti i tipi, selezionate, collaudate con certificato di garanzia A/1. Anche senza anticipo, comode rate mensili includenti polizze assicurative contro tutti i danni compresi i vostri. Alaulo, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodestefani, telefono 293-992, corso Grosseto 55, attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME 1500, 1300, assortimento 1100, 600, 500, multipla, Giulietta spider, Giulietta sprint veloce, Flavia, Appia II, III serie '63. Furgoni: Romeo '61, 615 lungo, 600, Via Malta 36/10, telefono 386-847. 0967

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44: Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia. 0546

A.A. PRIVATO vende Fiat 600 anni uno. Telefonare 381-694.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). 0780

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spider. Vigone 44. 0546

A. AUTONOLEGGI Ariston senza limitazione anzianità patenti. Torricelli 4. Telef. 501-051.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sono una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. 0546

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500, garanzia. Vigone 44. 0546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. 0546

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300 multipla, pulmini, furgoni panoramici giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. 0546

A privato causa decesso vendo Flavia '62 guida destra seminuova. Telefonare 500-053. A133340

ACCONTO [illegible] rimanenza rateato acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinata festiva. Telef. 687-514.

ALLA Sala concessionaria Opel disponibile [illegible] assortimento usato, Cortina '63 lire 550.000, Consul 315 '61 lire 400.000, Anglia 4 stagioni lire 450.000, Appia III serie '59 380.000, Giulietta TI '60 lire 300 mila, Giulietta TI '62 lire 500.000, Fiat 1500 Osca '60 lire 470.000, Fiat 1100-103 '56 160.000, Fiat 1500 L '63 lire 730.000, Fiat 2300 '62 lire 530.000, Opel Rekord '62 450.000, Opel Kadett coupé '64 700.000, Opel Kadett lusso '64 720 mila. Si esaminano eventuali permute lunghe rateazioni con minimi anticipi. Piazza Adriano 11, telef. 759-924, 779-647. Aperto anche giorni festivi.

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisal. 0524

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, BMW, Volkswagen, Hillman 850, Dauphine, garanzia. Vigone 44.

ASSORTIMENTO 500, 600, 850, 1100, 1300, Appia. Permute, rateazioni. Galliari 11. 0670

ATTENZIONE: Appia III 490.000, 600 multipla 290.000, Bianchina panoramica 350.000, 500 giardiniera 320.000, 1100 120.000, moltissime 500 600 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. 0567

AUTO per tutti senza anticipo, omaggio natalizio 150 litri benzina per acquisto auto usate, garanzia anni 1. Via Ventimiglia 166. Telef. 670-100.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 cortile. Bellissima 1500 1300, Appia ultimissima, 103 special, 103 E.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 cortile. Bellissime Giulietta, Cortina, R8, Ondine, Simca 1000. 0675

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 cortile. Bellissime 500, 750, 850, 500 Giardinetta, Bianchina panoramica multipla '64. Vasto assortimento. rateazioni. Visitateci. 0675

AUTOMOBILISTI prima di acquistare vendere permutare interpellateci saremo soddisfatti. C. Moncalieri 19.

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

AUTONOLEGGI da lire 1600 con 50 km. compresi oppure 50 ore più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richieste anzianità patente e limite età. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista-permuta-vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli. 0756

AUTOSALONE Ferrero, corso Grosseto 225, telefono 252-806. Nuova apertura. Compera qualsiasi tipo, vende permuta, rateizza. Visitateci!

AUTOSALONI corso Francia 341, telefono 796-410, e via Saorgio 37 ang. Chiesa della Salute, tel. 293-533 con minimo anticipo auto per tutti assistenza serietà permute vantaggiose. Visitateci, diverremo amici.

COMPERIAMO contanti pagando massimo autovetture, vendiamo rateizziamo. Corso Moncalieri 19.

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura pagamento immediato, interpellateci. Autodestefani, Grosseto 55, telefono 293-992. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. 0756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA. VIGONE 44.

COMPLETAMENTE a [illegible], senza anticipo, 500, 600, 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 13. 0524

CONFRONTATE prima di acquistare, nostri prezzi et condizioni: 500, 600, 1100 qualsiasi tipo; 1300 540.000, 1500 490.000, Giulietta 360.000, A 40 combinata semestrale 800.000, Innocenti spider 500.000, 1100 familiare 630.000, 850 coupé semestrale 830.000. Interpellateci anche festivi potrete permutare vendere convenientemente provate con causa nulla. Corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244. 0568

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FIAT Lancia Alfa, perfette, Cisal vende rateamente senza anticipo. Andrea Doria 13. 0524

FULVIA 2 C semestrale funzionario vende. Telefonare 387-025.

GAS liquido impianti Weber Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 888-950. [illegible]

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Cossambrino 26. Telefonare 850-853. 0679

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44 vendita senza cambiali.

NSU Prinz 1962 fine, ottima occasione vendo cambio rateizzo. Telefonare 323-913. 0780

OCCASIONI 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, 600 multipla, 500 giardiniera, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6.

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo [illegible] familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia coupé, spider, sprint. Visitateci Vigone 44. 0546

OCCASIONISSIME troverete a prezzo giusto 500-600, familiari ogni tipo multipla furgoni, giardiniere, 1100-1300, Giulietta, Appia, NSU. Corso Ferrucci 80. 0546

OPEL Opel Opel Massano, via Susa 25, esposizione, assistenza ricambi.

PAGAMENTO MASSIMO IMMEDIATO ACQUISTIAMO AUTOVETTURE VENDIAMO RATEIZZIAMO. CORSO MONCALIERI 19. 0567

PERMUTATE vostra autovettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattino.

PRIVATI autosalone c. Francia 341 telefono 796-410 oppure via Saorgio 37 angolo via Chiesa della Salute occasioni: 500, 600, 1100, 1300, Appia, A405 combinata, Giulietta, Dauphine, R4. Minimi anticipi servizio assistenza annuale, visitateci anche festivi. 0595

PRIVATI, Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione! ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATO vende Appia III 1962 tappezzata bellissima 590.000. Telefonare 310-192. A133586

PRIVATO vende [illegible] bellissima Alfa 2600 spider. Telef. 500-271.

PRIVATO vende 500 C revisionata 70.000. Telefonare 351-480.

PRIVATO vende 600 130.000 perfetta via Madama Cristina 55 officina fondo cortile. 0595

PRIVATO vende 850 coupé semestrale, tinta bleu. Telef. 759-135.

PRIVATO vende 1500 L bianca 6 mesi. Telefonare 293-410.

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina. 0524

SIMCA 1500 GL bellissima come nuova privato vende. Tel. 750-835.

VERRICELLI, riduttori, cambi velocità, differenziali per Jeep, Dodge, GMC. Ripariamo, revisioniamo, vendiamo. Tel. 634-467, Arduino 50.

VISITATECI ANCHE FESTIVI SENZA IMPEGNO POTETE CONVENIENTEMENTE ACQUISTARE VENDERE PERMUTARE QUALSIASI AUTOVETTURA. SIRACUSA 158 ANGOLO ORBASSANO 244. 0568

VOLKSWAGEN PORSCHE SIGNIFICANO ASTRAUTO GARRONE DAL 1952, ESPOSIZIONE VENDITA VIA PO 40. ASSISTENZA VENDITA CORSO CASALE 464. TUTTI I TIPI DISPONIBILI. 0770

500, 600, 500, 600 qualsiasi prezzo qualsiasi tipo corso Moncalieri 19.

500, 600, 1100 usate, perfette, vende Cisal a rate senza anticipo, Andrea Doria 13. 0524

600 bellissima perfetta [illegible] carrozzeria privato vende condizioni. Telefonare 790-436. 0140

600 e 1100 da 130.000, 150.000, 170.000, 210.00 efficientissimi. Corso Francia 343, facilitiamo.

600 e 1100 da 130.000, 150.000, 170.000, 210.00 efficientissimi via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute, facilitando. 0595

50.000 anticipo, rimanenza 18 mesi autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. 0567

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

SCIATORI, Moroni sport vasto assortimento completi sci. Prenotazioni, Unione Sovietica 205, tel. 393-554.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

AFFARONE [illegible] bellissima camera letto 178.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396, 876-753.

AL Supermec del mobile. Camere poliestere da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238-705.

ARCIOCCASIONE stufe kerosene con-senza canna fumaria, 15.000, industriali 27.000 vende solo Bricca, corso Vittorio 86 monumento.

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio, assortimento impenente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 25 (cortile).

CERCANSI scaffalature metalliche ed arredamenti ufficio usati. Telefonare 363-678 dopo le 18.

CHITARRA elettrica [illegible], amplificatore 25.000, batterie, fisarmoniche. Cipriani, Lagrange 47.

GABBIE conigli ultrarazionali solidissime, minima manutenzione nessuno spreco alimenti. Pasa, Sant'Anselmo 13, Torino. [illegible]

MOBILI Casabella sala esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02982

MOBILIFICIO Bianco, Piazza Sabotino 1. Matrimoniali 130.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000.

MOBILIFICIO ritira commercio avendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isaiglio 74. Regio Parco 161. 0100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni, Francia 280, Isaiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE stola cappe visone azzurro giacca visone bionda pelliccia agnello biondo vendo, Tel. 389-425.

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15.

PELLICCE visone pastello, Royal, ocelotto bianco nero, persiane Bucara nuovi vende. Telefonare 389-425.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20. Tel. 882-798. 26747

PRIVATO vende 18 cincillà. Telefonare 243-969. A133180

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SALOTTI tutti gli stili, prezzi fabbrica, grande assortimento. Visitateci. Telefonare 572-216.

T. TELEVISORI Telefer i più garantiti del mondo! Vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI modelli '65, migliori marche a prezzi imbattibili. Telefonare 679-322. 0650

TELEVISORI 23" modelli '66, 3 anni garanzia L. 85.000. Telef. 877-033, 82-501, 343-439. 0888

TENDE verticali, divisori scorrevoli per tinelli, cucinini. Fabbrica, Galliari 2 bis, tel. 688-979.